GUERIN SPORTIVO
36
IL SETTIMANALE
DI CRITICA
E DI POLITICA
SPORTIVA
FONDATO
NEL 1912
ANNO LXXIII
Piccola guida
a colori
della serie A
IL PIQUE © SPORT-BILLY
Ritorna negli stadi
d'Italia il kolossal
tricolore proiettato
verso Messico '86
CAMPIONATO
MUNDIAL
N. 36 (556) 4/10 SETTEMBRE 1985 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 L. 2.000

Bearzot s

di **Italo**

TRICESIMO. Le raffinate delizie di Boschetti — gastronomia festosa per colori e sapori — illuminano un Bearzot annerito più dai pensieri che dal sole. L'estate lo ha ricaricato — è vero —, ma accentuando in lui anche l'aspetto battagliero, notoriamente bisognoso d'essere invece mitigato. Son passati dei mesi, ma Enzo non ha ancora digerito il Messico, ovvero le tribolazioni e le polemiche di quella trasferta che l'ha veduto scontrarsi un po' con tutti. Anche con il «Guerino» — e il sottoscritto — che gli hanno rimproverato di voler esser tutto, nella Nazionale: il tecnico e anche il manager, o peggio ancora il *pierre*. Se sembra factotum, vuol farmi capire, non è colpa sua. Gli faccio notare che proprio questo avevo scritto: a forza di esporsi su tutta la linea, rischia di farsi nuovi e più pericolosi nemici, di far contenti soprattutto quelli che sognano un suo scivolone. Non conferma a parole: mastica rabbioso la pipa, mi guarda di sotto in su con lo sguardo che solitamente s'infuoca in occasione di pensieri gravi. Cerco di capire e ne deduco soltanto che la Federazione deve consentirgli di fare la sua parte di tecnico indiscusso e sollevarlo d'ogni altro problema, e in ogni caso deve evitare di lasciarlo solo, nella tempesta, come accadde alla vigilia dell'Argentina e della Spagna. Sordillo si è sbilanciato chiedendone la conferma fino al Novanta: benissimo; ma intanto pensi a non esporlo a bruciature nell'Ottantasei. Lo dico non in difesa dell'uomo — che sa difendersi da solo — ma per la tutela del tecnico della Nazionale, ovvero di un patrimonio comune.

IL CAMPIONATO. Trascorrono i minuti e un sorseggiar di grappe allontana le nuvole. Resta il fumo di pipa e sigarette, una lieve cortina dietro la quale risorge l'antica abitudine alla confidenza. Possiamo parlare di tutto, anche del campionato che va a cominciare. La visita all'amico lascia spazio alle chiacchiere professionali, talvolta più uno scambio d'opinioni che un'intervista. Eccoci dunque alle prese con il nostro «campionato mundial».
«È aumentato il numero delle pretendenti allo scudetto — esordisce —: *chi l'anno scorso aveva goduto di un pronostico dettato più dalla stima che da concrete valutazioni, quest'anno vuol rifarsi. È il caso, tanto per cominciare, della Sampdoria: l'impianto è lo stesso, ma può molto migliorare perché i suoi giovani sono avviati a maturazione ed è per vederli crescere e affermarsi che li terrò d'occhio, quest'anno».*

— Pensi a qualcuno di loro per il Messico?
«Sono interessanti soprattutto gli attaccanti: di Vialli s'è

Al via del campionato, un monito per tutti

Non dimentichiamoci dell'Heysel

ALLA VIGILIA del nuovo campionato il pensiero torna a quegli amici che avrebbero sicuramente partecipato alla grande festa del pallone e che invece hanno perduto la vita in uno stadio, proprio mentre s'apprestavano a godere un avvenimento calcistico. È difficile — se non impossibile — trovare parole nuove per piangerli e per ripetere lo sdegno che il ricordo di quella tragica sera rinnova in tutti noi. Alle vittime di Bruxelles e alla memoria del mondo sportivo che ci è parso tragicamente pronto a rinnovare sfide di violenza e di morte ci piace dedicare queste note dal «Bloc notes» di Giulio Andreotti pubblicate nell'ultimo numero dell'«Europeo». Valgono più d'ogni altra meditazione.

LUIGI PIDONE — Aveva trentuno anni e la sua robusta costituzione fisica sembrava assicurargli sana longevità. L'invito di familiari che lavorano nel Belgio, insieme alla prospettiva di assistere alla grande finale tra la Juventus e il Liverpool, lo avevano convinto a maggio ad affrontare gioiosamente il lungo viaggio tra l'estrema Sicilia (Nicosia) e Bruxelles. Si trovò stretto, anzi soffocato, nello stadio dalla folla che ripiegava sotto l'assalto dei teppisti d'oltre Manica e per qualche minuto restò senza poter respirare; fu sufficiente perché — pur senza una ferita o un livido nel corpo — il cervello, non irrorato, perdesse il contatto con il resto degli organi vitali: e rimase in un coma protrattosi per due mesi e mezzo. Vorrei che le riproduzione della sua immagine agonizzante, con le doverose ma inutili intubazioni somministrategli all'Istituto Erasme da un affettuoso ma imponente collegio medico che fino all'ultimo non si è rassegnato alla irreversibilità, fosse diffusa a milioni di copie negli stadi di tutto il mondo come propaganda per la non violenza, più efficace di leggi e di mozioni. E nel retro del volantino potrebbe utilmente mettersi la fotografia della vedova e dei familiari. Quando ero andato a visitarli mi sembrarono passeri feriti, desiderosi solo che il loro caro non morisse e potesse — anche se per sempre privo di conoscenza — essere trasferito nell'ospedale della città nativa. Purtroppo ci è tornato per la sepoltura. Non sono solo alcuni siciliani a produrre criminale violenza.

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti
Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini
Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)
Redattori
Gianni Antoniella
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Stefano Tura
Segreteria di redazione
Nando Aruffo
Sergio Sricchia
Segreteria di direzione
Serena Santoni
Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi
Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli
Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIII n. 36 (556)
4-10 settembre 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

i confessa

Cucci

■ Cerco giovani e un fuoriclasse per dar tono alla Nazionale: è più facile trovarli in una squadretta ■ Gli stranieri? Se fossi tecnico di club li vorrei anch'io. In ogni caso non ci hanno insegnato niente: i maestri siamo noi ■ In Messico mi basterebbe fare come in Argentina, e poi vincere il Mondiale del '90: ma potremmo anche farcela subito ■ Il Brasile? Mi sembra vecchio... ■ Per lo scudetto tutti dicono Inter, lo dico anch'io. E aggiungo Sampdoria, Juve, Verona, Torino, Napoli e Roma.

detto tanto, finché ha cominciato a far sul serio, è emerso in Coppa Italia, attendo una ulteriore conferma dal campionato. Lo stesso vale per Mancini, che peraltro ha già lavorato con me: deve trovare un ruolo, deve convincersi ad esprimere i valori per cui già da anni ha goduto di una eccezionale quotazione. Voglio vedere all'opera anche Matteoli... Ma andiamo avanti: ho detto della Sampdoria, dico dell'Inter, tanto favorita da esserne addirittura seccata; eppure, l'ondata di consensi e di pronostici favorevoli è giustamente riferita al suo eccellente parco giocatori: le dispiace il rumore che la circonda? Credo che la disturberebbero di più il silenzio, l'indifferenza o un pronostico avverso. Aggiungo alle pretendenti la Juventus, oggi in fase di ricostruzione ma ricca di ottimi giocatori: di un Platini indiscusso protagonista, eppoi di tre nuovi di peso, Mauro, Laudrup, Manfredonia...».

— Tu lo conoscevi bene, Manfredonia: ha possibilità di tornare in Nazionale?

«Lo ebbi stopper e libero, adesso è mediano, lo seguirò come altri. Ho già un centrocampo con caratteristiche che vorrei mantenere, magari con giocatori diversi. Al fianco di Di Gennaro ci vogliono due lavoratori di grande temperamento, che sappiano marcare e smarcarsi».

— Va bene i lavoratori, Enzo, ma non ti sembra che questa tua Nazionale abbia bisogno anche di un po' di classe in più: è forse fin troppo operaia. Ha avuto un'annata buona, ma non mi pare possa destare entusiasmi...

«Certo, manca il fuoriclasse, ma in giro non se ne vedono. La mia squadra esprime valori buoni o medi, lo ammetto: quel che manca per renderla più bella, per darle quel tocco di classe che le manca, può darcelo il campionato; starò attento a vedere quel giocatore che darà qualcosa in più per portarlo al Mondiale. In difesa non ho problemi, c'è da lavorare a centrocampo e all'attacco. Come si metterà la salute di Rossi? Giordano sa-

segue a pagina 18

IN COPERTINA

Domenica parte il campionato 85-86: un campionato che nasce sotto il segno del Pique (mascotte del mondiale messicano). Da pag. 10 un servizio di A. Bortolotti

SOMMARIO

Rubriche

L'INTERVISTA/MARADONA, GUERIN D'ORO '85

Ama, riamato, il nostro Paese. Sogna una finale mondiale fra Italia e Argentina. Per lo scudetto vede Inter o Juve. Ma un giorno, Napoli sorriderà...

Parola di Diego

di **Marino Bartoletti** - foto di **Alfredo Capozzi**

NAPOLI - Che cos'è Diego Armando Maradona per il calcio italiano? Un sogno? Un lusso? Un patrimonio? Una conquista? E che cosa sarebbe il campionato italiano senza di lui? Che cosa sarebbero, senza di lui Napoli e il Napoli? Come dobbiamo gestire, che cosa dobbiamo giustamente attenderci da questa «ricchezza» che si è abbattuta su di noi e che aggiunge prestigio ad un movimento sportivo già così inimitabile? Diego, è pacifico, è il fiore all'occhiello di un «vestito» comunque stupendo: il calcio italiano lo merita e lui — con la sua classe e con la sua professionalità — sa meritare fino in fondo la gioia e l'onore di frequentare questa Università. A Napoli il suo nome e il suo talento sono già entrati nel mito: ma la sua bravura e la sua simpatia non trovano ammiratori solo nella città che lo ospita. Alla vigilia del suo secondo anno «italiano» (un anno importante, un anno di verifica sia per la sua squadra di club che per la sua Nazionale, un anno che inizierà ricevendo il Guerin d'oro 85) lo siamo andati a trovare per parlare con lui di speranze e di paure, di calcio e di vita, di argomenti e di cose profonde. Per il «Guerino», Diego ha spalancato le porte della sua casa e del suo cuore dimostrando ancora una volta la propria sensibilità. I bambini di Napoli stanno imparando a pronunciare la parola «Maradona» prima della parola «mamma». Il piccolo Diego, grande scugnizzo criollo, sarà felice solo quando sui muri della città, un giorno, si scriverà Maradona, ma si leggerà «Scudetto».

GINOCCHIO — Che differenza c'è per Maradona fra il settembre dell'84 e il settembre dell'85, ovvero fra le sue prime due «vigilie» italiane?

«Mi verrebbe da rispondere che l'unica differenza sta nelle ginocchia: o meglio, nel "ginocchio". In realtà, se nel settembre dell'84 Maradona aveva tanta voglia di vincere col Napoli, nel settembre dell'85, specie dopo il nostro stentato avvio di stagione, questa voglia è diventata "tantissima"».

— Ti sei mai chiesto quanto «vale» uno scudetto? Un miliardo? Un braccio? Due anni di vita? Tu che cosa saresti disposto a dare in cambio?

«Beh, in questo momento la cosa più preziosa che ho è proprio ...il ginocchio. Se mi dicessero che lo scudetto del Napoli costa un ginocchio — il mio — io sarei disposto a pagare subito: e in contanti».

— Ma, lasciando stare le offerte ortopediche, credi sempre che tu e il Napoli, un bel giorno, raggiungerete davvero i traguardo che rincorrete?

«Posso solo dire che quel "traguardo" è — oggi come oggi — il sogno più grande della mia vita».

AMORE — Che cos'è cambiato — nella tua vita, appunto — da quando abiti a Napoli?

«Se è cambiato qualcosa è cambiato in meglio. Mi sento un uomo amato ed è

segue

Diego Armando Maradona: idolo di Napoli, eroe di tutti gli stadi, il sogno proibito di ogni ragazzino. Eppure anche lui, 25 anni da compiere, ha tanti sogni. Vorrebbe vedere Venezia seduto in una gondola. Vorrebbe partecipare ad una Olimpiade o comunque viverne la vita dall'interno. Vorrebbe che un eventuale film sulla sua carriera fosse interpretato da Adriano Celentano. Ma soprattutto vorrebbe ricambiare con uno scudetto l'affetto e l'amore di Napoli nei suoi confronti

Maradona

segue

soprattutto dalla consapevolezza di questo amore che nascono in me la volontà e gli stimoli per dare sempre il massimo: ovvero per "restituire" ciò che ricevo. Non è Napoli che deve adattarsi a Maradona: è Maradona che deve adattarsi a Napoli».

— In che cosa ti sei accorto di essere ...diventato napoletano?

«Per il momento nella maniera diciamo un po' "allegra" di guidare la macchina...»

— E invece in che cosa sei rimasto profondamente argentino?

«Nella voglia di dormire. Il mio allenatore mi dice sempre che in fatto di pigrizia sono già campione del mondo: che sto battendo persino i record di Sivori...».

— Quali sono i primi tre buoni motivi che ti vengono in mente per non lasciare più Napoli?

«Il calcio, l'affetto e la tranquillità».

— In che cosa, a tuo parere, Napoli è diversa dal resto d'Italia?

«Nella mancanza di mezze misure. Se altrove, per esempio, si "ama" una cosa, qui si "impazzisce" per quella cosa. Se altrove una donna è semplicemente "brutta", qui diventa rapidamente "una chiavica"...«

— Vedo che stai facendo molti progressi con la lingua: quella napoletana voglio dire...

«Sì, qualcosa sto assimilando. Pensa che a volte mi accorgo di dire "guagliò" invece che "muchacho". Ma le parolacce le dico sempre in spagnolo: cosa vuoi, quelle vengono dalla testa e non dal cuore. E poi è meglio che gli arbitri non le capiscano».

SIMPATIA — Perché, secondo te, in Italia tutti ti vogliono bene? Ci sono campioni di altre squadre, per esempio, che sono amati solo dai loro tifosi e malvisti da altri; tu che cos'hai di speciale?

«Oh, non mi faccio illusioni. Credo di essere amato da tutti soprattutto perché gioco in una squadra che dà "meno fastidio" rispetto ad altre. Rischiare la retrocessione fa tenerezza: vincere campionati e Coppe come, per esempio, accade alla Juventus procura anche invidie e rancori; dunque non credo di essere più simpatico — chessò — di Platini: ma, per il momento, solo più innocuo di lui...».

— Che tu sappia, comunque, in mezzo a tanta gente che stravede per Maradona c'è anche qualcuno che non lo sopporta?

«Può essere».

— Forse i... mariti traditi?

«Ma no: caso mai le mogli gelose. Gelose perché i rispettivi compagni sono più innamorati del calcio e di Maradona che non di loro...».

MONDIALI - Mogli a parte, ora sembra che in Italia sia soprattutto il «momento degli argentini» (alcuni di voi, come tu e Passarella, sono addirittura diventati capitani delle rispettive squadre): è solo una coincidenza oppure i brasiliani stanno passando di moda a vostro favore?

«In linea di massima, se ci riferiamo agli ultimi casi, credo proprio che si tratti solo di una clamorosa coincidenza (oltretutto quelle di Falcao, Zico e Socrates sono vicende piuttosto diverse l'una dall'altra). In assoluto, però, può essere vero che gli argentini godano di una maggiore capacità di ambientamento. Non tanto — o non solo — dal punto di vista psicologico, ma anche in settori apparentemente più "spiccioli" come quello climatico. Noi argentini, perlomeno, sappiamo che cosa sia l'inverno: i brasiliani no. E tanti malumori, credetemi, possono nascere anche da una giornata grigia».

— Visto che, più o meno indirettamente, abbiamo spostato il discorso sul calcio internazionale, diamo una veloce occhiata ai prossimi Mondiali: tu, per esempio, hai già provato ad immaginare il tuo successivo ritorno in Italia? Sarebbe più imbarazzante venir di nuovo qua da sconfitto o... da vincitore?

«Capisco la tua domanda: perché io stesso, per primo, desidero una finale fra Italia e Argentina. Ma le mie aspirazioni o le mie previsioni, per il momento non vanno oltre: diciamo che cerco di fare un sogno per volta e che, sul risultato, mi concentrerò... eventualmente dopo. Certo, da una parte — visto come gli italiani vivono il fenomeno-calcio — potrebbe essere "sconsigliabile" tornare da vincitore: ma, fondamentalmente, sono convinto che una mia vittoria sarebbe anche la vittoria di chi mi vuole bene».

— Ma tu sapresti rinunciare più facilmente ad uno scudetto con il Napoli o ad un titolo mondiale in Messico con l'Argentina?

«L'unica cosa al mondo al quale non saprei mai rinunciare sono le carezze di mia madre: per il resto non vedo perché dovrei mettere un limite ai miei sogni. Scudetto o mondiale, dici? Sarebbe come chiedere se mi ama di più un fratello o l'altro fratello».

BANDIERA - Che cosa ha imparato il «calciatore» Maradona dal calcio italiano?

«Che l'amore confina in maniera incredibile non solo con la passione, ma anche con la sofferenza. Credevo che il massimo fosse in Argentina e invece in Italia tutto è ancora più accentuato: direi quasi drammatizzato. In Argentina il perdere la palla può essere considerato un errore: qua diventa un'offesa per i compagni e per l'allenatore. Ma è una realtà alla quale mi sono adeguato con piacere: perché Maradona deve essere Maradona ovunque e con tutte le "leggi" e le "regole" del gioco».

— Sinceramente, ti fa piacere o ti fa soffrire (per l'amore che porti alla tua squadra) il fatto che si dica che il «Napoli non vale nulla senza Maradona»?

«Non posso negarlo: mi fa soprattutto piacere. Così come mi fa piacere che lo si dica a proposito del mio rapporto con la Nazionale argentina. Mi piace sentirmi leader, mi piace sentirmi responsabile: più responsabile degli altri. Non so se è egoismo o amore: so solo che, quando vado in campo, sento il dovere di dare e di soffrire più di qualsiasi altro».

— In che cosa ti senti più forte rispetto allo scorso campionato?

«In una cosa soprattutto: nel fatto che la gente di Napoli mi ha eletto sua bandiera. E che io sono orgogliosissimo di essere la bandiera del Napoli».

SPAGHETTI - Ti piace più la pizza o l'asado?

«L'asado è un rito: la pizza è una bontà. Se il signor Veronelli — si chiama così? — non si offende, posso confidare che nelle sue ultime vacanze in Argentina io mangiavo spaghetti, pizza e asado nello stesso pasto».

— Qual è il miglior ristorante

Una tazza di buon caffé napoletano: Maradona ogni giorno di più si trasforma in partenopeo...

di Napoli?
«Posso dire quali sono quelli della mia hit parade personale: "Sagrestia", "Sierra" e "Ciro"».
— Ma qual è — pizza a parte — il tuo piatto italiano preferito,
«Gli spaghetti aglio, olio e peperoncino. Possibilmente cucinati da Mary Bruscolotti».
— A proposito, qual è la più bella donna di Napoli?
«Se ad uno piacciono veramente le donne, abitando a Napoli potrebbe impazzire».
— Qual è attualmente il passatempo che prediligi?
«Adoro riposare a casa mia: e poi mi piace sempre di più il tennis».
— E il posto più bello che hai scoperto?
«Positano. Incredibile, fantastico».
— Se chiudi gli occhi e sogni per un attimo di essere in un luogo stupendo che cosa ti viene in mente?
«Qualsiasi luogo: purché vicino a mia madre».

EDUCAZIONE. È cambiato qualcosa nel tuo carattere da quando ti sei trasferito in Italia?
«Direi di no. Sono più maturo: forse più uomo. Ma credo che sia una questione di anagrafe più che di geografia. Certo so apprezzare ed amare quello che ho: e questo lo devo soprattutto all'educazione che ho ricevuto da mio padre e che, evidentemente è un'educazione che vale dappertutto».
— Credi di essere in debito o in credito con la tua esperienza italiana?
«In debito, naturalmente. E lo sarò sempre, perché non potranno esserci gol, o azioni di gioco, o fatti della mia vita in grado di compensare da soli la mole d'affetto che sto ricevendo. Oltretutto il fatto di sentirsi in debito costituisce uno stimolo logico nella corsa al "pareggio": voglio e vorrò sempre essere in condizione di "dare"».
— Quando, di qui a qualche anno, deciderai di non fare più le vacanze in Argentina vorrà dire che sarai "diventato" italiano?
«No, vorrà dire semplicemente che avrò ceduto alle pressioni dei miei amici più cari che mi vogliono portare con loro in vacanza in Sardegna».

FAMA. Lasciamo la Sardegna e torniamo al calcio col «gioco della torre». Fra un arbitro incapace, un difensore «killer» e un alto dirigente della Lega o della Federazione, tu chi butteresti giù?
«Sicuramente salverei il giocatore: un po' perché è un collega e un po' perché io credo sempre alla buonafede di chi va in campo. L'arbitro incapace e il dirigente (specie un certo dirigente) li butterei giù senza tanti scrupoli».
— Quali sono, quando torni in Argentina, le domande che ti rivolgono più spesso a proposito del calcio italiano?
«C'è una domanda ricorrente che è: "È vero che in Italia si picchia come in Spagna?". Ma io, naturalmente, rispondo di no. Nell'arco di un intero campionato ho avuto un unico pesante — diciamo così — scambio di vedute: no, non con Nicolini (tutti quella volta — fuorché il guardalinee — videro che non era accaduto niente), ma con Bergomi che durante Napoli-Inter mi diede una bruttta gomitata. Per il resto ho sempre incontrato avversari molto leali: sì, forse qualche picchiatore c'è, ma Maradona — personalmente — non si può lamentare».
— Il fatto che tu giochi in Italia ha fatto aumentare o diminuire la tua fama in Argentina?
«Direi che l'ha stabilizzata. Perché se da una parte è vero che i tifosi sono più affezionati, più vicini ai campioni che giocano sotto i loro occhi, dall'altra parte è altrettanto vero che tutti gli sportivi si sentono molto fieri del fatto che io giochi da voi».
— Qual è, comunque, il personaggio sportivo attualmente più popolare nel tuo Paese?
«Beh, direi che Maradona si... difende ancora bene: così come tiene le posizioni il "vecchio" Vilas. L'idolo emergente è la tennista Gabriella Sabatini».
— Qual è stato, invece, il campione che ha stuzzicato di più la tua fantasia quand'eri un bambino?
«Curiosamente un pilota d'auto: Carlos Reutemann. Vincendo in tutto il mondo mi ha sempre fatto sentire orgoglioso di essere argentino».

OLIMPIADI. Quali sono, invece, i personaggi sportivi italiani che vorresti conoscere?
«Due su tutti: Pietro Mennea ed Alberto Cova. Le loro gesta mi hanno sempre terribilmente appassionato. A volte mi viene spontaneo confrontare la mia fama con la loro e devo confessare che li sento — per certi versi — superiori a me».
— Dunque ti piace l'atletica?
«Più che l'atletica in particolare, sento profondamente il fascino dei Giochi Olimpici. Non ci crederete ma in me resta ancora la speranza di poter, un giorno, parteciparvi. In fondo perché mi dovrebbe essere negato? Forse che Lewis, o Moser guadagnano meno di me? Che c'entrano i soldi con lo sport? Ma se davvero non fosse possibile vorrei comunque conoscere un'Olimpiade "dal di dentro": caso mai come giornalista. Vorrei andare al "villaggio", ai campi di gara, vorrei mangiare mescolato a uomini e ad atleti di tutti i continenti e di tutte le razze. E sono certo che è un desiderio che prima o poi soddisferò».

GONDOLA. Senza sognare le Olimpiadi c'è, invece, qualche curiosità inevasa che vorresti soddisfare qui in Italia?
«Sì: vorrei fare un giro in gondola a Venezia. E scoprire Roma come un vero turista».
— Ma finché sarai Maradona non potrai mai essere un «vero turista». In realtà, non ti piacerebbe, almeno per un giorno, essere un anonimo Signor Nessuno?
«La cosa strana è che, per me, io sono davvero un Signor Nessuno: dico "per me", purtroppo, non per gli altri. Quando mi sveglio, quando scendo le scale di casa, quando apro lo sportello della mia macchina mi beo, per pochi minuti, del mio anonimato: poi è chiaro che al primo "guarda, guarda, quello è Maradona" vango subito richiamato alla realtà».
— Una realtà che ti disturba?
«No, non scheriziamo. L'amore dei napoletani nei miei confronti non può essere "regolamentato": va bene così. Che sarei, io senza questa gente?».
— E tu che cosa puoi fare per «questa gente»?
«Tutto ciò che mi chiedono. Sorridere, palleggiare, dribblare, parlare: in una parola, dare me stesso».
— Ma se per un giorno, un giorno solo potessi diventare uno sconosciuto che voglia ti piacerebbe toglierti?
«Andare in moto su una spiaggia affollatissima: e sdraiarmi al sole fra centinaia di miei "colleghi" sconosciuti».

CELENTANO. La tua vita è già un piccolo romanzo. Ma quando verrà tratto un film da questo romanzo?
«Beh, si sa che le occasioni non sono mancate: anche se, fino ad ora, mi è sempre stato offerto di partecipare a film "veri", non strettamente biografici. A volte mi è stata proposta una storia con qualche bella partner femminile, un'altra volta ancora mi è stato offerto di girare un film con Nino D'Angelo. In realtà credo che, prima o poi, verrà fatto qualcosa sulla mia vita: forse è presto, forse manca ancora una bella vittoria da celebrare. Il materiale, comunque, c'è già ed è abbondante. Diciamo che, oggi come oggi, si potrebbe mettere assieme — se non un film — perlomeno un ottimo documentario».
— Ma se veramente un regista volesse fare la Maradona-Story affidando la tua parte ad un attore professionista da chi ti piacerebbe essere interpretato?
«Da Adriano Celentano».

PROPOSITI - Chissà come se la caverebbe Celentano nei dribblings... Ma torniamo al calcio vero, non a quello in celluloide: quali sono, per esempio, i buoni propositi di Diego Armando Maradona all'inizio di questo campionato?
«Non sono propositi "buoni": sono propositi bellicosi. Accentuati dalle mie ultime disavventure e dalla mia "fame" di vittoria. Una "fame" che vorrei trasmettere a tutti i miei compagni di squadra...».
— Una «fame» atavica, se è per questo: ma tu credi che il Napoli sia finalmente pronto per un grande salto, per «il» grande salto?
«Il Napoli, ora, ha parecchie carte in regola: ha tra le sue file i "grandi nomi" che forse gli mancavano. Ma i "grandi nomi" non bastano a vincere: ci vuole umiltà, spirito di corpo, ci vuole la convinzione che nessuno è disposto a regalarci nulla. La gente si aspetta molto da noi: e noi abbiamo l'obbligo di non deluderla».
— Non ti è mai venuto da pensare «se fossi venuto alla Juve invece che al Napoli ora non dovrei penare tanto per rincorrere uno scudetto»?
«No mai. Perchè la soddisfazione di vincere qualcosa con la Juve non è assolutamente paragonabile alla soddisfazione di vincere qualcosa col Napoli. Uno scudetto a Torino sarebbe "uno dei tanti": uno scudetto a Napoli sarebbe la fine del mondo».
— C'è chi ha detto che il campionato vinto dalla Roma due anni fa valeva dieci campionati bianconeri: con Napoli che proporzione ci sarebbe?
«Almeno di uno a venticinque. Ci dovrebbero dare subito anche la ...seconda stella».
— Ma tu, l'ipotetica sera dell'ipotetica festa di un ipotetico scudetto a Napoli che potresti fare?
«Se dico "di tutto", dico poco. Probabilmente farei qualcosa di più del più pazzo dei tifosi. Credo che il Carnevale di Rio, al confronto di quello che potrebbe accadere qui, diventerebbe un specie di trasposto funebre».

EUROPA - Ma sto benedetto scudetto, quello di quest'anno vogliamo dire, chi lo vincerà secondo te?
«L'Inter o la Juve. L'Inter mi piace molto, la Juve mi incuriosisce e mi spaventa: è una Juve che è passata dalla grinta alla freschezza».
— E poi?
«Poi vedo Milan e Verona».
— E il Napoli?
«Il Napoli chiede solo un po' di fortuna: senza quella è difficile segnare. Ma io penso che con la fortuna siamo largamente in credito: non dovrebbe tardare ad arrivare».
— Che cosa ti deluderebbe?
«Restare fuori dall'Europa».
— E se accadesse nuovamente che faresti?
«Che farei io? Chiediamoci piuttosto che farebbero i dirigenti: a qualcuno potrebbe anche venire il dubbio di ...aver sbagliato straniero. Ma Maradona non se ne andrebbe: statene certi: Maradona resterà fino a che non vedrà tutta Napoli sorridere».
— Credi che un giorno, per la storia di Napoli, sarà più famoso Maradona o il Vesuvio?
«Beh, il Vesuvio non ha più nessuna possibilità di far vincere lo scudetto a questa città: io credo di averne ancora parecchie. Parola di Diego».

Marino Bartoletti

Diego tenta il «13»: che segno mettere a questo Napoli così lunatico? Se in squadra ci fossero anche Hugo e Raul (in alto) **non ci sarebbero dubbi**

Alla vigilia del campionato, la massima autorità calcistica italiana affida al «Guerino» un messaggio per gli addetti ai lavori e i tifosi

Difendiamo il calcio

di **Federico Sordillo**

***A DIRIGENTI**, arbitri, società e giocatori indirizzo un avvertimento: attenzione alla delicatezza ed alla pericolosità del prossimo campionato, perché le insidie sono ormai al limite di sicurezza. Per il publico, un invito quanto mai fermo: non creare incidenti per un rigore non concesso o per un gol segnato forse sul filo del fuorigioco perché l'insegnamento di Barassi non è mai stato di attualità come adesso: «l'arbitro più bravo è quello che riesce a sbagliare di meno». Ho visto portieri farsi battere da palloni innocui, attaccanti sbagliare reti già fatte, ma niente ha vivificato certi sentimenti inconsulti come la decisione di un arbitro, magari in un secondo tempo considerata giusta.*

FotoLaVerde

***PER QUANTO** la federazione operi, la violenza è aumentata, la volontà dei giocatori e degli arbitri è sempre più intossicata e taluni eccessi sono al di sopra di noi, se non si riesce a sostituire il tifo con l'amore per questo sport. La serie A dà l'inizio all'intera stagione che vede domenicalmente un esercito di tifosi, di giocatori, di dirigenti e di arbitri dar luogo ad uno spettacolo di massa quale non esiste. Non sono io a dirlo, bensì le statistiche: c'è oggi più gente attorno al calcio che spettatori al cinema e il gusto o la moda popolari nascono inavvertitamente, quasi da soli.*

***QUESTO È** il campionato che ci porterà ai mondiali messicani dove la federazione ha il dovere di presentare la sua squadra migliore, in difesa di un titolo conquistato tre anni fa. La gestione di una federazione va giudicata nel suo complesso e tutto deve proseguire ed ammodernarsi a prescindere da un campionato poco felice o da una esibizione internazionale scarsamente fortunata. Abbiamo mutato il sistema di designazione arbitrale, costretto le società, con l'insistente e determinata azione delle leghe professionistiche, a misurare i loro sforzi economici sulla scorta delle possibilità economiche dei rispettivi dirigenti, in attesa che siano le condizioni locali a portarci un particolare tipo di calcio che ben si adatti alle esigenze ed alla possibilità della sede cittadina che dovrà ospitarlo. Contiamo sulla ripresa del Totocalcio dopo un breve periodo di assestamento, allo scopo di allineare la federazione alle sue grandi responsabilità nei confronti dell'intero sport italiano. E se questo è anche un periodo di consuntivi fra un campionato e l'altro, il nostro è sicuramente positivo se si riguardano i tempi affrontati, mentre per quanto riguarda le risultanze, non sta a me esprimere un parere.*

***SE POI** il teppismo negli stadi continuerà nella sua volontà di destabilizzazione del sistema, se taluni giocatori insisteranno ad inasprire ed eccitare le folle ed a rendere precaria la funzione arbitrale, allora vorrà dire che esiste qualcosa più grande di noi, contro la quale non vale opporsi. Nei limiti delle mie possibilità, ho fatto del mio meglio e con me i responsabili delle tre leghe, del settore arbitrale, il CT Bearzot. Proviamo, conseguentemente, tutti insieme, a riscattare anni bui di avvilente gravità. Cominciamo, se possibile, da domenica prossima. Le colpe sono state tante e di tutti, i meriti di una possibile rivalutazione sono dispostissimo a riconoscerlo ad altri. La prima mossa, mi auguro, tocca al pubblico ed ai giocatori. Io ci spero perché i giornali — ne sono convinto — sono tutti, alla loro maniera, dalla parte del calcio. Proviamo.* □

IN COPERTINA

SOTTO IL SEGNO DEL PIQUE

Nella stagione che corre verso il Messico, scatta una straordinaria edizione del torneo tricolore. Con una squadra da battere, l'Inter, con una Juventus ricca di affascinanti novità, con Verona e Sampdoria protese a rovesciare la gerarchia tradizionale. E con Milan, Roma, Torino, Napoli e Fiorentina a reclamare un ruolo di protagonista. Con una massiccia conversione alla zona che promette più spettacolo e più gol, con la mini-rivoluzione arbitrale, con la presenza in campo di «nazionali» di quattordici Paesi.

di **Adalberto Bortolotti**
Disegni di **Edo Tugnolo**

Campiona

SI DICEVA una volta: bizzarri auspici presiedono al campionato che si gioca nell'anno del mondiale. E si citavano i casi estemporanei e (penso) irripetibili degli scudetti toccati al Cagliari di Gigi Riva prima di Messico 70 e alla Lazio di Giorgio Chinaglia prima di Germania 74. Poi venne la Juve a far giustizia della strampalata teoria: vinse prima di Argentina 78 e prima di Spagna 82, facendo rientrare i folletti nei loro boschi incantati. Resta il fatto di un torneo atipico: più stretto nei tempi, si concluderà ad aprile, sfuggendo così alle insidie del grande caldo e ai rischi di scoppiature precoci. In un modo e nell'altro, l'appuntamento messicano finirà per condizionare la stagione. Anche a livello di prestazioni individuali: da noi giocano nazionali di tredici Paesi, oltre agli azzurri di Bearzot. Platini per la Francia; Passarella, Maradona, Barbas e Pasculli per l'Argentina; Francis, Wilkins e Hateley per l'Inghilterra; Souness per la Scozia; Stromberg e Corneliusson per la Svezia; Kieft e Peters per l'Olanda; Rummenigge e Briegel per la Germania; Brady per l'Eire; Elkjaer, Laudrup e Berggreen per la Danimarca; Edinho, Junior e Cerezo per il Brasile; Barbadillo per il Perù; Schachner per l'Austria; Boniek per la Polonia. È quindi un autentico campionato mundial. Vediamo come nasce. □

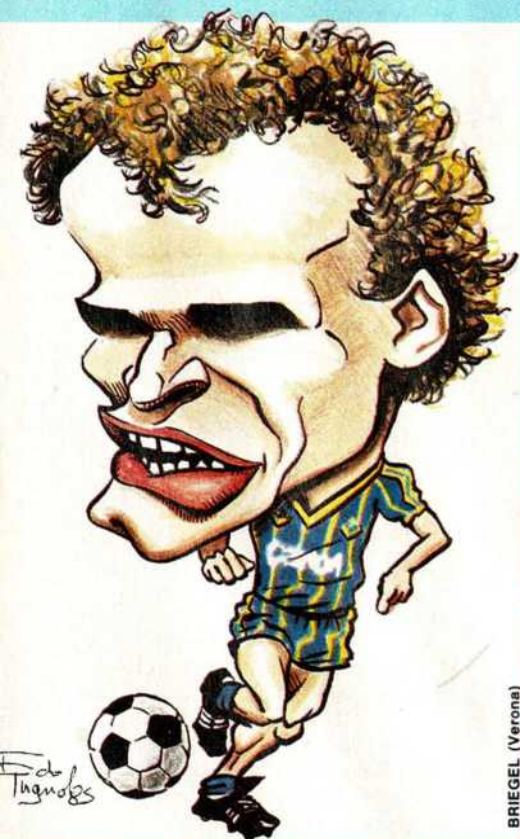
,to mundial

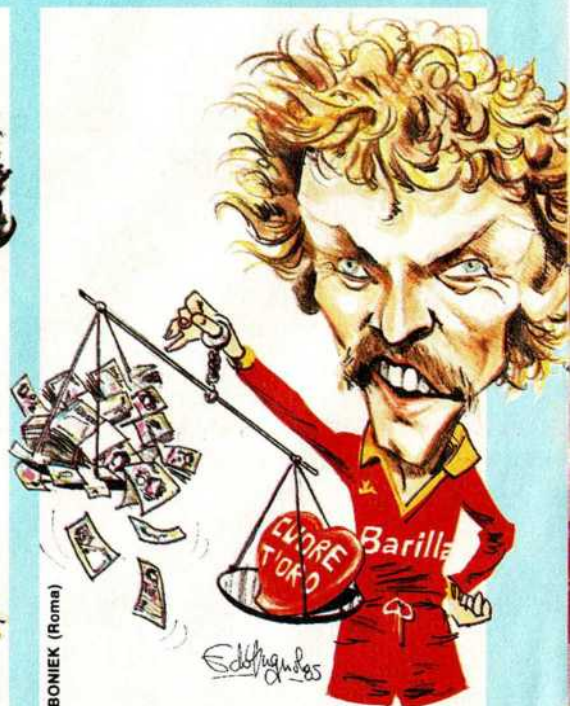
Campionato mundial

DALLA COPPITALIA piovono rose e spine sui sogni dell'estate. Che campionato sarà mai questo, che va a cominciare fra poche certezze e multiformi dubbi? Mai così larga è apparsa la teorica fascia delle aspiranti (confesse o reticenti) al primato. Costretto a ritmi inglesi — poche soste e frequenti intrecci internazionali — dalla scadenza messicana di maggio, il torneo promette andamento vibrante e nervoso, speriamo non nevrotico, anche se qualche accenno solleva inquietudine. Non ci saranno nuovi fuo-

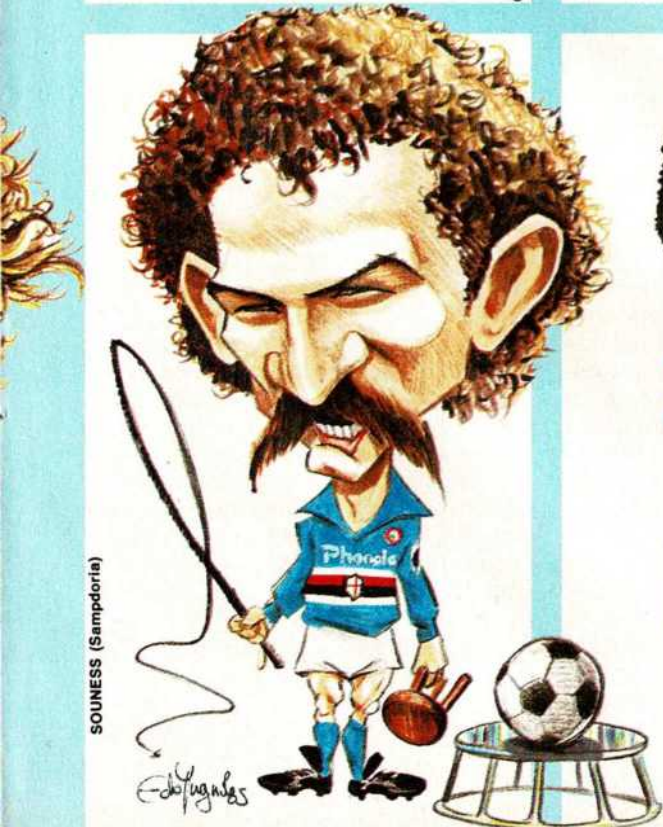
PLATINI (Juventus)

BRIEGEL (Verona)

ALTOBELLI (Inter)

BONIEK (Roma)

A far corona a re Platini (in alto) **da tre anni sul trono dei cannonieri, personaggi vecchi e nuovi: dal «tricolore» Briegel, a Spillo Altobelli bomber nostrano, a Zibi Boniek nella nuova versione giallorossa, al prode Garellik trasferitosi alla corte di Maradona, all'Attila rossonero, a Graeme Souness domatore della giovane Sampdoria, a Massaro alfiere della nuova Fiorentina**

riclasse stranieri: i quattro che sono arrivati, tutti di decoroso livello, agiranno in un contesto negato ai grandi traguardi (e uno, Cowans, si è già frantumato). In compenso molti ne sono partiti, di campioni, e dopo traumatiche e tragicomiche vicende. C'è forse chi ha scambiato l'Italia per una colonia, fra loro; ma c'è anche stato, da parte delle società, un comportamento non sempre cristallino. Per Zico, Falcao e Socrates non arriveremo alla guerra col Brasile, ma si è spezzato un «feeling», che pure splendidi professionisti come Junior o Edinho si sono industriati e tener vivo. Il presidente Sordillo minaccia chiusura a vita, per le calcistiche frontiere: ma il Totocalcio langue, spettatori e incassi di Coppitalia declinano e c'è chi trae confronto con l'anno passato, quando l'arrivo di tanti campioni sognati aveva stimolato un interesse ben diverso, a tutti i livelli. Parlando degli stranieri, si tende soltanto a sottolineare i lati negativi dell'operazione (lievitazione degli ingaggi, come se i nostri fossero angioletti, al riguardo; o contenzioso in aumento, davanti ai tribunali sportivi). Mai che ci si ricordi — eppure il presidente federale ne mena vanto — che grazie a loro abbiamo la più cospicua rappresentanza nelle Coppe europee dei tempi moderni, dopo anni passati a recitar la parte di Cenerentola. Questo calcio rissosso, anche a parole, conosce sempre meno la gratitudine e l'imparzialità. Grida le sue unilaterali verità e vince chi le spara più grosse. Non si può liquidare l'argomento stranieri citando Zico, Falcao e Socrates e dimenticando Platini e Maradona. Mai ho riscontrato tanta superficialità e disinformazione fra i dirigenti. È logico: una volta venivano dal calcio e facevano gavetta, come il compianto e rimpianto Franchi. Non c'era modo di prenderli in castagna. Ora piombano in scena per sfruttare il ritorno di popolarità: ma mancano di basi, come si diceva un tempo degli scolari sprovveduti. Basta vedere come è stato gestito lo svincolo, sicché ora le società sono alla mercé di calciatori sempre più avidi e tutelati dal regolamento. Fughe, ricatti, scioperi senza preavviso, hanno costellato anche l'ultima fase estiva. Ma il campionato porta amnistia generale, i reprobi di ieri sono i coccolati eroi di oggi. Su il sipario, si va in scena.

GARELLA (Napoli)

HATELEY (Milan)

SOUNESS (Sampdoria)

MASSARO (Fiorentina)

LA FAVORITA. Alla conclusione della campagna trasferimenti, con un plebiscito insolito d'opinioni, la critica ha attribuito all'Inter il ruolo di squadra da battere. In effetti, giocando con abilità e cinismo la carta Serena, il vero jolly del mercato, il presidente Pellegrini ha portato alla corte nerazzurra il giocatore-faro che gli mancava, Marco Tardelli, personalità e carisma di vecchio guerriero mai sazio di allori. E con il resto del contante, ha acchiappato la coppia scudetto del Verona, Fanna e Marangon. Dice Gigi Riva che questo è lo specchio del nuovo calcio senza cuore. Due giocatori che vincono il titolo tricolore più incredibile e il giono dopo salutano la compagnia per trasferirsi al miglior offerente. Gigi è sempre stato un romantico, tanto è vero che ha chiuso a Cagliari una carriera che ben più remunerativi spiragli gli avrebbe aperto senza quella scelta sentimentale. Altri tempi, altri Riva. L'Inter ha così teoricamente colmato le poche lacune affiorate la scorsa stagione. Il miglior centrocampista, il miglior tornante, il terzino d'assalto secondo solo a Cabrini (e non indifferente port-bonheur, il che non guasta). Come non considerarla la logica depositaria di ogni pronostico? I dubbi sono semmai affiorati alle prime uscite, non tutte convincenti. Mai affidarsi alle dolci sirene delle notti d'agosto, che intonano canti ingannatori. L'Inter è in effetti la più forte e completa, freddamente costruita per vincere tutto e subito. Non invidio Castagner. Sarà il primo a pagare se qualche traguardo rimarrà per strada.

Campionato mundial

segue

LA CONCORRENZA. Tre squadre hanno equipollenti chances di fungere da contraltare all'ipotetico strapotere nerazzurro. La Juventus uscita dalla rivoluzione bonipertiana, il Verona e la Sampdoria, titolate rispettivamente di scudetto e di Coppa Italia e rappresentanti la nuova realtà emergente, al di fuori delle consolidate gerarchie tradizionali. La Juventus ha scelto la strada del calcio brillante. Dopo anni di spietato realismo (massimi risultati col minimo dispendio), ecco fiorire attorno al divino Platini una squadra frizzante come champagne d'annata. Dice Trapattoni: è la mia Juve più bella. Nessun dubbio. Mauro e Laudrup hanno piedini di fata, con Michel intrecciano soavi carole, che poi toccherà al granatiere Serena o al gemello Pacione piegare alle rudi esigenze del concreto. In proiezione è sicuramente una Juve di formidabile caratura. La sua competitività immediata abbisogna di verifiche che solo il campionato potrà dare. Altro non mi sento di azzardare su una squadra che per censo, potere (in senso lato), organizzazione, sarebbe folle trascurare. Il Verona ha perduto tre pezzi da novanta, Garella, Marangon e Fanna, e si è rifatto il trucco. Bagnoli è troppo intelligente per incatenarsi a una formula, sia pure vincente. Rivisti i meccanismi, il Verona è riapparso una spietata macchina di successi. Lo ispira un folletto del gol, Nanu Galderisi che insegue un posto di titolare in Messico e può arrivarci. Il Verona non ha l'obbligo di ripetersi e questo è un bel vantaggio, in un lotto di concorrenti tutti condannati a vincere, pena il fallimento. La Sampdoria è il futuro. È stata assemblata con pazienta abilità, un pezzo dopo l'altro. Sembrerebbe pronta per spiccare il balzo. La sua ricchezza d'organico la rende immune da qualche defaillance individuale (dico Mancini, vedendolo sfiduciato). Ha un grande presidente, per disponibilità e larghezze di vedute: conta, eccome.

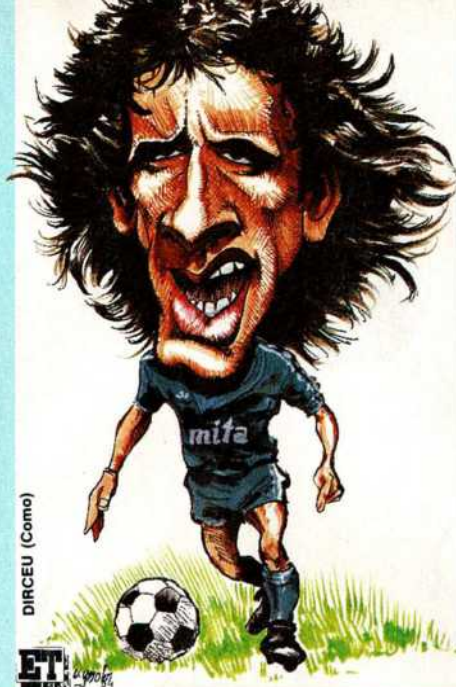
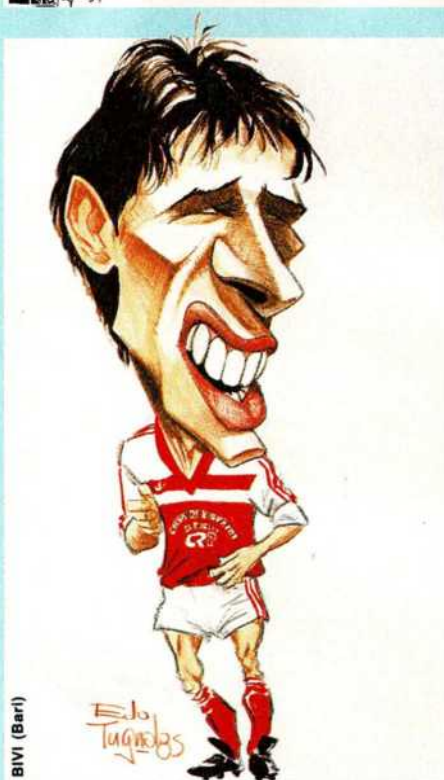
LE SORPRESE. Non per il gusto del controcorrente, ma credo a occhi chiusi in due formazioni che si sono completate in un clima di diffuso scetticismo e, talvolta, di aperta contestazione. Parlo di Milan e Torino. Il Milan già aveva fatto miracoli la stagione scorsa, centrando un piazzamento europeo e la finale di Coppitalia nell'annata dichiaratamente di assestamento. Il verbo di Liedholm non è immediatamente assorbibile (vedi la Roma e le sue iniziali batoste, prima del boom). Il secondo anno comporta già un automatico incremento di potenzialità. In più è arrivato Rossi, colmo di acciacchi e di sventure, secondo il suo copione, ma affascinante arma segreta. Farina è allegro e impertinente come chi fiuta il colpo a sensazione. Nils prepara sapienti difese d'ufficio per il suo Attila perseguitato dai difensori (balle, dice Vierchowod, avete visto come sgomita l'inglese in area?). Per chi ama l'alta quota, il Milan può essere una puntata stimolante. Il Torino ha perso Serena. E va bene, chi era Serena prima dell'esplosione granata? Radice ha messo sotto Comi, per ora la differenza non è poi tanta. Importante è che Leo Junior mantenga l'ispirazione, che Dossena non cada ancora in tentazione. L'impianto è ferrigno, come alternative ai titolari sono arrivati giovani eccellenti, seppur non da tutti conosciuti (quante volte le proteste sono figlie della disinformazione). Sarà un Torino ostico e duro da domare, come sempre.

LE INCOGNITE. Tra squadre capaci di

DOSSENA (Torino)

EDINHO (Udinese)

PETERS (Atalanta)

CAUSIO (Lecce)

DIRCEU (Como)

COLOMBA (Avellino)

BIVI (Bari)

BERGGREEN (Pisa)

tutto, nel bene e nel male. Napoli, Roma, Fiorentina. Il Napoli ha investito tesori illimitati per creare un degno contorno a sua maestà (Maradona, ovviamente). Il risultato è che se il ginocchio del pibe fa le bizze, basta nonno Filippi a metterlo col sederino per terra. Non può essere così semplice. Giordano, Pecci, Garella, Renica, aggiunti a Bagni e Bertoni, mica sono frilli. Credo che Ottavio Bianchi si stia ancora orientando. Credo che questo Napoli potrà essere la sensazione o la delusione del campionato, ma che a definirne il destino sarà ancora lui, il grande Diego Armando. La Roma, chi ha avuto il tempo di giudicarla tecnicamente? Una grana via l'altra, da Falcao in poi. Eppure Eriksson ha avuto la squadra che voleva, Boniek e Gerolin gli assicurano la sospirata verticalizzazione. Eppure, da Conti a Tancredi, da Ancelotti a Pruzzo, da Cerezo a Nela i campioni non mancano. Viola, folgorati tutti i nemici, si appresta a tornare in sella. A me la squadra sembra buonissima, ma la Roma va forse e più propriamente analizzata sul lettino dello psicanalista. La Fiorentina ha voluto la guerra con Socrates, per avere Falcao. Ha perso l'uno e l'altro. Se sia un bene o un male, non so. Agroppi è un giovane tecnico, questa squadra senza mostri sacri gli può tornare bene. Battistini e Iorio sono stati ottimi acquisti, semmai un po' troppo onerosi (ma i soldi sono di Pontello). Penso sarà l'anno di Massaro e — mi auguro — del ritorno di Antognoni. Non sembra attrezzata, questa Fiorentina, per i massimi traguardi, ma un buon piazzamento è ampiamente alla portata.

LE ALTRE. Con tante pretendenti stipate nei quartieri nobili, che resta alle altre se non il miraggio della salvezza? Eppure, vorrei spendere uno spicciolo di fiducia per l'Udinese di Vinicio e per l'Atalanta di Sonetti, che mi sembrano ben costruite nei ruoli chiave. Fra le neopromosse, il Bari si era mosso saggiamente, ma Cowans è di nuovo in bacino di carenaggio. Forse un briciolo d'imprudenza, considerati i precedenti?

LA TATTICA. Sarà il campionato della zona. Il primo a introdurlo da noi fu Vinicio, presto zittito a furor di popolo. Soltanto a Liedholm (potenza del carisma) fu concesso il tempo necessario. Ora la conversione è massiccia. L'ultimo a passare il Rubicone è stato Castagner. Chi non ha ancora sposato la zona integrale, ricorre comunque a soluzioni miste, del tipo di quella che Bearzot adotta in Nazionale (marcature fisse in difesa, disposizione a zona in centrocampo). Se non ci saranno precipitose retromarce, dettate dalla ragion di Stato (il gioco è bello, i punti di più e chi non ne fa viene cacciato), avremo un campionato più aperto e spettacolare, e probabilmente più ricco di gol. Già la Coppitalia ha posto le premesse. A garantire interessanti fermenti tattici è la presenza, fitta, di giovani tecnici, freschi di studi e carichi di entusiasmo. Speriamo non si guastino nel crescere.

LA VIOLENZA. Una partita importante si giocherà anche sugli spalti. Per carità, nessun pistolotto, già ne vengono declamati tanti, nella più sovrana indifferenza generale. Il presidente Sordillo, bontà sua, si è accorto che le società possono far molto, eliminando le mele marce del tifo spinto, che esse conoscono perfettamente. Questa folgorazione l'ha colto sulla via non di Damasco, ma di Parigi, dove gli organismi internazionali andavano appunto preparando uno dei loro periodici simposi, per la serie: «Come chiudere la stalla dopo la fuga dei buoi». Il calcio, ribatto un antico concetto, deve innanzitutto eliminare la propria, di violenza. Quella dei giocatori scorretti e nervosi, eterni focolai di tensioni; quella dei dirigenti rissosi e, magari, di arbitri impreparati. Il teppismo puro ha, purtroppo, altre e più profonde radici e altri, e più radicali, rimedi. Solo che li si voglia attuare sino in fondo. Dopo di che, buon campionato a tutti anche ai guardalinee, offesi dalla miniriforma arbitrale e scesi sul sentiero di guerra. Dio ci salvi dall'ira degli umili.

Adalberto Bortolotti

sempre.

Peso rimorchiabile 700 kg
Consumi 5,7 l/100 km*
Cilindrata 903 cc
Velocità 130 km/h - CV/DIN 40

SEAT in Italia preferisce AgipPetroli (*) a 90 km

SEAT FURA L 3p **lire 6.840.000***
fari alogeni, cinture di sicurezza, sedili reclinabili

SEAT FURA GL 3p **lire 7.321.000***
5ª marcia, poggiatesta, lunotto termico e tergilunotto

SEAT FURA GL 5p **lire 7.810.000***
il lusso della GL con la comodità delle 5 porte

*** I.V.A. compresa, franco dogana**

Importatore esclusivo: **bepi koelliker importazioni** - Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031.

CONCESSIONARIE SEAT ovunque!

VALLE D'AOSTA - PIEMONTE - LIGURIA

● **AOSTA** - SOVAUTO di L. Lillaz & C. - Corso Ivrea, 108 - Tel. 0165/40450-40632 ● **TORINO** - BEPI KOELLIKER - Via Barletta, 135 - Tel. 011/353632 - C.so Giulio Cesare, 82 - Tel. 011/2743977 - C.so Peschiera, 265 - Tel. 011/389463 ● **ALBA (CN)** - GARABELLO UGO - C.so Brà, 58 - Tel. 0173/34086 ● **CHIVASSO** - AUTOVA - Stradale Torino, 46 - Tel. 011/9109666 ● **CUNEO** - TOP FOUR - Via Quintino Sella, 6 - Tel. 0171/67449 ● **NOVARA** - CAR AUTO - Via Col di Lana, 22/A - Tel. 0321/397300 ● **NOVARA** - AUTOSALONE PIAVE - Corso Vercelli, 95 - Tel. 0321/458155 ● **CANELLI (AT)** - AUTOIMPORT - Viale Italia, 78 - Tel. 0141/833713 ● **ASTI** - PAGLIERO EVANDRO - Via F. Dettoni, 6 - Tel. 0141/271276 ● **ALESSANDRIA** - COBAUTO - Corso Aqui, 160 - Tel. 0131/346220 ● **VERCELLI** - LEONE LUIGI - Via Walter Manzone, 195/197 - 0161/52889-53420 ● **VIGLIANO BIELLESE (VC)** - CERIA FRANCO - Via Milano, 221 - Tel. 015/510101 ● **RIVAROLO CANAVESE (TO)** - NEW CAR BONESSA MARTINO - C.so Re Arduino, 83 - Tel. 0124/29317-26933 ● **S. SECONDO DI PINEROLO (TO)** - AUTOVALLI - Via Val Pellice, 71 - Tel. 0121/500533 ● **CASALE MONFERRATO** - ROMANO BRUNO - Via G. Di Vittorio z.i. - Tel. 0142/76151-76152 ● **GENOVA** - BEPI KOELLIKER - Corso Europa, 520 - Tel. 010/381221 ● **BORDIGHERA (IM)** - AUTOBERTAINA - P.za Garibaldi, 32 - Tel. 0184/260416 ● **SAVONA** - AUTOSAVONA - C.so Ricci, 211/R - Tel. 019/801722 ● **ORTONOVO (SP)** - MONFRONI ULISSE - Via Aurelia, 103 - Tel. 0187/66520 ● **LA SPEZIA** - AUTOSALONE JOLY - Via Veneto, 311 - Tel. 0187/506069

LOMBARDIA - VENETO - TRENTINO - FRIULI

● **MILANO** - BEPI KOELLIKER - Viale Certosa, 201 - Tel. 02/30031 - C.so Porta Vittoria, 36 - Tel. 02/5458545 - Piazza Ferrara, 4 - Tel. 02/5397841 ● **ROZZANO (MI)** - Via Valleambrosia, 15/21 - Tel. 02/8255440-8245121 ● **BARLASSINA (MI)** - F.LLI RICCHI di Ricchi D. e W. - Via Longoni, 124 - Tel. 0362/562294 ● **MEDA (MI)** - Via Indipendenza, 157 - Tel. 0362/75204 ● **LEGNANO (MI)** - SASSI S.r.l. - Via Resegone, 2 - Tel. 0331/440088 ● **CINISELLO BALSAMO (MI)** - AUTOMARK - Via Partigiani, 101 - 02/2406231 ● **MONZA** - MONZA MOTORI - Via Monte Cervino, 8 - Tel. 039/737522 ● **RHO (MI)** - AUTOSALONE DANTE - Via Dante, 8 - Tel. 02/9302743 ● **S. DONATO MILANESE (MI)** - ALL CAR - Via Emilia, 2 - Tel. 02/5270217 ● **ABBIATEGRASSO (MI)** - PIVA GIANCARLO - Via Carlo Maria Maggi, 70 - Tel. 02/9465741-2 ● **CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)** - GIMAUTO - Via Torino, 7 - Tel. 02/9240038 ● **MILANO** - ASSOCAR - Via Leoncavallo, 16 - Tel. 02/2827802-2843071 ● **MILANO** - IPERMARKET ITALIANA - Via Novara, 399 - Tel. 02/4521483 ● **BRESCIA** - AUTOMOTOR - Viale S. Eufemia, 50 - Tel. 030/363359-362716 ● **BRENO (BS)** - LASCIOLI - Piazza Vittoria, 1 - Tel. 0364/22792 ● **ROVATO (BS)** - BELCAR - Via A. Grandi, 1/3/7/9 - Tel. 030/7241421 ● **MANTOVA** - TRE LAGHI - C.so Vittorio Emanuele, 59 - Tel. 0376/328389 ● **COMO** - AUTORIMESSA RIZZI - Via Italia Libera, 25/27 - Tel. 031/268008 ● **DOMASO (CO)** - GRIGOLO ENZO - Via Case Sparse, 86 - Tel. 0344/95092-95166 ● **LECCO (CO)** - CORTI AUTO di Corti Andrea - C.so Carlo Alberto, 122 - Tel. 0341/366191-363495 ● **CANTÙ (CO)** - AUTOLEADER - Via Mazzini, 14/A - Tel. 031/706039 ● **CREMONA** - FRACASSI FULVIO - Via Eridano, 3 - 0372/29447 ● **OMBRIANO DI CREMA (CR)** - INTERNATIONAL CARS - S.S. Paullese 415 Km. 33,170 - Tel. 0373/30392 ● **SORESINA (CR)** - PAVESI AUTOVEICOLI INDUSTRIALI - Via IV Novembre, 78 - Tel. 0374/2213 ● **LODI (MI)** - LEADER CAR - Strada per Montanaso - Tel. 0371/53690 ● **VILLA DI TIRANO (SO)** - TEAM AUTO - Via Nazionale - Tel. 0342/796222 ● **BERGAMO** - AUTO INTERNATIONAL - Via Previtali, 20 - Tel. 035/261514 ● **BERGAMO** - CASARI AUTOMOBILI - Via Corridori, 21 - Tel. 035/341342 ● **TREVIGLIO (BG)** - AMICAUTO - Via Redipuglia, 73 - Tel. 0363/419201 ● **VENEGONO SUPERIORE (VA)** - PAGGI E MORELLI - Via Marconi, 12 - Tel. 0331/858091 ● **VARESE** - Via Malta, 29 - Tel. 0332/239166 ● **SARONNO (VA)** - AUTOSALONE STELLA - Via Volonterio, 36 - Tel. 02/9626394 ● **LUINO (VA)** - ARTONI PIETRO & C. - Via G. Verdi, 12 - Tel. 0332/530267 ● **OLGIATE OLONA (VA)** - AUTOREX - Via Busto Fagnano - Tel. 0331/632683 ● **VIGEVANO (PV)** - CENTER CARS - Via Del Carmine, 27 - Tel. 0381/73333 ● **PAVIA** - CAMIA PIERLUIGI E FIGLIO - Via Bernardino Da Feltre, 35/A - Tel. 0382/21111 ● **VOGHERA (PV)** - MOTORSPORT - Via XX Settembre, 74 - Tel. 0383/212961 ● **SEREGNO (MI)** - AUTO SEI - Via Stefano da Seregno, 31 (ang. C.so Matteotti) - Tel. 0362/229313 ● **PADOVA** - BEPI KOELLIKER - Zona Industriale 1ª Strada, 41 - Tel. 049/775099-775347 - Riviera Tito Livio, 41 - Tel. 049/656177 ● **VERONA** - EQUIPE AUTOMOBILI - Via Campagnol, 11 - Tel. 045/508737 ● **VERONA** - AUTOCOMMIS EXPERT - Via Agrigento, 1 - Tel. 045/562966 ● **LEGNAGO (VR)** - AUTOFFICINA QUADRILATERO - Viale Dei Caduti, 5 - Tel. 0442/20820 ● **ROVIGO** - ESSE CAR - Via Umberto I, 29 - Tel. 0425/21629 ● **BELLUNO** - AUTODUE - Via T. Vecellio, 113 - Tel. 0437/32507 ● **FELTRE (BL)** - SMANIOTTO LUIGI - Via Marconi, 1 - Tel. 0439/2500 ● **THIENE (VI)** - CONTRO GIUSEPPE & F. - Via Val Posina, 35 - Tel. 0445/361398 ● **BASSANO DEL GRAPPA (VI)** - Via Torino, 20 - Tel. 0424/212506 ● **SAN FIOR (TV)** - IBERIA - Via Nazionale Località Castello Roganzuolo - Tel. 0438/41494 ● **VICENZA** - ESSEGIAUTO - Via Vecchia Ferriera, 37 - Tel. 0444/570255 ● **MESTRE (VE)** - PANAUTO - Via Rossetto, 8 - Tel. 041/5310781 ● **BOLZANO** - SNC AUTOMOBILI - Via Roma, 61 - Tel. 0471/917219 ● **TRENTO** - AUTOJOLLY - Via Maccani, 68 - Tel. 0461/984443 ● **ROVERETO (TN)** - FIVECAR - Via Benacense, 59/A - Tel. 0464/34414 ● **UDINE** - AUTOEXPERT - Via Volturno, 91 - Tel. 0432/293874 ● **UDINE** - AUTOFFICINA EDERA - Viale Duodo, 31 - Tel. 0432/204422-205358 ● **CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)** - FRIULAUTO CERVIGNANO - Via P. Ramazzotti, 1 - Tel. 0431/34106 ● **PORDENONE** - L'AUTOMOBILE - Via Nuova di Corva, 74 z.i. - Tel. 0434/960055-960778 ● **TRIESTE** - SDF ALPINA COMMERCIALE IMPORT/EXPORT - Piazza Dalmazia, 3/C - Tel. 040/62590 ● **TRIESTE** - GIENNE AUTOEST - Via Del Cerreto, 4/A - Tel. 040/44181 ● **GORIZIA** - ATICAR AUTOEST - Via Trieste, 145 - Tel. 0481/81147-87159 ● **MONFALCONE (GO)** - ALPIMOTOR - Via C.A. Colombo, 23 - Tel. 0481/44305

EMILIA ROMAGNA - TOSCANA

● **BOLOGNA** - AUTOGRADA - Via Della Grada, 8 - Via Stendhal, 35 - Tel. 051/278431-324069 ● **CASALECCHIO DI RENO (BO)** - BEST CAR - Via Porrettana, 42 - Tel. 051/560051 ● **PIACENZA** - AGOSTI & LUNARDI - Via Manfredi, 16 - Tel. 0523/755474 ● **RAVENNA** - NORD EST AUTO - Via Faentina, 84 - Tel. 0544/465325 ● **FAENZA (RA)** - CONCESSIONARIA LUCCHI G. & C. - Via Emilia Ponente, 13/A - Tel. 0546/620344 ● **CESENA (FO)** - AUTOMONDO - Via F.lli Bandiera, 20/22/24 - Tel. 0547/28928 ● **RIMINI (FO)** - CERNI ROBERTO & C. - Via Della Fiera, 10 - Tel. 0541/85210 ● **FORLÌ** - AUTOJOLLI - Viale Roma, 139 - Tel. 0543/66689 ● **MODENA** - SHOW CAR DUE - Via Emilia Ovest, 272 - Tel. 059/333555 ● **MODENA** - AUTOBLU - Via Emilia Est, 844 - Tel. 059/371939 ● **FERRARA** - MULTICAR - Corso Isonzo, 1/F - Tel. 0532/37742 ● **CENTO (FE)** - COMER - Via Ferrarese, 41/D - Tel. 051/902755 ● **PARMA** - OMNIA CARS - Via Emilia Ovest, 100/A - Tel. 0521/672275 ● **REGGIO EMILIA** - AUTOBIC - Via Soglia, 2 - Tel. 0522/73446-7 ● **FIRENZE** - GARAGE PORPORA - Via Guido Monaco, 2/ABC - Tel. 055/475426 ● **FIRENZE** - VAGGELLI - Via E. Poggi, 12/R - Tel. 055/489858-490237 ● **FIRENZE** - AUTOLUCE - Viale Talenti, 115/117 - Tel. 055/710984 ● **SESTO FIORENTINO (FI)** - AUTOCAR - Via Dei Cipressi, 11 - Tel. 055/4493471-4491270 ● **PRATO (FI)** - AUTOMERCATO - Via Fabio Filzi, 132 - Tel. 0574/30000-29773 ● **EMPOLI (FI)** - TOSCO CARS - Via Benvenuto Cellini, 74 - Tel. 0571/79003 ● **PISA** - FA.DA.CAR. - Via Pietrasantina, 18 - Tel. 050/48657 ● **MONSUMMANO TERME (PT)** - BERCINI ALESSANDRO - Via Petrocchi ang. Via Vannucci - Tel. 0572/53068 ● **CAMPIGLIA MARITTIMA FRAZIONE VENTURINA (LI)** - PETTINELLI FERRUCCIO - Via Indipendenza, 199 - Tel. 0565/851055 ● **MARINA DI CARRARA (MS)** - AUTOMARE - Via Delle Pinete, 1 - Tel. 0585/634515 ● **FOLLONICA (GR)** - AUTOSALONE TORINO - Via Aurelia Km. 223 - Tel. 0566/51402 ● **ORBETELLO (GR)** - AUTOMABO - Via Farini, 10 - Tel. 0564/867098 ● **PISTOIA** - AUTOAZZURRA - Via Macallè, 77/79 - Tel. 0573/571347 ● **VOLTERRA (PI)** - COSTAGLIOLA AUTO - Via Guarnacci, 27/29 - Tel. 0588/87761 ● **MONTERIGGIONI (SI)** - AUTOMARKET 'IL PALIO' - Via Giovanni XXIII, 16 - Tel. 0577/52147 ● **SAN CONCORDIO (LU)** - ET.MA. - Viale Europa, 23 - Tel. 0583/94195-584183 ● **COREGLIA ANTELMINELLI FRAZ. CALAVORNO (LU)** - FIORI E BENEDETTI - Via Nazionale, 91 - Tel. 0583/77062-75518 ● **LIDO DI CAMAIORE (LU)** - AUTOSOLE - Via Del Fortino, 64 - Tel. 0584/65464-65465 ● **TERONTOLA DI CORTONA (AR)** - MANGANI AUTO - Via Leopardi, 1 - Tel. 0575/67378 ● **MONTEVARCHI (AR)** - VALDAUTO - Via Armando Diaz, 69 - Tel. 055/984444 ● **LIVORNO** - R.D. AUTO - Via Firenze, 138 - Tel. 0586/402277

MARCHE - ABRUZZO - UMBRIA - MOLISE

● **CASTELFIDARDO (AN)** - AUTOTTANTA - Via Montessori, 18 - Tel. 071/789825-789858 ● **PIEDIRIPA DI MACERATA** - BRIZI - Via D. Annibali, 112/114 - Tel. 0733/292555 ● **PESARO** - ALI CAR - Via Marsala, 11 - Tel. 0721/67923 ● **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)** - ROSSI PIO - Via Luciani ang. Via Liberazione - Tel. 0735/81824 ● **PERUGIA** - BISELLI GIULIO - Via A. Morettini, 41 - Tel. 075/70989 ● **FOLIGNO (PG)** - AUTOSOLE - Viale Firenze, 166 - Tel. 0742/22600 ● **TERNI** - ESTAUTO - Via Della Vittoria, 32 - Tel. 0744/452210 ● **GIULIANOVA (TE)** - DI FELICE PAOLO E FIGLIO - Via G. Galilei, 83/91 - Tel. 085/862321 ● **L'AQUILA** - MAROTTAUTO - Via S. Agostino, 10 - Tel. 0862/21096 ● **AVEZZANO (AQ)** - Via XX Settembre, 135 - Tel. 0863/44267 ● **SULMONA (AQ)** - Via Cornacchiola, 14 - Tel. 0864/33711 ● **S. GIOVANNI TEATINO FRAZ. SAMBUCETO (CH)** - SUPERCAR - Via Tiburtina - Tel. 085/2060330 ● **ORTONA (CH)** - DI JORIO AUTO - Via Monte Maiella - Tel. 085/913986 ● **VASTO (CH)** - Via Giulio Cesare (Palazzo Cecchini) - Tel. 0873/59550 ● **PESCARA** - AUTOIMPORT ABRUZZO - Via Paolucci, 87 - Tel. 085/23127 ● **URURI (CB)** - MIOZZI ANTONIO - Contrada Creta Bianca - Tel. 0874/830305-308-123

LAZIO - CAMPANIA

● **ROMA** - CENTRAUTO PORTUENSE - Via G. Volpato, 2 - Tel. 06/5560612 ● **ROMA** - MARITALIA - Via Monte Cervialto, 129/G - Tel. 06/8109790 ● **FROSINONE** - COSMOCAR 2 - Via Piave, 6 - Tel. 0775/852265 ● **ROMA** - AUTOAZZURRA - Via Mattia Battistini, 166 - Tel. 06/6278320 ● **ROMA** - PUNTO AUTO - Via Prenestina, 398 ab - Tel. 06/2584940 - Via Tiburtina, 914/920 - Tel. 06/431839 ● **ROMA** - AUTOZETA - Via Anastasio, 315 - Tel. 06/633873-6374459 - Via Marco Polo, 47/49 - Tel. 06/5781769-571214 - Via Raffaele Balestra, 46/50 - Tel. 06/535032 ● **ROMA** - CORDOPATRI VINCENZO - Via Casilina, 999/bcd - Tel. 06/2677629 ● **ROMA** - DATO AUTOMOBILI - Via Appia Nuova, 606/ab - Tel. 06/784057-786446 ● **ROMA** - FLAMINIO FUORISTRADA - Via Flaminia Km. 10,750 - Tel. 06/6914035 ● **VELLETRI (ROMA)** - PICCIONI MARIO - V.le Oberdan, 47 - Tel. 06/9634039 ● **OSTIA (ROMA)** - FISI AUTO 2 - Via Isole del Capoverde, 276 - Tel. 06/5697835-5613187 ● **TIVOLI (ROMA)** - C.R. AUTO TIVOLI - Via Acquaregna, 183 - Tel. 0774/292836 ● **MONTEROTONDO SCALO (ROMA)** - VOA - Via Salaria Km. 24,750 - Tel. 0765/389109-389530 ● **PALESTRINA (ROMA)** - SIGIMIEN - Via Prenestina Antica, 120 - Tel. 06/9558819 ● **VITERBO** - 3 M AUTOMOBILISTICA - Strada Tuscanese Km. 1,800, 71/F - Tel. 0761/250929 ● **MAGLIANO SABINA (RI)** - C.A.S. CENTRO AUTO SABINA - Via Flaminia Km. 56,200 - Tel. 0744/91370 ● **LATINA** - TRE C.C.C. - Via Petrarca, 119/bis - Tel. 0773/486245 ● **NAPOLI** - GUERRINI PIETRO - Via M. Da Caravaggio, 52-54/C - Tel. 081/657664-651870 ● **NAPOLI** - AUTO ESPANA - Via Reggia di Portici, 49 - Tel. 081/281733 ● **NAPOLI** - SOLUZIONE AUTO - Via Riviera di Chiaia, 245/6 - Tel. 081/405811 ● **MONTE DI PROCIDA (NA)** - LUIGI SCHIANO LOMORIELLO & C. - Via Torre Gaveta, 7/13 - Tel. 081/8681214 ● **NOLA (NA)** - ANIELLO VECCHIONE - Piazza Duomo, 9 - Tel. 081/8234123 ● **PORTICI (NA)** - AL.PI.CAR. - Via Libertà, 201 - Tel. 081/7571616 ● **CASORIA (NA)** - APIEFFE CARS - Via Principe di Piemonte, 18/bc - Tel. 081/7571016 ● **SALERNO** - ELI SUD - Via Settimio Mobilio, 61 - Tel. 089/391094 ● **BATTIPAGLIA (SA)** - PICARS - Via Piacenza, 8 - Tel. 0828/72972 ● **AVELLINO** - AUTOUNO - Via Nazionale Torrette, 90/i - Tel. 0825/681136 ● **SALA CONSILINA (SA)** - LAMANNA FRANCO - Via Godelmo, 14 - Tel. 0975/21394 ● **PAGANI (SA)** - GAMBARDELLA - Viale Gambardella - Tel. 081/914201 ● **ORTA DI ATELLA (CE)** - CAMPANIA CAR - Via San Massimo, 112 - Tel. 081/8917782 ● **S. MARIA CAPUA A VETERE (CE)** - AUTOEUROPA - Via Pratilli, 14/20 - Tel. 0823/849746 ● **S. AGATA DEI GOTI (BN)** - DESIDERIO FAUSTO - Via Starza - Tel. 0823/953170 ● **CASERTA** - Via Ricciardelli, 46 - Tel. 0823/442382

PUGLIA - BASILICATA - CALABRIA

● **BARI** - SOVIET CAR - Via G. Petroni, 71/G - Tel. 080/360335 ● **BARI** - AUTOADRIATICA - Viale Ennio, 13/A - Tel. 080/366343 ● **GIOIA DEL COLLE (BA)** - 2 D di D'AMBROSIO G. - Via Dante, 78/FGH - Tel. 080/832286 ● **BRINDISI** - TONDO GIOVANNI - Via Prov. San Vito, 33/35 - Tel. 0831/26091 ● **LECCE** - V.A.R.S. - Via D'Aurio, 33 - Tel. 0832/28593 ● **MAGLIE (LE)** - V.A.R.S. - S.S. 16 Km. 980 - Tel. 0836/23403 ● **GALLIPOLI (LE)** - DINAUTO - Via Lecce, 113 - Tel. 0833/21344-21253 ● **CARMIANO (LE)** - COPPOLA COSIMO FORTUNATO - Via Novoli, 95 - Tel. 0832/676179 ● **FOGGIA** - MARIELLA GRANCARLO - Viale Fortore, 7 - Tel. 0881/20239 ● **SAN SEVERO (FG)** - RICCI LEONARDO - Via Teano Appulo, 84/86 - Tel. 0882/72135 ● **BISCEGLIE (BA)** - EBRO SUD - Via Montello, 14 - Tel. 080/926430-921665 ● **TARANTO** - AUTOTOURING - Via C. Battisti, 584/ab - Tel. 099/312477 ● **MANDURIA (TA)** - CO.UR. AUTO - Via Gigli, 78/80 - Tel. 099/6791930 ● **MATERA** - GIORDANO PASQUALE - Recinto Mario Pagano, 13 - Tel. 0835/214054 ● **TITO SCALO (PZ)** - PIZZICHILLO SALVATORE - Via Umberto I z.i. - Tel. 0971/65102 ● **COSENZA** - INTERNATIONAL MOTOR - Via Alberto Serra, 6 - Tel. 0984/391280 ● **LAMEZIA TERME** - LA SCALA AUTO - Via Delle Terme - Tel. 0968/332110 ● **PELLARO (CZ)** - RECHICHI AUTO - Superstrada Jonica ang. Via Lume - Tel. 0965/359532 ● **REGGIO CALABRIA** - Piazza Genoese, 4 - Tel. 0965/25143 ● **REGGIO CALABRIA** - EUROMOTOR - Via Aldo Moro, 115/C - Tel. 0965/54333 ● **GIOIA TAURO (RC)** - MAMMOLITI VINCENZO S.S. 111 - Tel. 0966/55322 ● **CATANZARO** - AUTOESSE - Via De Filippis, 62/66 - Tel. 0961/51988 ● **ROCCA DI NETO (CZ)** - POTENZONE PASQUALE - Via Cavour - Tel. 0962/84791

SICILIA - SARDEGNA

● **PALERMO** - MAGGIO ATTILIO - Viale Lazio, 137 - Tel. 091/227711 ● **PALERMO** - ITALWAGEN - Via Trinacria, 20 - Tel. 091/521767-523022 ● **PALERMO** - AUTOCENTRO - Via E. Albanese, 5 - Tel. 091/6252374 ● **TERMINI IMERESE (PA)** - AUTOMOTOR - Via Stesicoro, 51 - Tel. 091/944550 ● **RAGUSA** - CASCONE LUIGI - Via Galvani, 1 - Tel. 0932/27124 ● **RAGUSA** - TOP CAR - Via Virgilio, 15/18 - Tel. 0932/21283 ● **VITTORIA (RG)** - L'AUTOMOTONAUTICA - Via Gen. Cascino, 90 - Tel. 0932/991444 ● **CATANIA** - AUTOMEC - V.le Vittorio Veneto, 139 - Tel. 095/376387 ● **CATANIA** - AUTOMOTORI - V.le Vittorio Veneto, 315/317 - Tel. 095/501764 ● **CALTAGIRONE (CT)** - S.C. AUTO F.LLI GRILLO - V.le Principe Umberto, 4 - Tel. 0933/21362 ● **MESSINA** - UNIVERSAL AUTO - S.S. 114 Km. 4,360 Palazzina S7 - Tel. 090/2714556 ● **PACE DEL MELA (ME)** - UNIVERSAL AUTO - Via Statale, 266 - Tel. 090/934278 ● **TREMESTIERI (ME)** - F. GAROFALO & C. - S.S. 114 Km. 580 - Tel. 090/2711301 ● **CAPO D'ORLANDO (ME)** - C.G.M. - Via Consolare Antica Muscale - Tel. 0941/902719 ● **AGRIGENTO** - MA FRA - S.S. 115 Pal. Belluzzo, 47 - Tel. 0922/76727 ● **CANICATTÌ (AG)** - TRICOLI DOMENICO - Via Vanoni, 5/7/9 - Tel. 0922/851901-855933 ● **SIRACUSA** - MIDIAUTO - Via Scala Greca, 415 - Tel. 0931/59577 ● **TRAPANI** - PUNTO AUTO - Via Orti ang. Via Dei Mulini - Tel. 0923/24388 ● **CALTANISSETTA** - TUTTAUTO - Via Rosso di San Secondo ang. Via Piave - Tel. 0934/32544-32901 ● **MAZARA DEL VALLO (TP)** - RIZZO GIOVANNI - Via Casa Santa, 67/69/71 - Tel. 0923/941190-947058 ● **GIARRE (CT)** - AUTOETNA - Via Don Luigi Sturzo, 123/A - Tel. 095/934051-939530 ● **ENNA** - ENNAUTO - Via Libertà, 25 - Tel. 0935/21610 ● **NICOSIA (EN)** - CONTICELLO SALVATORE - Via S. Agata, 29/33 - Tel. 0935/47935 ● **SASSARI** - AUTOMOTOMAR - Via Venezia, 9 - Tel. 079/274122 ● **CAGLIARI** - ESTERAUTO - Via San Benedetto, 27 - Tel. 070/46724 ● **NUORO** - SANNA MARIO E FRANCESCO - Via Campania, 13 - Tel. 0784/31288

di **Gianfranco Civolani**

IL GIORNALISTA E I NUOVI MODULI

Di che zona sei?

COLLEGHI MIEI carissimi, e adesso come faremo? Ufficiale: sei delle sedici squadre di Serie A santificheranno Madama Zona e altre sei faranno zona mista. Addio, cari colleghi, addio alle freccine sul notes, addio al banco di mutuo soccorso, addio a un passato che magari non torna più. Come eravamo, pardon, come facevamo. Le marcature, il mito e la comodità dell'uomo contro uomo e del gamba contro gamba, ma sempre quelle quattro gambe, sempre quello stesso dirimpettaio, sempre quell'alito così inconfondibile, sempre quella vita — per noi — da amanuensi della marcatura. Succedeva così: si arrivava in tribuna-stampa, ci si accovacciava più o meno rubizzi e paonazzi e i primi dieci minuti di gara erano sistematicamente impiegati nella problematica annotazione di queste benedette marcature. Bastava guardare un po' gli attaccanti (due per squadra, in genere) e qui si faceva abbastanza presto. Ma a centro campo? Alla mezz'ora del match si udiva ancora qualcuno che lanciava un appello: «Ma insomma questo Criscimanni chi se lo è preso?» e il saputone di turno: «Non l'ha preso nessuno perché — ma dove cavolo guardi — non vedi che è lui a correr dietro a Matteoli?». «Te l'avevo detto io che era Criscimanni ad andar dietro a Matteoli, e tu che mi avevi messo fuori pista...». «Ma sai, all'inizio c'era tanto casino e poi magari Vinicio strada facendo ha cambiato e non ce ne siamo nemmeno accorti».

ERA FACILE e comodo: per qualcuno di noi — perché non dirlo e perché non attribuirlo ai fumi dell'alcool o alla pesantessa del tortello al gorgonzola? — era un po' meno facile, ma volete mettere poi al momento di stilare le sacramentali pagelle? Il portiere vabbé, ha beccato due gol, ma non ne aveva colpa, sei di stima. Il numero due, già, il numero due ha fatto lo stopper sul centravanti e il centravanti non ha fatto gol, allora sei e mezzo come minimo. E via sull'onda, e via sempre così. Poveri noi, poveri voi e poveri tutti adesso che le mitiche e mistiche marcature stanno diventando un'anticaglia maleodorante. Colleghi, come faremo? Faremo rigorosamente e doverosamente così: privilegieremo i valori tecnici, gli schemi di squadra, gli spostamenti (senza palla) sul campo, le giocate vincenti, i condizionamenti tattici (quello è un mancino naturale, per ragion di squadra vuole che lo si faccia giocare sempre sulla destra) e massimamente i gol. E cercheremo di porci problemi che per superficialità raramente ci eravamo mai posti. Per esempio questo tipo di problemi: se una punta esterna è molto forte con il destro, sarà il caso di opporgli (come marcatore o anche semplicemente sulla fascia) un eccellente mancino come logica vorrebbe o magari un destrorso che sappia chiudere la punta sempre lungo la linea dell'out proprio per via del sinistro che lui difensore non ha.

SI DIRÀ: ma anche per la critica più accreditata non sarà poi così facile girare l'interruttore e insomma giudicare secondo modi così diversi da quelli del passato. Storie. Come fanno da che calcio è calcio in Sudamerica, in Inghilterra e in Ungheria? Se ne strafottono delle marcature che dalle loro parti non sono mai esistite e continuano a giudicare il singolo indipendentemente dal comportamento del cosiddetto contradditore di turno. A me così d'acchito e superficialmente il gioco a zona nel calcio non piace. Mi piace e mi seduce invece nel basket perché in questa disciplina la zona aguzza l'ingegno. E allora devo per forza di cose sintonizzarmi sulla stessa lunghezza d'onda anche nel calcio perché non c'è dubbio che un eccellente modulo a zona (i moduli di Liedholm e Bersellini, per capirci) sviluppa l'ingegno di chi lo pratica e di chi deve contrarlo e conseguentemente sviluppa sicuramente anche l'ingegno critico di chi a fine partita deve poi andare a strologare qualcosa di stimolante da raccontare al lettore. Ma nel momento in cui riaffermo che a zona possono e magari devono giocare le squadre che hanno buoni giocatori e che a uomo potranno giocare le squadre che dovranno riuscire a spalmare un minimo di companatico sul pane duro, riaffermo anche la curiosità di vedere come riusciranno a scrivere cose attendibili nelle pagelle quei giornali (cioè quei giornalisti) che hanno scelto (a giusta ragione, dico subito) di documentare sempre e diffusamente il voto che si assegna al giocatore.

COLLEGHI carissimi e amici pedatori, per noi giornalisti ricucire a fare discorsi seri su venticinque individui (ci sono i sostituti e c'è pure l'arbitro) è una gara durissima e lo sappiamo tutti che questo tipo di valutazioni possiamo farlo benone solo se riferito a un massimo di tredici-quattordici giocatori. Ma qui dovranno giocare un ruolo importante le doti di equilibrio del giornalista (se molto di quel giocatore ti è sfuggito, butta giù un sei politico e amen) e il carisma del giocatore (se ti pare che Maradona non abbia fatto gran che, ti sembra il caso di ammollargli un cinque che sa di spocchia tutta tua?) e in ogni caso dovrà sempre più stagliarsi la professionalità del giornalista che alla pari del giocatore dovrà andare a pranzo (ma sarebbe meglio non andarci, credetemi) minimo minimo tre ore prima del match. Basta, il campionato va a incominciare. Se poi la partita che ti capita è subito Inter contro Pisa bene, puoi ancora ricorrere al vecchio metodo. Ma se caschi anche solo con Udinese-Torino, bé, allora spostate la frequenza, lucidate i nuovi strumenti e buona fortuna.

Bearzot

segue da pagina 3

rà recuperato? I giovani che ho sott'occhio matureranno? Vedi quanti interrogativi... Ma fammi finire il discorso sul campionato: devo dire che c'è anche il Verona, ovviamente, fra i protagonisti, autocandidato allo scudetto: farà sicuramente buone cose...».

— Mi pare che non stiamo dicendo molto di nuovo... E se invece il torneo proponesse una rivoluzione e ti costringesse a rivedere la struttura della Nazionale?

«Come ho detto, ho già una difesa solida che può prescindere dal campionato dal quale mi aspetto soprattutto la rivelazione di individualità interessanti. Ripenso a come pescai Rossi nel Vicenza e Vierchowod nel Como, tanto per dire, e non ho dubbi a confessarti che i suggerimenti me li aspetto dalle squadre più debo-

Bearzot e Cossiga, incontro storico ad A

li, dove i giovani talenti si mettono in evidenza con più facilità, spinti a esprimere i valori individuali più di quanto consenta una grande squadra con un ottimo collettivo. Che senso ha limitarsi a guardare i ragazzi che giocano vicino a fuoriclasse come Falcao o Maradona? Ti faccio un esempio: leggo che Giordano aspetta di giocare con Maradona per dimostrare la sua ripresa. E a me cosa importa? Io Maradona in squadra non ce l'ho, io voglio un Giordano che sappia andar bene da solo. Se no torniamo ai tempi miei quando i grandi stranieri confondevano gli esatti valori dei giovani d'allora...».

— Ciò non toglie che i numerosi «nazionali» stranieri presenti oggi nel campionato italiano abbiano contribuito a una importante crescita tecnica...

«E chi lo nega? Se esistono tante candidate allo scudetto, lo si deve proprio agli stranieri, la cui qualità è al novantanove per cento buona, molto superiore a quella dei miei tempi. Qualcuno parla male di Falcao: eppure, basta guardare cos'ha fatto a Roma. Ma guarda anche Junior, Souness, Platini, Boniek; lo stesso Barbadillo l'ho visto fare cose stupende. Io non discuto il valore degli stranieri, dico solo chiaramente e onestamente che non fanno bene alla Nazionale, perché sono trentadue possibilità in meno per me nei ruoli più importanti. Se fossi allenatore di club li vorrei anch'io, gli stranieri, credimi».

— Eppure, non puoi negare che oggi come ieri i grandi stranieri sono stati veri e propri maestri per tanti giovani italiani.

«Lo nego, lo nego con tutte le forze. I maestri siamo stati e siamo noi per loro. Il nostro è un campionato che pretende grandi calciatori e grandi uomini; chi è

uronzo: sarà beneaugurante? (FotoAnsa)

asso in Italia, lo è nel mondo. Qui non si può sbagliare come succede altrove. Noi non siamo Zico, perché non serve: Zico può imparare a essere come noi. Hai sentito cosa dice Platini, che è intelligente? Che ha capito tutto, del calcio, da quando è venuto alla Juve. E questi giocatori han poco da insegnare, soprattutto frenano la crescita dei nostri perché occupano tutti i ruoli di leaders carismatici della squadra, non mi riferisco necessariamente alle loro qualità tecniche, ma alla personalità che esprimono: dove sono loro non crescono i nostri. Tutto qui. E adesso finiamo il nostro elenco di favorite allo scudetto aggiungendo una Roma che quando potrà giocare al completo farà paura a tanti, un Napoli che può essere protagonista se non si limita a essere Maradona, un Torino che è troppo uguale a quello bello e solido dell'anno scorso per non ripetere un buon campionato».

— Il prossimo torneo sarà ancora più dominato dalla «zona»: è la fine del calcio all'italiana?

«Giocare all'italiana non significa — come si crede — marcare a uomo ma lasciare l'iniziativa agli avversari per poi approfittarne. Questo effetto si può ottenere tanto con la marcatura a uomo quanto con la marcatura a zona. Ben venga dunque la zona, ma non si dimentichi tutto quello che ci ha insegnato il passato. La cosiddetta zona mista permette di adattarsi alle caratteristiche degli avversari, impedisce di giocare per schemi rigidi. Tieni conto che puoi sempre trovare una squadra più debole che ti aspetterà giocando lei "all'italiana", anche sulla scena internazionale: per questo abbiamo bisogno di trovare giocatori eclettici che si adattino alle circostanze. Io vorrei avere una squadra tutta così».

— Permettimi una considerazione sulla tua Nazionale ai prossimi Mondiali: visto che mi sembra improbabile, se non impossibile, vincere un Mondiale dietro l'altro, a me starebbe bene se al Messico riuscissimo a ripetere quel che facemmo in Argentina per vincere il Mondiale del Novanta in Italia, così come dopo Baires vincemmo quello di Spagna: la squadra del trionfo spagnolo era nata quattro anni prima...

«Sono d'accordo, ma non escludo che si possa sovvertire il pronostico oggi favorevole al Brasile e vincere ancora. Io credo che vincerà il Mondiale chi azzeccherà la preparazione scientifica e renderà qualcosa di più sul piano atletico. Tutti dicono Brasile perché si pensa che al Messico vincerà il calcio lento, elaborato, tutto palleggi, il calcio ballato. Io dico che, indovinando la preparazione e trovando un equilibrio psichico ottimale che ti aiuti ad annullare i traumi psicologici della partita, si può vincere. Certo, ci vuole anche fortuna: ma bisogna cercarsela. Il Brasile è vecchiotto, con ottimi giocatori, certo, ma tutti già all'autunno — o all'inverno — della carriera. Riuscissimo a ritrovare gli equilibri di Spagna...».

— Enzo, finiamo questa chiacchierata fra campionato e Mondiale con un pronostico più deciso su chi vincerà lo scudetto.

«Dicono tutti l'Inter, perché non dovrei dirlo anch'io?».

Italo Cucci

calciatori

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

serie A e serie B 1985-86

EDIS

Calcioitalia vi regala un album e le figurine

«Calcioitalia», lo «speciale» del Guerino in edicola al via di ogni campionato, quest'anno riserba ai lettori una inedita sorpresa: l'album per la raccolta e una bustina delle figurine Edis, in regalo assieme alla nostra pubblicazione. L'album «Calciatori», arricchito di dati statistici, è predisposto per la raccolta di 419 figurine di A e B, 44 delle quali «prismatiche». Nelle immagini, qualche esempio del contenuto dell'album della Edis.

CAMPIONATO MUNDIAL/
LA SFIDA DI GALDERISI

Si è presentato all'avvio di stagione brillando nelle notti di Coppa Italia: scattante, astuto, tatticamente più maturo, il centravanti del Verona-scudetto si prepara al suo anno decisivo, che lo vedrà impegnato sui fronti di Coppacampioni, campionato e Nazionale. E a proposito del torneo che comincia domenica, Beppe-gol non ha dubbi: sarà proprio il Verona, chiamato a una conferma negata dai pronostici, la sorpresa 1985-86

di **Carlo F. Chiesa**
foto di **Enrico Calderoni**

Il favorito

VERONA. Un nuovo Galderisi per un nuovo Verona: è lo slogan di Coppa Italia. E se la squadra per adesso fa lo slalom tra le buone e le cattive notizie sul proprio stato di salute tattica, per il centravanti il momento, infortunio a parte, ha i colori dell'oro puro, oro zecchino. Sguscia fulmineo dalle istantanee ricordo dello scudetto di solo qualche mese fa, squarcia con scatto rabbioso la cartapesta sgargiante dei ritratti a futura memoria. Il passato anche prossimo rimane indietro, non tiene il passo, e lui appare già proiettato nel domani, la sua dimensione di campione pronta a precisarsi ulteriormente, a limarsi ancora secondo nuove e persino più avvincenti prospettive. Insomma, anziché rimanere seduto sui comodi allori dello storico tricolore, ha cominciato la nuova stagione alla grande. Tiene il campo e la posizione con una maturità diversa: sbozzata evidentemente dalle esaltanti esperienze degli ultimi mesi, ma altrettanto certamente arricchita di un «animus» particolare, forse la raggiunta consapevolezza che rincuora i grandi e urge dentro di loro come una irresisitibile molla che spinge a fare sempre meglio, sempre di più. Eccolo andare a segno con continuità, lasciarsi alle spalle con un frenetico sfuggire alla marcatura le pause di una volta, rinculare e ripartire sulle ali di una freschezza atletica e di un senso dell'intuizione tattica decisamente travolgenti. *«In effetti mi sento bene, ginocchio a parte* — confida — *e migliorarsi costituisce uno stimolo continuo: d'altronde a ventidue anni cercare di far sempre meglio tecnicamente e tatticamente, di superare i propri difetti credo sia quasi un obbligo. Altrimenti, meglio ritirarsi. No?».* Sorride di sotto il ciuffo, è consapevole delle difficoltà ma anche delle sfide esaltanti di questa stagione addirittura decisiva. *«Lotto su tre fronti pricipali: la Coppacampioni, che per la sua formula del doppio incontro costituisce un*

segue

della luna

Galderisi

segue

terno al lotto; poi il campionato, dove giochiamo per una conferma: e io sostengo che saremo di nuovo la sorpresa del torneo, in quanto riusciremo per l'appunto a confermarci mentre nessuno oggi se lo aspetta. Poi c'è la Nazionale». Aria di Messico, come no. Proprio lui è stato l'ultimo esordiente estratto da Bearzot dal mazzo delle carte offerte dal torneo, l'ultima scommessa del cittì mundial prima delle ferie estive: e, a quanto pare, l'ennesima scommessa vincente. *«Ho avuto la fortuna di esordire bene* — ricorda — *sarà stata l'aria del Messico, ma in quei tre incontri mi sono trovato subito a mio agio e credo di avere soddisfatto Bearzot. Il mio obiettivo stagionale, sarebbe stupido non proporselo dopo le ultime convocazioni, è di trovare un posto tra i ventidue. Niente di più, ovviamente, ma anche niente di meno: un'impresa ardua, che rende ancora più impegnativa questa stagione-chiave».*

TENTENNAMENTO. Se Galderisi brilla di luce propria nelle notti che l'estate calante consegna alla Coppa Italia, il suo Verona, lo si accennava, pare uno di quegli addobbi natalizi, le lucine vivide e multicolori, le lucine allegre, ma che vanno a intermittenza. Oggi abbaglia e travolge, domani vagola nel buio; Verza si accentra alimentando confusione nel mezzo e facendo a spintoni con Vignola, la fascia destra rimanda l'eco desolata di un preoccupante vuoto di ispirazioni e un senso generale di asfissia della manovra che lascia perplessi. *«Non sarei così categorico* — ribatte Beppe gol — *qualche tentennamento in avvio era prevedibile. Sono cambiate molte cose, soprattutto negli schemi, e gli innesti di due giocatori nuovi di spiccata personalità come Verza e Vignola richiedono ovviamente un po' di tempo. Però la rosa è più completa rispetto all'anno scorso, contando su sedici titolari e quindi su maggiori possibilità di avvicendamenti. Bagnoli è stato il primo suggeritore delle mosse di mercato e ha seguito di certo una sua logica».* Già, il mister. L'eterno circolo vizioso giallo-blù porta inevitabilmente a lui: però proprio Bagnoli ha parlato di un Verona da settimo-ottavo posto... *«La cosa migliore, oggi come oggi, per noi è non puntare allo scudetto; viaggiare tranquilli, proprio come l'anno scorso, e puntare in alto alla chetichella. In questo* — ammicca — *Bagnoli ha già ampiamente dimostrato di conoscere il fatto suo, specie in tema di... proclami d'inizio stagione: dunque, lasciamo fare a lui».*

JUVENTUS. Diamo un'occhiata indietro. Il momento più bello e quello più brutto della tua carriera. *«I più belli sono due: lo scudetto col Verona e quei tre-quattro mesi indimenticabili della mia esplosione nella Juve. Fu nell'82, nella fase finale del torneo: mi trovai proiettato d'un tratto dalla squadra Primavera al trionfo. Accadeva tutto così in fretta che mi sembrava di volare. In quell'occasione capii molto, quasi ogni cosa, del calcio; capii che oggi sei alle stelle e domani giaci nel dimenticatoio. Su e giù, senza poterci fare niente. Il momento più brutto della mia carriera in effetti lo attraversai la stagione successiva: fu un momento lungo un anno; rientrarono Bettega e Rossi, e io, dopo i sei gol in sedici partite, dopo i titoloni e la gloria, giocai in tutto sette spezzoni di partita».*

— Cosa resta, a distanza di tanto tempo, della Juve?

«Un ambiente che ricordo sempre con piacere. Lì sono stato lanciato, ho conosciuto il calcio professionistico, ho tuttora parecchie persone che stimo moltissimo».

— Però l'ambiente non sembra più quello di una volta: gli esili contemporanei e volontari di tre pezzi da novanta come Rossi, Boniek e Tardelli hanno destato l'impressione di un trucco un po' sciupato.

«Io ho vissuto l'episodio da lontano, ma per quel che ne ho potuto capire si è trattato di una coincidenza di casi personali. Sono partenze che mi hanno stupito, ma è chiaro che ognuno fa le proprie scelte».

— Le prime impressioni su questa nuova Juve, che avete affrontato (e battuto) in amichevole: forse una bella senza l'anima del gol?

«Al contrario: per quel che ne ho capito io, la Juve è oggi la squadra più completa. Può cambiare modulo di gioco in qualsiasi momento, può andare in gol in mille modi diversi, di testa, di piede, da lontano. È la compagine più imprevedibile del campionato».

— È la favorita anche in Europa?

«Certamente: mancando l'Everton credo che i bianconeri siano i migliori del lotto, assieme all'Anderlecht».

— Voi siete novellini...

«Mica tanto. Qui non si scherza poi molto; c'è gente come Verza, Vignola, Di Gennaro, io stesso nel mio piccolo, oltre ai due stranieri, che di esperienza internazionale, anche specifica, ne vantano parecchia. Io sono fiducioso».

Beppe Galderisi in azzurro contrastato da Ray Wilkins nell'incontro vinto con l'Inghilterra nel giugno scorso in Messico (FotoBobThomas)

CONTRATTO. — Cosa è cambiato con lo scudetto?

«Il clima è diverso, nel senso che ti accorgi che la gente pretende di più. Quel triangolino significa che siamo nell'occhio del ciclone, siamo meno nascosti rispetto agli altri anni».

— E Verona? Sempre la stessa?

«Sì. E questo conferma che godremo ancora di questa impareggiabile tranquillità ambientale».

— Torino invece...

«Là ci si sente un po' soffocati, anche dalla stampa, pure se questo fa parte delle regole del gioco. Qui è diverso e credo che come sono stato bene questi due anni a Verona non starò più da nessuna parte».

— A proposito: questo contratto araba fenice. Lo firmi, non lo firmi, te ne andrai?

«È molto semplice: la Juve mi fece firmare un contratto quadriennale nell'82. Per i primi due anni con la cifra in bianco, gli ultimi due, qui a Verona, con la mia voce in capitolo. Questo è l'ultimo anno. Ora mi hanno proposto un contratto triennale, sto valutando se accettare o meno».

— È solo una questione economica?

«No, anche tecnica: è chiaro che a ventidue anni non si può ipotecare il futuro; come saranno tra un anno Galderisi e il Verona? In ogni caso prima di andarmene da qui ci penserò non due, ma tre volte».

— Il tuo ruolo: niente nostalgia per i tempi in cui giocavi mezzapunta?

«No, anzi. Nonostante non sia bello per niente avere l'uomo sempre addosso, sento che quello di attaccante puro è il mio ruolo ideale, quello che mi esalta di più. Non so neanch'io perché: forse è un fatto istintivo».

— Gli attaccanti italiani e quelli stranieri.

«I nostri sono i più forti del mondo; dico, un Altobelli, un Rossi, non hanno rivali. Non a caso quelli che segnano trenta-quaranta gol in patria qui non arrivano a dieci; è nel nostro campionato che "lavorano" i difensori più forti. Più di una volta sono uscito dal campo a bocca asciutta, senza essermi divertito neanche un po'».

— Dal sociale al personale, possibilmente senza la solita routine: come va la vita sentimentale?

«Mica tanto bene. Con Gisella una grandissima e bellissima storia d'amore durata anni è tramontata di colpo».

— E adesso?

«Sono libero, non penso più al matrimonio e sono in cerca di... romagnole. O.k.?».

c. f. c.

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

PERCHÉ APPOGGIAMO LA RIVOLTA DEI GUARDALINEE

Bandiera gialla

BANDIERA GIALLA sul campionato. Non si tratta di peste bubbonica e fortunatamente nemmeno di Aids; sono in agitazione i signori guardalinee. Non ero a Firenze, dove sabato scorso Campanati ha tenuto a bada i rivoltosi, ma credo non si possa fare a meno di commuoversi, o turbarsi, di fronte alle istanze di questa benemerita categoria che da tempo immemorabile è esposta a sacrifici, ed intemperie non soltanto meteorologiche. Questi gentiluomini, per cominciare, hanno fatto una scelta di campo che nessuno ha il diritto di sottovalutare: tra un fischietto e una bandiera, essi non hanno esitato a votarsi, anima e corpo, alla bandiera. E la bandiera, di qualunque colore sia, merita rispetto e riverenza anche in un'epoca come la nostra, nella quale si tenta a sminuire certi valori. Una volta, in nome della bandiera, si rischiava la vita; nel loro piccolo anche i signori guardalinee immolano la propria esistenza sull'altare di quel drappo giallo che in alcuni casi diventa rosso.

TROPPO SPESSO questi oscuri giudici della domenica sono stati trascurati e vilipesi. Si parla (e mai troppo sovente) di loro soltanto per rilevare l'errata segnalazione di un fuorigioco. Si dimentica, con perfido cinismo, quali e quanta applicazione siano necessari per correre ogni domenica lungo quella linea bianca, bandiera in mano, in su e in giù, in giù e in su, mentre dalle tribune, ahiloro, piovono i più svariati corpi contundenti che sarebbero diretti all'arbitro e invece finiscono, molto spesso, sulla nuca di questi derelitti del pallone. Con che cuore, con che anima, il dottor Gussoni, industriale del tubetto, si appresta a rinunciare alla benemerita e trasferire le bandiere nelle mani di altri arbitri? A chi attribuisce il crudele disegno di escludere dalle terne designate per le partite di Serie A guardalinee regolarmente patentati? Chi sarà pronto ad assumersi tutte le responabilità del caso di fronte all'insano gesto di qualcuno dei derelitti? E se l'armonia di tante famiglie fosse messa a repentaglio da questa ondata di disoccupazione? Non si può scherzare con le bandiere, caro avvocato Sordillo.

HANNO RAGIONE, i membri della benemerita categoria, a protestare: e noi saremo pronti, fin da ora, a spalleggiarli nella battaglia che essi vorranno condurre contro una palese ingiustizia. Guardalinee non si diventa, si nasce. Occorre un istinto particolare, è indispensabile quella vocazione che è il solo elemento in grado di strappare tante mani all'agricoltura. Il guardalinee, al contrario dell'arbitro, deve frequentemente correre di traverso, il che comporta, a gioco lungo, delle malformazioni fisiche che nessuna indennità può ripagare. Eppure i derelitti godono di un rimborso spese inferiore a quello dell'arbitro: non possono concedersi la vitella, ma debbono accontentarsi del manzo; non è loro consentito bere vino in bottiglia; può capitere che siano destinati in una camera doppia, con tutte le conseguenze del caso. Eppure pochi si rendono conto di come sia irrinunciabile la loro funzione. Per regolamento, i guardalinee devono non soltanto sbandierare fuorigioco, calci d'angolo o rimesse laterali, come l'opinione pubblica è portata a credere; essi devono anche segnalare all'arbitro tutto quanto avviene alle sue spalle attirandosi, per questo, immediate accuse di delazione da parte di malandrini colti in fallo. Il tutto con cenni convenzionali che richiedono non solo un'intesa perfetta, ma anche una accuratissima preparazione che soltanto i buoni giocatori di briscola comandata possono apprezzare in pieno. Perché se il cenno viene frainteso, può davvero succedere il quarantotto con tanto di asso di bastoni.

AI GUARDALINEE, altro aspetto ignorato dai più, viene inoltre demandata una fondamentale funzione di controllo sulle scarpe dei giocatori che entrano in campo a pertita iniziata. Cito testualmente, dall'ultimo numero della rivista di categoria che viene in soccorso alla nostra ignoranza. I guardalinee devono verificare: a) che le strisce delle scarpe siano di cuoio o di gomma trasversali e piatte, larghe non meno di mm. 12,7 estese su tutta la lunghezza della suola e con gli spigoli arrotondati; b) che le rotelle avvitabili montate sulle suole siano di cuoio, gomma, alluminio, materiale plastico o similare e piene; c) che le rotelle siano tonde, con punta piatta e di diametro non inferiore a mm. 12,7. Per poter espletare una simile funzione sono ovviamente necessarie approfondite conoscenze in fatto di trigonometria, fisica, scienze, ma soprattutto una straordinaria, incredibile prontezza di riflessi per completare l'operazione nel giro di due o tre secondi al massimo onde evitare che il pubblico si spazientisca e, irritandosi, diventi cattivo. Pensate allo sconvolgimento interiore in quegli attimi durante i quali il guardalinee deve prendere, da solo, la decisione di mandare in campo la riserva e magari di condizionare un risultato. Provi il professor Zichichi a cimentarsi da guardalinee invece di inseguire il Nobel con futili argomentazioni. Provi e si accorgerà quanto sia duro il mestiere dello sbandieratore.

E L'AIA CHE FA? Nulla di sostanziale. L'importante è domare la rivolta: *«Se qualcuno vuole andarsene, faccia pure»,* tuona Campanati. Intanto la rivista ufficiale dei fischietti, nel suo ultimo numero lancia un suggestivo test interpellando mogli, fidanzate e amanti degli arbitri di ogni categoria. Dalle risposte si desume tra l'altro che il 55 per cento delle signore interpellate non è gelosa dell'attività del compagno (ahi, ahi) e che il 69 per cento ha chiesto e ottenuto dal compagno fischiatore di rifiutare una designazione, il che spiega in parte le numerose sostituzioni dell'ultima ora. Il 76 per cento delle signore che hanno cortesemente aderito il sondaggio proclama inoltre la convinzione che ove il compagno fischiatore fosse chiamato a scegliere tra l'arbitraggio e la donna del cuore non esisterebbe a privilegiare il rapporto affettivo, piuttosto che quello arbitrale. C'è poi un ultimo dato che lascia, onestamente, alquanto perplessi. Come finiscono i soldi dei rimborsi? Otto signore su cento confessano di gestire personalmente la somma, inserita nel bilancio familiare. E qui si capiscono molte cose.

a cura di **Carlo F. Chiesa**

IL PRESIDENTE (DIMISSIONARIO) DELLA ROMA: ANGELO O DEMONIO?

Viola di rabbia, Viola d'amore

□ Caro Guerino, sono un tuo lettore, tifoso della Roma da vari anni, cioè da quando questa squadra veniva chiamata «Rometta», in quanto esclusa sempre da vittorie e potere. Oggi la Roma si è inserita con continuità nell'alta classifica e ha conquistato prestigio. Le vittorie guadagnate dalla squadra sul campo sono la conseguenza di quanto la Società ha saputo fare fuori del campo, in termini di organizzazione e potenziamento economico. Questo risultato è merito indiscutibile della gestione-Viola. Penso che in ogni Società di calcio la continuità possa essere garantita più dal presidente che da un singolo calciatore, chiunque esso sia, anche se è necessario che tutti facciano la loro parte (chissà se l'A.I.C. è d'accordo). Ammenochè il presidente non abbia dato prova di incapacità o disonestà. Per quanto riguarda la Roma non si può dire che Viola non sia stato un dirigente eccezionale, perchè ha saputo trasformare una società fallimentare in una società modello.

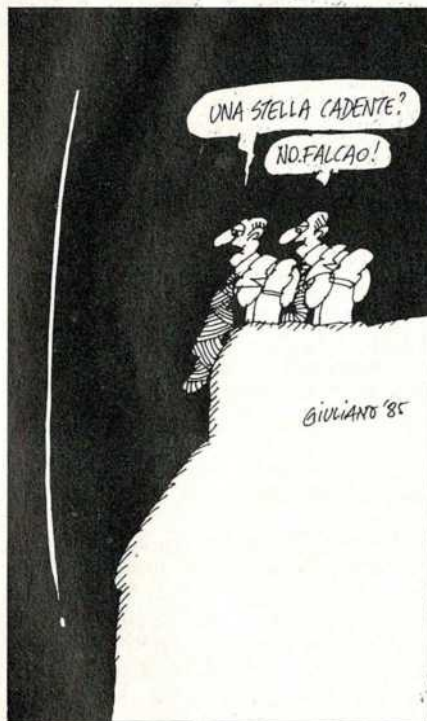
CESARE GRASSETTI -TODI (PERUGIA)

□ Caro Guerino, si è letto da più parti, qualche settimana fa, che Paulo Roberto Falcao era preoccupato del proprio futuro, della propria carriera (con quella classe mi sembra una grossa bugia); sarebbe stato meglio giocare a carte scoperte: la preoccupazione poteva essere: dove sarebbe andato a prendere tutta la grana che gli davano a Roma, e come avrebbe dimostrato chiaramente alla nuova Società che il ginocchio è veramente guarito? Le sue dichiarazioni hanno dato l'impressione che il Falcao abbia cominciato a scendere quella rampa di gradini del trono da divinità su cui, a mio parere, si era arbitrariamente assiso.

PERICLE MAZZEI -ROMA

□ Caro Guerino, l'intero mercato estivo della Roma, è stato influenzato dal «caso Falcao». Sebbene io non sia uno dei più calorosi sostenitori di Viola, stavolta do pienamente ragione al presidente, che, dopo aver sborsato inutilmente lo scorso anno centinaia di milioni al brasiliano, non si è ritrovato in mano garanzie sufficienti che gli assicurassero il ritorno alle grandi prestazioni del giocatore. Tra l'altro Falcao tornò in Brasile per curare più gli affari che la gamba. Con tutto questo, mi lascia dei dubbi l'acquisto di Boniek, che definirei un piccolo «provvedimento demagogico», per dare lo zuccherino ai tifosi amareggiati: il polacco infatti è giocatore da Coppe europee, cui quest'anno la Roma non parteciperà.

ALESSANDRO D'ALESSIO - ROMA

□ Caro Guerino, sono uno juventino, le sconfitte altrui mi lasciano se non indifferente, almeno poco interessato. Vivi e lascia vivere. Non sono un anti-romanista, ma un convinto anti-Viola. La stampa romana ci ha presentato nei giorni scorsi autentici dossier sul male oscuro della società capitolina. Molti di questi mi hanno mandato in bestia: per alcuni il male infatti è uno solo: l'abbandono di Viola! Perché forse con Viola la Roma sarebbe diventata una squadra competitiva? Lo stesso Viola ha condotto la campagna acquisti, quindi non si può certo dire che con lui sarebbe stata tutt'altra musica. Secondo le dichiarazioni estive di Viola durante il mercato, la Roma aveva contro tutta la Serie A, tranne l'Avellino che trattava per avere la sua infermeria (volevo dire Falcao)! Ora io ammetto che Viola per la Roma ha fatto molto, ma ormai tutto è finito. Non tanto dal punto di vista tecnico, quanto da quello societario e dello stile: Falcao, Cerezo e Graziani, sono questi tre casi che la dicono lunga sullo stato della Roma. Indipendentemente da tutto auguro alla Roma un buon campionato, per dimostrare che con Viola o senza Viola la squadra gira lo stesso.

GIULIO FILOSA - SPIGNO SATURNIA (LATINA)

□ Caro Guerino, la vicenda Falcao-Viola ha dimostrato ancora una volta come il calcio italiano sia per certi aspetti molto marcio. Come può lo stesso Collegio di disciplina infliggere un mese prima un milione di multa a un calciatore (Marangon) che aveva rifiutato la panchina in una partita (Verona-Inter di Coppa) che ovviamente non si può rigiocare, con danno innegabile quindi per la squadra, e poi rescindere un contratto per una colpa decisamente meno grave quale la mancata presentazione a una visita medica che si può benissimo rinviare? E questo se proprio non si vuole ammettere che questa formalità era già stata espletata il 17 maggio scorso, data in cui Falcao fu visitato dal dottor Andrews, che fu pagato dalla Roma, il che vuol dire che era il medico di fiducia anche della società. Io vorrei dire una sola cosa ai tifosi giallorossi: non credete che sia meglio avere una società seria, che vincere uno scudetto con «questa» società?

NUCCIO DELL'AQUILA - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

□ Caro Guerino, noi sportivi siamo disorientati sul caso Falcao-Viola: con chi stare? Chi condannare? È innegabile: queste due persone, comunque sia finita la storia, sono due uomini che hanno dato alla Roma prestigio e importanza. Il sen. Viola, bistrattato, odiato, criticato, alla faccia di tutti è stato il più grande presidente che abbia avuto la Roma: un uomo che ha preso in mano una squadra distrutta e con pazienza e scelte sapienti ha costruito una squadra competitiva che gli ha permesso tre Coppe Italia, uno scudetto e una finale di Coppa campioni. E Falcao? Solo un appellativo: «il genio»: lo scudetto '82-83 è stato un successo di tutti, dei Tancredi, dei Pruzzo, dei Vierchowod, ma il faro, la Regia, la mente era lui: il Divino Falcao. Forse sembro un romantico e un sentimentale, ma queste cose sono un dato di fatto.

LUGERIO DE CAPRIO - ROMA

Viola di rabbia, Viola d'amore: le testimonianze dei lettori (queste sono solo una piccola antologia delle tante pervenuteci) sono eloquenti nel dimostrare quale ampiezza assuma il ventaglio di opinioni sulla discussa vicenda Viola-Falcao e più in generale sul personaggio

Dino Viola. Resta comunque un dato di fatto: pochi uomini, in ogni campo sociale, possono vantare la prerogativa di suscitare nel contempo amore e odio, sentimenti contrari e solo all'apparenza incompatibili. Pochi uomini riescono, volenti o nolenti, a sottrarsi al magma dell'indifferenza e a suscitare emozioni e opinioni violente, nette, senza mezze misure. Bene: Viola è uno di questi, uomo egregio nel senso etimologico del termine (colui che si eleva dal gregge, secondo l'accezione latina) e quindi, in ogni caso, grande, a modo suo, tout court. Tanto di cappello quindi, al di là delle opinioni personali, alla indiscutibile statura di un uomo vero, capace come pochi di dividere a far discutere. In un mondo (quello del calcio compreso, eccome eccome) che va sempre più fossilizzandosi nell'anonimato e in cui stentano sempre più a stagliarsi figure a tutto tondo, personaggi autentici come Viola, simpatici o meno che siano, sono autentica manna. E se l'ingegnere-senatore dovesse veramente uscire di scena (ci si consenta di dubitarne fortemente), sarebbe comunque un peccato. Non solo per Roma e la Roma.

Metodo e sistema

□ Caro Guerino, penso che faresti un piacere non solo a me, ma anche ad altri lettori, se mi spiegassi compiutamente i moduli tattici del «metodo» e del «sistema». Desidererei inoltre trovare risposta alle seguenti domande: 1) chi ha introdotto la figura del «libero» e in base a quali mutamenti tattici? 2) prende un nome particolare l'attuale modulo tattico praticato in Italia, del «4-4-2»? Infine un'ultima domanda: come è possibile entrare in possesso della legge 91?

MAURO DE LAURENTIIS - VICARELLO (LIVORNO)

Il «metodo» era il modulo a «W», cosiddetto per via della disposizione in campo dei giocatori, tale da ricalcare per l'appunto due vu doppia sovrapposte. Esso prevedeva i terzini all'estrema difesa, liberi da compiti di marcatura, i mediani a guardia delle ali avversarie, il centromediano a organizzare il gioco con lanci a lunga gittata (di qui la figura del «centromediano metodista», ancora oggi spesso rispolverata per giocatori che interpretano il ruolo di regista arretrato). Il «sistema» era invece denominato modulo a «WM», coi giocatori dal 7 all'11 a ricalcare una vu doppia e quelli dal 2 al 6 a disegnare invece una «M». I terzini qui marcano le ali avversarie, il centromediano è propriamente «stopper» e monta la guardia al centravanti avversario. Mediani e mezze ali costituiscono un quadrilatero deputato alla costruzione del gioco, mentre in avanti giostrano tre attaccanti. E veniamo al libero: sulla sua nascita esistono versioni contrastanti. La più accreditata ne fa risalire l'invenzione a Gipo Viani quando era alla guida della Salernitana, che pilotò, grazie alla propria sagacia tattica, dalla B alla A nel lontano 1947: la sua intuizione fu di supplire alle carenze difensive del «WM» inglese schierando stabilmente un finto centravanti, Piccinini (che infatti nel '50 avrebbe vinto lo scudetto con la Juve schierato in mediana), come marcatore del centravanti avversario: così liberando un difensore da stretti compiti «ad personam» e da consentirgli di spazzare l'area chiudendo i varchi lasciati aperti dai compagni di reparto. L'invenzione del termine è parimenti contesa: la paternità comunque spetta di diritto a Gianni Brera, grande patrocinatore (e precursore) del difensivismo all'italiana, che nel corso del campionato '47-48, vinto dalla Juve contro l'apparentemente irresistibile Milan del Gre-No-Li, riflettendo sulle insufficienze difensive del «WM», incominciò a premere perché il povero stopper centrale venisse almeno protetto da un compagno «libero da incombenze di marcatura». Penultima domanda: in generale un «4-4-2» nella storia del calcio porta il nome (per qualcuno ...eticamente indigesto) di «catenaccio»: il famoso «verrou» (o «riegel», nell'espressione tedesca dell'inventore, l'austriaco Rappan) praticato dalla Nazionale svizzera ai mondiali del '50 prevedeva infatti l'aggiunta di un difensore d'area ai tradizionali tre preposti alla marcatura delle due ali e del centravanti avversario, con sacrificio di un uomo d'attacco. Ne consegue che uno schieramento che preveda tre terzini e un libero, più quattro centrocampisti (tre puri e uno ala originaria che si presta a un doppio lavoro di costruzione e offesa, quindi tornante) e due soli attaccanti di ruolo dovrebbe rientrare nello schema classico del catenaccio. Si tratta tuttavia di un'etichetta piuttosto superata e soprattutto angusta: oggi quasi tutte le nostre squadre utilizzano un terzino esterno (il cosiddetto «fluidificante») come uomo di costruzione della manovra, oltre che di marcatura

IL «METODO»

IL «SISTEMA»

del tornante avversario; dato che nessuno ormai, salvo rare eccezioni, gioca con tre attaccanti, è ovvio che due difensori puri siano per conseguenza di solito sufficienti. Insomma, il modulo attuale si può definire un «catenaccio» più o meno corretto a seconda delle attitudini più o meno offensive di uno dei terzini esterni e dell'ala tornante. Quanto alla legge 91, il testo è facilmente reperibile, al pari di quello di qualsiasi provvedimento legislativo, o presso una libreria che venda la «Gazzetta Ufficiale», o comunque presso una biblioteca pubblica fornita di relativa raccolta, che consenta la riproduzione fotostatica dei testi.

Processo Pubblico

Molti lettori ci hanno scritto in merito alla polemica suscitata dal lettore Marco Pubblico di Milano, che scrisse criticando le pubblicazioni del Guerino relative anche alla vittoria in Coppa campioni da parte della Juventus. Sull'argomento si è già espresso nell'occasione (n. 31 del «Guerin») il direttore Italo Cucci: un intervento con il quale la vicenda si può considerare chiusa. Ringraziamo quanti ci hanno scritto dimostrando di avere ben compreso lo spirito e il carattere delle pubblicazioni «incriminate»: emblematiche d'altronde di un modo di «fare» informazione che noi del «Guerin Sportivo» seguiamo non da oggi e cui non intendiamo rinunciare solo perché non scende a compromessi col conformismo spesso dilagante nel settore. In questo senso, da quale parte il «Guerino» si è schierato nella tragica vicenda dell'Heysel è stato chiaro sin dal primo momento. Anzi, che piaccia o no, chiarissimo.

Totomercato

Arriva la dacia!

RICORDATE il concorso *«Totomercato»* lanciato ai primi di maggio e la cui conclusione era prevista per il 31 maggio? Si trattava di indovinare il destino di 15 giocatori, in palio c'era una casetta prefabbricata della Dacia Tourist. Finalmente il concorso è terminato: il grave ritardo è da imputarsi a... Falcao che solo il 20 agosto scorso ha deciso la propria destinazione. Ora presso la nostra redazione è in atto lo spoglio delle oltre 12 mila schede pervenute. Nel prossimo numero del Guerino verrà comunicato il nome del vincitore. Possiamo anticipare che, anche se sembra incredibile, qualcuno dei partecipanti al concorso, in aprile, aveva anticipato che Falcao sarebbe finito proprio al San Paolo! Ecco comunque l'esatta risposta ai 15 quesiti: *Boniek: Roma; Conti: Roma; Falcao: San Paolo; Fanna: Inter; Francis: Sampdoria; Galli: Fiorentina; Giordano: Napoli; Hateley: Milan; Kieft: Pisa; Laudrup: Juventus; Rossi: Milan; Serena: Juventus; Tacconi: Juventus; Tardelli: Inter; Zico: Flamenco.* □

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 3 del 8-9-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Atalanta-Roma	X	X2	X	X	X
Bari-Milan	X2	X2	X2	1X2	1X2
Fiorentina-Sampdoria	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Inter-Pisa	1	1	1	1	1
Juventus-Avellino	1	1	1	1	1
Napoli-Como	1	1X	1X	1	1X
Udinese-Torino	X2	X2	1X2	1X2	1X2
Verona-Lecce	1	1	1	1	1
Cagliari-Cremonese	1X	1X	X	X1	X
Catania-Brescia	1	1X	X	X	X1
Cesena-Ascoli	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Lazio-Palermo	1	1	1	1	1
Pescara-Bologna	1X	1X	1X	1X	1X

ATALANTA-ROMA.
Ci sembra una partita equilibrata. La Roma potrebbe risentire, in un certo modo, del peso del fattore-campo. L'Atalanta conta proprio sull'atmosfera casalinga: **X.**

BARI-MILAN.
Il discorso è più o meno lo stesso: gli ospiti valgono tecnicamente di più ma il Bari potrebbe risultare più pericoloso del previsto. Prudenza d'obbligo con una doppia naturale: **X-2.**

FIORENTINA-SAMP.
Francamente non sappiamo dove può arrivare la Fiorentina. Le referenze della Sampdoria sono abbastanza precise. Poiché si gioca in Toscana, non facciamo alcuna scelta: **1-X-2.**

INTER-PISA.
Non vogliamo nemmeno pensare a un'Inter che sbagli il colpo. Sicuramente nel calcio è possibile tutto ma non ci sembra il momento: **1.**

JUVENTUS-AVELLINO.
La Juventus è nelle stesse condizioni dell'Inter: non può, né deve sbagliare. L'Avellino è un po' un mistero ma non pensiamo abbia numeri per contrastare la marcia bianconera: **1.**

NAPOLI-COMO.
Le argomentazioni potrebbero essere le stesse delle due partite precedenti, solo che il Napoli ha convinto fino a un certo punto. Quindi: **1** ma con tante riserve.

UDINESE-TORINO.
Scelta difficile. Si gioca a Udine e ciò favorisce le «zebrette». Il Torino, però, è squadra maschia, che fa pochi complimenti e che dovrebbe almeno riuscire a evitare la sconfitta: **X-2.**

VERONA-LECCE.
Squadra campione in carica davanti a un pubblico che chiede di salutare lo scudetto. La matricola Lecce più che bella figura non dovrebbe fare: **1.**

CAGLIARI-CREMONESE.
Il ripescato (dalla C1) Cagliari subito alle prese con una reduce della Serie A. Attenzione: niente di più facile che i valori si siano ravvicinati: **1-X.**

CATANIA-BRESCIA.
In questo caso, la differenza tra le due squadre potrebbe anche non essere abissale. Tuttavia puntiamo sulla maggiore malizia del Catania padrone di casa: **1.**

CESENA-ASCOLI.
Un Ascoli smanioso di risalire e soprattutto dalla grinta giusta. Il Cesena non è da meno, anche se, forse, tecnicamente è qualche linea al di sotto. Partita aperta: **1-X-2.**

LAZIO-PALERMO.
Per la Lazio è un esame difficile, soprattutto per se stessa, davanti ai troppi tifosi. Alla fine dovrebbe riuscire a vincere, anche se, secondo noi, non sarà facile: **1.**

PESCARA-BOLOGNA.
Il Pescara in casa è abbastanza coriaceo e, quindi, si farà valere. Però il Bologna dovrà dire se, sotto la guida di Mazzone, ha assunto la mentalità giusta: **1-X.**

□ **FORLÌ IN C/2.** La Lega di Serie C ha deciso di escludere dalla serie C/2 il Vigor Senigallia per gravi violazioni del regolamento e della legge 91. Nel girone C al posto del Vigor Senigallia subentrerà il Forlì.

□ **VINCITE.** La prima schedina del Totocalcio, relativa alle partite del 25 agosto non è stata avara: ai tredici sono andati quasi 84 milioni. Una cifra comunque inferiore a quella pagata dal Totip (per i pronostici relativi alla stessa giornata) ai «dodicisti»: 121 milioni.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 3

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Atalanta-Roma**	**11** 1	**13** 12	**6** 17				
2. **Bari-Milan**	**7** 2	**2** 0	**9** 16				
3. **Fiorentina-Sampdoria**	**17** 8	**11** 15	**5** 10				
4. **Inter-Pisa**	**2** 0	**0** 3	**1** 0				
5. **Juventus-Avellino**	**5** 2	**2** 4	**0** 1				
6. **Napoli-Como**	**7** 5	**0** 1	**0** 1				
7. **Udinese-Torino**	**7** 4	**6** 5	**3** 6				
8. **Verona-Lecce**	—	—	—				
9. **Cagliari-Cremonese**							
10. **Catania-Brescia**							
11. **Cesena-Ascoli**							
12. **Lazio-Palermo**							
13. **Pescara-Bologna**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA PRIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 15-9-1985

Atalanta-Inter
Avellino-Verona
Como-Juventus
Milan-Lecce
Pisa-Napoli
Roma-Udinese
Sampdoria-Bari
Torino-Fiorentina

□ **L'ULTIMA COPPA.** Il Saragozza, società del campionato spagnolo diretta lo scorso anno da Enzo Ferrari e nelle cui fila militava l'argentino Barbas oggi del Lecce, ha proposto di istituire una particolare coppa europea. Ad essa dovrebbero concorrere le squadre escluse dalle attuali coppe e che in passato avevano vinto un trofeo continentale. All'iniziativa hanno dato la loro adesione anche Fiorentina e Roma, vincitrici nel 1961 rispettivamente della Coppa delle Coppe e della Coppa delle Fiere.

□ **ALLIEVI A PIANORO.** Il 1° Torneo nazionale allievi «Giocas città di Pianoro» avrà inizio venerdì 6 settembre ore 21 nello stadio comunale del centro bolognese. La manifestazione, organizzata dalla locale polisportiva con la munifica collaborazione del dottor Aldo Panzacchi, si inserisce nel novero dell'attività ad alto livello del settore giovanile della Federcalcio presentando al via ben sette società professionistiche oltre naturalmente la Pianorese-Giocas (militante in Promozione e con sei squadre partecipanti ai campionati giovanili), una società che ambisce ad un salto di qualità proprio nel trentennio della fondazione. A testimonianza della fiducia accordata ai fattivi dirigenti, il settore giovanile del Comitato Emiliano-Romagnolo ha posto in palio il 1° Trofeo triennale Gustavo Zini» a ricordo del presidente recentemente scomparso. Questo il calendario delle gare: 6/9 Bologna-Pianorese Giocas; 10/9 Rimini-Brescia; 11/9 Torino-Cesena 13/9 Pisa-Modena; 16/9 prima semifinale; 17/9 seconda semifinale; 19/9 finale.

□ **SIENA NO.** Il Comune di Siena ha novanta giorni di tempo per eseguire i lavori di ristrutturazione allo stadio comunale del «Rastrello» pena la dichiarazione di «non agibilità» che costringerebbe la squadra del Siena (girone "B" della serie C/1) a trovare un campo alternativo per gli incontri casalinghi. È questa la decisione della commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli che ha fatto due sopralluoghi nello stadio di Siena il 26 giugno e il 16 agosto scorso. La commissione ha stilato un elenco di interventi che dovranno essere eseguiti nello stadio: dalla sostituzione delle recinzioni metalliche lungo il perimetro dello stadio e che delimitano il campo di gioco, all'individuazione nelle tribune scoperte di un settore da destinare ai tifosi della squadra ospite con la costruzione di una scala di accesso nuova e dei servizi igienici anche questi separati da quelli delle altre tribune. Secondo una prima stima non ufficiale, si tratterà di lavori per complessivi 250 milioni di lire

Il torneo giovanile di Cuneo
Juve batte Inter

CUNEO. La Juventus, spezzando l'egemonia granata che durava ormai da quattro stagioni, si è imposta nella quattordicesima edizione del torneo internazionale di calcio giovanile «Città di Cuneo» organizzato dall'A.C. Cuneo e patrocinata dal nostro giornale. I bianconeri, partiti un po' in sordina, hanno proseguito la loro marcia in crescendo, superando avversarie sulla carta meglio disposte ed esperte, e facendo salire alle stelle il tifo dei numerosi tifosi sparsi nella «Granda». Inseriti nel girone A di qualificazione insieme a Inter e Hajduk Spalato, i ragazzi allenati da Salvatore Jacolino hanno tardato a prendere il ritmo giusto e sembravano avviati a una fugace apparizione nel torneo e nulla più. Nell'incontro d'esordio giocato con i nerazzurri di Corso accusavano il primo passo falso subendo due reti, una per tempo e lasciando intravedere numerose falle nei propri schemi, tropppo lenti e prevedibili. Anche con l'Hajduk la Juve non entusiasmava, chiudendo sullo 0-0 e riuscendo a passare il turno solo per la favorevole differenza reti nei confronti degli slavi. Nel girone B Cecoslovacchia e Torino, estromettendo la promettente Sampdoria, erano ammesse al girone finale.

L'INTER. Grande equilibrio nelle due semifinali, risoltesi entrambe ai calci di rigore; l'Inter superava il Torino per 4-3 e sbarrava quindi la strada ai plurivittoriosi uomini di Latta; i campioni d'Italia «Primavera», terzi alla fine, hanno comunque disputato un torneo degno della loro fama, uscendo onorevolmente a testa alta. La grossa sorpresa giunge nell'altra semifinale; la quadrata formazione cecoslovacca, pur operando un pressing continuo e asfissiante, non riusciva a passare e veniva puntualmente beffata ai rigori dai precisi bianconeri. Finalissima quindi tra Inter e Juventus, ripetizione della partita già effettuata nelle qualificazioni. Ma questa volta si vedeva la Juve dei tempi migliori che tien testa con fierezza e caparbietà ai quotati e forti interisti. Ne scaturiva un incontro piacevole di alto contenuto tecnico. Anche l'abitro era di prim'ordine: dirigeva infatti Rosario Lo Bello, premiato poi col «Fischietto d'Oro», davanti a uno stadio gremito in ogni ordine di posti. Il match-winner era Vincenzo Mastrototaro, stoppper di grandi risorse e qualità. A sette minuti dal termine, quando ci si avviava ai supplementari, il suo calcio di punizione dal limite, calibratissimo, era imprendibile per Maniato, portiere dell'Inter. Era il gol-partita che consentiva alla Juventus di scrivere per la terza volta, dopo il 1975 e il 1980, il suo prestigioso nome nell'albo d'oro del torneo. □

Addio debutto!
Cowans a ottobre

IL PRIMO GRAVE infortunio della nuova stagione ha avuto per protagonita Gordon Cowans, inglese centrocampista del Bari. Fratturatosi il perone della gamba destra nel corso dell'incontro di Coppa Italia Ascoli-Bari del 25 agosto scorso, Cowans dovrà portare un gambaletto di gesso per circa 30 giorni e quindi impiegare i successivi 30 giorni nella rieducazione dell'arto. In complesso, Cowans dovrebbe poter fare il proprio debutto nel campionato italiano a fine ottobre. Nel 1983 Cowans giocando nell'Aston Villa si era fratturato tibia e perone della stessa gamba. □

Cowans non ce la fa, Bivi lo porta a braccia negli spogliatoi. Era uno scherzo, allestito per il fotografo, solo alcuni giorni prima dell'incidente che poi l'inglese ha realmente patito nell'incontro con l'Ascoli (fotoCalderoni)

□ **TOM ROSATI.** Grave lutto nel mondo del calcio. Martedì 27 agosto è deceduto Tom Rosati, 56 anni, sposato, 4 figli, allenatore del Taranto, da due anni afflitto da un male incurabile. Dopo essere stato come giocatore al Chieti; al Teramo e alla Sambenedettese, Tom Rosati nel 1962 (a soli 33 anni) aveva iniziato la carriera di allenatore. Debuttante sulla panchina del Teramo, aveva poi guidato il Chieti, il Cosenza, la Samb, la Salernitana, l'Avellino, ancora la Salernitana, il Livorno, il Pescara, il Cesena (che portò in serie A), il Taranto, la Salernitana, il Chieti, il Pescara e infine il Palermo. Quest'anno avrebbe dovuto allenare il Taranto. La panchina della squadra pugliese è stata affidata ora a Mimo Renna, 48 anni, già allenatore a Bari, Lecce, Ascoli, Palermo e Catania.

□ **MERCATO.** La Triestina ha ingaggiato dall'Ascoli il libero Leonardo Menichini, 31 anni, di Ponsacco (Pisa). Il giocatore, già di Fiorentina, Verona, Novara, Roma, Catanzaro e per quattro anni dell'Ascoli, sostituirà Biagini il quale lo scorso mese si è operato di ernia al disco e dovrà stare parecchio tempo assente dai campi di gioco. Il Potenza ha definito con la Juventus l'acquisto in comproprietà del mediano-incontrista Barbagli. Il calciatore ha giocato nella stagione 83-84 nel Vicenza e nell'84-85 nell'Imperia dove in 20 partite ha segnato sette gol. La Salernitana (serie C) ha ingaggiato, in regime di svincolo, il centrocampista Frigerio il quale lo scorso anno ha disputato il campionato di serie B nelle file del Taranto.

Si ricomincia. Ecco quali sono gli stati d'animo, le promesse e le preoccupazioni di Campana (calciatori), Campanati (arbitri) e Matarrese (presidenti)

L'anno che verrà

a cura di **Marino Bartoletti**

CAMPIONATO NUOVO, buoni propositi nuovi. Come si fa con gli studenti — ma anche con i professori — all'inizio di un anno scolastico, abbiamo domandato ai massimi rappresentanti delle tre grandi categorie attorno alle quali orbita il nostro calcio (società, arbitri e calciatori) di «dichiarare» i loro stati d'animo, di rendere pubbliche le loro promesse, di denunciare le loro preoccupazioni. Ne è uscito un mosaico programmatico variegato e interessante che sarà sicuramente divertente andare a rileggere a stagione conclusa. I nostri interlocutori, pur con qualche frase in codice, hanno risposto con accettabile sincerità e con comprensibile spirito di corpo. Intenti sinceri, orgogliose speranze e giustificate paure emergono con chiarezza anche dietro ad alcuni «paroloni» fatalmente sfuggiti nell'entusiasmo dell'enunciazione. A tutti abbiamo posto le stesse nove domande. Perché nove e non dieci? Per lasciare, a chi si fosse sbilanciato troppo, un eventuale e doveroso margine di pentimento...

Giulio Campanati

Presidente degli Arbitri Italiani

1 Impegnativo. Come sempre.

2 Continuare nella trasparenza delle nostre decisioni e continuare a recepire le istanze delle altre componenti del calcio.

3 I troppi infortuni ai direttori di gara (D'Elia, Lo Bello, Longhi...), forse a causa di metodi di allenamento sbagliati.

4 L'alto grado di preparazione tecnica quasi sempre dimostrato.

5 Se la domanda si riferisse... alla primavera, risponderei le accuse di turpiloquio mosse — ma mai provate — verso alcuni arbitri da parte di certi giocatori. In realtà, la cosa peggiore dell'estate, per quanto ci riguarda, è stata la persecuzione fiscale sui rimborsi delle spese sostenute nelle trasferte.

6 Quasi sempre coloro che in estate sbagliano la campagna acquisti e di conseguenza la composizione delle squadre.

7 La nuova composizione delle terne con arbitri della stessa categoria.

8 Un augurio scontato: l'efficienza continua da parte degli arbitri. Nell'interesse loro e del campionato.

9 Il mio sogno è soprattutto un campionato da assegnare alla ritrovata educazione sportiva degli spettatori. □

Antonio Matarrese

Presidente della Lega Calcio

1 Per quanto ci riguarda, sarà un campionato condizionato da almeno tre tipi di preoccupazioni. La prima — di carattere gestionale — riguarda la riposta del Governo alle nostre richieste: risposta che ci auguriamo giunga in tempi molto, ma molto brevi. La seconda riguarda la possibilità di ammortizzare quanto prima i forti investimenti fatti dalle società: ed è una preoccupazione che affidiamo soprattutto alla partecipazione del pubblico. La terza è inerente alla sicurezza negli stadi: e in questo senso credo che la riunione recentemente fatta al Viminale possa dare frutti accettabili sin dall'avvio del campionato.

2 Come sempre quelli di offrire al Paese — e sia detto senza retorica — una delle componenti sociali più collaudate per il tempo libero. Un buon campionato, un campionato sereno costituisce sicuramente una delle attrattive di maggior presa per gli italiani.

3 Abbiamo assistito a un aumento esasperato degli emolumenti: è auspicabile che il discorso torni quanto prima nell'alveo delle leggi di mercato. In altre parole, è ora che qualcuno torni rapidamente coi piedi per terra.

4 Ovviamente il record delle presenze e il record degli incassi. Mai, in Italia, la gente era andata allo stadio come l'anno scorso. Il desiderio è ovviamente quello di consoli-

Tutto in 9 domande

1 Che campionato sarà?

2 Quali sono i vostri buoni propositi di categoria?

3 Quali sono state, nel vostro settore, le lezioni negative dell'ultima stagione?

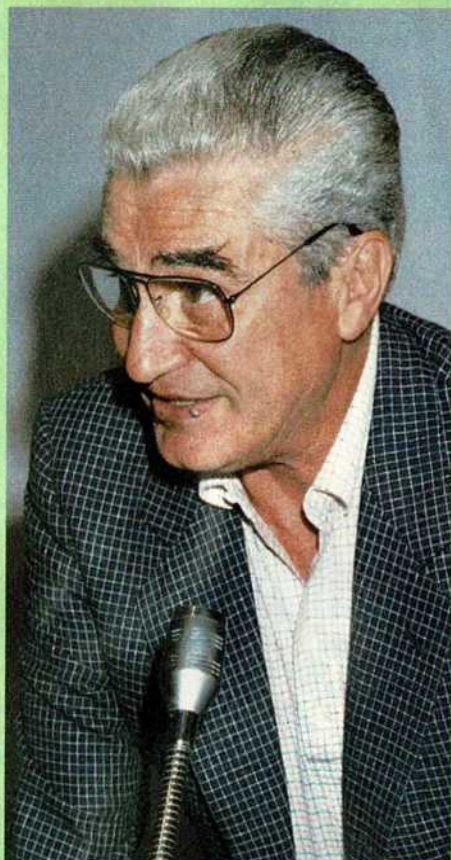
4 E quali le positive?

5 Qual è stata la cosa più sgradevole dell'estate '85?

6 Chi sono i vostri «nemici»?

7 Quali nodi verranno al pettine nella stagione che sta per cominciare?

8 Che augurio fate e vi fate?

9 Quale definizione vi piacerebbe coniare per il campionato che parte?

GIULIO CAMPANATI

ANTONIO MATARRESE

SERGIO CAMPANA

dare questa tendenza, anche se siamo perfettamente consci che tutti i fenomeni economici hanno delle parabole: speriamo che quella del calcio italiano non sia ancora arrivata all'apice (o, perlomeno, che non vi arrivi prima che siano stati realizzati gli ammortamenti degli investimenti fatti).

5 La campagna trasferimenti molto tormentata. Non esiste ancora da noi una mentalità adeguata al nuovo stato di cose, né da parte dell'organizzazione, né da parte dei calciatori, né da parte delle stesse norme che, quanto prima, dovranno per forza essere ritoccate.

6 Coloro che non vogliono riconoscere al calcio i meriti che ha.

7 Se ci fosse una flessione nella partecipazione del pubblico o qualche «risposta» comunque inadeguata, certe società potrebbero trovarsi in serie difficoltà.

8 Che sia un campionato sereno e dunque in grado di assolvere la sua funzione sociale. Tutto sommato, spero che continui un certo discorso di allargamento dell'«area del potere», cioé che siano sempre di più le squadre interessate ai massimi traguardi. Questo allargamento vorrebbe dire più interesse, ma anche più tensione: e a quel punto spetterebbe a tutti noi (probabilmente a cominciare dagli arbitri) gestire questa tensione nella maniera più civile e intelligente.

9 Vorrei che il nostro continuasse a essere il campionato più attraente del mondo. Un campionato che tutti ci possono e ci debbono invidiare. □

Sergio Campana

Presidente dell'Associazione Calciatori

1 Sarà un campionato molto meno ricco di incognite (dal punto di vista morale ed economico) di quanto non vogliano credere coloro che sono ancora terrorizzati dall'idea dello svincolo totale (che appunto scatterà alla fine della stagione che sta per partire).

2 Un solo buon proposito, sempre lo stesso: una maggiore professionalità sia fuori che dentro il campo. Il giocatore italiano deve finalmente imparare a «gestirsi» da solo.

3 Direi che lezioni negative vere e proprie non ce ne sono state: sono diminuite le intemperanze, sono diminuite le manifestazioni d'isterismo. In questo senso credo che il calciatore italiano sia veramente diventato «adulto».

4 La lezione più positiva e più bella è venuta dal Verona: da una squadra, cioé, che si è fatta paladina — sul piano pratico — di quello che noi abbiamo sempre cercato di predicare. Vincendo lo scudetto ha infatti dimostrato che si possono raggiungere certi traguardi non solo attraverso il «nome» e la «fama», ma soprattutto attraverso la preparazione seria, l'umomiltà e la concentrazione. In altre parole, attraverso quella professionalità di cui parlavo prima, e che non mi stancherò mai di predicare.

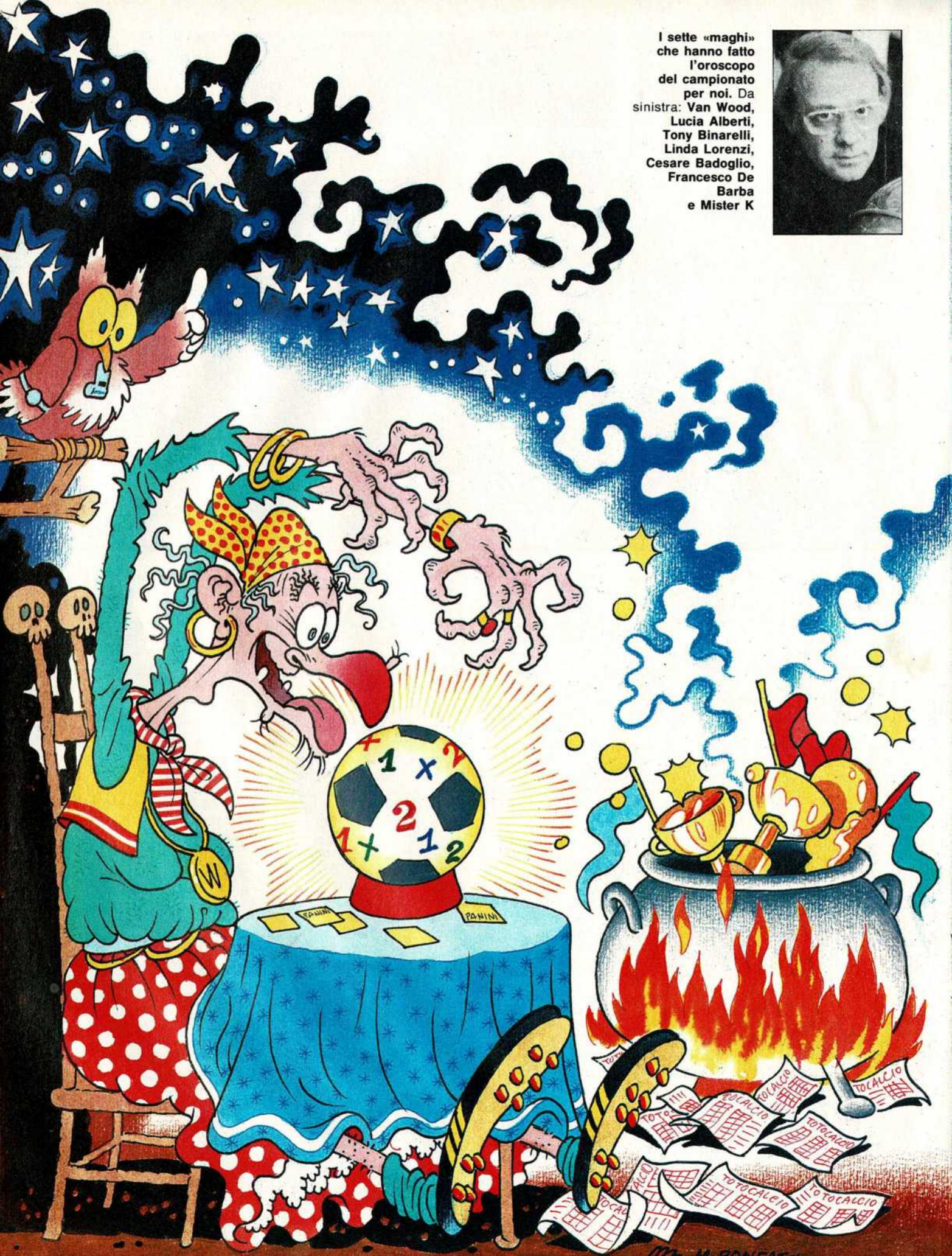
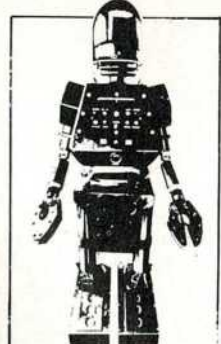
5 Mi ha molto rattristato il caso-Falcao. Non tanto per il fatto che, alla faccia del diritto, qualcuno vi ha agito con carte truccate, quanto per la poco preoccupazione con cui molti calciatori italiani l'hanno seguito. Non tutti — depistati dal nome e dai guadagni dell'interessato — hanno realmente capito per chi bisognava «tifare». Non tutti i miei colleghi hanno afferrato la gravità di questo «precedente» (sul quale immediatamente qualche presidente sta già cercando di speculare). Fose se al posto di Falcao ci fosse stato un atleta meno ricco e meno famoso l'«esempio» e il pericolo sarebbero stati recepiti meglio.

6 Quei dirigenti che — a volte assecondati da Lega e Federazione — continuano a tenere atteggiamenti preconcetti nei nostri confronti. Senza capire che basterebbe ascoltare noi per trovare, assieme, la soluzione a tanti problemi comuni.

7 Il nodo più grave sarà quello dei parametri, che andranno rivisti e ridimensionati — come auspichiamo da tempo — per evitare «scandali» o collassi.

8 Vorrei che tutti i calciatori italiani, visto che questo sarà l'anno del «Mundial», sappiano ricordarsi in ogni momento di essere «campioni del mondo». E che la Nazionale sappia dimostrare che la sua vittoria in Spagna non è stata solo frutto di coincidenze.

9 Vorrei tanto che il nostro non fosse solo il campionato più costoso del mondo, ma anche e soprattutto quello più interessante. □

I sette «maghi» che hanno fatto l'oroscopo del campionato per noi. Da sinistra: **Van Wood, Lucia Alberti, Tony Binarelli, Linda Lorenzi, Cesare Badoglio, Francesco De Barba e Mister K**

PREVISIONI/LA STAGIONE DEI SETTE MAGHI

Juve bis in Coppa. Scudetto conteso da Inter e Juve. Platini capocannoniere davanti a Rossi. A Natale un «13» miliardario. Tutto questo, visto dentro...

La sfera (di cuoio)

di **Luciano Gianfranceschi**

IL CARATTERE è il nostro destino. Saggezza popolare: ma è anche il concetto che bisognerà far proprio per dominare la stagione calcistica che va ad incominciare; è scritto nel cielo. La caccia alle previsioni è aperta, e ognuno dice la sua. Noi abbiamo interpellato i maghi e gli astrologi più attendibili, pur se l'interpretazione del futuro è talvolta difficile anche per loro. Ad esempio, al momento dell'elezione a presidente, Nixon e Leone avevano un pessimo oroscopo, che faceva pensare ad una sconfitta. E così fu, anche se non a tempi brevi: ma ineluttabilmente, fino a sparire di scena. Analogie con vicende personali dei giocatori brasiliani in Italia, Socrates, Zico e Falcao, sono evidenti. Dunque la partita non si gioca soltanto in campo, pur se il presidente fa la squadra di calcio e l'allenatore la formazione. È tuttavia ammesso (e una volta non era bello, adesso invece è da furbi) barare o farsi aiutare. Perché quando si gioca — sia la posta sportiva, economica o anche sentimentale — si vuol vincere: figuriamoci se in palio ci sono interessi a nove zeri, e per contorno una massa di tifosi pronta ad esaltare o ad odiare. Barare è conoscere le carte altrui, nel qual caso si può vincere anche se si è messi peggio: queste consulenze le fanno gli astrologi. Farsi aiutare è qualcosa di magico, come supplire con il fattore campo allorché la tecnica non basta: una squadra sudamericana che arrivò al titolo mondiale si avvalse della macumba e gli Azzurri finirono out. Lo rivelò, con una prudente formula dubitativa, proprio il Guerin Sportivo qualche anno fa; da allora le previsioni magiche le fanno tutti, apertamente.

I MAGNIFICI 7. Abbiamo chiamato in causa multiformi personaggi di «chiara fama», stando attenti a non svirgolare dalle loro sibilline profezie e comunque traducendole in nero su bianco. Gli interessati sono: *Peter Van Wood*, astrologo della Rai Tv Rete 2. Alla «Domenica Sportiva», il primo giorno dell'anno, disse decisamente Verona per lo scudetto contraddicendo la maggior parte dei presenti. *Lucia Alberti*, astrologa di fama internazionale. I più bei nomi del jet-set, politica e finanza inclusi, non si espongono senza il suo assenso rassicurante. *Tony Binarelli*, mago e parapsicologo. Per metterlo fuori gioco nel Bingo, la tombola versione giornali quotidiani, è stato ingaggiato a far pubblicità (così dal concorrere è escluso per legge). *Linda Lorenzi*, partner magica di Binarelli e presentatrice di Canale 5. S'è in verità intromessa a forza: che non sia più solo un'apprendista streghina? *Cesare Badoglio*, il Mago di Prato. Va forte negli ambienti sportivi professionisti, «aiuta» atleti e squadre ai risultati propizi. Non agisce «contro». *Francesco De Barba*, il Mago di Sanremo, è noto non tanto perché sta con Elisabetta Viviani (mancata signora Rivera) e ha fatto un amuleto a Platini, Tardelli e Rossi quanto perché ha chiesto mezzo miliardo di risarcimento alla trasmissione Tv Mister O. *Il Dottor K* è soltanto un «mago del computer» che con un programma esclusivo ha stabilito la seguente media magica tra i sei sopracitati. Per questa ideale tavola rotonda è stata scelta una data notoriamente da occulto: il 24 agosto. È la notte di San Bartolomeo, la notte degli spiriti, la notte in cui qualche secolo fa il rumeno Vlad III della famiglia dei Dracul, facendo impalare 3.000 giovanetti ispirava il personaggio di Dracula. Di cui poi si sono impadroniti letteratura e cinema, nonché — buon ultima — la città di Padova, proprio il 24 agosto scorso, per la «Saga dei vampiri». Ebbene gli organizzatori patavini hanno avuto il loro daffare con i non invitati contestatori sportivi che a un certo punto della notte si sono messi a gridare «Cagliari in C», evidentemente per associazione di idee con chi aveva succhiato, se non il sangue, il posto in serie B. Sempre per dire — se sul serio o per scherzo non si distingue più — che fatti strani sono tra noi. Anche a proposito del calcio?

LE COPPE. Cominciamo dalla Coppa Italia: a differenza del passato, quando i risultati a sorpresa erano a sé stanti, stavolta la manifestazione va presa sul serio perché anticiperà certe verità scottanti. Chi vuol intendere, e rimediare, punti sui giovani: ce ne sono dal tocco di palla a 18 carati che si svalutano in panchina, pur avendo già un passato di azzurrini (ad esempio, solo per intendersi, Matteoli regista dell'Under 21 e Lorenzo centravanti della nazionale C, attualmente alla Samp). Conferme per Muro (Pisa), Galbagini (Verona), Maldini (Milan), Baroni (Udinese), Finardi (Napoli), Boccafresca (Avellino). Due squadre nostrane in Coppa campioni, era un bel po' che non succedeva. Potrebbe però succedere anche l'anno prossimo in quanto — secondo il Mago di Sanremo, unico in questo suo verdetto — i bianconeri di Trapattoni faranno il bis, pulito, del successo sul Liverpool. Laudrup non farà rimpiangere Boniek, Serena e Platini saranno autentici castigamatti. Il Verona avrà di che imprecare quando al secondo o terzo turno verrà malamente eliminato. La Sampdoria, in Coppa Coppe, andrà avanti a piccoli passi in trasferta. Probabilmente in una partita ritenuta facile, in casa, comprometterà tutto nonostante la risentita ira di Bersellini. Avvio a razzo del Torino di Radice, ma alla fine più soddisfacente per le milanesi l'Uefa. I rossonerazzurri si faranno onore in Europa, e una delle due, dopo una semifinale al cardiopalma, dovrebbe arrivare a farsi grande. Protagonisti gli stranieri, con gol di potenza (l'Inter), e di rara bellezza (il Milan).

I SOLISTI. Sarà una stagione all'insegna della voglia di ri-

Maghi

segue

scattarsi, oltre che di guadagnarsi una maglia azzurra per il Mexico. Gli interisti Tardelli e Fanna su tutti, ma anche Serena (nonostante sia un ex anomalo, in quanto alla Juve non voleva andare!) e Paolo Rossi nel Milan si faranno valere. Pablito inizierà al ralenty ma concluderà, con l'equinozio di primavera, in crescendo: addirittura al 2. posto nella classifica dei bomber, a ridosso del solito Platini e al 3. Maradona, genio incompreso nel Napoli del diligente Pecci. Tra i vogliosi di rivalsa, anche se la ragione è un'altra, Antognoni: il capitano riprenderà brillantemente il suo posto nella Fiorentina e in Nazionale. Anche Vignola s'impegnerà al massimo, giungendo — se non a bissare lo scudetto — alla maglia nazionale. Degli stranieri, limitiamoci al fallimento della colonia brasiliana: Zico, Falcao e Socrates non avranno alcuna rivincita contro l'Italia ai mondiali: è de-stimolante essere rispediti al mittente. E Falcao non tornerà più in Italia, con buona pace dei tifosi della Roma (la squadra giallorossa avrà un'annata nemmeno da centroclassifica). Mentre la Fiorentina vedrà addensarsi grosse nubi tempestose sulla dirigenza, dove potrebbe esserci un cambio discutibile.

ARBITRI E TIFO. Tifo meno turbolento, alle partite; derby compresi. I violenti verranno emerginati, mentre il pubblico risulta in aumento. E così il monte premi, nonostante le giocate sistemistiche col computer: ci sarà una grossa vincita. Il consiglio è giocare schedine singole e bizzarre, perché un 13 da capogiro aspetta per le Feste un superfortunato. Sempre per quanto riguarda i tifosi, ci sarà una burla memorabile tra le due squadre pugliesi, ai primi di marzo: forse coinvolgerà un ex arbitro, o un dirigente federale. Quanto alle giacchette nere, non sarà la numerosa rappresentanza toscana ad annoverare il più bravo, bensì la Sicilia e l'Emilia-Romagna. Degli allenatori, emergerà qualcuno del centrosud: al momento non c'è nessun sudista in panchina (ma 4 stranieri sì) in serie A. Comunque le «eccezioni» Bersellini, emiliano, e Castagner, veneto, raccoglieranno pieni consensi nei confronti dei 6 lombardi e 4 toscani al nastro di partenza. Inutile aggiungere che c'è già chi ha la valigia pronta...

LO SCUDETTO. Sarà una lotta all'ultimo colpo tra Inter e Juventus, con anche «le stelle» perplesse: quando la differenza è minima, basta un nonnulla a decidere. Binarelli e il Mago di Sanremo hanno dette apertamente Juve; Linda Lorenzi e Van Wood Inter; Cesare Badoglio una milanese, e poiché il Milan non è ancora da scudetto... dovrebbe essere Inter. La prima parte del campionato è sotto gli influssi dell'Acquario, quello di ritorno sarà deciso dall'ingresso di Giove nel segno dei Pesci. E l'Inter, fondata il 9 marzo 1908, ha le stelle al posto giusto (riprova in Ornella Muti e Gianni Agnelli, dello stesso segno zodiacale): l'artefice numero uno sarà Tardelli. Per la Juventus, e anche la Sampdoria, bene la prima parte del campionato. Il Torino, il Verona e il Milan si fermeranno al ruolo di out-sider: la squadra genovese andrà sempre discretamente, ma nonostante l'antipasto di tricolore con la Coppa non arriverà allo scudetto. La delusione cocente pervaderà Roma, almeno per i romanisti costretti a buttar giù bocconi amari. La sfortuna taglierà le gambe al Napoli, con polemiche a non finire: e Maradona passerà dal deserto al caos di Giordano e Bagni, nonostante Bertoni e Pecci in positivo. Discontinua la Fiorentina, nonostante Agroppi, Passarella e Antognoni. Forse una malìa di Socrates sugli ex compagni? Delle matricole, senza grossi problemi il Pisa: ma una delle nuove, una pugliese, retrocederà. L'altra in odor di grossa paura è l'Avellino di Robotti. E infine la terza a incrociare le dita è lombarda, sull'asse Como/Atalanta; ma senza farsi ingannare dai primi risultati. L'Udinese invece andrà in porto, secondo un assetto generale sufficiente alla salvezza. Infine, una fugace occhiata alla serie B. La Lazio bene, con la sorprendente Cremonese, per il pronto ritorno in A. Tra le emergenti matricole Brescia, Catanzaro, Palermo e Vicenza una arriverà in alto, e una tornerà in C. Assieme ad una blasonata che farà discutere, e al Campobasso. Tra le protagoniste Bologna, Triestina e Perugia: e non è detto che per tutte e tre se ne parlerà positivamente.

l. g.

Tokyo: una città da scoprire

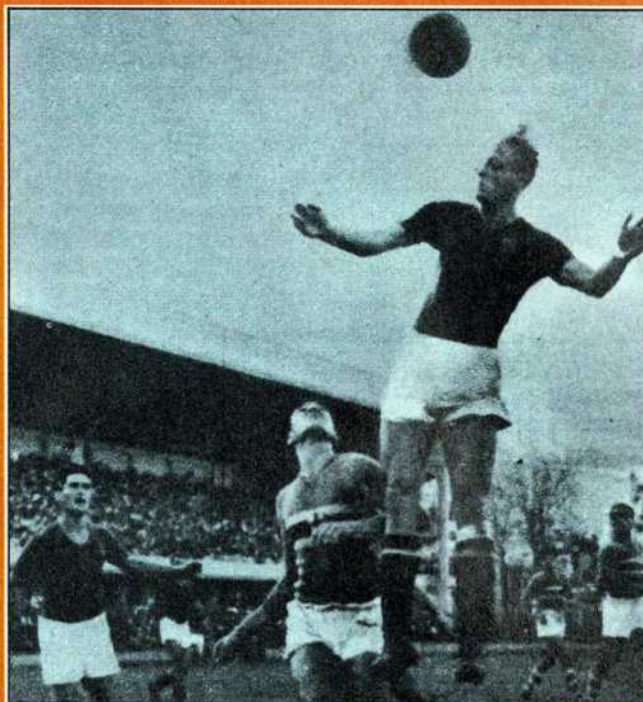
Avete voglia di tuffarvi in un ambiente, in una cultura, in una quotidianità diverse? Allora non dovrete far altro che imbarcarvi su uno dei tanti B-747 dell'**Alitalia** o della JAL che ogni giorno partono dall'Italia alla volta del Giappone. Tuttavia dovete tener presente che non c'è modo di rendersi conto dell'importanza di un viaggio in Giappone, ed in particolare a Tokio, se non sulla via del ritorno. La cultura nipponica è realmente «aliena» rispetto alla nostra e Tokyo, a sua volta, rappresenta una variabile abbastanza eccezionale nel sistema sociale e culturale giapponese. Bisogna accettare le regole del suo gioco per riuscire a capirla almeno un po'. Bisogna dimenticare la cultura occidentale e lasciarsi guidare nella città dalla città stessa. No, a Tokyo non vi perderete, non ci si può perdere. Ci sono dodici milioni di gentilissimi abitanti disposti ad accompagnarvi fino a destinazione, e non è un paradosso. La cortesia, la premura verso l'ospite è una componente costituzionale della cultura nipponica. Quindi niente paura se siete al centro della metropoli più vasta e congestionata del mondo, nessun timore se non riuscirete a tradurre le bizzarre insegne giapponesi. Fin da Narita, l'aeroporto a noi familiare per le cruente contestazioni che provocò la sua costruzione negli anni '70, sarete seguiti e coccolati proprio come è avvenuto a bordo dell'aereo che vi ha portato sin qui dall'Italia. Dell'antica Edo, «Porta della baia», come veniva chiamata Tokyo all'epoca della sua fondazione nel 1457, rimangono oggi poche tracce. La capitale del Giappone è una immensa metropoli che si estende in tutte le direzioni. Non ha un centro storico come Parigi, Roma o Amsterdam, ma mille cuori che traggono impulso dalle radice millenarie della sua storia e da una modernità tecnologica che si integra nella vita quotidiana dei suoi cittadini. Gli abitanti di Tokyo riescono spesso a liberarsi dalle abitudini della vita moderna per riagganciarsi alle vecchie tradizioni, all'amore per i giardini, per i ciliegi in fiore, per le composizioni floreali. Ancora oggi si dedicano alla coltivazione religiosa e meticolosa dei giardini di muschio, degli alberi nani, dei bonsai, dei paesaggi in miniatura, dei bonkei. Ma Tokyo è soprattutto la patria del futuro espresso attraverso la fruizione di un presente sempre un po' più avanti. Qui potete esempi di architettura post-moderna meglio riusciti e perfettamente integrati nel paesaggio urbano. Il sistema attuale di telecomunicazioni delle reti TV giapponesi è quello che, probabilmente, e non senza difficoltà, sarà adottato qui da noi tra qualche anno. Infine, c'è la moda che rappresenta uno degli aspetti più vivaci e gratificanti (per noi italiani) di questo concentrato di modernità fruita e fruibile. Ai giapponesi piace il look italiano, il nostro modo di vestire, il nostro modo di concepire la vita. Lo dimostra la presenza di molte elegantissime boutiques, dei nostri migliori stilisti. Si badi bene, l'etichetta «copiatori» attribuita ai giapponesi è un altro luogo comune da dimenticare. Questo è un popolo di novità, di invenzioni, di tecnologia applicata. Se avete voglia di sbalordirvi con i miracoli dell'elettronica vi consigliamo un giro nel quartiere di «Ginza». È il più conveniente. Oggi completamente ricostruito seguendo i canoni dell'architettura occidentale. Sottoterra nelle gallerie e nei portici, e negli otto piani dei grandi magazzini Matsuya, Matsuzakaja e Mitsukoshi, si può acquistare il meglio di quanto possa offrire il commercio giapponese: materiale fotografico e HI-FI esentasse, vestiti, kimoni, ceramiche, gioielli e sete. Per favore non cercate le gheishe: «Madame Butterfly» era una rappresentazione abbastanza distorta di questa tessera del mosaico culturale nipponico. Sicuramente non sono come noi le immaginiamo. I ristoranti rjoteni, dove le gheishe (letteralmente: donne d'arte) hanno il compito di divertire una ristretta cerchia di convitati, sono accessibili solo se in compagnia di qualcuno già conosciuto nell'ambiente e sono estremamente cari. Non ci sono neanche i Samurai. L'ultimo è stato forse lo scrittore Mishima che ha fatto Hara-kiri sul balcone del palazzo del governo una decina di anni fa. Cercate invece i segni dell'impero perché quello c'è ancora. C'è ancora l'imperatore e il suo palazzo (un'oasi di verde riservata quasi esclusivamenet alla famiglia imperiale). Soltanto due volte all'anno la gente comune può varcare la porta che conduce alla dimora del «Figlio del Cielo». Il 29 aprile (genetliaco dell'imperatore) e il 2 gennaio per augurare un buon anno a Sua Maestà. Tokyo dal canto suo celebra il suo anniversario il 1. ottobre. Inoltre, a pochi minuti dalla fermata della metropolitana Asakusa, dirigendosi verso Kaminarimon, la «porta del trono» custodita dal dio del tuono «Fujin», e quello della folgore «Rakjin» si raggiunge la strada che porta a «Sensoki», detto anche il grande tempio «Denpo-in», una superba pagoda a cinque piani. Intorno si trovano negozi di artigianato dove si possono acquistare gli articoli della tradizione Edo. Nel Museo Nazionale di Tokyo che si trova in fondo al parco Ueno si ospitano collezioni notevoli di archeologia e di arte giapponese. Uscendo dal museo nella parte destra si trova la collezione dei tesori del tempio Horuji di Nara, custodita all'interno del Horuji Homotsukan. I giapponesi amano la buona tavola e ve ne renderete conto soprattutto a Tokyo. Qui, come in nessun'altra città del Giappone abbondano ristoranti, bettole a buon mercato, venditori ambulanti di fettuccine, ma soprattutto ottimi locali con cucina orientale raffinata (cinese imperiale, cinese tradizionale, birmana, vietnamita, indiana eccc.). Comunque per assaggiare la vera cucina giapponese bisogna andare nei ristoranti dove si offre il «kaiseki riorj», il cibo che era originariamente riservato per la cerimonia del the leggero e semplice, ma preparato con grande cura. Ai locali si può accedere solo dietro invito. Molto raffinate sono le composizioni floreali, i giardini. Ci sono molti «sushija, yakitoriya, tempuraya», cioè locali dove si preparano i «Suhi», si arrostiscono gli spiedini di pollo, si fanno fritture ad arte, si preparano le grigliate di pesce «Robata-iaky». A Tsukiji si trova il mercato del pesce, alimento che costituisce la base della cucina giapponese. Qui arrivano i battelli che ritornano dopo lunghi periodi di pesca scaricando tonni da 150 chilogrammi, congelati a 40° sotto zero. Il mercato apre alle cinque del mattino e dura fino alle dieci, nei ristoranti intorno si può mangiare il pesce crudo ed il famoso «sushi» che qui è preparato in modo eccezionale. Nel passato, neanche troppo remoto, l'esperienza unica di un viaggio in Giappone era appannaggio di pochi, oggi l'efficiente sistema di collegamenti aerei consente, a chiunque in poco meno di dodici ore, di raggiungere questo lembo di Estremo Oriente. Inoltre vi accorgerete che il desiderio di vedere Tokyo ed il ricordo che essa traccerà nei vostri cuori renderanno il viaggio di andata e quello di ritorno breve come un battito d'ali.

FIORENTINA SAMPDORIA

1946, immediato dopoguerrra. La Samp è appena nata dalla fusione di due società genovesi. Batte i viola a Marassi e perde a Firenze: è squadra folle e un po' bizzarra, capace di passi falsi e di exploit. Come oggi, 40 anni dopo. A Firenze vedremo subito che Samp è questa

di **Vladimiro Caminiti**

Samp anni

ERANO I GIORNI del conte Rosso, non il personaggio salgariano ma il pullman che trasferiva per l'Italia ammaccatella di allora i giocatori del Torino. Il primo campionato a girone unico del dopoguerra, 1946-47, nasceva in un clima davvero turgido: dal 5 maggio, nella fantasia degli italiani agiva anche la schedina, un dodici con due partite di riserva, s'intitolava: *Sisal* «Sport Italia Società a Responsabilità Limitata»; non era stata ancora nazionalizzata dal Coni, perché i granduomini che reggevano le sorti del Paese la ritenevano una sciocchezzuola. Invece, era il primo lampo di progresso a rinverdire anche il calcio e lo aveva avuto, sbadilando in un campo di concentramento, uno dei nostri, che per ventura era ebreo: Massimo Della Pergola. La schedina venne concepita tra le tegole di una mansarda di Foro Bonaparte a Milano dove di notte era tutta una serenata di gatti; a Della Pergola conciliavano i

Domenica 29 settembre 1946, seconda giornata di andata. La neonata Sampdoria incontra a Marassi la Fiorentina. Tre immagini di quella partita.
In alto: **il gol vincente di Pinella Baldini.** Al centro: **un colpo di testa del gigliato Eliani.**
Sotto: **un'uscita del portiere viola Eberle sui piedi dello scatenato Baldini**

quaranta

sogni di un arricchimento che bene o male doveva arrivare. Erano i giorni in cui la farina bianca degli americani ci aiutava a dimenticare angosce e spaventi, che le guance scavate di De Gasperi sembravano rievocare. La ramazza di tutti i pensieri fu il campionato, col suo Torino sgroppante e guerreggiante. Una squadra nuova e vecchia nel mucchio ribaldo, il suo nome è Sampdoria.

ANNIVERSARIO. Sta per compiere quarant'anni la squadra cara a Paolo Mantovani che ha per direttore sportivo un altro dei nostri: Paolo Borea, con dirigenti antiqui e schietti come baffo d'argento Rebuffa per dirne uno o il piccolissimo dirigente accompagntore Stagno, di cui risaltano l'incredibile magrezza e i sopraccigli. E pensare che tutto è cominciato proprio allora; erano i giorni delle follie perfino a Genova, urbe della tirchieria nazionale: cominciavano a litigare Amedeo Rissotto e Piero Sanguineti, su chi facesse il presidente effettivo, io che sborso (cioè Rissotto) e io che sgobbo (cioè Sanguineti). Ho conosciuto Sanguineti che si può considerare il primo presidente storico, uomo compito e forbito, un dirigente di calcio all'altezza, che non confonde la sua competenza col piacere bambino di gettare soldi dalla finestra come fanno i mecenati; ed un suo figlio trentenne dall'aspetto di bucaniere rientrava appena in villa da uno dei suoi tanti viaggi transoceanici. Genova salpa in continuazione, esprime l'inquietudine dei suoi abitanti già nei profili fuggitivi dei tetti, quei rosoni titanici, un'architettura che si slancia e mai si fa greve, il porto in attesa pien zeppo di navi, e sono, nell'autunno del 1946, i piroscafi pieni di farina bianca degli americani. Sampdoria-Fiorentina o Fiorentina-Sampdoria di quasi quarant'anni fa. Il passato è il respiro del presente. Ora vengo a dimostrarvi che la Sampdoria di Paolo Mantovani è la stessissima squa-

segue

Sampdoria

segue

dra di quei giorni impegolati con le più folli bizzarrie; il destino futuro della Samp, fino all'avvento di Mantovani, alla stabilizzazione conseguente, nasce da questo campionato vissuto tra prodezze e sberle, applausi e pernacchie, come un segno di impossibilità a coagulare un discorso calcistico fermo, con Sanguineti paffuto e sornione, col suo baffetto e quegli occhietti metallici e gli altri tra le quinte a gongolare per ogni litigio, quelli che il 12 agosto 1946, avevano patrocinato la fusione fra Doria e Sampierdarenese: Parola, Di Alto, Corti, Parravicini, Rissotto, Ganieri, Torresi, Gambaro, Strizioli, Cornetto, Buttignol, Boero, Bianco, Fossati, Leone, Gallina, Lenuzza e Riccardi. Chi comanda: certamente Sanguineti, ma ognuno vuol farsi vedere, apparire in città come un organo efficiente della neonata Sampdoria.

BALDINI. Il narcisismo, direi connaturato al genovese altolocato, sarà una delle sette piaghe del sodalizio. 29 settembre 1946, Marassi mostra ancora segni e cicatrici dei bombardamenti, ma il sole e la folla gli danno un aspetto splendido; entrano in campo le squadre agli ordini di generoso Dattilo. Sampdoria: Lusetti, Pischianz, Zorzi, Bovoli, Fattori, Gramaglia, Fabbri, Bassetto, Baldini, Fiorini, Frugali. E fremono in campo anche i viola: Eberle, Eliani, Furiassi, Lamberti, Avanzolini, Gei, Marchetti, Badiali, Gregorin, Gritti, Bollano. È un folgorante inizio. Come il tiro mancino al volo di Pinella Baldini che lascia al 4' Eberle di sale. Sampdoria 1, Fiorentina 0. L'allenatore dei blucerchiati è Giuseppe Galluzzi, ex Viola, omaccione non tardo, è stato lui a portare il sistema per primo nella vereconda (a parole) città del giglio. La vittoria è di buon auspicio, tanto più che la domenica dopo viene confermata al Filadelfia, il campo dove regna il Torino di Ferruccio Novo e del gran maestro Egri Erbstein, la squadra di Valentino Mazzola l'intemperante maratoneta e goleador, il suo primo gol che fa tremare al 32' il Filadelfia in tutte le fondamenta — e panni rossi sventolano anche ai balconi delle case prospicienti — è pareggiato al 55' dalla solita sberla mancina dell'irsuto potente Pinella. Me lo rivedo al mio fianco, Baldini, a Como, durante una partita di campionato: mica tanto cambiato il cannoniere. E poi? Sampdoria-Milan 2 a 1, Atalanta-Sampdoria 1 a 1. Primo passo falso: il Bologna vince a Marassi il 27 ottobre con un gol di Valcareggi, sissignori proprio lui.

FotoCalderoni

FotoCalderoni

FotoVega

FotoCalderoni

Sopra: **Giuseppe Baldini mitico centravanti blucerchiato.** A fianco: **gli artefici della rinascita della Samp: Paolo Mantovani** (sopra) **Eugenio Bersellini** (sotto). In alto: **il gruppone della costituenda Sampdoria, si possono notare alcuni giocatori con la maglia della Sampierdarenese e del Doria.** A destra: **due gioielli di oggi: Matteoli** (a sinistra) **e Vialli** (a destra)

FUGA. La Samp di rifà gloriosamente nel derby. Contro il Genoa di quel grandissimo di Verdeal che ha giocato portentose partite. Sampdoria 3, Genoa 0. Ma la domenica dopo a Roma, contro la modesta Lazio, il patapunfete di lor signori, la prima squadra milionaria del paese, quella dei calciatori che vanno negli alberghi di prima categoria, elegantoni, con la puzza sotto il naso, dopo la partita è una gran fuga, chi di qua chi di là, il riscatto davanti agli inviperiti dirigenti — il più inviperito di tutto è Sanguineti, a Galluzzi la guancia è divenuta pallidissima, ci vuole un bel rosatello per cancellare la amarezza — avviene il 17 novembre ad Alessandria: vittoria con un gol di Barsanti. Che squadra è questa Samp? Capace di tutto nel bene e nel male. Intanto, tecnicamente è inferiore forse al solo Torino e al Milan: infila 6 gol al Bari di Costagliola, cinque gol al Vicenza di Romani; impatta a Trieste: vince anche a Venezia col solito Baldini tra la folla tumultuante. Ma si arrende al Modena, ancora a Marassi: due gol di Del Medico. Non ha carattere, non ha una disciplina, soprattutto in privato. E come può averla in campo? Ha una società dispendiosa di sé, aristocratica, ma non adulta. Sconfitta anche a Torino

con la Juventus, poi pareggio casalingo col Brescia, pareggio a Livorno ed altra sconfitta interna (col Napoli, gol di Andreolo); sconfitta a Milano con l'Inter, e riscossa a suon di gol con la Roma: 4 a 0).

MANTOVANI. Così la Sampdoria sarà sempre, se il lettore consente, più o meno filtrata nelle modernità e piacevolezze, fino ai giorni nostri. Il primo trofeo arriverà solo con Mantovani. L'altro grande presidente storico Ravano, deve accontentarsi di un quarto posto, lui che si è prodigato ed ha dato fior d'esempi anche sul piano comportamentale. Da lui si diramano i concetti che Paolo Mantovani illustra, il forte volere di un gruppo indirizzato al calcio come lavoro. Ma com'era tortuoso in quegli anni. Come il calcio suscitava una somma di divertimenti, una goduria psicologica da non spartire con niente di serio. I calciatori sono patentati fenomeni, con la palla al piede, ma hanno tutto meno che cabeza. Il campionato continua. Arriva il giorno di Firenze. Ieri come oggi, oggi come sempre. Il passato è il respiro del presente. 23 febbraio 1947, allo stadio di Firenze che ha ventisei anni di vita: oggi sono, ahimé 54. Che succede in Italia? Che primavera va a nascere? Ha giurato da una ventina di giorni il terzo governo De Gasperi. Giuseppe Di Stefano esordisce alla Scala con la Manon. Lucia Bosé eletta miss Italia. Graziosi processato: ha ucciso la moglie? Oh, mia italietta di allora dove sei? Io ti riconosco soltanto nel calcio. Il calcio è una professione, guadagnate tanto e dovete fare anche dei sacrifici, va dicendo Galluzzi senza che nessuno lo ascolti. Perché, ora lo ascoltano a Bersellini? Lui mangia mele verdi a colazione, si è fatto asciutto come un sergente prussiano. Un po' lo è. Ma io debbo qui scrivere, su questa pagina, che Bersellini figura tra i primissimi allenatori avuti dalla Sampdoria nella sua vita, si affianca a Bernardini il magnifico. La Sampdoria va a Firenze e il 23 febbraio 1947 e perde due a uno. Entrano in campo le squadre. Fiorentina: Romoli, Eliani, Piccardi, Chiodi, Avanzolini, Magli, Bollano, Gei, Badiali, Della Rosa, Suppi. Sampdoria: Bonetti, Piacentini, Zorzi, Fattori, Bertani, Gramaglia, Fabbri, Fiorini, Bassetto, Barsanti, Baldini. L'arbitro è Bellé. Si badi, ripeto, ai valori blucerchiati sconfitti nella circostanza, due ad uno per la Fiorentina. E dopo la fulgida vittoria di Marassi, 2 marzo 1947, sul Torino magno, arriveranno i giorni davvero cupi, la liquidazione dei talenti tecnici nelle baldorie di un dilettantismo camuffato da professionismo, la carta di Viareggio ancora realtà. Pure, giocatori come Bonetti, Fattori, Bassetto, Baldini, Barsanti, nulla hanno da invidiare a quelli di oggi: nelle ultime sei partite un solo successo sul Livorno e poi sberle da orbi. Finì appena decimo quello che era uno squadrone.

VIOLENZA. Paolo Mantovani è un programmatore. Egli è arrivato a questa Samp attraverso graduali innesti e gli acquisti di Vierchowod in tempi non sospetti, di Souness e di Vialli gli fanno onore. La società si è organizzata sul serio, non ha più sede in Galleria Mazzini ma in via XX settembre. C'è la spada di Damocle dei violenti sul giubilo blucerchiato. Ci diceva Rebuffa che a Viareggio non successe nulla. Ma noi sappiamo che succede, come indica quel ceffo da galera stampigliato sulla tessera degli «ultras», col pugno e il pugnale che ingrandiscono una follia. Comincia per la Samp a Firenze il campionato che può culminare nello scudetto, sospirato anche da Alberto Ravano l'armatore. La Sampdoria oggi è completa sul piano tecnico, con Bordon portiere immaginifico, Mannini, Pari e Galia sulle fasce, Vierchowod erede di Ferraris IV e Remondini, Luca Pellegrini, lo scarsicrinito Scanziani, la sua zona «naturale» affidata alla regia di Graeme Souness, che equilibra i movimenti anche senza palla di Francis, di topino Salsano, di Matteoli, di Vialli. Costui, superbo negli affondi e smanioso nella lotta, pare il simbolo della nuova Samp. Una nuova realtà del calcio metropolitano o la ricaduta negli antichi vizi? Fiorentina-Sampdoria, domenica 8 settembre 1985, quasi quarant'anni dopo, ha tutta l'aria di poter cominciare a rispondere a questi interrogativi.

V. C.

Battendo il Napoli in Coppa Italia è tornato in prima pagina. «Guerin d'Oro» due volte, amico-rivale di Rossi, a trentasette anni non demorde. Ecco cosa dice di sé, del calcio e soprattutto dei giornalisti

Che filippica

di **Antonella Antonello**

VICENZA. Dite quel che volete, che è piccolo, che è bruttino, che ha quei lunghi capelli da hippy che non si usano più; ma venite poi a vederlo, trentasettenne, sgroppare indefesso per il campo, segnare in mezza rovesciata e stendere il Napoli e non potrete che applaudirlo. Lui, Roberto «Pippo» Filippi la pensa così: *«Basta, giuro che non lo faccio più* — e arriccia quel nasone storto — *se segno un altro gol non vivo più in pace. Mi hanno telefonato fino alle due di mattina, e poi non mi piace farmi intervistare, io sono un po' orso e sto bene per i fatti miei».* Il che non è poi così vero, per certi aspetti: uno che sceglie il calcio, uno sport di squadra, che ne fa la sua vita per vent'anni, non può essere introverso del tutto. Oppure... *«Smettere? E chi ci pensa? Questo per me è un lavoro. Anzi, è il mio unico lavoro, perché lo ritengo il più bello del mondo. Senta, c'è gente che si fa otto ore d'ufficio e poi va a correre in tuta, io lo posso fare per lavoro. Chi, tra i calciatori che guadagnano, si lamenta, è per me una persona assurda. Sono due anni che mi dico: è ora che t'interessi di qualcos'altro, è ora che ti metti su qualcos'altro. Ma sto bene così, ho una moglie che mi sopporta da dieci anni, che mi ha seguito ovunque nella mia vita di zingaro del pallone; ho un figlio splendido, Simone ha nove anni, forse non sarà un calciatore, farà quello che vorrà. Per il momento mi basta».*

IL PERSONAGGIO. Non beve — *«perché non ci trovo gusto»* —; non fuma — *«perché non mi piace, non mi è mai piaciuto»* — ha un fisico eccezionale. *«Guarda che l'Almanacco del calcio è sbagliato: non sono alto 1,75 ma ben due centimetri di meno. Peso cinquantasette chili e non sessanta, da quando avevo vent'anni».* Oddio, vien di pensare, questo non mangia... *E invece mangio tanto. Mi piace mangiare. Soprattutto i dolci. Quali? Tutti, tutti! Pensa che ho compiuto gli anni il trenta luglio e Giorgis non mi ha neanche permesso la torta per il mio compleanno... Ma t'immagini appena finito il ritiro?».* Ride, è scherzoso, ma non era un po' orso? *«Innanzi tutto io sono del Leone. Sono un istintivo, il primo a capire che il mio era un gioco d'istinto, a non legarmi a un ruolo, fu Giovan Battista Fabbri che costruì quella grande squadra con cui — Paolo Rossi in testa a tutti — salimmo dalla B e diventammo vice-campioni in serie A l'anno successivo».*

ROSSI. — Hai detto Paolo Rossi in testa a tutti ma quell'anno fosti proprio tu a essere giudicato il miglior giocatore e ad aggiudicarti il Guerin d'Oro...

«Mi fece piacere... Si parlò di scandalo? Non m'interessa. Anche Paolo Rossi avrebbe meritato il premio, ma un uomo solo non fa la squadra. Noi eravamo veramente una squadra. E sono contento di scoprire che ogni tanto tra i giornalisti c'è qualcuno che sa vedere un po' più in là dei soliti discorsi da bar...».

— Non ti piacciono i giornalisti?

«Neanche un po'. Ne salvo pochissimi. Adesso hanno bisogno della stupidaggine, perché è quel che la gente vuol sentirsi raccontare oggi è quanto costa l'affitto della casa di Maradona o di Socrates, si parla sempre meno di calcio giocato, sempre più di futilità. E a me non interessa».

— Perché ti sei tagliato i capelli?

«Ah! Solamente per il caldo, ma adesso ricrescono. I baffi no, non mi piacciono più».

— Dopo quella vittoria nel Guerin d'Oro ne seguì un'altra l'anno successivo, ma a Napoli. Come ti trovavi a Napoli?

«Benissimo, mi sentivo come uno scugnizzo, fu una delle più belle avventure della mia vita. Ma ho resistito soltanto due anni, volevo tornare vicino a casa. Io amo le città piccole, a misura d'uomo. Quelle che puoi anche girare a piedi. Fu una scelta mia andarmene e mi prese l'Atalanta; era successo una cosa simile anche quando volevo tornare a Reggio Calabria, ma nessuno mi voleva; il Padova mi comprò poi nell'ultima mezz'ora di mercato».

— Possiedi una Golf; ti piace correre anche fuori campo?

«No, ho paura. E poi anche in campo correvo di più prima. Adesso pensano che sia vecchio e mi mettono di marcatura ma mi va bene così. Io ho sempre pensato solo al calcio, da piccolo ammiravo Meroni, ala del Toro Anni Sessanta, ma non avevo una squadra per cui contare, oltre il Padova. Ero piccoletto non avevo e non ho mai avuto il colpo di testa, ma sopperivo in altro modo. E poi ho un bel lancio lungo che fa parte del mio bagaglio. Se sbaglio, voglio subito rifarmi, non accetto sconfitte. Guarda che non mi sono mai fatto problemi perché sono più piccolo degli altri. Anzi».

— Cosa fai quando non giochi? Ti piace qualcosa di particolare?

«Sì: i cavalli. Sono nato vicino alle Padovanelle, le scuderie mi hanno sempre affascinato. E poi come sgroppano, quegli stupendi animali! Ma io vado alle corse però non gioco mai».
— Torniamo al calcio. L'ultimo tuo bellissimo gol ha mandato in visibilio la gente ma tu non sei il tipo che segna moltissimo...
«È vero, ma tutti i gol che ho fatto sono valsi due punti. Ti par poco? Sai che in tanti anni di carriera non mi hanno mai sponsorizzato? Secondo te, qual è la reclame giusta per me?» E ride. Il vino buono sta nelle botti piccole. □

In forza al Vicenza, fu Guerin d'Oro nel '78 (nella pagina a fianco **con Rossi e G.B. Fabbri). Passato al Napoli, bissò il successo nel '79. Ora Filippi,** (a lato, nella fotoZucchi) **è tornato a far parlare di sé**

Con quattordici rappresentanti su ventiquattro, il vecchio continente reciterà la parte del leone nella fase finale del Mundial 86. Soltanto Italia, campione in carica, e Ungheria sono già qualificate, ma Germania Ovest e Inghilterra le seguiranno tra breve. Clamorosamente eliminata la Cecoslovacchia, costretta allo spareggio l'Olanda, il prossimo impegno dell'11 settembre sarà decisivo per Polonia, Belgio, Galles e Scozia, mentre rischia anche la Francia «europea»

Eurodeliri

di **Adalberto Bortolotti** e **Stefano Germano**

La Germania Ovest posa sullo sfondo imponente delle piramidi di Teotihuacan. Nella tournée di giugno, lo squadrone tedesco ha avuto un duro impatto con i problemi dell'altitudine che condizioneranno pesantemente l'andamento del Mundial 86. I vicecampioni del mondo in carica non hanno ancora ottenuto la qualificazione matematica, ma guidano nettamente il loro girone (A.R.T.Foto)

Boniek e Platini giorno decisivo

FRA LE VENTIQUATTRO finaliste di Messico 86, l'Europa farà la parte del leone, con tredici o più probabilmente quattordici rappresentanti. L'incertezza è affidata allo spareggio che opporrà la seconda classificata del settimo gruppo europeo (allo stato attuale o Scozia o Galles o Spagna) alla vincitrice del gruppo Asia-Oceania. Quattordici su ventiquattro rappresenta il sessanta per cento, all'incirca, ed è un bel tributo al vecchio continente appena sfiorato dal vento di novità che si alza dal

segue

Eurodeliri

segue

cosiddetto calcio emergente. D'altra parte, nell'ultima edizione di Spagna 82, l'Europa ha monopolizzato il podio: prima Italia, seconda Germania Ovest, terza Polonia (e quarta Francia, per soprammercato).

DI QUESTE QUATTORDICI squadre, due soltanto hanno già la matematica sertezza di conoscere l'aria frizzante degli altipiani del Messico: l'Italia in quanto campione in carica; l'Ungheria, qualificatasi sul campo in un girone che ha visto l'Olanda piazzarsi al secondo posto e quindi dirottare su uno spareggio questa volta tutto europeo (probabilmente col Belgio, un'edizione più infuocata del solito di un derby eterno). Praticamente sicure del posto sono anche Germania Ovest e Inghilterra, che infatti hanno già compiuto le prove generali sul posto, pagando pesanti pedaggi all'altitudine e alla propria presunzione. Dopo aver garbatamente ironizzato sulla smania di perfezionismo della spedizione italiana, Beckenbauer e Bobby Robson

hanno dovuto sperimentare che il Messico non s'improvvisa. Fra un anno non ripeteranno l'errore.

IN MESSICO è andato anche — ma in incognito — Henri Michel, l'erede di Hidalgo alla guida della Francia campione d'Europa. La Francia è al momento attuale la Nazionale più in forma del continente, conosce un'impressionante fioritura di talenti, propone — attorno al magico tandem Platini-Giresse — soluzioni sempre nuove e tutte affidabili. Eppure, la sua qualificazione non è facilissima. La netta sconfitta in Bulgaria l'ha precipitata al terzo posto di un raggruppamento ostico, dietro la stessa Bulgaria e la Jugoslavia. Mercoledì 11 settembre, i «coqs» dovranno raccogliere punti a Lipsia, contro la non arrendevole Germania Est, per poi giocarsi la volata finale nell'impegno casalingo del 16 novembre con la Jugoslavia. Il Parco dei Principi è una specie di bunker inespugnabile, ma bisognerà arrivarci a contatto con l'avversario (la Bulgaria potrebbe mettersi fuori tiro con i due punti in Lussemburgo). D'altra parte il calcio-champagne dei nostri amici transalpini soffre particolarmente le rudi scuole dell'Est Europa, basate su uno spietato atletismo. Sono le occasioni in cui il gioco italiano (che in Francia gentilmente definiscono detestabile) saprebbe come conquistare un prezioso zero a zero. Per loro è più difficile, anche se Platini dovrebbe avere ormai assimilato la mentalità utilitaristica necessaria.

NELLO STESSO mercoledì 11 un appuntamento decisivo anche per un altro nostro amico, Zibì Boniek, la cui Polonia ospita il Belgio. Le due squadre sono a pari punti in testa al gruppo 1 e hanno anche pari differenza reti. La Polonia ha però segnato di più e quindi ha due risultati su tre dalla sua, oltre al vantaggio di giocare in casa. Va considerata con un piede in Messico, dove sarà testa di serie (come la Francia, se ci arriverà). Nella stessa, fatidica, giornata un formidabile scontro Galles-Scozia, sei punti per ciascuno così come la Spagna e un solo posto a disposizione. Qui non ci sarà Souness, squalificato, e il Galles lancerà all'assalto i suoi dirompenti gemelli del gol, Ian Rush e Mark Hughes. Partita inarrivabile, per chi ama le forti emozioni.

a.bo.

Chi accompagnerà Italia (campione) e Ungheria (già qualificata) in Messico? Entro novembre la risposta al quiz

Autunno caldo

Tre giorni dopo l'inizio del nostro campionato, Boniek guiderà la Polonia contro il Belgio in una partita che dovrà dare alla sua Nazionale la certezza del viaggio in Messico. Qui sopra, da sinistra, **le formazioni della Polonia e del Belgio così come si erano schierate nella partita di andata vinta dai belgi per 2-0.** In alto, **un'altra immagine della prima partita: Boniek intrappolato fra Vandereycken e Van der Elst** (fotoBobThomas)

CON L'ITALIA, qualificata di diritto quale campione in carica, l'altra nazionale europea ad avere già staccato il biglietto per Messico 86 è l'Ungheria. I magiari si sono infatti aggiudicato il Gruppo 5 nonostante la loro ultima partita si sia conclusa con una sconfitta casalinga contro l'Olanda che, in tal modo, ha letteralmente «rubato» all'Austria quel secondo posto che vale lo spareggio con la seconda del Gruppo 1, verosimilmente il Belgio. L'undici di Guy Thys, quindi, resta in...lista d'attesa dovendo giocare l'ultima delle sue partite proprio in Polonia contro l'altra capolista che il pronostico vuole qualificata. Il doppio confronto tra le seconde dei due gruppi, quindi, si proporrà come un vero e proprio derby del...Benelux privato del Lussemburgo che calcisticamente vale poco più di zero. Vera e popria rivelazione degli Europei del 1980, il Belgio di oggi appare decisamente rientrato nei ranghi di quella mediocrità dalla quale era uscito più per la contemporanea germinazione di molti talenti naturali che per le effettive qualità intrinseche di un calcio che fatica ad esprimere trenta giocatori di levatura europea. Thys, quindi, era stato bravissimo ad «assemblare» una squadra che ha retto da protagonista sino a quando ha potuto e che, pur se a fatica, continua a tenere la strada senza eccessive sbandate. Indubbiamente, lo scandalo delle partite vendute che coinvolse i giocatori dello Standard ha condizionato notevolmente le scelte del tecnico-gentiluomo il quale, in più di un'occasione, non ha potuto utilizzare tutti i migliori: anche così, ad ogni modo, a Bruxelles possono essere nel complesso soddisfatti malgrado il doppio scontro con l'Olanda sia di quelli che nascondono il veleno nella coda anche se la vicenda «messicana» degli olandesi è passata, sino ad ora, attraverso parecchie vicende non del tutto positive. Partiti col confermato Kees Rijvers sulla panchina, all'indomani della sconfitta subita su autogol di Valke in Austria, i «tulipani» hanno richiamato Rinus Michels che, per la verità, già lavorava nell'ombra: il creatore del gioco all'olandese, però, non ha retto sino alla fine e dopo la larga vittoria conseguita contro Cipro, colpito da un malanno cardiaco, si è fatto da parte a vantaggio di Leo Beenhacker, pur se a mezzadria col Volendam sua squadra di club. Nonostante tutti questi numerosi cambiamenti in... cabina di pilotaggio, ad ogni modo, l'Olanda continua a tenere aperto il discorso messicano e questo è, sinceramente, il massimo traguardo cui potesse aspirare.

GRUPPO 2. Chiamato a raccogliere la difficile eredità lasciatagli da Jupp Derwall, Franz Beckenbauer sembra essere riuscito a rimettere in linea di navigazione la corazzata tedesca: a punteggio pieno dopo cinque incontri, la Germania appare candidata ad aggiudicarsi il primato del suo girone dove però, essendo cinque le squadre, anche la seconda si qualifica direttamente per Messico 86. Dopo aver sollevato alcuni dubbi in occasione della risicata vittoria (3-2 dopo essere stati sotto nel punteggio) contro Malta, i tedeschi si sono completamente ripresi e ora appaiono tra le squadre che meglio si esprimono e che, ogni volta che scendono in campo, legittimano con la qualità del gioco i risultati positivi che ottengono. Dato per scontato, quindi, il passaggio di Rummenigge e compagnia, per la seconda poltrona restano in lizza Svezia e Portogallo mentre la Cecoslovacchia, che con l'avvento di Josef Masopust al posto di Havranek sperava in un deciso rilancio verso le posizioni di vertice europeo, si propone come una delle più cocenti delusioni di questa fase di qualificazione. A questo punto della vicenda, dunque, il confermatissimo Lars Arnesson e i suoi «vichinghi» si fanno preferire nei confronti dei portoghesi sia per la qualità del loro gioco sia per la maggior varietà di soluzioni alternative che possono proporre. In opposizione, il Portogallo ha in Gomes — «Scarpa d'oro» per la stagione 1984-85 — un attaccante di riconosciuta pericolosità, ma il bomber del Porto appare troppo poco per sovvertire un pronostico che vede gli svedesi decisamente favoriti. E se, a parità di punti, dovesse servire la differenza reti, gli scandinavi — sin d'ora in vantaggio — potrebbero rimpinguare il loro bottino nel match conclusivo del girone contro Malta.

GRUPPO 3. Malgrado abbia dovuto, sino ad ora, cedere due punti in trasferta a Romania e Finlandia, l'Inghilterra di Bobby Robson appare virtualmente qualificata per il Messico anche perché questo girone promuove tanto la prima quanto la seconda classificata. Il tecnico inglese, forte di questa certezza, ha chiesto ed ottenuto dalla sua Federazione sia un viaggio di... studio della nazionale dai tre leoni in Messico sia la conclusione anticipata della stagione al fine di poter lavorare in assoluta tranquillità in vista dell'impegno mondiale. Nel lavoro di allestimento della squadra, Robson guarda con notevole interesse anche all'Italia il cui campionato ospita alcuni atleti di grande importanza come Wilkins, Francis, Hateley e, perché no?, Rideout che proprio da noi cerca il posto al sole. In lista d'attesa (ma con scarse probabilità) c'è pure Cowans che però, a riposo per incidente, potrebbe risultare out.

GRUPPO 4. Il pronostico aveva dato questo girone come...riserva di caccia dei francesi campioni d'Europa guidati da S. M. Michel 1° ed invece, alla prova dei fatti, se qualcuno ha deluso sino a questo momento, è stato proprio l'undici di Henri Michel che, dopo cinque partite, si

A destra, dall'alto in basso, **le formazioni del Galles e della Scozia che si affronteranno il 10 settembre, nell'incontro di ritorno (1-0 per il Galles all' andata)** (FotoBoB Thomas). **Essendo praticamente già qualificata la Spagna, la seconda classificata del Gruppo 7, appunto Galles o Scozia, dovrà vedersela con la vincente del gruppo Asia e Oceania: il che, salvo clamorose sorprese, significa biglietto assicurato per il Messico per la squadra europea.** A sinistra, dall'alto in basso; **le formazioni di Inghilterra e Ungheria: i magiari sono già qualificati matematicamente; gli inglesi attendono solo la conferma ufficiale**

La situazione attuale dei sette gruppi europei in

GRUPPO 1

Albania, Belgio, Grecia, Polonia

Belgio-Albania 3-1
Polonia-Grecia 3-1
Polonia-Albania 2-2
Grecia-Belgio 0-0
Albania-Belgio 2-0
Grecia-Albania 2-0
Belgio-Grecia 2-0
Belgio-Polonia 2-0
Grecia-Polonia 1-4
Albania-Polonia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**7**	5	3	1	1	10	6
Belgio	**7**	5	3	1	1	7	3
Albania	**3**	5	1	1	3	5	8
Grecia	**3**	5	1	1	3	4	9

Da giocare

11 settembre: Polonia-Belgio
data da destinare: Albania-Grecia
N.B.: si qualifica la prima; la seconda «spareggia — andata e ritorno — con l'Olanda, seconda del Gruppo 5.

GRUPPO 2

Cecoslovacchia, Germania O., Malta, Portogallo, Svezia

Svezia-Malta 4-0
Svezia-Portogallo 0-1
Portogallo-Cecoslovacchia 2-1
Germania O.-Svezia 2-0
Cecoslovacchia-Malta 4-0
Portogallo-Svezia 1-3
Malta-Germania O. 2-3
Malta-Portogallo 1-3
Portogallo-Germania O. 1-2
Germania O.-Malta 6-0
Malta-Cecoslovacchia 0-0
Cecoslovacchia-Germania O. 1-5
Svezia-Cecoslovacchia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania O.	**10**	5	5	0	0	18	4
Svezia	**6**	5	3	0	2	9	4
Portogallo	**6**	5	3	0	2	8	7
Cecoslovacc.	**3**	5	1	1	3	6	9
Malta	**1**	6	0	1	5	3	20

Da giocare

25 settembre Cecoslovacchia-Portogallo; Svezia-Germania O.
12 ottobre Portogallo-Malta
16 ottobre Germania O.-Portogallo; Cecoslovacchia-Svezia
16 novembre Germania Ovest-Cecoslovacchia
17 novembre Malta-Svezia
N.B.: si qualificano le prime due.

GRUPPO 3

Finlandia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Romania, Turchia **Finlandia-Irlanda del Nord 1-0**
Irlanda del Nord-Romania 3-2
Inghilterra-Finlandia 5-0
Turchia-Finlandia 1-2
Turchia-Inghilterra 0-8
Irlanda del Nord-Finlandia 2-1
Irlanda del Nord-Inghilterra 0-1
Romania-Turchia 3-0
Romania-Inghilterra 0-0
Irlanda del Nord-Turchia 2-0
Finlandia-Inghilterra 1-1
Finlandia-Romania 1-1
Romania-Finlandia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**8**	5	3	2	0	15	1
Irlanda del N.	**6**	5	3	0	2	7	5
Finlandia	**6**	7	2	2	3	6	12
Romania	**6**	5	2	2	1	8	4
Turchia	**0**	4	0	0	4	1	15

Da giocare.

11 settembre Turchia-Irlanda del Nord; Inghilterra-Romania
26 settembre Finlandia-Turchia
16 ottobre; Romania-Irlanda del Nord; Inghilterra-Turchia
13 novembre Inghilterra-Irlanda del Nord
14 novembre Turchia-Romania
N.B.: si qualificano le prime due.

GRUPPO 4

Bulgaria, Francia, Germania Est, Jugoslavia, Lussemburgo

Jugoslavia-Bulgaria 0-0
Lussemburgo-Francia 0-4
Germania Est-Jugoslavia 2-3
Lussemburgo-Germania Est 0-5
Francia-Bulgaria 1-0
Bulgaria-Lussemburgo 4-0
Francia-Germania Est 2-0
Jugoslavia-Lussemburgo 1-0
Jugoslavia-Francia 0-0
Bulgaria-Germania Est 1-0
Lussemburgo-Jugoslavia 0-1
Bulgaria-Francia 2-0
Germania Est-Lussemburgo 3-1
Bulgaria-Jugoslavia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**9**	6	4	1	1	9	2
Jugoslavia	**8**	6	3	2	1	6	4
Francia	**7**	5	3	1	1	7	2
Germania Est	**4**	5	2	0	3	10	7
Lussemburgo	**0**	6	0	0	6	1	18

Da giocare

11 settembre Germania-Est-Francia
25 settembre Lussemburgo-Bulgaria
28 settembre Jugoslavia-Germania E.
30 ottobre Francia-Lussemburgo
16 novembre Germania Est-Bulgaria; Francia-Jugoslavia
N.B.: si qualificano le prime due.

GRUPPO 5

Austria, Cipro, Olanda, Ungheria

Cipro-Austria 1-2
Ungheria-Austria 3-1
Olanda-Ungheria 1-2
Austria-Olanda 1-0
Cipro-Ungheria 1-2
Cipro-Olanda 0-1
Olanda-Cipro 7-1
Ungheria-Cipro 2-0
Austria-Ungheria 0-3
Olanda-Austria 1-1

Autunno caldo

segue

trova distaccato di due punti nei confronti della Bulgaria capoclassifica e di uno in quelli della Jugoslavia. Tutte e due le formazioni che precedono i «coqs», però, hanno disputato un incontro in più. Anche qui, con cinque squadre in lizza, ci sono due posti sicuri per il Messico mentre i concorrenti sono tre (Germania Est e Lussemburgo, infatti, sono out): chi resterà fuori? Alla luce di quanto è successo in Bulgaria all'indomani della finale di Coppa (cancellazione di squadre, radiazione di tecnici e nazionali, squalifiche di altri nazionali), appare ben difficile che la squadra allenata da Ivan Vutsov possa ottenere la qualificazione: sostituire, infatti, in un colpo solo il portiere, due difensori e un centrocampista è impresa disperata per chiunque anche se il tecnico ha promesso che, proprio grazie ai risultati che la nazionale otterrà, i bulgari dimenticheranno tutte le brutture di cui sono stati testimoni diretti in tivù e torneranno ad essere orgogliosi del loro calcio. L'impegno assunto dal citì bulgaro, se da un lato depone nel modo più favorevole nei confronti della fiducia che nutre nei suoi uomini, dall'altro sa di fantascienza: al campo, ad ogni modo, il compito di rispondere definitivamente e in modo completo tenendo comunque presente sia la validità del gioco dei francesi (oltre alla loro caratura tecnica complessiva) sia l'utilitarismo di Milutinovic che, a forza di provare gente nuova cui non garantisce mai la presenza nell'incontro che seguirà, è riuscito a mettere assieme un gruppo di giocatori per i quali ogni partita diviene questione di vita o di morte e che, quindi, ce la mettono sempre tutta per entrare in via definitiva nella rosa dei titolari.

GRUPPO 6. Con la Danimarca favorita (e giustamente, quindi, capoclassifica al momento della sospensione estiva), questo doveva essere il girone dell'URSS rinnovata nella guida con l'avvento di Evgenii Malofeev e, soprattutto, nella concezione tecnico-tattica del gioco. Al contrario, questo girone potrebbe promuovere, oltre agli uomini di Sepp Piontek, l'Eire di Eoin Hand, mai tanto vicina ad una qualificazione mondiale. Appaiati a Brady e compagni, in classifica, sta la Svizzera ma l'architetto-allenatore Paul Wolfisberg ben difficilmente riuscirà a compiere il miracolo o per lo meno questo è il risultato più facilmente prevedibile dopo le due sconfitte consecutive senza gol attivi subite dai rossocrociati contro URSS ed Eire. Danesi virtualmente certi di un posto a Messico 86, quindi, e — alle loro spalle — gli irlandesi si fanno preferire agli elvetici.

GRUPPO 7. Qui, tolta l'Islanda che è tranquillamente ultima, le altre tre squadre sono tutte a pari punti e, quel che conta di più, a parità di partite giocate. La Spagna, però, appare decisamente favorita rispetto a Scozia e Galles in quanto dovrà giocare l'ultimo incontro in programma in casa contro l'Islanda per cui non si vede come possa non vincere tanto più che scenderà in campo quando Galles e Scozia si saranno già scannate tra di loro e, quindi, a risultato acquisito. Per Galles-Scozia, Mike England ha chiesto ed ottenuto dalla sua federazione di giocare a Cardiff e non a Wrexham come è sempre successo per poter contare sull'appoggio di un pubblico più numeroso oltre che sul peggior stato del terreno, abitualmente usato per incontri di rugby. Per validità ed abbondanza di uomini, la Scozia si fa preferire (non ci sarà Souness, però) anche se il suo allenatore Jock Stein pare bravissimo a far le cose che non dovrebbe spesso preferendo gli uomini sbagliati a quelli giusti; per contro, England è tecnico che nulla affida al caso e che, soprattutto, oggi può contare su un'accoppiata di punte come quella composta da Rush e Hughes che ha rari riscontri in ogni parte del mondo e che, quindi, appare in grado di risolvergli qualunque problema. Con la Spagna virtualmente certa di andare in Messico, resta il rebus legato al nome della squadra che l'accompagnerà e che sarà comunque europea in quanto è impensabile che la Scozia oppure il Galles possano ...consegnare il biglietto per i Mondiali alla vincitrice del Gruppo Asia-Oceania che incontrerà, andata e ritorno.

s. g.

vista di Messico 86

Austria-Cipro 4-0
Ungheria-Olanda 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	**10**	6	5	0	1	12	4
Olanda	**7**	6	3	1	2	11	5
Austria	**7**	6	3	1	2	9	8
Cipro	**0**	6	6	0	6	3	18

N.B.: Ungheria qualificata; l'Olanda spareggerà — andata e ritorno — con la seconda del Gruppo 1.

GRUPPO 6

Danimarca, Eire, Norvegia, Svizzera, URSS

Eire-URSS 1-0
Norvegia-Svizzera 0-1
Danimarca-Norvegia 1-0
Norvegia-URSS 1-1
Svizzera-Danimarca 1-0
Norvegia-Eire 1-0
Danimarca-Eire 3-0
Svizzera-URSS 2-2
Eire-Norvegia 0-0
URSS-Svizzera 4-0
Eire-Svizzera 3-0
Danimarca-URSS 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**6**	4	3	0	1	8	3
Eire	**5**	5	2	1	2	4	4
Svizzera	**5**	5	2	1	2	4	9
URSS	**4**	5	1	2	2	9	8
Norvegia	**4**	5	1	2	2	2	3

Da giocare
11 settembre Svizzera-Eire
25 settembre URSS-Danimarca
9 ottobre Danimarca-Svizzera
16 ottobre Norvegia-Danimarca; URSS-Eire
31 ottobre URSS-Norvegia
13 novembre Svizzera-Norvegia; Eire-Danimarca
N.B.: si qualificano le prime due.

GRUPPO 7

Galles, Islanda, Scozia, Spagna.

Islanda-Galles 1-0
Spagna-Galles 3-0
Scozia-Islanda 3-0
Scozia-Spagna 3-1
Galles-Islanda 2-1
Spagna-Scozia 1-0
Scozia-Galles 0-1
Galles-Spagna 3-0
Islanda-Scozia 0-1
Islanda-Spagna 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	**6**	5	3	0	2	7	3
Galles	**6**	5	3	0	2	6	5
Spagna	**6**	5	3	0	2	7	7
Islanda	**2**	5	1	0	4	3	8

Da giocare.
10 settembre Galles-Scozia
25 settembre Spagna-Islanda.
N.B.: si qualifica la prima; la seconda spareggia (andata e ritorno) con la vincitrice del Gruppo Oceania.

Australia, Nuova Zelanda, Israele e Taiwan: un quartetto destinato solo ad una veloce comparsa nel «mundial»

Orient express

di **Stefano Germano**

ULTIMO tra tutti, è partito anche il gruppo che comprende Australia e Nuova Zelanda (in rappresentanza dell'Oceania), Israele e Taiwan (per l'Asia); queste ultime inserite in questo girone, perchè non c'era alcuna possibilità di metterle nelle loro eliminatorie continentali per ragioni politiche. Non sarebbe dunque male, a questo proposito, che la FIFA si decidesse a chiarire in modo definitivo la... dislocazione per lo meno degli israeliani che da tempo hanno chiesto di entrare a far parte dell'Europa a somiglianza di quanto già succede, ad esempio, nella pallacanestro dove le squadre israeliane giocano assieme a quelle europee per cui — dicono giustamente a Tel Aviv — siccome già esiste un precedente che non ha mai creato problemi insormontabili, tanto varrebbe tentare di assimilare il calcio al basket. Australia, Nuova Zelanda, Israele e Taiwan si contenderanno sino al prossimo 10 novembre un successo che potrebbe rivelarsi assolutamente teorico in quanto chi si aggiudicherà il primo posto nel girone dovrà vedersela, andata e ritorno, con la seconda classifica del settimo, gruppo europeo in un «play-off» che — salvo imprevedibili cataclismi — appare assolutamente al di fuori della loro portata.

ISRAELE. Presente nel '70 agli altri Mondiali messicani nello stesso girone di Puebla e Toluca con Italia, Svezia e Uruguay, Israele spera nella validità dei corsi e dei ricorsi storici per staccare di nuovo il biglietto per i Campionato del Mondo. Allora, per approdare in Messico, eliminò l'Australia in due partite ma questa volta, ammesso che si aggiudichi il girone, dovrà vedersela con un avversario molto più pericoloso in quanto sarà la nazionale seconda classificata nel settimo gruppo europeo. Affidata alle cure di Josef Merimovic, la nazionale con la stella di David ha alle spalle un lungo lavoro di rodaggio svolto in Germania da 27 giocatori in seguito ridotti ai 22 da impegnare contro Taiwan, Nuova Zelanda e Australia. Per il calcio israeliano, espulso dalla Confederazione asiatica dieci anni fa e sempre in attesa di essere ammesso nell'UEFA, i campionati del mondo sono la sola occasione, assieme alle Olimpiadi, che gli si offra per misurarsi in competizioni ufficiali ad alto livello. Composta interamente da giocatori che militano nelle varie squadre di casa con la sola eccezione dell'oriundo italiano David Pizanti acquistato dal Colonia (150 milioni al Maccabi di Natania più 80 milioni al giocatore per un contratto biennale) la nazionale israeliana è completamente da scoprire in quanto manca ogni riferimento per valutarne consistenza tecnica e possibilità di qualificazione. Nel 1970, Israele presentò in Messico tre giocatori che poi si esibirono con dignità in Europa: Samuel Rosenthal nel Borussia Moenchengladbach; Giora Spiegel nello Strasburgo e nel Lione e Mordechai Spiegler che, dopo aver tentato col West Ham, trovò un posto al Paris FC; quest'anno, invece, solo Pizanti ha trovato lavoro in Germania, sarà sufficiente? I dubbi, al proposito, sono molti e leciti.

AUSTRALIA. Per tentare di rinnovare i fasti del '74 quando i canguri furono presenti ai Mondiali di Germania, le Federazione australiana ha programmato questa partecipazione alle eliminatorie per Messico 86 con grande anticipo e da oltre un anno la squadra in maglia gialla è affidata allo stesso tecnico, l'australiano di origine jugoslava Frank Arok. Trenta le partite che la nazionale australiana ha giocato sotto la sua guida per un bilancio di 9 vittorie, 7 pareggi e 14 sconfitte; due sole, però, le nazionali incontrate (Inghilterra e Cina per due pareggi e una sconfitta contro la prima; una sconfitta contro la seconda) mentre tutti gli altri avversari sono stati squadre di club. Attualmente, il livello del calcio australiano non è certamente dei più competitivi anche se i «socceros» possono vantare in John Kosmina un attaccante di notevole valore assoluto in grado di impensierire e battere difese agguerrite ed esperte come quella dei brasiliani del Vasco da Gama e degli jugoslavi della Stella Rossa che sono state le due squadre che l'Australia ha superato più recentemente. Per cercare di colmare almeno parzialmente il «gap» che divide il suo calcio da quello delle altre nazioni, la confederazione dell'Oceania ha deciso di affidare al britannico Allan Jones un programma di sviluppo che interessi tutto il continente dove convivono nazioni che già possono vantare una discreta esperienza come Australia e Nuova Zelanda con altre che hanno da poco cominciato a muovere i primi passi come Papua, Nuova Guinea e Isole Fiji. Contemporaneamente, però, ci sono altri Paesi come Tonga e le Isole Cook in cui il calcio è a livello primordiale o quasi. Indubbiamente, il lavoro che

si prospetta ad Allan Jones è dei più duri e difficili anche perchè la cosa che manca maggiormente in Oceania è una tendenza univoca per gli arbitri e per gli allenatori: la FIFA, al proposito, ha già suggerito al suo inviato quella che, a suo parere, è la miglior ricetta per migliorare: tentare di trasformare in tecnici e direttori di gara ex giocatori

segue

Sono i simboli del calcio australe e asiatico. E pressoché «simbolica» è anche la partecipazione di questi due gruppi al Mondiale 86: il calcio delle squadre che li rappresentano è ancora arretrato

Il calendario

L'Oceania, come sempre, ha un suo girone eliminatorio nel quale, per ragioni politiche, sono state incluse Israele e Taiwan che, geograficamente, sono nazioni asiatiche. Questo il calendario.

3 settembre:
Israele-Taiwan
8 settembre:
Taiwan-Israele (in Israele)
21 settembre:
Nuova Zelanda-Australia
5 ottobre :
Australia-Nuova Zelanda

8 ottobre:
Israele-Australia
12 ottobre:
Taiwan-N. Zelanda (in N. Zelanda)
20 ottobre:
Australia-Israele
23 ottobre:
Australia-Taiwan

26 ottobre:
Nuova Zelanda-Israele
27 ottobre
Taiwan-Australia (in Australia)
3 novembre:
Australia-Nuova Zelanda
10 novembre:
Israele-Nuova Zelanda

La vincitrice di questo gruppo si giocherà la qualificazione per Messico '86 con la seconda classificata del settimo gruppo europeo comprendente Galles, Islanda, Scozia e Spagna.

Qui a fianco, **una immagine abbastanza singolare. Risale al giugno 1984, quando la Juve fece 1-1 con l'Australia: Scirea all'attacco è sfuggito al controllo di Jennings.** In alto, **la formazione dell'Australia che è la favorita del girone;** in piedi, da sinistra: **Zarko Odzakov, Oscar Crino, David Ratcliffe, Terry Greedy, Steve O'Connor e John Kosmina (il capitano);** accosciati: **Ken Murphy, Marshall Soper, Joe Watson, Graham Jennings e Charlie Yankos. L'Australia debutterà il 21 settembre prossimo contro la Nuova Zelanda.** Sopra, **ancora John Kosmina, il bomber**

con particolare riguardo nei confronti di quelli più rappresentativi.

NUOVA ZELANDA. Dopo aver ottenuta la qualificazione ai Mondiali di Spagna grazie agli insegnamenti ed alla guida del britannico John Adshead, all'indomani della conclusione di Spagna 82, ha cambiato manico affidandosi ad Allan Jones, ora alle dirette dipendenze della FIFA e, come visto prima, titolare di un avveniristico ed impegnativo progetto di riqualificazione del calcio di tutta l'Oceania. Quando, alla fine del 1981, la Nuova Zelanda superò la Cina qualificandosi per i Mondiali in Spagna, si parlò di questa nazionale come di una specie di miracolo costruito dal nulla ed in effetti, se si pensa che il calcio — sino ad un decennio fa sport pochissimo seguito — ora ha superato il rugby per importanza e numero di praticanti, ci si rende subito conto degli enormi progressi compiuti in un periodo brevissimo. Per qualificarsi a Spagna 82, i «kiwi» giocarono nel complesso 20 partite vincendone 14, pareggiandone 5 e perdendone solo una (e fu un furto da parte del Kuwait!) con 42 gol attivi e 9 passivi, un vero e proprio record. Il loro maggiore exploit fu la vittoria sulla Cina nello spareggio che seguì il girone finale, un risultato che appariva impossibile ai più e che sovvertì ogni previsione. In vista delle eliminatorie per Messico 86 hanno promosso al ruolo di allenatore Kevin Fallon, neozelandese di origine britannica che in Spagna era il vice di Adshead. Per quanto riguarda i giocatori messi a sua disposizione, indisponibile Wynton Rufer (carta vincente quattro anni fa quando arrivò dal Norwich per 50 mila sterline) che ora gioca nello Zurigo (casomai, sarà disponibile solo per il doppio spareggio decisivo se la Nuova Zelanda si aggiudicherà il girone), di quelli di quattro anni fa ha recuperato il portiere Van Hattun, i difensori Dods ed Herbert (che ora gioca in Inghilterra nel Wolverhampton); i centrocampisti Boath, Sumner e Cole e gli attaccanti Grant Turner e Cresswell. Come si vede, l'inquadratura che affronterà i prossimi impegni mondiali ricorda molto quella di Spagna 82 e, quindi, risulta notevolmente affidabile.

Al centro, **Kenny Fallon, l'allenatore della Nuova Zelanda.** In alto da sinistra, **Frank Van Hattom e Alan Boath.** Qui sopra da sinistra, **Grant Turner e Duncan Cole;** a lato, dall'alto in basso, **Ricki Herbert e Steve Summer già al Mundial dell'82** (FotoBobThomas)

TAIWAN. Senza dubbio la più debole di tutte e, quindi, sin d'ora, il riconosciuto... materasso. Nazione piccola e distante anni luce da qualunque tipo di mentalità sportiva di estrazione europea, a Taiwan il calcio è sport quasi sconosciuto e, quindi, tra i meno seguiti e giocati: qui, infatti, è il baseball a tener banco al punto tale che non ha nemmeno un campo in grado di ospitare incontri ad alto livello come sono le eliminatorie per i Mondiali. Per di più non può contare su di un minimo di presenze di spettatori che spingano la federazione di Taiwan ad organizzare le partite interne. È per questo, quindi, che la squadra in maglia azzurra giocherà sempre in trasferta in tal modo diminuendo ancor di più le sue già scarse probabilità di qualificazione.

s. g.

Verona

Presidente: **Ferdinando Chiampan**
Allenatore: **Osvaldo Bagnoli**
Sponsor: **Canon**
PORTIERI: **Giuliani** 1958, **Spuri** 1962
DIFENSORI: **Mauro Ferroni** 1955, **Silvano Fontolan** 1955, **Galbagini** 1964, **Fabio Marangon** 1962, **Tricella** 1959, **Volpati** 1951
CENTROCAMPISTI: **Briegel** 1955, **Bruni** 1960, **Di Gennaro** 1958, **Donà** 1961, **Sacchetti** 1958, **Terracciano 1966, Verza** 1957, **Vignola** 1959
ATTACCANTI: **Elkjaer** 1957, **Galderisi** 1963, **Turchetta** 1961.

VIGNOLA (fotoCalderoni)

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	**Verona**-Lecce		
15- 9-85	Avellino-**Verona**		
22- 9-85	**Verona**-Como		
29- 9-85	**Verona**-Juventus		
6-10-85	Inter-**Verona**		
13-10-85	**Verona**-Sampdoria		
20-10-85	Napoli-**Verona**		
27-10-85	**Verona**-Milan		
3-11-85	Roma-**Verona**		
10-11-85	**Verona**-Fiorentina		
24-11-85	Atalanta-**Verona**		
1-12-85	Udinese-**Verona**		
8-12-85	**Verona**-Bari		
15-12-85	Pisa-**Verona**		
22-12-85	**Verona**-Torino		
5- 1-86	Lecce-**Verona**		
12- 1-86	**Verona**-Avellino		
19- 1-86	Como-**Verona**		
26- 1-86	Juventus-**Verona**		
9- 2-86	**Verona**-Inter		
16- 2-86	Sampdoria-**Verona**		
23- 2-86	**Verona**-Napoli		
2- 3-86	Milan-**Verona**		
9- 3-86	**Verona**-Roma		
16- 3-86	Fiorentina-**Verona**		
23- 3-86	**Verona**-Atalanta		
6- 4-86	**Verona**-Udinese		
13- 4-86	Bari-**Verona**		
20- 4-86	**Verona**-Pisa		
27- 4-86	Torino-**Verona**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	**Verona**-Napoli	3	1
23- 9-84	Ascoli-**Verona**	1	3
30- 9-84	**Verona**-Udinese	1	0
7-10-84	Inter-**Verona**	0	0
14-10-84	**Verona**-Juventus	2	0
21-10-84	Roma-**Verona**	0	0
28-10-84	**Verona**-Fiorentina	2	1
11-11-84	Cremonese-**Verona**	0	2
18-11-84	**Verona**-Sampdoria	0	0
25-11-84	Torino-**Verona**	1	2
2-12-84	**Verona**-Milan	0	0
16-12-84	Lazio-**Verona**	0	1
23-12-84	Como-**Verona**	0	0
6- 1-85	**Verona**-Atalanta	1	1
13- 1-85	Avellino-**Verona**	2	1
20- 1-85	Napoli-**Verona**	0	0
27- 1-85	**Verona**-Ascoli	2	0
10- 2-85	Udinese-**Verona**	3	5
17- 2-85	**Verona**-Inter	1	1
24- 2-85	Juventus-**Verona**	1	1
3- 3-85	**Verona**-Roma	1	0
17- 3-85	Fiorentina-**Verona**	1	3
24- 3-85	**Verona**-Cremonese	3	0
31- 3-85	Sampdoria-**Verona**	1	1
14- 4-85	**Verona**-Torino	1	2
21- 4-85	Milan-**Verona**	0	0
28- 4-85	**Verona**-Lazio	1	0
5- 5-85	**Verona**-Como	0	0
12- 5-85	Atalanta-**Verona**	1	1
19- 5-85	**Verona**-Avellino	4	2

STACCARE LE SEDICI PAGINE CENTRALI, PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA TENENDO ESTERNA LA PRIMA PAGINA E TAGLIARE IL LATO CHE RIMANE CHIUSO.

Il GUERIN SPORTIVO presenta

PICCOLA GUIDA AL CAMPIONATO 1985-86

La rosa del Verona campione d'Italia 84-85. Prima fila, da sinistra: **Spuri, Elkjaer, Tricella, Fontolan, Briegel, Di Gennaro, Turchetta, Giuliani;** seconda fila: **Verza, Volpati, Galderisi, Galbagini, Donà, Sacchetti;** terza fila: **Terracciano, Vignola, Fabio Marangon, Ferroni, Bruni** (fotoCalderoni)

Atalanta 85-86

In piedi, da sinistra: **Piotti, Gentile, Stromberg, Soldà, Magrin, Cantarutti;** accosciati: **Limido, Peters, Simonini, Prandelli, Osti** (fotoCalderoni)

Udinese

Presidente: **Lamberto Mazza**

Allenatore: **Luis Vinicio De Menezes**

Sponsor: **Agfa**

PORTIERI: **Abate** 1962, **Brini** 1957

DIFENSORI: **Baroni** 1965, **Corino** 1966, **Edinho** 1955, **Galparoli** 1957, **Storgato** 1961, **Tesser** 1958

CENTROCAMPISTI: **Chierico** 1959, **Angelo Colombo** 1961, **Criscimanni** 1957, **De Agostini** 1961, **Miano** 1961, **Pasa** 1965, **Susic** 1967, **Tagliaferri** 1959

ATTACCANTI: **Barbadillo** 1954, **Carnevale** 1961, **Davide Fontolan** 1966, **Santaniello** 1968

BARBADILLO (fotoCalderoni)

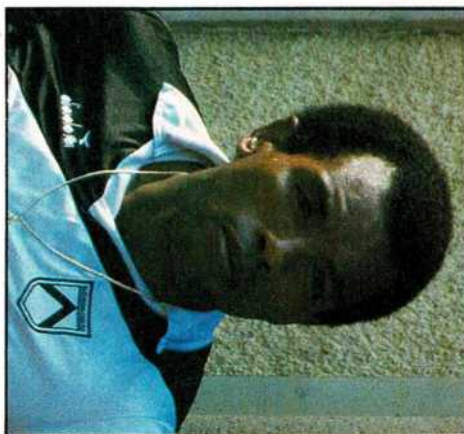
IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	**Udinese**-Torino		
15- 9-85	Roma-**Udinese**		
22- 9-85	**Udinese**-Sampdoria		
29- 9-85	**Udinese**-Inter		
6-10-85	Avellino-**Udinese**		
13-10-85	**Udinese**-Pisa		
20-10-85	Como-**Udinese**		
27-10-85	**Udinese**-Juventus		
3-11-85	Lecce-**Udinese**		
10-11-85	**Udinese**-Milan		
24-11-85	Napoli-**Udinese**		
1-12-85	**Udinese**-Verona		
8-12-85	Atalanta-**Udinese**		
15-12-85	**Udinese**-Fiorentina		
22-12-85	Bari-**Udinese**		
5- 1-86	Torino-**Udinese**		
12- 1-86	**Udinese**-Roma		
19- 1-86	Sampdoria-**Udinese**		
26- 1-86	Inter-**Udinese**		
9- 2-86	**Udinese**-Avellino		
16- 2-86	Pisa-**Udinese**		
23- 2-86	**Udinese**-Como		
2- 3-86	Juventus-**Udinese**		
9- 3-86	**Udinese**-Lecce		
16- 3-86	Milan-**Udinese**		
23- 3-86	**Udinese**-Napoli		
6- 4-86	Verona-**Udinese**		
13- 4-86	**Udinese**-Atalanta		
20- 4-86	Fiorentina-**Udinese**		
27- 4-86	**Udinese**-Bari		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	Milan-**Udinese**	2	2
23- 9-84	**Udinese**-Lazio	5	0
30- 9-84	Verona-**Udinese**	1	0
7-10-84	**Udinese**-Torino	0	1
14-10-84	Como-**Udinese**	2	0
21-10-84	**Udinese**-Sampdoria	1	0
28-10-84	Avellino-**Udinese**	4	1
11-11-84	**Udinese**-Atalanta	2	0
18-11-84	Inter-**Udinese**	1	0
25-11-84	**Udinese**-Juventus	0	3
2-12-84	Roma-**Udinese**	2	1
16-12-84	**Udinese**-Ascoli	1	1
23-12-84	**Udinese**-Fiorentina	2	2
6- 1-85	Napoli-**Udinese**	4	3
13- 1-85	**Udinese**-Cremonese	2	0
20- 1-85	**Udinese**-Milan	1	1
27- 1-85	Lazio-**Udinese**	1	4
10- 2-85	**Udinese**-Verona	3	5
17- 2-85	Torino-**Udinese**	1	0
24- 2-85	**Udinese**-Como	4	1
3- 3-85	Sampdoria-**Udinese**	1	0
17- 3-85	**Udinese**-Avellino	2	0
24- 3-85	Atalanta-**Udinese**	0	1
31- 3-85	**Udinese**-Inter	2	1
14- 4-85	Juventus-**Udinese**	3	2
21- 4-85	**Udinese**-Roma	0	2
28- 4-85	Ascoli-**Udinese**	0	1
5- 5-85	Fiorentina-**Udinese**	3	1
12- 5-85	**Udinese**-Napoli	2	2
19- 5-85	Cremonese-**Udinese**	2	0

Udinese 85-86

Prima fila, da sinistra: **Edinho, Barbadillo, Rossi, Chierico, Carnevale, Storgato, Susic, un massaggiatore;** seconda fila: **Vinicio, Colombo, Criscimanni, Fiore, Brini, Abate, Tagliaferri, Gregoric, l'allenatore in seconda Ripari;** terza fila: **Tesser, Miano, Baroni, Corini, Pasa, Galparoli, De Agostini**

Atalanta

Presidente: **Cesare Bortolotti**

Allenatore: **Nedo Sonetti**

Sponsor: **Sit-in**

PORTIERI: **Malizia** 1950, **Piotti** 1954.

DIFENSORI: **Belardinelli** 1967, **Carmine Gentile** 1954, **Limido** 1961, **Osti** 1958, **Perico** 1951, **Giampaolo Rossi** 1955, **Soldà** 1959

CENTROCAMPISTI: **Bortoluzzi** 1966, **Consonni** 1966, **Donadoni** 1963, **Magrin** 1959, **Peters** 1954, **Pizzoni** 1966, **Prandelli** 1957, **Stromberg** 1960

ATTACCANTI: **Cantarutti** 1958, **Simonini** 1961, **Valoti** 1966

PETERS

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	**Atalanta**-Roma		
15- 9-85	**Atalanta**-Inter		
22- 9-85	Napoli-**Atalanta**		
29- 9-85	**Atalanta**-Pisa		
6-10-85	Juventus-**Atalanta**		
13-10-85	**Atalanta**-Lecce		
20-10-85	Sampdoria-**Atalanta**		
27-10-85	**Atalanta**-Fiorentina		
3-11-85	Como-**Atalanta**		
10-11-85	Bari-**Atalanta**		
24-11-85	**Atalanta**-Verona		
1-12-85	Avellino-**Atalanta**		
8-12-85	**Atalanta**-Udinese		
15-12-85	Torino-**Atalanta**		
22-12-85	**Atalanta**-Milan		
5- 1-86	Roma-**Atalanta**		
12- 1-86	Inter-**Atalanta**		
19- 1-86	**Atalanta**-Napoli		
26- 1-86	Pisa-**Atalanta**		
9- 2-86	**Atalanta**-Juventus		
16- 2-86	Lecce-**Atalanta**		
23- 2-86	**Atalanta**-Sampdoria		
2- 3-86	Fiorentina-**Atalanta**		
9- 3-86	**Atalanta**-Como		
16- 3-86	**Atalanta**-Bari		
23- 3-86	Verona-**Atalanta**		
6- 4-86	**Atalanta**-Avellino		
13- 4-86	Udinese-**Atalanta**		
20- 4-86	**Atalanta**-Torino		
27- 4-86	Milan-**Atalanta**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	**Atalanta**-Inter	1	1
23- 9-84	Juventus-**Atalanta**	5	1
30- 9-84	**Atalanta**-Roma	0	0
7-10-84	Fiorentina-**Atalanta**	5	0
14-10-84	**Atalanta**-Cremonese	1	0
21-10-84	Ascoli-**Atalanta**	0	0
28-10-84	**Atalanta**-Napoli	1	0
11-11-84	Udinese-**Atalanta**	2	0
18-11-84	**Atalanta**-Lazio	1	0
25-11-84	**Atalanta**-Avellino	3	3
2-12-84	Como-**Atalant**	0	0
16-12-84	Milan-**Atalanta**	2	2
23-12-84	**Atalanta**-Torino	0	0
6- 1-85	Verona-**Atalanta**	1	1
13- 1-85	**Atalanta**-Sampdoria	0	0
20- 1-85	Inter-**Atalanta**	1	0
27- 1-85	**Atalanta**-Juventus	1	1
10- 2-85	Roma-**Atalanta**	1	1
17- 2-85	**Atalanta**-Fiorentina	2	2
24- 2-85	Cremonese-**Atalanta**	0	0
3- 3-85	**Atalanta**-Ascoli	0	0
17- 3-85	Napoli-**Atalanta**	1	0
24- 3-85	**Atalanta**-Udinese	0	1
31- 3-85	Lazio-**Atalanta**	1	1
14- 4-85	Avellino-**Atalanta**	1	1
21- 4-85	**Atalanta**-Como	1	0
28- 4-85	**Atalanta**-Milan	1	0
5- 5-85	Torino-**Atalanta**	0	0
12- 5-85	**Atalanta**-Verona	1	1
19- 5-85	Sampdoria-**Atalanta**	3	0

Avellino 85-86

In piedi, da sinistra: **Zaninelli, Bertoni, Garuti, De Napoli, Amodio, Romano;** accosciati: **Vullo, Diaz, Agostinelli, Boccafresca, Benedetti** (fotoCalderoni)

Torino

Presidente: **Sergio Rossi**
Allenatore: **Gigi Radice**
Sponsor: **Sweda**
PORTIERI: **Biasi** 1966, **Copparoni** 1952, **Martina** 1953
DIFENSORI: **Beruatto** 1957, **Corradini** 1961, **Cravero** 1964, **Danova** 1952, **Francini 1963, Ezio Rossi** 1962, **Zaccarelli** 1951
CENTROCAMPISTI: **Dossena** 1958, **Giacomo Ferri** 1959, **Junior** 1954, **Pileggi** 1958, **Pusceddu** 1964, **Sabato** 1958
ATTACCANTI: **Comi** 1964, **Pietro Mariani** 1962, **Schachner** 1957, **Torregrossa** 1967

SABATO

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	Udinese-**Torino**		
15- 9-85	**Torino**-Fiorentina		
22- 9-85	Lecce-**Torino**		
29- 9-85	**Torino**-Sampdoria		
6-10-85	Roma-**Torino**		
13-10-85	**Torino**-Juventus		
20-10-85	Milan-**Torino**		
27-10-85	**Torino**-Napoli		
3-11-85	**Torino**-Bari		
10-11-85	Avellino-**Torino**		
24-11-85	**Torino**-Pisa		
1-12-85	Como-**Torino**		
8-12-85	Inter-**Torino**		
15-12-85	**Torino**-Atalanta		
22-12-85	Verona-**Torino**		
5- 1-86	**Torino**-Udinese		
12- 1-86	Fiorentina-**Torino**		
19- 1-86	**Torino**-Lecce		
26- 1-86	Sampdoria-**Torino**		
9- 2-86	**Torino**-Roma		
16- 2-86	Juventus-**Torino**		
23- 2-86	**Torino**-Milan		
2- 3-86	Napoli-**Torino**		
9- 3-86	Bari-**Torino**		
16- 3-86	**Torino**-Avellino		
23- 3-86	Pisa-**Torino**		
6- 4-86	**Torino**-Como		
13- 4-86	**Torino**-Inter		
20- 4-86	Atalanta-**Torino**		
27- 4-86	**Torino**-Verona		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	**Torino**-Ascoli	1	0
23- 9-84	Cremonese-**Torino**	2	1
30- 9-84	**Torino**-Napoli	3	0
7-10-84	Udinese-**Torino**	0	1
14-10-84	**Torino**-Inter	1	1
21-10-84	**Torino**-Lazio	1	0
28-10-84	Sampdoria-**Torino**	2	2
11-11-84	**Torino**-Milan	2	0
18-11-84	Juventus-**Torino**	1	2
25-11-84	**Torino**-Verona	1	2
2-12-84	Avellino-**Torino**	1	3
16-12-84	**Torino**-Como	3	1
23-12-84	Atalanta-**Torino**	0	0
6- 1-85	**Torino**-Fiorentina	2	2
13- 1-85	Roma-**Torino**	1	0
20- 1-85	Ascoli-**Torino**	2	2
27- 1-85	**Torino**-Cremonese	1	0
10- 2-85	Napoli-**Torino**	2	1
17- 2-85	**Torino**-Udinese	1	0
24- 2-85	Inter-**Torino**	1	1
3- 3-85	Lazio-**Torino**	0	0
17- 3-85	**Torino**-Sampdoria	1	1
24- 3-85	Milan-**Torino**	0	1
31- 3-85	**Torino**-Juventus	0	1
14- 4-85	Verona-**Torino**	1	2
21- 4-85	**Torino**-Avellino	2	0
28- 4-85	Como-**Torino**	0	0
5- 5-85	**Torino**-Atalanta	0	0
12- 5-85	Fiorentina-**Torino**	0	0
19- 5-85	**Torino**-Roma	1	0

Torino

Prima fila, da sinistra: **il medico, Schachner, Cazzaniga, Junior, Radice, Comi, Rossi, Claudio Sala, Pileggi, Zaccarelli, il massaggiatore Giunta;** seconda fila: **Dossena, Sabato, Brambati, Biasi, Lerda, Corradini, Danova;** terza fila: **il massaggiatore Tardito, Martina, Ferri, Cravero, Mariani, Francini, Pusceddu, Beruatto, Copparoni**

Avellino

Presidente: **Antonio Pecoriello**

D.T.: **Tomislav Ivic**

Allenatore: **Enzo Robotti**

Sponsor: **Santàl**

PORTIERI: **Coccia** 1962, **Di Leo** 1960, **Zaninelli** 1959

DIFENSORI: **Amodio** 1961, **Armando Ferroni** 1961, **Galvani** 1962, **Garuti** 1961, **Iannuzzi** 1965, **Pecoraro** 1962, **Vincenzo Romano** 1956, **Vullo** 1953

CENTROCAMPISTI: **Agostinelli** 1957, **Alessio** 1965, **Paolo Benedetti** 1961, **Boccafresca** 1962, **Colomba** 1955, **De Napoli** 1964, **Lucarelli** 1963, **Poliselli** 1966

ATTACCANTI: **Alessandro Bertoni** 1959, **Diaz** 1959, **Faccini** 1961

AGOSTINELLI

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	Juventus-**Avellino**		
15- 9-85	**Avellino**-Verona		
22- 9-85	Inter-**Avellino**		
29- 9-85	Milan-**Avellino**		
6-10-85	**Avellino**-Udinese		
13-10-85	**Avellino**-Roma		
20-10-85	Pisa-**Avellino**		
27-10-85	**Avellino**-Como		
3-11-85	Sampdoria-**Avellino**		
10-11-85	**Avellino**-Torino		
24-11-85	Lecce-**Avellino**		
1-12-85	**Avellino**-Atalanta		
8-12-85	Fiorentina-**Avellino**		
15-12-85	**Avellino**-Bari		
22-12-85	Napoli-**Avellino**		
5- 1-86	**Avellino**-Juventus		
12- 1-86	Verona-**Avellino**		
19- 1-86	**Avellino**-Inter		
26- 1-86	**Avellino**-Milan		
9- 2-86	Udinese-**Avellino**		
16- 2-86	Roma-**Avellino**		
23- 2-86	**Avellino**-Pisa		
2- 3-86	Como-**Avellino**		
9- 3-86	**Avellino**-Sampdoria		
16- 3-86	Torino-**Avellino**		
23- 3-86	**Avellino**-Lecce		
6- 4-86	Atalanta-**Avellino**		
13- 4-86	**Avellino**-Fiorentina		
20- 4-86	Bari-**Avellino**		
27- 4-86	**Avellino**-Napoli		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	**Avellino**-Roma	0	0
23- 9-84	Inter-**Avellino**	2	1
30- 9-84	**Avellino**-Juventus	0	0
7-10-84	Cremonese-**Avellino**	0	0
14-10-84	**Avellino**-Ascoli	2	0
21-10-84	Fiorentina-**Avellino**	1	0
28-10-84	**Avellino**-Udinese	4	1
11-11-84	Napoli-**Avellino**	0	0
18-11-84	**Avellino**-Milan	0	0
25-11-84	Atalanta-**Avellino**	3	3
2-12-84	**Avellino**-Torino	1	3
16-12-84	Sampdoria-**Avellino**	1	0
23-12-84	**Avellino**-Lazio	1	0
6- 1-85	Como-**Avellino**	2	1
13- 1-85	**Avellino**-Verona	2	1
20- 1-85	Roma-**Avellino**	1	0
27- 1-85	**Avellino**-Inter	0	0
10- 2-85	Juventus-**Avellino**	2	1
17- 2-85	**Avellino**-Cremonese	2	0
24- 2-85	Ascoli-**Avellino**	2	2
3- 3-85	**Avellino**-Fiorentina	0	0
17- 3-85	Udinese-**Avellino**	2	0
24- 3-85	**Avellino**-Napoli	0	1
31- 3-85	Milan-**Avellino**	2	0
14- 4-85	**Avellino**-Atalanta	1	1
21- 4-85	Torino-**Avellino**	2	0
28- 4-85	**Avellino**-Sampdoria	2	1
5- 5-85	Lazio-**Avellino**	0	1
12- 5-85	**Avellino**-Como	1	1
19- 5-85	Verona-**Avellino**	4	2

Bari 85-86

In piedi, da sinistra: **Loseto, Cuccovillo, Di Trizio, Cavasin, Rideout, Sclosa;** accosciati: **Sola, Bivi, Pellicanò, Cowans, Piraccini** (fotoGiuliani)

Sampdoria

Presidente: **Paolo Mantovani**
Allenatore: **Eugenio Bersellini**
Sponsor: **Phonola**
PORTIERI: **Bocchino** 1961, **Bordon** 1951
DIFENSORI: **Galia** 1963, **Moreno Mannini** 1962, **Paganin** 1966, **Luca Pellegrini** 1963, **Vierchowod** 1959
CENTROCAMPISTI: **Aselli** 1962, **Matteoli** 1959, **Pari** 1962, **Salsano** 1962, **Scanziani** 1953, **Souness** 1953
ATTACCANTI: **Francis** 1954, **Lorenzo** 1964, **Mancini** 1964, **Vialli** 1964

MATTEOLI

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	Fiorentina-**Sampdoria**		
15- 9-85	**Sampdoria**-Bari		
22- 9-85	Udinese-**Sampdoria**		
29- 9-85	Torino-**Sampdoria**		
6-10-85	**Sampdoria**-Milan		
13-10-85	Verona-**Sampdoria**		
20-10-85	**Sampdoria**-Atalanta		
27-10-85	Pisa-**Sampdoria**		
3-11-85	**Sampdoria**-Avellino		
10-11-85	**Sampdoria**-Lecce		
24-11-85	Como-**Sampdoria**		
1-12-85	**Sampdoria**-Roma		
8-12-85	Juventus-**Sampdoria**		
15-12-85	**Sampdoria**-Napoli		
22-12-85	Inter-**Sampdoria**		
5- 1-86	**Sampdoria**-Fiorentina		
12- 1-86	Bari-**Sampdoria**		
19- 1-86	**Sampdoria**-Udinese		
26- 1-86	**Sampdoria**-Torino		
9- 2-86	Milan-**Sampdoria**		
16- 2-86	**Sampdoria**-Verona		
23- 2-86	Atalanta-**Sampdoria**		
2- 3-86	**Sampdoria**-Pisa		
9- 3-86	Avellino-**Sampdoria**		
16- 3-86	Lecce-**Sampdoria**		
23- 3-86	**Sampdoria**-Como		
6- 4-86	Roma-**Sampdoria**		
13- 4-86	**Sampdoria**-Juventus		
20- 4-86	Napoli-**Sampdoria**		
27- 4-86	**Sampdoria**-Inter		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	**Samp**-Cremonese	1	0
23- 9-84	Napoli-**Sampdoria**	1	1
30- 9-84	**Sampdoria**-Ascoli	2	0
7-10-84	Roma-**Sampdoria**	1	1
14-10-84	**Sampdoria**-Fiorentina	2	0
21-10-84	Udinese-**Sampdoria**	1	0
28-10-84	**Sampdoria**-Torino	2	2
11-11-84	**Sampdoria**-Como	1	0
18-11-84	Verona-**Sampdoria**	0	0
25-11-84	Milan-**Sampdoria**	0	1
2-12-84	**Sampdoria**-Lazio	2	2
16-12-84	**Sampdoria**-Avellino	1	0
23-12-84	Inter-**Sampdoria**	2	0
6- 1-85	**Sampdoria**-Juventus	1	1
13- 1-85	Atalanta-**Sampdoria**	0	0
20- 1-85	Cremonese-**Samp**	1	1
27- 1-85	**Sampdoria**-Napoli	0	0
10- 2-85	Ascoli-**Sampdoria**	2	0
17- 2-85	**Sampdoria**-Roma	3	0
24- 2-85	Fiorentina-**Sampdoria**	0	3
3- 3-85	**Sampdoria**-Udinese	1	0
17- 3-85	Torino-**Sampdoria**	1	1
24- 3-85	Como-**Sampdoria**	0	0
31- 3-85	**Sampdoria**-Verona	1	1
14- 4-85	**Sampdoria**-Milan	2	1
21- 4-85	Lazio-**Sampdoria**	0	3
28- 4-85	Avellino-**Sampdoria**	2	1
5- 5-85	**Sampdoria**-Inter	1	2
12- 5-85	Juventus-**Sampdoria**	1	1
19- 5-85	**Sampdoria**-Atalanta	3	0

Sampdoria 85-86

In piedi, da sinistra: **Bocchino, Grosso, Francis, Lanna, Pellegrini, Bernadel, Mannini, Lorenzo, Paganin, Souness, Scanziani, Bordon;** accosciati: **Fiondella, Salsano, Mancini, Vialli, Matteoli, Galia, Aselli, Vierchowod, Veronici, Pari**

Bari

Presidente: **Vincenzo Matarrese**
Allenatore: **Bruno Bolchi**
Sponsor: **Cassa di Risparmio di Puglia**

PORTIERI: **Albenga** 1966, **Imparato** 1963, **Pellicanò** 1954

DIFENSORI: **Carboni** 1965, **Cavasin** 1956, **De Trizio** 1961;, **Gridelli** 1962, **Guastella** 1963, **Giovanni Loseto** 1963

CENTROCAMPISTI: **Cowans** 1958, **Cuccovillo** 1962, **Cupini** 1968, **Giusto** 1961, **Piraccini** 1959, **Sclosa** 1961, **Terracenere** 1963

ATTACCANTI: **Bergossi** 1959, **Bivi** 1960, **Rideout** 1964, **Elia, Roselli** 1965

COWANS (fotoGiuliani)

RIDEOUT

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	**Bari**-Milan		
15- 9-85	Sampdoria-**Bari**		
22- 9-85	**Bari**-Roma		
29- 9-85	**Bari**-Como		
6-10-85	Pisa-**Bari**		
13-10-85	**Bari**-Inter		
20-10-85	Juventus-**Bari**		
27-10-85	**Bari**-Lecce		
3-11-85	Torino-**Bari**		
10-11-85	**Bari**-Atalanta		
24-11-85	Fiorentina-**Bari**		
1-12-85	**Bari**-Napoli		
8-12-85	Verona-**Bari**		
15-12-85	Avellino-**Bari**		
22-12-85	**Bari**-Udinese		
5- 1-86	Milan-**Bari**		
12- 1-86	**Bari**-Sampdoria		
19- 1-86	Roma-**Bari**		
26- 1-86	Como-**Bari**		
9- 2-86	**Bari**-Pisa		
16- 2-86	Inter-**Bari**		
23- 2-86	**Bari**-Juventus		
2- 3-86	Lecce-**Bari**		
9- 3-86	**Bari**-Torino		
16- 3-86	Atalanta-**Bari**		
23- 3-86	**Bari**-Fiorentina		
6- 4-86	Napoli-**Bari**		
13- 4-86	**Bari**-Verona		
20- 4-86	**Bari**-Avellino		
27- 4-86	Udinese-**Bari**		

I GOL NEI TORNEI A 16

CAMP.	GOL			MEDIA GOL PARTITA
	ANDATA	RITORNO	TOTALE	
1934-35	351	278	629	**2,62**
1935-36	315	295	610	**2,54**
1936-37	322	317	639	**2,66**
1937-38	331	286	617	**2,57**
1938-39	306	287	593	**2,47**
1939-40	311	314	625	**2,60**
1940-41	397	336	733	**3,05**
1941-42	336	351	687	**2,86**
1942-43	366	376	742	**3,09**
1967-68	242	262	504	**2,10**
1968-69	267	230	497	**2,07**
1969-70	225	239	464	**1,93**
1970-71	258	247	505	**2,10**
1971-72	258	225	483	**2,01**
1972-73	225	224	449	**1,87**
1973-74	235	262	497	**2,07**
1974-75	222	245	467	**1,94**
1975-76	258	284	542	**2,26**
1976-77	266	267	533	**2,22**
1977-78	261	251	512	**2,13**
1978-79	232	223	445	**1,89**
1979-80	206	246	452	**1,88**
1980-81	240	219	459	**1,91**
1981-82	219	255	474	**1,97**
1982-83	251	254	505	**2,10**
1983-84	287	286	573	**2,38**
1984-85	239	265	504	**2,10**

Como 85-86

In piedi, da sinistra: **Albiero, Borgonovo, Paradisi, Guerrini, Corneliusson, Bruno;** accosciati: **Dirceu, Tempestilli, Centi, Fusi, Notaristefano** (fotoCalderoni)

Roma

Presidente: **Dino Viola**
D.T.: **Sven Goran Eriksson**
Allenatore: **Angelo Sormani**
Sponsor: **Barilla**

PORTIERI: **Gregori** 1965, **Santinelli** 1966, **Tancredi** 1955

DIFENSORI: **Dario Bonetti** 1961, **Gerolin** 1961, **Lucci** 1965, **Nela** 1961, **Oddi** 1956, **Petitti** 1966, **Righetti** 1963

CENTROCAMPISTI: **Ancelotti** 1959, **Boniek** 1956, **Cerezo** 1955, **Desideri** 1965, **Di Carlo** 1962, **Giuseppe Giannini** 1964, **Impallomeni** 1967.

ATTACCANTI: **Bruno Conti** 1955, **Graziani** 1952, **Pruzzo** 1955, **Tovalieri** 1965

BONIEK (fotoGiglio)

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	Atalanta-**Roma**		
15- 9-85	**Roma**-Udinese		
22- 9-85	Bari-**Roma**		
29- 9-85	Napoli-**Roma**		
6-10-85	**Roma**-Torino		
13-10-85	Avellino-**Roma**		
20-10-85	**Roma**-Fiorentina		
27-10-85	Inter-**Roma**		
3-11-85	**Roma**-Verona		
10-11-85	Juventus-**Roma**		
24-11-85	**Roma**-Milan		
1-12-85	Sampdoria-**Roma**		
8-12-85	**Roma**-Pisa		
15-12-85	Lecce-**Roma**		
22-12-85	**Roma**-Como		
5- 1-86	**Roma**-Atalanta		
12- 1-86	Udinese-**Roma**		
19- 1-86	**Roma**-Bari		
26- 1-86	**Roma**-Napoli		
9- 2-86	Torino-**Roma**		
16- 2-86	**Roma**-Avellino		
23- 2-86	Fiorentina-**Roma**		
2- 3-86	**Roma**-Inter		
9- 3-86	Verona-**Roma**		
16- 3-86	**Roma**-Juventus		
23- 3-86	Milan-**Roma**		
6- 4-86	**Roma**-Sampdoria		
13- 4-86	Pisa-**Roma**		
20- 4-86	**Roma**-Lecce		
27- 4-86	Como-**Roma**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	Avellino-**Roma**	0	0
23- 9-84	**Roma**-Como	1	1
30- 9-84	Atalanta-**Roma**	0	0
7-10-84	**Roma**-Sampdoria	1	1
14-10-84	Milan-**Roma**	2	1
21-10-84	**Roma**-Verona	0	0
28-10-84	Juventus-**Roma**	1	1
11-11-84	**Roma**-Lazio	0	0
18-11-84	**Roma**-Fiorentina	2	1
25-11-84	Ascoli-**Roma**	0	0
2-12-84	**Roma**-Udinese	2	1
16-12-84	Napoli-**Roma**	1	2
23-12-84	**Roma**-Cremonese	3	2
6- 1-85	Inter-**Roma**	0	0
13- 1-85	**Roma**-Torino	1	0
20- 1-85	**Roma**-Avellino	1	0
27- 1-85	Como-**Roma**	0	0
10- 2-85	**Roma-Atalanta**	1	1
17- 2-85	Sampdoria-**Roma**	3	0
24- 2-85	**Roma**-Milan	0	1
3- 3-85	Verona-**Roma**	1	0
17- 3-85	**Roma**-Juventus	0	0
24- 3-85	Lazio-**Roma**	1	1
31- 3-85	Fiorentina-**Roma**	1	0
14- 4-85	**Roma**-Ascoli	3	1
21- 4-85	Udinese-**Roma**	0	2
28- 4-85	**Roma**-Napoli	1	1
5- 5-85	Cremonese-**Roma**	0	5
12- 5-85	**Roma**-Inter	4	3
19- 5-85	Torino-**Roma**	1	0

Roma 85-86

In piedi, da sinistra: **Tancredi, Boniek, Righetti, Nela, Pruzzo, Lucci;** accosciati: **Gerolin, Conti, Tovalieri, Di Carlo, Oddi.** Completano la formazione **Cerezo, Ancelotti, Giannini.**

Como

Presidente: **Benito Gattei**

Allenatore: **Roberto Clagluna**

Sponsor: **Mita**

PORTIERI: **Cusin 1965, Della Corna** 1952, **Paradisi** 1959

DIFENSORI: **Albiero** 1960, **Bruno** 1962, **Giovanni Guerrini** 1960, **Maccoppi** 1962, **Tempestilli** 1959.

CENTROCAMPISTI: **Casagrande** 1953, **Centi** 1959, **Di Donè** 1967, **Dirceu** 1952, **Fusi** 1963, **Invernizzi** 1963, **Mattei** 1964, **Notaristefano** 1966

ATTACCANTI: **Borgonovo** 1964, **Corneliusson** 1961, **Todesco** 1960

DIRCEU (fotoAPS)

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	Napoli-**Como**		
15- 9-85	**Como**-Juventus		
22- 9-85	Verona-**Como**		
29- 9-85	Bari-**Como**		
6-10-85	**Como**-Fiorentina		
13-10-85	Milan-**Como**		
20-10-85	**Como**-Udinese		
27-10-85	Avellino-**Como**		
3-11-85	**Como**-Atalanta		
10-11-85	Pisa-**Como**		
24-11-85	**Como**-Sampdoria		
1-12-85	**Como**-Torino		
8-12-85	Lecce-**Como**		
15-12-85	**Como**-Inter		
22-12-85	Roma-**Como**		
5- 1-86	**Como**-Napoli		
12- 1-86	Juventus-**Como**		
19- 1-86	**Como**-Verona		
26- 1-86	**Como**-Bari		
9- 2-86	Fiorentina-**Como**		
16- 2-86	**Como**-Milan		
23- 2-86	Udinese-**Como**		
2- 3-86	**Como**-Avellino		
9- 3-86	Atalanta-**Como**		
16- 3-86	**Como**-Pisa		
23- 3-86	Sampdoria-**Como**		
6- 4-86	Torino-**Como**		
13- 4-86	**Como**-Lecce		
20- 4-86	Inter-**Como**		
27- 4-86	**Como**-Roma		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	**Como**-Juventus	0	0
23- 9-84	Roma-**Como**	1	1
30- 9-84	**Como**-Fiorentina	0	0
7-10-84	Napoli-**Como**	3	0
14-10-84	**Como**-Udinese	2	0
21-10-84	Inter-**Como**	1	0
28-10-84	**Como**-Ascoli	1	0
11-11-84	Sampdoria-**Como**	1	0
18-11-84	**Como**-Cremonese	1	0
25-11-84	Lazio-**Como**	3	2
2-12-84	**Como**-Atalanta	0	0
16-12-84	Torino-**Como**	3	1
23-12-84	**Como**-Verona	0	0
6- 1-85	**Como**-Avellino	2	1
13- 1-85	Milan-**Como**	0	2
20- 1-85	Juventus-**Como**	2	0
27- 1-85	**Como**-Roma	0	0
10- 2-85	Fiorentina-**Como**	2	1
17- 2-85	**Como**-Napoli	1	1
24- 2-85	Udinese-**Como**	4	1
3- 3-85	**Como**-Inter	0	0
17- 3-85	Ascoli-**Como**	1	0
24- 3-85	**Como**-Sampdoria	0	0
31- 3-85	Cremonese-**Como**	2	0
14- 4-85	**Como**-Lazio	1	0
21- 4-85	Atalanta-**Como**	1	0
28- 4-85	**Como**-Torino	0	0
5- 5-85	Verona-**Como**	0	0
12- 5-85	Avellino-**Como**	1	1
19- 5-85	**Como**-Milan	0	0

Fiorentina 85-86

Prima fila, da sinistra: **Battistini, Pin, Pellegrini, Piaceri, Agroppi, Baccani, Berti, Monelli, Gentile;** seconda fila: **il massaggiatore Graniti, Contratto, Iachini, Maldera, Galli, Conti, Onorati, Pascucci, Oriali, il massaggiatore Raveggi;** terza fila: **Carobbi, Nardi, Passarella, Antognoni, Iorio, Massaro** (fotoGieffe)

Pisa

Presidente: **Romeo Anconetani**

Allenatore: **Vincenzo Guerini**

Sponsor: **Ebano**

PORTIERI: **Grudina** 1956, **Alessandro Mannini** 1957

DIFENSORI: **Cavallo** 1964, **Chiti** 1964, **Colantuono** 1962, **Dianda** 1966, **Ipsaro** 1959, **Progna** 1963, **Volpecina** 1961

CENTROCAMPISTI: **Armenise** 1961, **Caneo** 1957, **Paolo Giovannelli** 1960, **Ferruccio Mariani** 1961

ATTACCANTI: **Baldieri** 1965, **Berggreen** 1958, **Kieft** 1962, **Mauro** 1964

PROGNA

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita
8- 9-85	Inter-**Pisa**
15- 9-85	**Pisa**-Napoli
22- 9-85	Juventus-**Pisa**
29- 9-85	Atalanta-**Pisa**
6-10-85	**Pisa**-Bari
13-10-85	Udinese-**Pisa**
20-10-85	**Pisa**-Avellino
27-10-85	**Pisa**-Sampdoria
3-11-85	Milan-**Pisa**
10-11-85	**Pisa**-Como
24-11-85	Torino-**Pisa**
1-12-85	**Pisa**-Lecce
8-12-85	Roma-**Pisa**
15-12-85	**Pisa**-Verona
22-12-85	Fiorentina-**Pisa**
5- 1-86	**Pisa**-Inter
12- 1-86	Napoli-**Pisa**
19- 1-86	**Pisa**-Juventus
26- 1-86	**Pisa**-Atalanta
9- 2-86	Bari-**Pisa**
16- 2-86	**Pisa**-Udinese
23- 2-86	Avellino-**Pisa**
2- 3-86	Sampdoria-**Pisa**
9- 3-86	**Pisa**-Milan
16- 3-86	Como-**Pisa**
23- 3-86	**Pisa**-Torino
6- 4-86	Lecce-**Pisa**
13- 4-86	**Pisa**-Roma
20- 4-86	Verona-**Pisa**
27- 4-86	**Pisa**-Fiorentina

I MARCATORI 84-85

18 RETI: Platini (Juventus, 4 rigori); **17 RETI:** Altobelli (Inter, 3); **14 RETI:** Maradona (Napoli, 5); **12 RETI:** Briaschi (Juventus); **11 RETI:** Bertoni (Napoli), Galderisi (Verona, 4); **9 RETI:** Virdis (Milan), Serena (Torino), Briegel (Verona); **8 RETI:** Rummenigge (Inter), Pruzzo (Roma), Elkjaer (Verona); **7 RETI:** Finardi (Cremonese, 4), Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Junior (4) e Schachner (Torino), Carnevale (Udinese); **6 RETI:** Colombo (Avellino), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Boniek (Juventus) Di Bartolomei (Milan, 3), Francis (3) e Salsano (Sampdoria); **5 RETI:** Nicolini (4), Dirceu e Cantarutti (Ascoli), Magrin (1) e Pacione (Atalanta), Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina, 1), Giordano (Lazio, 2), Battistini (Milan) Souness (Sampdoria, 1), Dossena (Torino), Edinho (1), Gerolin, Mauro e Selvaggi (Udinese); **4 RETI:** Colomba (Avellino, 3), Caffarelli (Napoli), Giannini (Roma), Scanziani (Sampdoria), Di Gennaro (Verona); **3 RETI:** Vincenzi (Ascoli), Morbiducci (Como), Bonomi (Cremonese, 1), Marini (Inter), Rossi (Juventus), Ancelotti, Cerezo e Di Carlo (Roma), Mancini e Vialli (Sampdoria), Zico (Udinese); **2 RETI:** Hernandez e Jachini (Ascoli), Magnocavallo, Stromberg e Vella (Atalanta), Faccini e Vullo (Avellino), Corneliusson e Matteoli (Como), Juary (Cremonese), Cecconi, Massaro e Pulici (Fiorentina), Bergomi, Brady (1) e Collovati (Inter), Tardelli (Juventus), D'Amico (Lazio), Incocciati (Milan), Penzo (Napoli), Graziani (Roma), Renica e Vierchowod (Sampdoria), Corradini e Francini (Torino) De Agostini, Galparoli, Miano e Tesser (Udinese), Fanna e L. Marangon (Verona).

Pisa 85-86

Prima fila, da sinistra: **Rampanti, (allenatore della Primavera), il presidente Anconetani, l'allenatore Guerini, Grudina, Caneo, Berggreen, Ipsaro, Mariani, Colantuono, Kieft e Mannini;** seconda fila: **Rebesco, Cavallo, Chiti, Paolo Giovannelli, Bini, Baldieri, Fiorentini;** terza fila: **Progna, Armenise, Volpecina, Lazzarini, Dianda, Mauro e Bitossi**

Fiorentina

Presidente: **Ranieri Pontello**

Allenatore: **Aldo Agroppi**

Sponsor: **Opel**

PORTIERI: **Paolo Conti** 1950, **Giovanni Galli** 1958

DIFENSORI: **Contratto** 1959, **Claudio Gentile** 1953, **Aldo Maldera** 1953, **Moz** 1962, **Passarella** 1953, **Celeste Pin** 1961

CENTROCAMPISTI: **Antognoni** 1954, **Battistini** 1963, **Carobbi** 1964, **Iachini** 1955, **Massaro** 1961, **Oriali** 1952

ATTACCANTI: **Baggio** 1967, **Berti** 1967, **Iorio** 1959, **Monelli** 1963, **Claudio Pellegrini** 1955

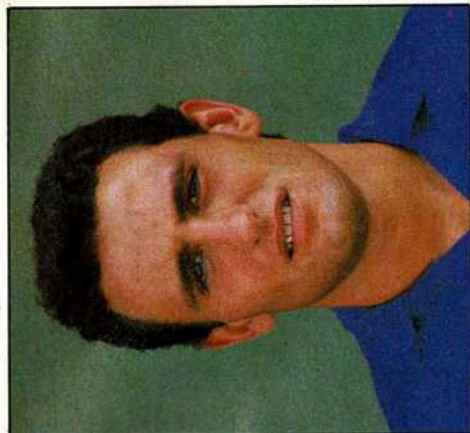
BATTISTINI (fotoSabe)

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	**Fiorentina**-Sampdoria		
15- 9-85	Torino-**Fiorentina**		
22- 9-85	**Fiorentina**-Milan		
29- 9-85	**Fiorentina**-Lecce		
6-10-85	Como-**Fiorentina**		
13-10-85	**Fiorentina**-Napoli		
20-10-85	Roma-**Fiorentina**		
27-10-85	Atalanta-**Fiorentina**		
3-11-85	**Fiorentina**-Inter		
10-11-85	Verona-**Fiorentina**		
24-11-85	**Fiorentina**-Bari		
1-12-85	Juventus-**Fiorentina**		
8-12-85	**Fiorentina**-Avellino		
15-12-85	Udinese-**Fiorentina**		
22-12-85	**Fiorentina**-Pisa		
5- 1-86	Sampdoria-**Fiorentina**		
12- 1-86	**Fiorentina**-Torino		
19- 1-86	Milan-**Fiorentina**		
26- 1-86	Lecce-**Fiorentina**		
9- 2-86	**Fiorentina**-Como		
16- 2-86	Napoli-**Fiorentina**		
23- 2-86	**Fiorentina**-Roma		
2- 3-86	**Fiorentina**-Atalanta		
9- 3-86	Inter-**Fiorentina**		
16- 3-86	**Fiorentina**-Verona		
23- 3-86	Bari-**Fiorentina**		
6- 4-86	**Fiorentina**-Juventus		
13- 4-86	Avellino-**Fiorentina**		
20- 4-86	**Fiorentina**-Udinese		
27- 4-86	Pisa-**Fiorentina**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	Lazio-**Fiorentina**	0	1
23- 9-84	**Fiorentina**-Milan	0	0
30- 9-84	Como-**Fiorentina**	0	0
7-10-84	**Fiorentina**-Atalanta	5	0
14-10-84	Sampdoria-**Fiorentina**	2	0
21-10-84	**Fiorentina**-Avellino	1	0
28-10-84	Verona-**Fiorentina**	2	1
11-11-84	**Fiorentina**-Ascoli	1	1
18-11-84	Roma-**Fiorentina**	2	1
25-11-84	**Fiorentina**-Inter	1	1
2-12-84	Cremonese-**Fiorentina**	1	1
16-12-84	**Fiorentina**-Juventus	0	0
23-12-84	Udinese-**Fiorentina**	2	2
6- 1-85	Torino-**Fiorentina**	2	2
13- 1-85	**Fiorentina**-Napoli	0	1
20- 1-85	**Fiorentina**-Lazio	3	0
27- 1-85	Milan-**Fiorentina**	1	1
10- 2-85	**Fiorentina**-Como	2	1
17- 2-85	Atalanta-**Fiorentina**	2	2
24- 2-85	**Fiorentina**-Sampdoria	0	3
3- 3-85	Avellino-**Fiorentina**	0	0
17- 3-85	**Fiorentina**-Verona	1	3
24- 3-85	Ascoli-**Fiorentina**	2	1
31- 3-85	**Fiorentina**-Roma	1	0
14- 4-85	Inter-**Fiorentina**	1	0
21- 4-85	**Fiorentina**-Cremonese	1	1
28- 4-85	Juventus-**Fiorentina**	1	2
5- 5-85	**Fiorentina**-Udinese	3	1
12- 5-85	**Fiorentina**-Torino	0	0
19- 5-85	Napoli-**Fiorentina**	1	0

Inter 85-86

In piedi, da sinistra: **Zenga, Altobelli, Fanna, Collovati, Rummenigge, Bergomi, Mandorlini, Ferri, Lorieri**; accosciati: **Selvaggi, Pellegrini, Brady, Baresi, Tardelli, Marangon, Cucchi, Marini**

Napoli

Presidente: **Corrado Ferlaino**

Allenatore: **Ottavio Bianchi**

Sponsor: **Buitoni**

PORTIERI: **Garella** 1955, **Ranavolo** 1966, **Zazzaro** 1964

DIFENSORI: **Bruscolotti** 1951, **Carannante** 1965, **Ciro Ferrara I** 1967, **Ciro Ferrara II** 1967, **Ferrario** 1959, **Filardi** 1966, **Raimondo Marino** 1961, **Renica** 1962

CENTROCAMPISTI: **Bagni** 1956, **Bizzarro** 1966, **Buriani** 1955, **Celestini** 1961, **Maradona** 1960, **Martino Marangon** 1967, **Pecci** 1955

ATTACCANTI: **Baiano** 1968, **Daniel Bertoni** 1955, **Caffarelli** 1962, **Giordano** 1956

GIORDANO E PECCI

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	**Napoli**-Como		
15- 9-85	Pisa-**Napoli**		
22- 9-85	**Napoli**-Atalanta		
29- 9-85	**Napoli**-Roma		
6-10-85	Lecce-**Napoli**		
13-10-85	Fiorentina-**Napoli**		
20-10-85	**Napoli**-Verona		
27-10-85	Torino-**Napoli**		
3-11-85	**Napoli**-Juventus		
10-11-85	Inter-**Napoli**		
24-11-85	**Napoli**-Udinese		
1-12-85	Bari-**Napoli**		
8-12-85	**Napoli**-Milan		
15-12-85	Sampdoria-**Napoli**		
22-12-85	**Napoli**-Avellino		
5- 1-86	Comoo-**Napoli**		
12- 1-86	**Napoli**-Pisa		
19- 1-86	Atalanta-**Napoli**		
26- 1-86	Roma-**Napoli**		
9- 2-86	**Napoli**-Lecce		
16- 2-86	**Napoli**-Fiorentina		
23- 2-86	Verona-**Napoli**		
2- 3-86	**Napoli**-Torino		
9- 3-86	Juventus-**Napoli**		
16- 3-86	**Napoli**-Inter		
23- 3-86	Udinese-**Napoli**		
6- 4-86	**Napoli**-Bari		
13- 4-86	Milan-**Napoli**		
20- 4-86	**Napoli-Sampdoria**		
27- 4-86	Avellino-**Napoli**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	Verona-**Napoli**	3	1
23- 9-84	**Napoli**-Sampdoria	1	1
30- 9-84	Torino-**Napoli**	3	0
7-10-84	**Napoli**-Como	3	0
14-10-84	Lazio-**Napoli**	1	1
21-10-84	**Napoli**-Milan	0	0
28-10-84	Atalanta-**Napoli**	1	0
11-11-84	**Napoli**-Avellino	0	0
18-11-84	Ascoli-**Napoli**	1	1
25-11-84	**Napoli**-Cremonese	1	0
2-12-84	Inter-**Napoli**	2	1
16-12-84	**Napoli**-Roma	1	2
23-12-84	Juventus-**Napoli**	2	0
6- 1-85	**Napoli**-Udinese	4	3
13- 1-85	Fiorentina-**Napoli**	0	1
20- 1-85	**Napoli-Verona**	0	0
27- 1-85	Sampdoria-**Napoli**	0	0
10- 2-85	**Napoli**-Torino	2	1
17- 2-85	Como-**Napoli**	1	1
24- 2-85	**Napoli**-Lazio	4	0
3- 3-85	Milan-**Napoli**	2	1
17- 3-85	**Napoli**-Atalanta	1	0
24- 3-85	Avellino-**Napoli**	0	1
31- 3-85	**Napoli**-Ascoli	1	1
14- 4-85	Cremonese-**Napoli**	1	1
21- 4-85	**Napoli**-Inter	3	1
28- 4-85	Roma-**Napoli**	1	1
5- 5-85	**Napoli**-Juventus	0	0
12- 5-85	Udinese-**Napoli**	2	2
19- 5-85	**Napoli**-Fiorentina	1	0

Napoli 85-86

In piedi, da sinistra: **Castellini, l'allenatore Bianchi, Zazzaro, Celestini, Bruscolotti, Ferrara II, Renica, Bertoni, Ferrara I, Marino, Baiano e Garella.** Accosciati: **il massaggiatore Carmando, Cimarruta, Giordano, Buriani, Caffarelli, Carannante, Filardi, Pecci e Favo. Questa immagine è stata scattata il 27 agosto, quando la squadra azzurra mancava di Maradona infortunato al ginocchio** (fotoZucchi)

Inter

Presidente: **Ernesto Pellegrini**
Allenatore: **Ilario Castagner**
Sponsor: **Misura**
PORTIERI: **Lorieri** 1964, **Zenga** 1960
DIFENSORI: **Bergomi** 1963, **Collovati** 1957, **Riccardo Ferri** 1963, **Mandorlini** 1960, **Luciano Marangon** 1956, **Pozzoni** 1967
CENTROCAMPISTI: **Giuseppe Baresi** 1958, **Brady** 1956, **Cucchi** 1965, **Marini** 1951, **Nunziata** 1967, **Tardelli** 1954
ATTACCANTI: **Altobelli** 1955, **Fanna** 1958, **Gatti** 1966, **Massimo Pellegrini** 1966, **Rummenigge** 1955, **Selvaggi** 1953

FANNA

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	**Inter**-Pisa		
15- 9-85	Atalanta-**Inter**		
22- 9-85	**Inter**-Avellino		
29- 9-85	Udinese-**Inter**		
6-10-85	**Inter**-Verona		
13-10-85	Bari-**Inter**		
20-10-85	Lecce-**Inter**		
27-10-85	**Inter**-Roma		
3-11-85	Fiorentina-**Inter**		
10-11-85	**Inter**-Napoli		
24-11-85	**Inter**-Juventus		
1-12-85	Milan-**Inter**		
8-12-85	**Inter**-Torino		
15-12-85	Como-**Inter**		
22-12-85	**Inter**-Sampdoria		
5- 1-86	Pisa-**Inter**		
12- 1-86	**Inter**-Atalanta		
19- 1-86	Avellino-**Inter**		
26- 1-86	**Inter**-Udinese		
9- 2-86	Verona-**Inter**		
16- 2-86	**Inter**-Bari		
23- 2-86	**Inter**-Lecce		
2- 3-86	Roma-**Inter**		
9- 3-86	**Inter**-Fiorentina		
16- 3-86	Napoli-**Inter**		
23- 3-86	Juventus-**Inter**		
6- 4-86	**Inter**-Milan		
13- 4-86	Torino-**Inter**		
20- 4-86	**Inter**-Como		
27- 4-86	Sampdoria-**Inter**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	Atalanta-**Inter**	1	1
23- 9-84	**Inter**-Avellino	2	1
30- 9-84	Lazio-**Inter**	1	1
7-10-84	**Inter**-Verona	0	0
14-10-84	Torino-**Inter**	1	1
21-10-84	**Inter**-Como	1	0
28-10-84	Milan-**Inter**	2	1
11-11-84	**Inter**-Juventus	4	0
18-11-84	**Inter**-Udinese	1	0
25-11-84	Fiorentina-**Inter**	1	1
2-12-84	**Inter**-Napoli	2	1
16-12-84	Cremonese-**Inter**	1	2
23-12-84	**Inter**-Sampdoria	2	0
6- 1-85	**Inter**-Roma	0	0
13- 1-85	Ascoli-**Inter**	1	1
20- 1-85	**Inter**-Atalanta	1	0
27- 1-85	Avellino-**Inter**	0	0
10- 2-85	**Inter**-Lazio	0	0
17- 2-85	Verona-**Inter**	1	1
24- 2-85	**Inter**-Torino	1	1
3- 3-85	Como-**Inter**	0	0
17- 3-85	**Inter**-Milan	2	2
24- 3-85	**Juventus-Inter**	3	1
31- 3-85	Udinese-**Inter**	2	1
14- 4-85	**Inter**-Fiorentina	1	0
21- 4-85	Napoli-**Inter**	3	1
28- 4-85	**Inter**-Cremonese	2	0
5- 5-85	Sampdoria-**Inter**	1	2
12- 5-85	Roma-**Inter**	4	3
19- 5-85	**Inter**-Ascoli	5	1

Juventus 85-86

Prima fila, da sinistra: **Scirea, Platini, Cabrini, Serena, Pacione, Laudrup, Pioli;** seconda fila: **Trapattoni, Caricola, Pin, Bodini, Tacconi, Graziani, Bonini, Favero, Bizzotto;** terza fila: **il massaggiatore De Maria, Mauro, Bonetti, Brio, Manfredonia, Briaschi, l'altro massaggiatore Remino** (fotoGiglio)

Milan

Presidente: **Giuseppe Farina**

Allenatore: **Nils Liedholm**

Sponsor: **Fotorex-U-Bix**

PORTIERI: **Nuciari** 1960, **Terraneo** 1953, **Vettore** 1960

DIFENSORI: **Franco Baresi** 1960, **Cimmino** 1965, **Costacurta** 1966, **Evani** 1963, **Filippo Galli** 1963, **Paolo Maldini** 1968, **Mancuso** 1965, **Luigi Russo** 1964, **Tassotti** 1960

CENTROCAMPISTI: **Bortolazzi** 1965, **Carotti** 1960, **Di Bartolomei** 1955, **Icardi** 1963, **Manzo** 1961, **Wilkins** 1956

ATTACCANTI: **Hateley** 1961, **Macina** 1964, **Paolo Rossi** 1956, **Virdis** 1957

ROSSI (fotoBorsari)

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	Bari-**Milan**		
15- 9-85	**Milan**-Lecce		
22- 9-85	Fiorentina-**Milan**		
29- 9-85	**Milan**-Avellino		
6-10-85	Sampdoria-**Milan**		
13-10-85	**Milan**-Como		
20-10-85	**Milan**-Torino		
27-10-85	Verona-**Milan**		
3-11-85	**Milan**-Pisa		
10-11-85	Udinese-**Milan**		
24-11-85	Roma-**Milan**		
1-12-85	**Milan**-Inter		
8-12-85	Napoli-**Milan**		
15-12-85	**Milan**-Juventus		
22-12-85	Atalanta-**Milan**		
5- 1-86	**Milan**-Bari		
12- 1-86	Lecce-**Milan**		
19- 1-86	**Milan**-Fiorentina		
26- 1-86	Avellino-**Milan**		
9- 2-86	**Milan**-Sampdoria		
16- 2-86	Como-**Milan**		
23- 2-86	Torino-**Milan**		
2- 3-86	**Milan**-Verona		
9- 3-86	Pisa-**Milan**		
16- 3-86	**Milan**-Udinese		
23- 3-86	**Milan**-Roma		
6- 4-86	Inter-**Milan**		
13- 4-86	**Milan**-Napoli		
20- 4-86	Juventus-**Milan**		
27- 4-86	**Milan**-Atalanta		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	**Milan**-Udinese	3	2
23- 9-84	Fiorentina-**Milan**	0	0
30- 9-84	**Milan**-Cremonese	2	1
7-10-84	Juventus-**Milan**	1	1
14-10-84	**Milan**-Roma	2	1
21-10-84	Napoli-**Milan**	0	0
28-10-84	**Milan**-Inter	2	1
11-11-84	Torino-**Milan**	2	0
18-11-84	Avellino-**Milan**	0	0
25-11-84	**Milan**-Sampdoria	0	1
2-12-84	Verona-**Milan**	0	0
16-12-84	**Milan**-Atalanta	2	2
23-12-84	Ascoli-**Milan**	0	1
6- 1-85	Lazio-**Milan**	0	1
13- 1-85	**Milan**-Como	0	2
20- 1-85	Udinese-**Milan**	1	1
27- 1-85	**Milan**-Fiorentina	1	1
10- 2-85	Cremonese-**Milan**	0	1
17- 2-85	**Milan**-Juventus	3	2
24- 2-85	Roma-**Milan**	0	1
3- 3-85	**Milan**-Napoli	2	1
17- 3-85	Inter-**Milan**	2	2
24- 3-85	**Milan**-Torino	0	1
31- 3-85	**Milan**-Avellino	2	0
14- 4-85	Sampdoria-**Milan**	2	1
21- 4-85	**Milan**-Verona	0	0
28- 4-85	Atalanta-**Milan**	1	0
5- 5-85	**Milan**-Ascoli	2	1
12- 5-85	**Milan**-Lazio	2	0
19- 5-85	Como-**Milan**	0	0

Milan 85-86

In piedi, da sinistra: **Paolo Maldini, Hateley, Nuciari, Galli, Russo, Terraneo, Virdis, Tassotti.** Accosciati: **Bortolazzi, Evani, Icardi, Baresi, Wilkins, Di Bartolomei** (fotoBriguglio)

Juventus

Presidente: **Giampiero Boniperti**
Allenatore: **Giovanni Trapattoni**
Sponsor: **Ariston**

PORTIERI: **Bodini** 1954, **Tacconi** 1957

DIFENSORI: **Brio** 1956, **Cabrini** 1957, **Caricola** 1963, **Favero** 1957, **Pioli** 1965, **Scirea** 1953

CENTROCAMPISTI: **Ivano Bonetti** 1964, **Bonini** 1959, **Manfredonia** 1956, **Massimo Mauro** 1962, **Gabriele Pin** 1962, **Platini** 1955

ATTACCANTI: **Briaschi** 1958, **Laudrup** 1964, **Pacione** 1963, **Serena** 1960

SERENA (fotoGiglio)

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	**Juventus**-Avellino		
15- 9-85	Como-**Juventus**		
22- 9-85	**Juventus**-Pisa		
29- 9-85	Verona-**Juventus**		
6-10-85	**Juventus**-Atalanta		
13-10-85	Torino-**Juventus**		
20-10-85	**Juventus**-Bari		
27-10-85	Udinese-**Juventus**		
3-11-85	Napoli-**Juventus**		
10-11-85	**Juventus**-Roma		
24-11-85	Inter-**Juventus**		
1-12-85	**Juve**-Fiorentina		
8-12-85	**Juventus**-Samp		
15-12-85	Milan-**Juventus**		
22-12-85	**Juventus**-Lecce		
5- 1-86	Avellino-**Juventus**		
12- 1-86	**Juventus**-Como		
19- 1-86	Pisa-**Juventus**		
26- 1-86	**Juventus**-Verona		
9- 2-86	Atalanta-**Juventus**		
16- 2-86	**Juventus**-Torino		
23- 2-86	Bari-**Juventus**		
2- 3-86	**Juventus**-Udinese		
9- 3-86	**Juventus**-Napoli		
16- 3-86	Roma-**Juventus**		
23- 3-86	**Juventus**-Inter		
6- 4-86	Fiorentina-**Juve**		
13- 4-86	Samp-**Juventus**		
20- 4-86	**Juventus**-Milan		
27- 4-86	Lecce-**Juventus**		

COSÌ L'ANNO SCORSO

Data	Partita		
16- 9-84	Como-**Juventus**	0	0
23- 9-84	**Juventus**-Atalanta	5	1
30- 9-84	Avellino-**Juventus**	0	0
7-10-84	**Juventus**-Milan	1	1
14-10-84	Verona-**Juventus**	2	0
21-10-84	Cremonese-**Juve**	1	3
28-10-84	**Juventus**-Roma	1	1
11-11-84	Inter-**Juventus**	4	0
18-11-84	**Juventus**-Torino	1	2
25-11-84	Udinese-**Juventus**	0	3
2-12-84	**Juventus**-Ascoli	2	2
16-12-84	Fiorentina-**Juve**	0	0
23-12-84	**Juventus**-Napoli	2	0
6- 1-85	Samp-**Juventus**	1	1
13- 1-85	**Juventus**-Lazio	1	0
20- 1-85	**Juventus**-Como	2	0
27- 1-85	Atalanta-**Juventus**	1	1
10- 2-85	**Juventus**-Avellino	2	1
17- 2-85	Milan-**Juventus**	3	2
24- 2-85	**Juventus**-Verona	1	1
3- 3-85	**Juve**-Cremonese	5	1
17- 3-85	Roma-**Juventus**	0	0
24- 3-85	**Juventus**-Inter	3	1
31- 3-85	Torino-**Juventus**	0	2
14- 4-85	**Juventus**-Udinese	3	2
21- 4-85	Ascoli-**Juventus**	1	1
28- 4-85	**Juve**-Fiorentina	1	2
5- 5-85	Napoli-**Juventus**	0	0
12- 5-85	**Juventus**-Samp	1	1
19- 5-85	Lazio-**Juventus**	3	3

Lecce 85-86

In piedi, da sinistra: **un accompagnatore, Negretti, Miggiano, Enzo, Stefano Di Chiara, Rizzo, Alberto Di Chiara, Luperto, Miceli, Levanto, Pionetti e — ultimo a destra — l'allenatore Fascetti.**
Accosciati: **Barbas, Nomide, Vanoli, Pasculli, Orlandi, Palese, Cipriani, Colombo e Causio**

Lecce

Presidente: **Franco Jurlano**
Allenatore: **Eugenio Fascetti**
Sponsor: **Alaska**

PORIERI: **Negretti** 1962, **Pionetti** 1955

DIFENSORI: **Giuseppe Colombo** 1966, **Stefano Di Chiara** 1956, **Miceli** 1958, **Miggiano** 1964, **Nobile** 1964, **Vanoli** 1963

CENTROCAMPISTI: **Barbas** 1959, **Causio** 1949, **Enzo** 1962, **Luperto** 1961, **Orlandi** 1953, **Palese** 1958, **Raise** 1959

ATTACCANTI: **Cipriani** 1962, **Alberto Di Chiara** 1964, **Paciocco** 1961, **Pasculli 1960**, **Roberto Rizzo** 1961

PASCULLI E BARBAS (fotoLaVerde)

IL CAMPIONATO 85-86

Data	Partita		
8- 9-85	Verona-**Lecce**		
15- 9-85	Milan-**Lecce**		
22- 9-85	**Lecce**-Torino		
29- 9-85	Fiorentina-**Lecce**		
6-10-85	**Lecce**-Napoli		
13-10-85	Atalanta-**Lecce**		
20-10-85	**Lecce**-Inter		
27-10-85	Bari-**Lecce**		
3-11-85	**Lecce**-Udinese		
10-11-85	Sampdoria-**Lecce**		
24-11-85	**Lecce**-Avellino		
1-12-85	Pisa-**Lecce**		
8-12-85	**Lecce**-Como		
15-12-85	**Lecce**-Roma		
22-12-85	Juventus-**Lecce**		
5- 1-86	**Lecce**-Verona		
12- 1-86	**Lecce**-Milan		
19- 1-86	Torino-**Lecce**		
26- 1-86	**Lecce**-Fiorentina		
9- 2-86	Napoli-**Lecce**		
16- 2-86	**Lecce**-Atalanta		
23- 2-86	Inter-**Lecce**		
2- 3-86	**Lecce**-Bari		
9- 3-86	Udinese-**Lecce**		
16- 3-86	**Lecce**-Sampdoria		
23- 3-86	Avellino-**Lecce**		
6- 4-86	**Lecce**-Pisa		
13- 4-86	Como-**Lecce**		
20- 4-86	Roma-**Lecce**		
27- 4-86	**Lecce**-Juventus		

TIRATÒRI SCELTI

29-30: Meazza 31 gol. 30-31: Volk 29 gol. 31-32: Petrone e Schiavio 25 gol. 32-33: Borel II 29 gol. 33-34: Borel II 32 gol. 34-35: Guaita 28 gol. 35-36: Meazza 25 gol. 36-37: Piola 21 gol. 37-38: Meazza 20 gol. 38-39: Boffi e Puricelli 19 gol. 39-40: Boffi 24 gol. 40-41: Puricelli 22 gol. 41-42: Boffi 22 gol. 42-43: Piola 21 gol. 45-46: Castigliano 13 gol. 46-47: Valentino Mazzola 29 gol. 47-48: Boniperti 27 gol. 48-49: Nyers 26 gol. 49-50: Nordahl 35 gol. 50-51: Nordahl 34 gol. 51-52: John Hansen 30 gol. 52-53: Nordahl 26 gol. 53-54: Nordahl 23 gol. 54-55: Nordahl 27 gol. 55-56: Pivatelli 29 gol. 56-57: Da Costa 22 gol. 57-58: Charles 28 gol. 58-59: Angelillo 33 gol. 59-60: Sivori 27 gol. 60-61: Brighetti 27 gol. 61-62: Altafini e Milani 22 gol. 62-63: Nielsen e Manfredini 19 gol. 63-64: Nielsen 21 gol. 64-65: Orlando e Sandro Mazzola 17 gol. 65-66: Vinicio 25 gol. 66-67: Riva 18 gol. 67-68: Prati 15 gol. 68-69: Riva 20 gol. 69-70: Riva 21 gol. 70-71: Boninsegna 24 gol. 71-72: Boninsegna 22 gol. 72-73: Savoldi, Rivera e Paolo Pulici 17 gol. 73-74: Chinaglia 24 gol. 74-75: Pulici 18 gol. 75-76: Pulici 21 gol. 76-77: Graziani 21 gol. 77-78: Paolo Rossi 24 gol. 78-79: Giordano 19 gol. 79-80: Bettega 16 gol. 80-81: Pruzzo 18 gol. 81-82: Pruzzo 15 gol. 82-83: Platini 16 gol. 83-84: Platini 20 gol. 84-85: Platini 18 gol.

I LIBRI **sprint**: l'ultimo nato

ECCEZIONALE OFFERTA IN ESCLUSIVA PER I LETTORI DEL GUERIN SPORTIVO

TRENT'ANNI DI COPPA DEI CAMPIONI

EuroJuve

di Salvatore Lo Presti

I LIBRI sprint

Bruxelles, 29 maggio 1985, finale di Coppa dei Campioni. Sopra la Juventus (in piedi da sinistra: Brio, Scirea, Favero, Tacconi, Tardelli; accosciati da sinistra: Briaschi, Boniek, Platini, Bonini, Rossi, Cabrini), sotto il Liverpool (in piedi da sinistra: Rush, Beglin, Dalglish, Lawremon, Hansen, Grobbelaar; accosciati da sinistra: Wark, Whelan, Walsh, Neal, Nicol): fuori dallo stadio Heysel si soccorrono i feriti e si contano le vittime, in campo ha inizio la partita che deve assegnare una Coppa insanguinata

IL «GUERIN SPORTIVO» è lieto di annunciare l'ultimo gioiello edito dalla Conti Editore per la collana «Libri Sprint»: «EUROJUVE - Trent'anni di Coppa dei Campioni». Il volume, scritto dal collega Salvatore Lo Presti, racconta la storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa, dal grande Real Madrid vincitore dal 1956 al 1960 al Milan 1963, prima squadra italiana ad aggiudicarsi il trofeo, dall'Inter Euromondiale di Helenio Herrera e «Baffo» Mazzola al bis milanista del 1969, per arrivare poi all'Ajax di Johan Cruyff, alla lunga serie delle squadre britanniche, alle beffe subite dalla Juventus nel 1983 e dalla Roma l'anno successivo per concludere con l'edizione 1985 e con la conquista da parte della Juventus di quella coppa a lungo sognata ma arrivata in un giorno tragico. Il tutto è ovviamente corredato da foto a colori e in bianco e nero, con in più un'appendice statistica nella quale potrete trovare tutte le partite e tutti i marcatori della Coppa dei Campioni dal 1955 a... ieri.

ECCEZIONALE PER I LETTORI DEL «GUERINO»: questo volume, in libreria solo fra qualche tempo, è *un'esclusiva* per i nostri lettori, dal momento che sarà possibile acquistarlo subito compilando in ogni sua parte il tagliando pubblicato in questa pagina e inviandolo alla Conti Editore, Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). In più, i nostri lettori potranno avere il volume a sole 27.000 lire, contro le 30.000 del prezzo di copertina.

GS

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il volume

TRENT'ANNI DI COPPA DEI CAMPIONI

al prezzo di L. 27.000 (ventisettemila). Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi

- ☐ Allego assegno circolare o bancario
- ☐ A mezzo vaglia postale
- ☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: **CONTI EDITORE S.p.A.**
via del Lavoro, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME

VIA NUMERO

CAP. CITTÀ PROVINCIA

SI PREGA DI **NON** INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO.

Ecco lo squadrone «Giovanissimi» della U.S. Rignanese di Rignano sull'Arno (Fi) che miete allori nella categoria. In piedi: **l'allenatore Banchini, Votta, Cerelli, Bettini, Verniani, A. Becattini, Gualandi, Torricelli, Coletta, Scopino;** accosciati: **Massai, Ialeggio, Martini, Focardi, Giovannoni, S. Becattini e Penniazzi**

Sono i «Giovanissimi» dell'U.S. Buttapietra vincitori del campionato C.S.I. della provincia di Verona. In piedi da sinistra: **Giacopuzzi, Dal Pez, Decata, Girardi, Ferrari, Peroni, l'allenatore Mazzetto, Pighi, Mirandola e Gragnato;** accosciati: **Girlanda, M. Lollato, M. Marastoni, S. Lollato, M. Marastoni, Muraro, A Marastoni**

Un gruppo di lettori di Reggio Calabria ci ha inviato la formazione dei «Tupperware concessione Leo» vincitrice di un torneo a carattere regionale intitolato alla memoria di Maurizio Nigero, giovane calciatore scomparso lo scorso anno. In piedi: **B. Frangipane, Periti, Falcomatà, T. Laganà, Tramontana, P. Frangipane,** accosciati: **L. Laganà, B. Leo, Simone e V. Leo**

Da Fabriano il giovane lettore Stefano Balestra ha inviato la formazione cadetti della Libertas vice campione provinciale della zona 53 «Ancona-Pesaro». Da sinistra in piedi **sono: l'accompagnatore Balestra, Rossi, Fiori, Stroppa, Eutizi, Michelini, Desantis, l'allenatore Massinissa;** accosciati: **Marani, Melacotte, Uffizialetti, Olestini, Spinaci e Fattori**

L'Aics di Mugnano, in provincia di Napoli, ha organizzato il 1. Torneo di Calcetto vinto dai nostri amici che ci hanno inviato la loro imbattibile formazione. In piedi da sinistra**: Roberto Caramia, Bernardo Vallefuoco, Luigi Zannella, Tonino De Palma,** Accosciati da sinistra**: Mimmo Simeoli e il portiere Pasquale Zanella**

Mercatino

☐ **VENDO** L. 40.000 maglia originale Newcastle Utd. **Gabriele Bellini, v. Resistenza 39, Comacchio (FE).**

☐ **VENDO** L. 1.500 fotomontaggi Ultra Biella e L. 4.000 negativi originali. **Massimo Borchio, v. Trieste 51, Biella (VC).**

☐ **CERCO** gagliardetti Juve Coppa-Campioni 84-85. **Giuseppe Delfino, v. Carducci 11/5, Venezia (TO).**

☐ **VENDO** L. 25.000 Supergol dal n. 3 al n. 19. **Paolo Di Gennaro, c.so Italia 180, Sorrento (NA).**

☐ **ACQUISTO** trenini elettrici Marklin anche da riparare e almanacchi Panini 73-74. **Mario Sala, v. Ogerio Pane 3/23, Genova.**

☐ **VENDO** L. 40.000 libro «Tattiche e tecniche del calcio», L. 18.000 «Libro azzurro» dal 1910 al 74. **Alberto Albertini, v. Castello 44/A, Ducenta (RA).**

☐ **VENDO** fototifo Juve ed altre di A, una L. 1.500, 5 L. 6.000, 10 L. 12.000 **Gabriele Macelloni, v. Solvay 14, Ponteginori (PI).**

☐ **CERCO** la bandiera nazionale dell'Uruguay cm. 130x94. **Alessandro Landri, v. Gaetano Cinque 54, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **COMPRO** materiale vario di Tancredi e B. Conti. **Paola Rolleri, v. S. Martino 1/A, Fidenza (PR).**

☐ **CONTATTATEMI,** intendo costituire centro raccolta adesivi, tessere, fototifo, stampo adesivi in serigrafia. **Silvio Morelli, v. Gioberti, lotto 422 B/3, Foggia.**

☐ **CERCO** cassetta tifo Juve e fototifo Juve e Atalanta. **Federico Bonvicini, v. Parma 73, Spezia.**

☐ **VENDO** foto juventini a Villar Perosa, fototifo Bruxelles ed altre L. 1.500 l'una. **Amanzio Pellizzari, v. Adige 27, Loreo (RO).**

☐ **SVENDO** L. 10.000 sciarpe, chiedere catalogo. **Pietro Spetale, v. Tommaseo 25, Spezia.**

☐ **PAGO** L. 1.000 l'uno nn. 1 classici di Walt Disney dall'1 al 27 esclusi nn. 6-7-21-22-23. **Marco Gronchi, v. A. Conti 20, San Frediano (PI).**

☐ **VENDO** gagliardetti originali A.B.C. **Vittorio Ermanno, v. Sacchi 30, Torino.**

☐ **VENDO** L. 800 l'uno posters sportivi, venti per L. 14.000, schede giocatori L. 1.500 ed autografi campioni. **Luca Rebesco, v. S. Martino 50, Liedolo di S. Zenone (TV).**

☐ **SVENDO** L. 1.000 foto A.B.C. e L. 2.000 negativi. **Mario Agostini, v. A. Garibaldi 28, Cesena (FO).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia cartoline di Napoli con altre di tutto il Mondo. **Eduardo Esposito, v. Campanile 151, int. 3, Pianura (NA).**

☐ **CERCO** Guerini 1984 nn. 37-38-39-40 nn. 5 e 7 '85, vendo autografi giocatori Inter 82-83, 83-84, 84-85, 85-86, biglietti stadi, poster Inter ultimi anni. **Davide Cantaluppi, v. G. Mazzini 14 Lucino (CO).**

☐ **CERCO** ultramateriale ed ultrafoto Toro, eventuali scambi. **Filippo Fossati, v. Cecchi 1/2, Genova.**

☐ **CERCO** 100 Guerini in blocco o singoli dal 1982 all'85 L. 85.000, chiedere catalogo. **Maurizio Ferruccio, v. Mare 81, Ugento (LE).**

☐ **CERCO** riviste calcistiche annate 83-84-85 di tutto il Mondo, L. 1.500 l'una. **Luciano Segali, v. F. Mangone 11, Caravaggio (BG).**

☐ **CERCO** materiale storico-statistico relativo al calcio inglese, spagnolo, tedesco ecc... **Marcello Fortini, v. Luzzi 3, Fano (PS).**

☐ **VENDO** gagliardetto, sciarpa dei Granata Korps e cerco gigantografia della curva Maratona. **Vincenzo Santurbano, v. dei Tintori 2, Chieti.**

☐ **VENDO** Guerini nn. 14-16-18-19 anno 1984, posters vari, radiocronache Goal-flash, monografie, gagliardetti, posters a colori di Nuvolari 1938, libretto story-Ferrari dal 1950 all'84, chiedere catalogo. **Angelo Mauri, v. F. Baracca 21, Monza (MI).**

☐ **INVIANDO** L. 5.000 riceverete tessera fotografica, adesivo, fotomontaggio e foto bandierone dei Granata Korps. **G. Gerardi, v. S. Francesco 4, Brescia.**

Foto di gruppo per le atlete del Circolo Nuoto UISP Bologna che hanno vinto la staffetta ai Campionati Italiani Indoor di nuoto pinnato e velocità subacquea e svoltisi a Varedo lo scorso aprile. Una realizzazione che, con i sette titoli individuali conquistati, premia la passione e l'entusiasmo di giovani atleti e organizzatori

☐ **CERCHIAMO** amici per scambiare idee sul calcio, sulla musica e sulla pallavolo. **Baba e Ali Adams, P.O. Box 359, Sunyani, (Ghana).**

☐ **TIFOSO** brasiliano scambia riviste sportive. **Ronaldo da Silva, rua Gustavo da Silveira 1450, 3000 Belo Horizonte, (Brasile).**

☐ **CERCO** amici per scambiare corrispondenza, posters, libri di sport. **Eduardo Jaime Pinto, Caixa Postal 6, Mocuba, Zambezia, (Mozambico).**

☐ **POSSIEDO** materiale calcistico che scambio con distintivi metallici. **Miguel Angel Perez, Guayres 33, Puerto de la Luz, 35009, Las Palmas, (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale. **Tettey Avenor, P.O. Box 1387, Sunyani, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** cartoline di stadi e chiedo a Pasquale Balice di Bari, via Monte San Michele 106, di inviarmi due cartoline di stadi italiani. **José Netony Pinheiro, rua Vitoria 504, ap. 36, cep. 01210, San Paolo, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** bandiere, gagliardetti, emblemi ed altro materiale di calcio con amici di tutto il Mondo. **Pablo Pacifico, rua 11 de Septembre 686, 6. piso, 2700 Pergamino, (Argentina).**

☐ **17enne** rumena scambia idee e materiale sportivo. **Evita Radica, Alma Colinesti 12, bl.6, sc.3, ap.34, 7000 Bucarest, (Romania).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Hayduk scambio ultramateriale. **Radic Nediljko, Sutjeska 79, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **TIFOSO** della Juve e del Feyenoord scambia materiale olandese e inglese con quello italiano. **G. Wessels, Bleckdvrsstrat 10, 7416 Ac. Deventer, (Olanda).**

☐ **17enne** cerca amici italiani per scambiare idee sullo sport, specie su Maradona. **Fernando Daniel Roitberg, Simbron 2957 1° A, 1417 Capital Federal, (Argentina).**

☐ **CHIEDO** iscrizione ai seguenti gruppi: Fighters, Cucs Roma, Boys Inter, Verona Front, compro e scambio ultramateriale. **Eduardo Beltran, av. Virgen, Montserrat 145, 08026 Barcelona, (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale argentino con quello italiano specie su Maradona, Platini, Rossi, Altobelli, Cabrini e Rummenigge. **Fernando Ayestaran, D. Alem 781, 2700 Pergalino, (Argentina).**

☐ **21enne** belga appassionato di calcio scambia idee e materiale con tifosi del Milan, della Sampdoria e del Torino. **Thierry Vandenberghe, 187 Av. Nouvelle Bte 15, 1040 Bruxelles, (Belgio).**

Mercatifo

☐ **TIFOSISSIMO** del Verona chiedo iscrizione e indirizzo delle Brigate Gialloblù. **Luca Berantelli, v. A. Manzoni 18, S. Martino Buonalbergo, (VR)**

☐ **DIRETTIVO** Brigate Neroazzurre vende tessere, 3 adesivi, posters, spilletta L. 2500. **Leandro Ruggeri, v. San Martino 50, Bergamo.**

☐ **BOY** San vende L. 1500 l'una ultrafoto dell'Inter 10X15. **Daniele Chimenti, v. Nazionale 124, Bibbiena, (AR).**

☐ **TIFOSI** mantovani residenti a Milano o provincia aderite al Mantova Club Milano. **Alessandro Calanca, v. Toscana 5, Sesto Ulteriano, (MI).**

☐ **FOSSA** Leoni sez. Lucca saluta Rabbits Pisa e Cowaros viola.

☐ **ISCRIVETEVI** numerosi ai Fighters sez. Toscana e richiedete materiale. **Eugenio Rinaldi, v. G. Nelli 11, Fucecchio, (FI).**

☐ **ANNUNCIAMO** nascita Legione Indipendente Curva Sud, stadio di Avellino. **Candido Gaita, v. A. Giordano 13, Montefredane, (AV).**

☐ **15enne** fan juventino scambia idee e materiale con coetanei anche se non bianconeri. **Liborio Genovese, v. A. Specchi 92, Siracusa.**

☐ **APPARTENENTE** ai Rangers Pescara scambia materiale. **Giovanni Collini, v. Barbella 16, Pescara.**

☐ **INTERISTI** del bolognese contattate l'**Inter club sez. Bologna, bar gelateria Monte Bianco, v. E. Ponente 70, Bologna.**

☐ **JUVENTINO** 16enne scambia materiale e idee con fan bianconeri di Torino e chiede iscrizione Fighters Juve sez. Torino. **Fabio Trotta, v. G. Ricci Curbastro 34, Roma.**

☐ **SALUTIAMO** tifosi granata specie le sezioni della Liguria e del Centro Italia. **Ultra Granata stadio comunale di Torino.**

☐ **APPARTENENTE** alla Legione Indipendente dell'Avellino contatto gli E.S. Lazio per gemellaggio. **Gerardo Vestale, v. Pasquale Gaita 39, Montefredane, (AV).**

☐ **APPARTENENTE** all'Onda d'Urto Samb scambia fototifo, adesivi gruppi A.B. e cerca foto Juve-Porto e festa scudetto Verona-Avellino. **Marco Morelli, v. S. Salvatore 27, Valtesino di Ripatronsone, (AP).**

☐ **ADERITE** ai Viking Granata sez. Brescia, chiedere informazioni per tessera e materiali a **Stefano Saglia, v. Ducco 31, Brescia;**

☐ **SALUTO** e ringrazio Claudio Ulivi di Cogoleto. **Ennio Dell'Oglio, v. A. Santelli 36, San Severo, (FG).**

☐ **JUVENTINO** compra adesivi ultra Juve e paga L. 10000 cassetta tifo curva Filadelfia. **Pasqualino Arteca, v. S.M. Loreto 166, Arenabianca, (SA).**

☐ **TIFOSISSIMO** del Napoli ammiratore di Palummella chiede iscrizione Cucb od altro gruppo. **Luigi Fezza, v. A. Tortora 90, Pagani, (SA).**

☐ **CERCO** iscrizione Indians sez. Torino. **Antonio Fabbri, v. A. Bolto 3, Forlì.**

☐ **ADERITE** alle Brigate Giallorosse: L. 5000 tessera e adesivo, L. 1000 adesivo. **Piero Merazzi, v. Zona 167/B, fabbr. 12, Lecce.**

☐ **EXECUTOR** Avellino cerca tessera e sciarpa gemellati ES Lazio, Fossa Campioni Juve, Ultra viola, saluta Maurizio Della Sala. **Robert Terresan, v. Capzocco 11, S. Zenone Ezzelino, (TV).**

☐ **ADERITE2 ai Commandos Aquile Juve. Maurizio Brega, v. Tonello 26, Torino.**

☐ **TIFOSO** di Boniek cerca amici polacchi e di tutto il Mondo per acquisto e scambio materiale sul giocatore. **Liborio Genovese, v. A. Specchi 92, Siracusa.**

☐ **TIFOSI** del Toro di: Montecatini, Pistoia, Pisa, Lucca aderite ai Supporters Granata sez. Toscana. **Alessandro Bucchioni, v. San Gemignano 101, Ponte a Moriano, (LU).**

☐ **AVELLINESE** saluta tutti i corrispondenti e scambia fototifo. **Enrico Ruggiero, v. C. da Baccanico 40/E, Avellino.**

Stranieri

☐ **TIFOSO** del Milan desidero ricevere il distintivo metallico della squadra impegnandomi ad inviare quelli del Barcellona o del Bilbao. **Luis Manuel Artega Hernandez, rua Perez Munoz 64, Piso 3, 35004 Las Palmas, Puerto de La Luz, Canarie, (Spagna).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia materiale e idee. **Charles Adum, P.O. Box 1229 Sunyani, Brog Ahapo, (Ghana).**

☐ **SCAMBIAMO** idee e materiale. **Move Adam e Bawa Adamozoka, P.O. Box 1248, Sunyani, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** riviste e giornali sportivi, specie con lettori del Guerino. **Sinisa Panic, Starceviceva 32, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **CERCO** amici per scambio di idee. **Selder Carlo Arayo de Soza, rua Medianeira 376, Bairro Medianeira, Caxias do Sul, (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di souvenirs calcio polacco e dei paesi dell'Est li scambia specie con amici italiani. **Janusz Gniader Al Piastow 4, 70325 Szczecin, (Polonia);**

Il G.S. Valdinievole di Borgo e Buggiano messosi particolarmente in luce nei tornei estivi toscani. In piedi da sinistra: **Nottoli, Gonfiotti, Rosellini, Ghiarè, Ieri;** accosciati: **Munari, Magrini, Romani, Scardigli, Toccafondi e Cardelli**

MANDATECI LA FOTO DELLA VOSTRA SQUADRA

Per aderire alle tante (e appassionate) richieste dei lettori, pubblichiamo nella «Palestra» le fotografie delle squadre che stanno a cuore ai nostri amici, sempre che si riferiscano a formazioni dilettantistiche, giovanili, di tornei per ragazzi e amatori eccetera. Per affrettare la pubblicazione, utilizzate il bollino speciale della «Palestra» (non fotocopiato): più bollini inviate, prima pubblicheremo la vostra foto.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Un campionato durissimo. Un folto lotto di ambiziosissimi concorrenti ai tre posti in A. Chi la spunterà?

Corsa tris super

di **Alfio Tofanelli**

UN ALTRO campionato cadetto alla griglia di partenza. Affollatissima la «pole-position»: Genoa, Lazio, Cremonese, Bologna, Triestina, Perugia stanno a spintonarsi per andare subito in testa, mentre la muta delle rivali non ci sta a partire in seconda ruota ed allora cercherà lo spunto a sorpresa, per intrufolarsi e schizzar via. Un Cesena che occhieggia, un Empoli che stringe i

segue

Così finì lo scorso anno

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI CASA			RETI		M.I.
			V	N	P	V	N	P	F	S	
Pisa	**50**	38	13	6	0	4	10	5	52	27	— 7
Lecce	**50**	38	13	6	0	3	12	4	40	26	— 7
Bari	**49**	38	15	4	0	3	9	7	42	25	— 8
Perugia	**48**	38	8	11	0	3	15	1	38	25	— 9
Triestina	**47**	38	12	6	1	4	9	6	39	27	—10
Genoa	**40**	38	10	8	1	3	6	10	38	32	—17
Pescara	**38**	38	12	6	1	0	8	11	38	35	—19
Empoli	**37**	38	6	11	2	2	10	7	22	28	—20
Cesena	**36**	38	7	9	3	2	9	8	36	35	—21
Samb	**36**	38	7	10	2	2	8	9	27	29	—21
Monza	**36**	38	9	10	0	1	6	12	26	28	—21
Campobasso	**36**	38	10	7	2	2	5	12	29	32	—21
Bologna	**36**	38	8	8	3	1	10	8	26	32	—21
Padova	**35**	38	7	11	1	1	8	10	31	34	—22
Catania	**35**	38	6	11	2	1	10	8	33	38	—22
Arezzo	**35**	38	8	8	3	2	7	10	25	33	—22
Cagliari	**34**	38	10	5	4	2	5	12	29	32	—23
Varese	**33**	28	8	8	3	1	7	11	37	42	—24
Parma	**26**	38	6	8	5	0	6	13	25	47	—31
Taranto	**23**	38	4	9	6	2	2	15	25	51	—34

I MARCATORI

20 reti: Bivi (Bari 11 rig.); **16 reti:** De Falco (Triestina 1 rig.); **15 reti:** Kieft (Pisa 7 rig.), Bongiorni (Varese 3 rig.); **13 reti:** Tacchi (Campobasso 1 rig.), Borgonovo (Samb. 1 rig.); **12 reti:** Gibellini (Perugia 4 rig.); **11 reti:** De Martino (Pescara); **10 reti:** Tovalieri (Arezzo 2 rig.), Cinello (Empoli 3 rig.), Fiorini (Genoa), Barbuti (Parma 1 rig.), Berggreen (Pisa); **9 reti:** Paciocco (Lecce 2 rig.), Traini (Taranto 2 rig.); **8 reti:** Cipriani (Lecce), Tacchi (Pescara 2 rig.)

IL GENOA

IL BOLOGNA

LA TRIESTINA

LA LAZIO

LA CREMONESE

IL PERUGIA

pugni, un Cagliari che ridacchia sotto i baffi, il Brescia che abbozza un sorriso, quel Pescara che medita colpacci e botti... Insomma: la Serie B di sempre, col suo bel pronostico scritto sull'acqua, con sorprese appostate ad ogni angolo. E soprattutto, con l'impegno morale di evitare le malinconiche ombre di scandali come quello che ha coinvolto la scorsa stagione il Padova e il Taranto e che vanno ben oltre il concetto di sport autentico nel quale s'identifica il calcio.

ATTENZIONE, quindi: nessun campionato è dissacrante come questo. Un anno fa il Cagliari partì con i favori del pronostico e finì in C da dove è uscito, come detto prima, grazie al «giallo-Padova»; due stagioni or sono capitombolarono addirittura Palermo e Bologna che la maggioranza della critica indicava prima e seconda nella classifica finale. E potremmo continuare a snocciolare esempi di questo tipo fino all'infinito... Che campionato sarà, tecnicamente parlando? Probabilmente con incrementato tasso complessivo. Ci sono molti personaggi che hanno fatto clamore anche in A, parecchi giovani emergenti, c'è partecipazione di squadre rappresentanti centri importanti. La serie B, negli ultimi anni, attira attenzioni popolari sempre maggiori, perché è torneo eccitante, sempre incerto, agonisticamente combattuto fino all'ultimo minuto dell'ultima partita. E sa anche sfornare campioni indiscussi fra i giovani talenti che la popolano: gli ultimi esempi più eclatanti sono rappresentati dai Vialli, dai Matteoli, dai Borgonovo. Vanno a conquistarsi la promozione — ogni anno — le tre squadre effettivamente più forti. Perché per vincere questo campionato occorrono doti tecniche e nervi saldi sapientemente miscelati da saggia preparazione atletica che tenga conto della lunghezza delle sue vicende che si snodano da un'estate all'altra, e quindi soggette sul piano dinamico al mutare dei climi e delle stagioni. □

La partenza

Subito sprint

SI PARTE subito in presa diretta. Cagliari-Cremonese è il «clou». Una retrocessa contro una possibile «big». Scontro fra protagoniste pronosticatissime anche all'Olimpico dove la Lazio riceve un Palermo in cerca di valutazione. Grande «match» anche alla «Fiorita», fra il Cesena che gode di molti favori e l'Ascoli chiaramente destinato a recitare copione di lusso. Pescara-Bologna dovrà svelare molte cose sulle due antagoniste che potrebbero anche giocare un ruolo di grande spicco nel prosieguo del torneo. La carta assegna partenze non proibite a Genoa (col Campobasso), Perugia (col Catanzaro) e Triestina (Arezzo). Molte insidie per il Catania contro il Brescia ed il Monza che ospita il Vicenza. Infine subito una classica partita da X: Samb-Empoli. Ecco il 1. turno:

Cagliari-Cremonese
Catania-Brescia
Cesena-Ascoli
Genoa-Campobasso
Lazio-Palermo
Monza-Vicenza
Perugia-Catanzaro
Pescara-Bologna
Sambenedettese-Empoli
Triestina-Arezzo

Allenatori/Solo sei i superstiti dello scorso campionato

Il debuttante di lusso è Boskov

VOLTI NUOVI ed esordi celebri sulle venti panchine cadette 1985-86. Fedeli ai colori dello scorso anno solo Ulivieri, Mazzia, Buffoni, Burgnich, Magni, Catuzzi rispettivamente alla guida di Cagliari, Campobasso, Cesena, Genoa, Monza e Pescara. Anche Boskov (Ascoli), Mondonico (Cremonese), Pasinato (Brescia) sono rimasti fedeli alla vecchia bandiera pur cambiando categoria. Boskov fa anche parte dei «deb» di lusso: vedere un «santone» come lui in serie B fa un certo effetto. All'esordio anche Mario Russo (Arezzo proveniente Monopoli), Enzo Ferrari (Triestina, arrivato dalla Spagna), Gaetano Salvemini (all'Empoli via Terni). Gli altri sono tutte vecchie conoscenze: Mazzone riprova a pilotare una cadetta da promozione, il Bologna, dopo tantissimo Ascoli, un pò di Catanzaro e tre stagioni di Fiorentina. Rambone è approdato a Catania dopo l'amarezza dello scorso anno in quel di Padova. Santin ha ancora in gola un brutto rospo da digerire come quello della «cacciata» da Bologna vittima dei subdoli raggiri della coppia Brizzi-Recchia. Il «mister delle promozioni», Gigi Simoni, tenta l'avventura laziale dopo aver portato in A il Pisa. A Palermo ecco Valentin Angelillo, allenatore dal sangue caliente, uscito dalla traumatica ancorché positiva esperienza di Avellino. Da Trieste a Perugia, Massimo Giacomini, pur di rimanere in categoria con ambizioni. Ed in categoria è rimasto anche Giampietro Vitali, trasferendosi da Varese a S. Benedetto del Tronto per tentare una salvezza che nello scorso giugno non gli riuscì a Masnago, bruciato dagli ultimi spiccioli di un campionato incredibile. Infine Bruno Giorgi che torna in B dopo una fugace esperienza nella Nocerina cadetta del 1978. È un mister giovane, ma fra i più preparati e scrupolosi. Nel Vicenza otterrà certamente la giusta consacrazione. In definitiva, la B è forse lo specchio più fedele di ambizioni e progetti di riscatto per personaggi in cerca di gloria. E il campionato di quest'anno offre magnifiche occasioni. □

LA MAPPA DEI «MISTER» CADETTI

SOCIETÀ	ALLENATORE	PROVENIENZA	PREC. B	PIAZZ.
Arezzo	**Mario Russo**	Monopoli	esordiente	
Ascoli	**Vujiadin Boskov**	confermato	esordiente	
Bologna	**Carlo Mazzone**	inattivo	Ascoli 1973-74	1.
Brescia	**Antonio Pasinato**	confermato	Campobas. 83-84	7.
Cagliari	**Renzo Ulivieri**	confermato	Cagliari 84-85	17.
Campobasso	**Bruno Mazzia**	confermato	Campob. 84-85	15.
Catania	**Gennaro Rambone**	inattivo	Padova 83-84	5.
Catanzaro	**Pietro Santin**	inattivo	Cavese 82-83	7.
Cesena	**Adriano Buffoni**	confermato	Cesena 84-85	10.
Cremonese	**Emiliano Mondonico**	confermato	Cremonese 83-84	3.
Empoli	**Gaetano Salvemini**	Ternana	esordiente	
Genoa	**Tarcisio Burgnich**	confermato	Genoa 84-85	6.
Lazio	**Luigi Simoni**	Pisa	Pisa 84-85	1.
Monza	**Alfredo Magni**	confermato	Monza 84-85	10.
Palermo	**Valentin Angelillo**	Avellino	Arezzo 83-84	5.
Perugia	**Massimo Giacomini**	Triestina	Triestina 84-85	4.
Pescara	**Enrico Catuzzi**	confermato	Pescara 84-85	7.
Sambenedettese	**Giampietro Vitali**	Varese	Varese 84-85	18.
Triestina	**Enzo Ferrari**	Saragozza	esordiente	
Vicenza	**Bruno Giorgi**	confermato	Nocerina 78-79	E.

POLI E FIORINI (LAZIO)

CINELLO (TRIESTINA)

MARULLA E TACCHI (GENOA)

DE FALCO (TRIESTINA)

Cannonieri/Tanti gol «promessi»

Sfida a De Falco

LA FIGURA magica del calcio è sempre quella del goleador. È lui che eccita la folla, che evoca l'entusiasmo, che libera l'urlo più fremente. Ma il gol oltre che a creare il mito serve a puntellare la classifica, è il prodotto finale di un'azione collettiva senza il quale tanto correre sarebbe inutile. Chi ha gli uomini-gol giusti è quindi sicuramente destinata a far classifica di vertice. Fra le coppie-gol più importanti del campionato vanno annoverate quelle del Genoa (Marulla-Tacchi), del Brescia (De Giorgis-Gritti), del Cesena (Gibellini-Traini), della Lazio (Poli-Fiorini), della Triestina (Cinello-De Falco), del Vicenza (Rondon-Messersì). Un potenziale tandem esplosivo lo possiedono anche l'Ascoli (Barbuti-Vincenzi), il Bologna (Marronaro-Pradella), il Cagliari (Montesano-De Rosa), la Cremonese (Galluzzo-Nicoletti), il Monza (Ambu-Antonelli), il Palermo (De Vitis-Sorbello). Ma è sul piano puramente individuale che il campionato potrebbe far esplodere alcuni protagonisti in assoluto. Contro un De Falco che lancia la sfida a tutti e si propone come bomber da battere, ecco un poker di antagonisti legittimamente coalizzati: il suo compagno di squadra Cinello, il genoano Marulla, l'empolese Cecconi, il sambenedettese Ginelli. Vediamo di scoprirli meglio.

GIANFRANCO CINELLO, scuola friulana, ha già avuto modo di evidenziarsi come goleador di razza negli ultimi due campionati di B giocati ad Empoli, bottino personale 20 gol complessivi. A Trieste, innestato in una squadra di grande personalità e di sicura produzione offensiva potrebbe avere il definitivo lancio verso ribalte prestigiose. A 23 anni il suo futuro è tutto ancora da decifrare. Alla Triestina è costato 2 miliardi e mezzo tondi. Enzo Ferrari scandisce per lui la profezia di 15 gol sicuri. Accanto ai possibili 20 di De Falco servirebbero ad issare gli alabardati fra le «elette».

MARULLA, calabrese di Stilo, è approdato al Genoa con cinque anni di ritardo. Avrebbe dovuto vestire il rosso-blù quando giocava nell'Acireale. Invece è diventato beniamino di Marassi dopo aver messo dentro 18 gol nel Cosenza, serie C/1. Grande opportunista, abile nei rientri, pregevole in acrobazia formerà con Oscar Tacchi una coppia filtrante, agile, molto fantasiosa. È in gra-

segue

TUTTI I BOMBER DAL 1950-51

CAMPIONATO	CANNONIERE E SQUADRA	GOL	PRESENZE	MEDIA GOL/GARA
51-52	**Frizzi** (Genoa)	20	32	0.625
58-59	**Vernazza** (Palermo)	19	35	0.523
59-60	**Fanello** (Catanzaro)	15	40	0.500
60-61	**Fanello** (Alessandria)	26	37	0.703
61-62	**Cappellaro** (Aless.)	21	36	0.583
62-63	**Nocera** (Foggia)	24	38	0.632
63-64	**Taccola** (Prato)	19	33	0.576
64-65	**De Paoli** (Brescia)	20	33	0.606
	Clerici (Lecco)	20	37	0.540
65-66	**Bui** (Catanzaro)	18	34	0.529
66-67	**Francesconi** (Samp.)	20	28	0.714
68-69	**De Paoli** (Brescia)	18	36	0.500
69-70	**Braida** (Varese)	13	23	0.565
	Bettega (Varese)	13	30	0.433
	Bonfanti (Catania)	13	34	0.382
70-71	**Magistrelli** (Como)	15	33	0.454
	Spelta (Modena)	15	37	0.405
71-72	**Enzo** (Novara)	15	32	0.469
72-73	**Chinaglia** (Lazio)	21	34	0.618
73-74	**Calloni** (Varese)	16	31	0.516
74-75	**Musiello** (Avellino)	14	32	0.437
	Bonci (Parma)	14	36	0.389
75-76	**Pruzzo** (Genoa)	18	32	0.562
76-77	**Rossi** (L.R. Vicenza)	21	36	0.583
77-78	**Palanca** (Catanzaro)	18	32	0.562
78-79	**Damiani** (Genoa)	17	33	0.516
79-80	**Nicoletti** (Como)	13	36	0.361
80-81	**Antonelli** (Milan)	15	32	0.468
81-82	**De Rosa** (Palermo)	19	30	0.633
82-83	**Giordano** (Lazio)	18	38	0.473
83-84	**Pacione** (Atalanta)	15	36	0.416
84-85	**Bivi** (Bari)	20	38	0.526

I giovani/Pronti ad esplodere

Quale destino?

ESPLOSIONI e conferme. La B propone di nuovo questo tema. Proviamo a tirar giù qualche nome di belle speranze che potremmo ritrovare fra dieci mesi in odor di calciomercato dei big...

DIFENSORI. La conferma deve arrivare da Leoni (Cesena), Luppi (Bologna), Dondoni (Monza), Calisti (Lazio). Il «boom» potrebbe venire dal libero empolese Cardelli (classe 1966!), da Argentesi (Campobasso, scuola Torino), dal terzino Lancini (Bologna, dall'Ospitaletto, classe 1966), e dai marcatori puri Gualco (Cremonese dalla Sanremese) e Marco Gori (Perugia via Rondinella).

CENTROCAMPISTI. Su tutti spicca il nome del laziale Dell'Anno che quest'anno dovrebbe spopolare. Ricordiamo che è del '67. Fra i 65 una autentica covata molto attesa: l'empolese Del Bino, Gazzaneo e Marocchi del Bologna, il cesenate Angelini, l'aretino Di Mauro. Ci sono poi conferme in vista in Policano (Genoa), Iachini (Ascoli), Lupo (Campobasso), Galassi (Samb) e Gregori (Catanzaro) che — pur essendo ventunenni già consacrati — hanno l'occasione d'oro per l'ultimo salto di qualità.

ATTACCANTI. Di Marulla, Cecconi, Ginelli diciamo a parte. In odor di esplosione ci sono Giunta (Samb) scuola Milan), De Vitis (Palermo), Agostini (Cesena) e Sandro Pellegrini (Catania). Una conferma è attesa dal pescarese Marchionne. □

GIUNTA (SAMB)

Cannonieri

segue

do di condizionare la classifica dei cannonieri e così non far rimpiangere al Presidente Spinelli i 2 miliardi e 200 milioni spesi per il suo acquisto.

LUCA CECCONI, fucecchiese puro sangue, quindi toscano verace, pungente come i suoi guizzi verso il gol. Gioca nell'Empoli dove è tornato dopo una stagione nella Fiorentina (poche partite a causa di un infortunio, ma due gol in A fra cui quello segnato alla Juve). È costato 800 milioni della metà, la Fiorentina potrebbe riscattarlo l'anno prossimo se Luca segnerà tanti gol come ha promesso in Coppa Italia. Di lui il suo Presidente Pinzani dice che «assomiglia a Rummenigge» nel difendere la palla, nel partire in progressione, nel saper colpire in tutti i modi sottomisura. Sarà la grande rivelazione stagionale.

GINELLI, ex-Centese, cresciuto nel vivaio del Milan. Ragazzo frizzante, abile nel «cucire» il gioco sulla trequarti per poi catapultarsi imperiosamente in area. In C/2, l'anno scorso, segnò più di 20 gol. Promette sfracelli anche a S. Benedetto dove hanno bisogno di turare la «falla-Borgonovo». L'abilità manageriale di Biagio Govoni lo ha fatto approdare alla corte di Ferruccio Zoboletti per una manciata di milioni. Saprà crearsi una quotazione di sicura sostanza... Naturalmente, parlando dei quattro, non abbiamo voluto penalizzare gli altri «big» consacrati che sicuramente compariranno spesso nel tabellino dei marcatori: diciamo i Fiorini, i Vincenzi, i Gibellini, i Tacchi, i Morbiducci, i Pagliari, i Rebonato. Fra i volti nuovi occhio anche a Mandressi del Catania. Lo scorso anno, a Cava dei Tirreni, esplose come implacabile «matchwinner» (12 gol): il Catania lo ha acquistato dopo che la Cavese lo aveva riscattato dalla Carrarese. Farà sicuramente parlare di sé. Infine Tullio Gritti: potrebbe rappresentare l'antagonista numero uno di Totò De Falco. Basterà citare un dato statistico: negli ultimi sei campionati di C/1 ha segnato qualcosa come 87 reti! Se non è un vero bomber lui... □

I PRIMATI DELLA SERIE B A GIRONE UNICO

PRIMATO	MASSIMO		MINIMO	
punti	61	**Ascoli** (77-78)	17	**Pescara** (81-82)
vittorie complessive	26	**Ascoli** (77-78)	3	**Rimini** (78-79) **Monza** (80-81)
vittorie interne	17	**Venezia** (60-61) **Atalanta** (76-77) **Ascoli** (77-78)	1	**Monza** (80-81)
vittorie esterne	9	**Ascoli** (77-78)	0	diverse squadre
pareggi complessivi	26	**Perugia** (84-85)	6	**Venezia** (60-61)
pareggi interni	14	**Arezzo** (69-70)	2	**Roma** (51-52) **Venezia** (60-61) **Brescia** (61-62) **Ascoli** (72-73) **Ascoli** (77-78) **Perugia** (81-82)
pareggi esterni	16	**Mantova** (69-70)	1	**Perugia** (72-73)
sconfitte complessive	24	**Juventus Stabia** (51-52) **Pescara** (81-82)	1	**Perugia** (84-85)
sconfitte interne	10	**Modena** (77-78)	0	diverse squadre
gol segnati	77	**Milan** (82-83)	12	**Bari** (73-74)
gol in casa	46	**Genoa** (61-62)	8	**Bari** (73-74)
gol trasferta	33	**Milan** (82-83)	3	**Taranto** (64-65) **Parma** (64-65) **Salernitana** (66-67)
gol subiti	81	**Juventus Stabia** (51-52)	17	**Como** (79-80)
gol subiti in casa	35	**Juventus Stabia** (51-52)	3	**Padova** (64-65) **Messina** (65-66) **Palermo** (71-72)
gol subiti in trasferta	46	**Juventus Stabia**	10	**Torino** (59-60)
miglior diff. reti	+43	**Ascoli** (77-78)	−46	**Juventus Stabia** (51-52)

IL CALENDARIO DELLA C/1

GIRONE A

1. GIORNATA
22 settembre 1985
26 gennaio 1986

- Fano-Varese
- Pavia-Carrarese
- Piacenza-Legnano
- Prato-Spal
- Reggiana-Ancona
- Rimini-Sanremese
- Rondinella-Modena
- Trento-Parma
- Virescit-Padova

2. GIORNATA
29 settembre 1985
2 febbraio 1986

- Ancona-Rimini
- Carrarese-Piacenza
- Legnano-Trento
- Modena-Virescit
- Padova-Prato
- Parma-Fano
- Sanremese-Rond.
- Spal-Pavia
- Varese-Reggiana

3. GIORNATA
6 ottobre 1985
9 febbraio 1986

- Carrarese-Spal
- Fano-Trento
- Pavia-Modena
- Piacenza-Ancona
- Prato-Parma
- Reggiana-Sanremese
- Rimini-Varese
- Rondinella-Padova
- Virescit-Legnano

4. GIORNATA
13 ottobre 1985
16 febbraio 1986

- Fano-Rondinella
- Legnano-Reggiana
- Modena-Carrarese
- Padova-Ancona
- Parma-Pavia
- Sanremese-Prato
- Spal-Rimini
- Trento-Virescit
- Varese-Piacenza

5. GIORNATA
20 ottobre 1985
23 febbraio 1986

- Ancona-Legnano
- Carrarese-Padova
- Pavia-Sanremese
- Piacenza-Trento
- Prato-Fano
- Reggiana-Rimini
- Rondinella-Varese
- Spal-Modena
- Virescit-Parma

6. GIORNATA
27 ottobre 1985
2 marzo 1986

- Fano-Virescit
- Modena-Legnano
- Padova-Spal
- Parma-Carrarese
- Rimini-Prato
- Rondinella-Reggiana
- Sanremese-Piacenza
- Trento-Pavia
- Varese-Ancona

7. GIORNATA
3 novembre 1985
9 marzo 1986

- Ancona-Sanremese
- Carrarese-Fano
- Legnano-Padova
- Modena-Trento
- Pavia-Rondinella
- Piacenza-Rimini
- Reggiana-Prato
- Spal-Parma
- Virescit-Varese

8. GIORNATA
10 novembre 1985
23 marzo 1986

- Carrarese-Ancona
- Fano-Reggiana
- Padova-Modena
- Parma-Legnano
- Prato-Piacenza
- Rimini-Rondinella
- Sanremese-Virescit
- Trento-Spal
- Varese-Pavia

9. GIORNATA
17 novembre 1985
29 marzo 1986

- Ancona-Pavia
- Legnano-Carrarese
- Modena-Fano
- Piacenza-Parma
- Rondinella-Prato
- Spal-Reggiana
- Trento-Padova
- Varese-Sanremese
- Virescit-Rimini

10. GIORNATA
24 novembre 1985
6 aprile 1986

- Ancona-Fano
- Carrarese-Trento
- Padova-Parma
- Pavia-Legnano
- Piacenza-Rondinella
- Prato-Varese
- Reggiana-Virescit
- Rimini-Modena
- Sanremese-Spal

11. GIORNATA
1 dicembre 1985
13 aprile 1986

- Fano-Sanremese
- Legnano-Spal
- Parma-Modena
- Reggiana-Piacenza
- Rimini-Pavia
- Rondinella-Carrarese
- Trento-Ancona
- Varese-Padova
- Virescit-Prato

12. GIORNATA
8 dicembre 1985
20 aprile 1986

- Ancona-Prato
- Carrarese-Varese
- Legnano-Rondinella
- Modena-Reggiana
- Padova-Fano
- Parma-Rimini
- Pavia-Virescit
- Sanremese-Trento
- Spal-Piacenza

13. GIORNATA
15 dicembre 1985
4 maggio 1986

- Fano-Spal
- Piacenza-Modena
- Prato-Pavia
- Reggiana-Parma
- Rimini-Legnano
- Rondinella-Ancona
- Sanremese-Padova
- Varese-Trento
- Virescit-Carrarese

14. GIORNATA
22 dicembre 1985
11 maggio 1986

- Ancona-Virescit
- Carrarese-Prato
- Legnano-Fano
- Modena-Sanremese
- Padova-Piacenza
- Parma-Varese
- Pavia-Reggiana
- Spal-Rondinella
- Trento-Rimini

15. GIORNATA
5 gennaio 1986
18 maggio 1986

- Ancona-Parma
- Piacenza-Pavia
- Prato-Modena
- Reggiana-Padova
- Rimini-Fano
- Rondinella-Trento
- Sanremese-Carrarese
- Varese-Legnano
- Virescit-Spal

16. GIORNATA
12 gennaio 1986
25 maggio 1986

- Carrarese-Reggiana
- Fano-Pavia
- Legnano-Sanremese
- Modena-Varese
- Padova-Rimini
- Parma-Rondinella
- Spal-Ancona
- Trento-Prato
- Virescit-Piacenza

17. GIORNATA
19 gennaio 1986
1 giugno 1986

- Ancona-Modena
- Pavia-Padova
- Piacenza-Fano
- Prato-Legnano
- Reggiana-Trento
- Rimini-Carrarese
- Rondinella-Virescit
- Sanremese-Parma
- Varese-Spal

GIRONE B

1. GIORNATA
22 settembre 1985
26 gennaio 1986

- Barletta-Brindisi
- Benevento-Livorno
- Campania-Foggia
- Cavese-Casarano
- Cosenza-Salernitana
- Licata-Siena
- Messina-Taranto
- Monopoli-Casertana
- Ternana-Sorrento

2. GIORNATA
29 settembre 1985
2 febbraio 1986

- Brindisi-Cosenza
- Casarano-Licata
- Casertana-Ternana
- Foggia-Cavese
- Livorno-Messina
- Salernitana-Monopoli
- Siena-Benevento
- Sorrento-Barletta
- Taranto-Campania

3. GIORNATA
6 ottobre 1985
9 febbraio 1986

- Barletta-Taranto
- Benevento-Casarano
- Campania-Casertana
- Cavese-Sorrento
- Cosenza-Livorno
- Licata-Salernitana
- Messina-Siena
- Monopoli-Foggia
- Ternana-Brindisi

4. GIORNATA
13 ottobre 1985
16 febbraio 1986

- Brindisi-Taranto
- Campania-Cavese
- Casarano-Monopoli
- Casertana-Barletta
- Cosenza-Benevento
- Foggia-Ternana
- Livorno-Licata
- Salernitana-Siena
- Sorrento-Messina

5. GIORNATA
20 ottobre 1985
23 febbraio 1986

- Barletta-Cosenza
- Benevento-Campania
- Licata-Brindisi
- Messina-Casertana
- Monopoli-Sorrento
- Salernitana-Livorno
- Siena-Foggia
- Taranto-Casarano
- Ternana-Cavese

6. GIORNATA
27 ottobre 1985
2 marzo 1986

- Brindisi-Salernitana
- Campania-Messina
- Casarano-Livorno
- Casertana-Licata
- Cavese-Barletta
- Cosenza-Siena
- Foggia-Taranto
- Sorrento-Benevento
- Ternana-Monopoli

7. GIORNATA
3 novembre 1985
9 marzo 1986

- Barletta-Messina
- Benevento-Cavese
- Foggia-Brindisi
- Licata-Cosenza
- Livorno-Sorrento
- Monopoli-Campania
- Salernitana-Casarano
- Siena-Ternana
- Taranto-Casertana

8. GIORNATA
10 novembre 1985
23 marzo 1986

- Barletta-Monopoli
- Benev.-Salernitana
- Campania-Livorno
- Casarano-Brindisi
- Cavese-Siena
- Cosenza-Foggia
- Messina-Licata
- Sorrento-Casertana
- Ternana-Taranto

9. GIORNATA
17 novembre 1985
29 marzo 1986

- Brindisi-Messina
- Casarano-Barletta
- Casertana-Cosenza
- Foggia-Benevento
- Licata-Ternana
- Livorno-Monopoli
- Salernitana-Sorrento
- Siena-Campania
- Taranto-Cavese

10. GIORNATA
24 novembre 1985
6 aprile 1986

- Barletta-Foggia
- Benevento-Licata
- Cavese-Casertana
- Cosenza-Casarano
- Messina-Salernitana
- Monopoli-Brindisi
- Siena-Livorno
- Sorrento-Taranto
- Ternana-Campania

11. GIORNATA
1 dicembre 1985
13 aprile 1986

- Brindisi-Siena
- Campania-Sorrento
- Casarano-Messina
- Casertana-Benevento
- Cavese-Monopoli
- Foggia-Salernitana
- Licata-Barletta
- Livorno-Ternana
- Taranto-Cosenza

12. GIORNATA
8 dicembre 1985
20 aprile 1986

- Barletta-Ternana
- Benevento-Brindisi
- Cosenza-Campania
- Licata-Sorrento
- Livorno-Foggia
- Messina-Cavese
- Monopoli-Taranto
- Salern.-Casertana
- Siena-Casarano

13. GIORNATA
15 dicembre 1985
4 maggio 1986

- Brindisi-Livorno
- Campania-Barletta
- Casertana-Siena
- Cavese-Salernitana
- Foggia-Casarano
- Monopoli-Benevento
- Sorrento-Cosenza
- Taranto-Licata
- Ternana-Messina

14. GIORNATA
22 dicembre 1985
11 maggio 1986

- Benevento-Barletta
- Brindisi-Cavese
- Casarano-Sorrento
- Cosenza-Ternana
- Licata-Foggia
- Livorno-Casertana
- Messina-Monopoli
- Salernitana-Campania
- Siena-Taranto

15. GIORNATA
5 gennaio 1986
18 maggio 1986

- Barletta-Livorno
- Campania-Brindisi
- Casertana-Foggia
- Cavese-Cosenza
- Messina-Benevento
- Monopoli-Licata
- Sorrento-Siena
- Taranto-Salernitana
- Ternana-Casarano

16. GIORNATA
12 gennaio 1986
25 maggio 1986

- Benevento-Ternana
- Brindisi-Casertana
- Casarano-Campania
- Cosenza-Messina
- Foggia-Sorrento
- Licata-Cavese
- Livorno-Taranto
- Salernitana-Barletta
- Siena-Monopoli

17. GIORNATA
19 gennaio 1986
1 giugno 1986

- Barletta-Siena
- Campania-Licata
- Casertana-Casarano
- Cavese-Livorno
- Messina-Foggia
- Monopoli-Cosenza
- Sorrento-Brindisi
- Taranto-Benevento
- Ternana-Salernitana

GIRONE A

1. GIORNATA
22 settembre 1985
26 gennaio 1986

Asti-Spezia
Carbonia-Cairese
Derthona-Pontedera
Lodigiani-Lucchese
Massese-Entella
Montev.-Alessandr.
Pistoiese-Vogherese
Savona-Sorso
Torres-Civitav.

2. GIORNATA
29 settembre 1985
2 febbraio 1986

Alessandria-Pistoiese
Cairese-Montev.
Civitav.-Savona
Entella-Lodigiani
Lucchese-Asti
Pontedera-Carbonia
Sorso-Derthona
Spezia-Torres
Vogherese-Massase

3. GIORNATA
6 ottobre 1985
9 febbraio 1986

Asti-Alessandr.
Cairese-Sorso
Carbonia-Vogherese
Derthona-Entella
Lodigiani-Pontedera
Montev.-Civitav.
Pistoiese-Massese
Spezia-Savona
Torres-Lucchese

4. GIORNATA
13 ottobre 1985
16 febbraio 1986

Alessandr.-Carbonia
Civitav.-Lodigiani
Entella-Pistoiese
Lucchese-Derthona
Massese-Cairese
Pontedera-Spezia
Savona-Torres
Sorso-Asti
Vogherese-Montev.

5. GIORNATA
20 ottobre 1985
23 febbraio 1986

Asti-Entella
Cairese-Vogherese
Carbonia-Torres
Derthona-Savona
Lodigiani-Massese
Montev.-Pontedera
Pistoiese-Lucchese
Sorso-Civitav.
Spezia-Alessandr.

6. GIORNATA
27 ottobre 1985
2 marzo 1986

Alessandr.-Cairese
Carbonia-Civitav.
Entella-Spezia
Lucchese-Pontedera
Massese-Sorso
Montev.-Pistoiese
Savona-Lodigiani
Torres-Derthona
Vogherese-Asti

7. GIORNATA
3 novembre 1985
9 marzo 1986

Asti-Montev.
Cairese-Savona
Civitav.-Alessandr.
Derthona-Massese
Lodigiani-Vogherese
Lucchese-Entella
Pontedera-Torres
Sorso-Pistoiese
Spezia-Carbonia

8. GIORNATA
10 novembre 1985
23 marzo 1986

Alessandr.-Lucchese
Carbonia-Massese
Entella-Cairese
Montev.-Sorso
Pistoiese-Asti
Savona-Pontedera
Spezia-Derthona
Torres-Lodigiani
Vogherese-Civitav.

9. GIORNATA
17 novembre 1985
29 marzo 1986

Asti-Torres
Cairese-Spezia
Civitav.-Entella
Derthona-Carbonia
Lodigiani-Alessandr.
Lucchese-Savona
Massese-Montev.
Pontedera-Pistoiese
Sorso-Vogherese

10. GIORNATA
24 novembre 1985
6 aprile 1986

Alessandr.-Derthona
Carbonia-Sorso
Entella-Montev.
Pistoiese-Lodigiani
Pontedera-Massese
Savona-Asti
Spezia-Civitav.
Torres-Cairese
Vogherese-Lucchese

11. GIORNATA
1 dicembre 1985
13 aprile 1986

Asti-Derthona
Cairese-Pistoiese
Civitav.-Pontedera
Lodigiani-Carbonia
Lucchese-Spezia
Massese-Savona
Montev.-Torres
Sorso-Entella
Vogherese-Alessandr.

12. GIORNATA
8 dicembre 1985
20 aprile 1986

Alessandr.-Sorso
Carbonia-Montev.
Civitav.-Asti
Derthona-Vogherese
Lucchese-Massese
Pontedera-Cairese
Savona-Entella
Spezia-Lodigiani
Torres-Pistoiese

13. GIORNATA
15 dicembre 1985
4 maggio 1986

Asti-Pontedera
Cairese-Lucchese
Entella-Alessandr.
Lodigiani-Derthona
Massese-Civitav.
Montev.-Savona
Pistoiese-Carbonia
Sorso-Torres
Vogherese-Spezia

14. GIORNATA
22 dicembre 1985
11 maggio 1986

Alessandr.-Massese
Civitav.-Cairese
Derthona-Montev.
Lodigiani-Asti
Lucchese-Carbonia
Pontedera-Entella
Savona-Pistoiese
Spezia-Sorso
Torres-Vogherese

15. GIORNATA
5 gennaio 1986
18 maggio 1986

Alessandr.-Savona
Cairese-Derthona
Carbonia-Asti
Entella-Torres
Massese-Spezia
Montev.-Lucchese
Pistoiese-Civitav.
Sorso-Lodigiani
Vogherese-Pontedera

16. GIORNATA
12 gennaio 1986
25 maggio 1986

Asti-Massese
Derthona-Pistoiese
Entella-Vogherese
Lodigiani-Cairese
Lucchese-Civitav.
Pontedera-Sorso
Savona-Carbonia
Spezia-Montev.
Torres-Alessandr.

17. GIORNATA
19 gennaio 1986
1 giugno 1986

Alessandr.-Pontedera
Cairese-Asti
Carbonia-Entella
Civitav.-Derthona
Massese-Torres
Montev.-Lodigiani
Pistoiese-Spezia
Sorso-Lucchese
Vogherese-Savona

GIRONE B

1. GIORNATA
22 settembre 1985
26 gennaio 1986

Fanfulla-Leffe
Mantova-Proverc.
Montebell.-Centese
Novara-Treviso
Orceana-Mestre
Pievigina-Pergocrema
Porden.-Giorgione
Propatria-Omegna
Venezia-Ospital.

2. GIORNATA
29 settembre 1985
2 febbraio 1986

Centese-Orceana
Giorgione-Mantova
Leffe-Propatria
Mestre-Porden.
Omegna-Montebell.
Ospital.-Fanfulla
Pergocrema-Novara
Proverc.-Pievigina
Treviso-Venezia

3. GIORNATA
6 ottobre 1985
9 febbraio 1986

Mantova-Centese
Montebell.-Leffe
Novara-Giorgione
Orceana-Omegna
Pergocrema-Proverc.
Pievigina-Mestre
Porden.-Treviso
Propatria-Ospital.
Venezia-Fanfulla

4. GIORNATA
13 ottobre 1985
16 febbraio 1986

Centese-Novara
Fanfulla-Orceana
Giorgione-Pievigina
Leffe-Mantova
Omegna-Porden.
Ospital.-Pergocrema
Proverc.-Mestre
Treviso-Montebell.
Venezia-Propatria

5. GIORNATA
20 ottobre 1985
23 febbraio 1986

Mantova-Ospital.
Mestre-Centese
Montebell.-Giorgione
Novara-Venezia
Orceana-Proverc.
Pergocrema-Omegna
Pievigina-Treviso
Porden.-Leffe
Propatria-Fanfulla

6. GIORNATA
27 ottobre 1985
2 marzo 1986

Centese-Pievigina
Fanfulla-Porden.
Giorgione-Proverc.
Leffe-Pergocrema
Omegna-Mestre
Ospital.-Novara
Propatria-Montebell.
Treviso-Orceana
Venezia-Mantova

7. GIORNATA
3 novembre 1985
9 marzo 1986

Mantova-Treviso
Mestre-Propatria
Montebell.-Venezia
Novara-Omegna
Orceana-Giorgione
Pergocrema-Centese
Pievigina-Fanfulla
Porden.-Ospital.
Proverc.-Leffe

8. GIORNATA
10 novembre 1985
23 marzo 1986

Centese-Proverc.
Fanfulla-Mestre
Giorgione-Omegna
Leffe-Pievigina
Novara-Porden.
Ospital.-Montebell.
Propatria-Mantova
Treviso-Pergocrema
Venezia-Orceana

9. GIORNATA
17 novembre 1985
29 marzo 1986

Centese-Venezia
Giorgione-Fanfulla
Mestre-Leffe
Montebell.-Novara
Omegna-Treviso
Orceana-Ospital.
Pergocrema-Propatria
Pievigina-Mantova
Proverc.-Porden.

10. GIORNATA
24 novembre 1985
6 aprile 1986

Fanfulla-Proverc.
Leffe-Centese
Mantova-Montebell.
Novara-Pievigina
Ospital.-Omegna
Porden.-Pergocrema
Propatria-Orceana
Treviso-Giorgione
Venezia-Mestre

11. GIORNATA
1 dicembre 1985
13 aprile 1986

Giorgione-Centese
Mantova-Porden.
Mestre-Ospital.
Omegna-Leffe
Orceana-Montebell.
Pergocrema-Venezia
Pievigina-Propatria
Proverc.-Novara
Treviso-Fanfulla

12. GIORNATA
8 dicembre 1985
20 aprile 1986

Centese-Omegna
Fanfulla-Pergocrema
Leffe-Orceana
Montebell.-Mestre
Novara-Mantova
Ospital.-Giorgione
Porden.-Propatria
Proverc.-Treviso
Venezia-Pievigina

13. GIORNATA
15 dicembre 1985
4 maggio 1986

Mantova-Fanfulla
Mestre-Giorgione
Omegna-Proverc.
Ospital.-Leffe
Pergocrema-Orceana
Pievigina-Montebell.
Porden.-Venezia
Propatria-Novara
Treviso-Centese

14. GIORNATA
22 dicembre 1985
11 maggio 1986

Centese-Ospital.
Fanfulla-Novara
Giorgione-Pergocr.
Leffe-Venezia
Mestre-Treviso
Montebell.-Porden.
Omegna-Pievigina
Orceana-Mantova
Proverc.-Propatria

15. GIORNATA
5 gennaio 1986
18 maggio 1986

Mantova-Omegna
Montebell.-Fanfulla
Novara-Leffe
Ospital.-Proverc.
Pergocrema-Mestre
Pievigina-Orceana
Porden.-Centese
Propatria-Treviso
Venezia-Giorgione

16. GIORNATA
12 gennaio 1986
25 maggio 1986

Centese-Propatria
Giorgione-Leffe
Mestre-Mantova
Omegna-Fanfulla
Orceana-Novara
Pergocr.-Montebell.
Pievigina-Porden.
Proverc.-Venezia
Treviso-Ospital.

17. GIORNATA
19 gennaio 1986
1 giugno 1986

Fanfulla-Centese
Leffe-Treviso
Mantova-Pergocrema
Montebell.-Proverc.
Novara-Mestre
Ospital.-Pievigina
Porden.-Orceana
Propatria-Giorgione
Venezia-Omegna

GIRONE C	1. GIORNATA **22 settembre 1985** **26 gennaio 1986** Aesernia-Angizia Andria-Vigor Foligno-Matera Jesi-Giulianova Maceratese-Galatina Potenza-Martina Ravenna-Civitanovese Sassuolo-Francavilla Teramo-Cesenatico	2. GIORNATA **29 settembre 1985** **2 febbraio 1986** Angizia-Ravenna Cesenatico-Andria Civitanov.-Macerat. Francavilla-Jesi Galatina-Sassuolo Giulianova-Foligno Martina-Aesernia Matera-Teramo Vigor-Potenza
3. GIORNATA **6 ottobre 1985** **9 febbraio 1986** Angizia-Vigor Andria-Galatina Foligno-Martina Jesi-Civitanovese Macerat.-Giulianova Potenza-Aesernia Ravenna-Cesenatico Sassuolo-Matera Teramo-Francavilla	4. GIORNATA **13 ottobre 1985** **16 febbraio 1986** Aesernia-Maceratese Cesenatico-Sassuolo Civitanovese-Teramo Francavilla-Matera Galatina-Jesi Giulianova-Angizia Martina-Andria Potenza-Foligno Vigor-Ravenna	5. GIORNATA **20 ottobre 1985** **23 febbraio 1986** Angizia-Martina Civitanovese-Galatina Andria-Potenza Foligno-Francavilla Matera-Cesenatico Ravenna-Aesernia Sassuolo-Maceratese Teramo-Giulianova Vigor-Jesi
6. GIORNATA **27 ottobre 1985** **2 marzo 1986** Aesernia-Andria Cesenatico-Vigor Francavilla-Ravenna Galatina-Angizia Giulianova-Civitan. Jesi-Teramo Maceratese-Foligno Martina-Sassuolo Potenza-Matera	7. GIORNATA **3 novembre 1985** **9 marzo 1986** Angizia-Cesenatico Civitanovese-Potenza Andria-Sassuolo Foligno-Teramo Francavilla-Macerat. Giulianova-Aesernia Matera-Jesi Ravenna-Galatina Vigor-Martina	8. GIORNATA **10 novembre 1985** **23 marzo 1986** Aesernia-Vigor Cesenat.-Francavilla Galatina-Giulianova Jesi-Foligno Maceratese-Matera Martina-Civitanovese Potenza-Angizia Sassuolo-Ravenna Teramo-Andria
9. GIORNATA **17 novembre 1985** **29 marzo 1986** Angizia-Teramo Foligno-Sassuolo Francavilla-Andria Galatina-Martina Giulianova-Cesenat. Maceratese-Potenza Matera-Aesernia Ravenna-Jesi Vigor-Civitanovese	10. GIORNATA **24 novembre 1985** **6 aprile 1986** Aesernia-Galatina Cesenatico-Macerat. Civitanovese-Angizia Andria-Foligno Martina-Matera Potenza-Francavilla Sassuolo-Jesi Teramo-Ravenna Vigor-Giulianova	11. GIORNATA **1 dicembre 1985** **13 aprile 1986** Foligno-Civitanovese Francavilla-Aesernia Galatina-Vigor Giulianova-Potenza Jesi-Cesenatico Maceratese-Angizia Matera-Andria Ravenna-Martina Sassuolo-Teramo
12. GIORNATA **8 dicembre 1985** **20 aprile 1986** Aesernia-Cesenatico Angizia-Francavilla Civitanov.-Sassuolo Andria-Jesi Martina-Giulianova Potenza-Galatina Ravenna-Foligno Teramo-Maceratese Vigor-Matera	13. GIORNATA **15 dicembre 1985** **4 maggio 1986** Cesenatico-Martina Andria-Angizia Foligno-Vigor Francavilla-Giulian. Jesi-Aesernia Maceratese-Ravenna Matera-Civitanovese Sassuolo-Potenza Teramo-Galatina	14. GIORNATA **22 dicembre 1985** **11 maggio 1986** Aesernia-Teramo Angizia-Foligno Civitanovese-Andria Galatina-Francavilla Giulianova-Sassuolo Martina-Jesi Potenza-Cesenatico Ravenna-Matera Vigor-Maceratese
15. GIORNATA **5 gennaio 1986** **18 maggio 1986** Cesenatico-Galatina Andria-Ravenna Foligno-Aesernia Francavilla-Civitanov. Jesi-Angizia Maceratese-Martina Matera-Giulianova Sassuolo-Vigor Teramo-Potenza	16. GIORNATA **12 gennaio 1986** **25 maggio 1986** Aesernia-Sassuolo Angizia-Matera Cesenatico-Civitan. Galatina-Foligno Giulianova-Andria Maceratese-Jesi Martina-Teramo Potenza-Ravenna Vigor-Francavilla	17. GIORNATA **19 gennaio 1986** **1 giugno 1986** Civitan.-Aesernia Andria-Maceratese Foligno-Cesenatico Francavilla-Martina Jesi-Potenza Matera-Galatina Ravenna-Giulianova Sassuolo-Angizia Teramo-Vigor

GIRONE D	1. GIORNATA **22 settembre 1985** **26 gennaio 1986** Canicattì-Frosinone Gladiator-Nissa Ischia-Akragas Juve Stabia-Reggina Paganese-Afragolese Procisterna-Nola Siracusa-Ercolanese Trapani-Nocerina Turris-Rende	2. GIORNATA **29 settembre 1985** **2 febbraio 1986** Afragolese-Siracusa Akragas-Procisterna Ercolanese-Ischia Frosinone-Trapani Nissa-Turris Nocerina-Gladiator Nola-Juve Stabia Reggina-Paganese Rende-Canicattì
3. GIORNATA **6 ottobre 1985** **9 febbraio 1986** Canicattì-Akragas Frosinone-Procisterna Gladiator-Ercolanese Ischia-Reggina J. Stabia-Afragolese Paganese-Nocerina Siracusa-Nissa Trapani-Rende Turris-Nola	4. GIORNATA **13 ottobre 1985** **16 febbraio 1986** Afragolese-Turris Akragas-Siracusa Ercolanese-Canicattì Ischia-Paganese Nissa-Trapani Nocerina-Frosinone Nola-Gladiator Procisterna-J. Stabia Reggina-Rende	5. GIORNATA **20 ottobre 1985** **23 febbraio 1986** Canicattì-Nola Frosinone-Reggina Gladiator-Ischia Juve Stabia-Akragas Nocerina-Nissa Rende-Afragolese Siracusa-Procisterna Trapani-Paganese Turris-Ercolanese
6. GIORNATA **27 ottobre 1985** **2 marzo 1986** Afragolese-Trapani Akragas-Frosinone Ercolanese-J. Stabia Ischia-Rende Nissa-Canicattì Nola-Nocerina Paganese-Siracusa Procisterna-Gladiator Reggina-Turris	7. GIORNATA **3 novembre 1985** **9 marzo 1986** Canicattì-Paganese Frosinone-Nissa Gladiator-Afragolese Nocerina-Ischia Nola-Ercolanese Reggina-Procisterna Rende-Akragas Trapani-Siracusa Turris-Juve Stabia	8. GIORNATA **10 novembre 1985** **23 marzo 1986** Akragas-Turris Ercolanese-Reggina Gladiator-Trapani Ischia-Afragolese Juve Stabia-Rende Nissa-Nola Paganese-Frosinone Procisterna-Nocerina Siracusa-Canicattì
9. GIORNATA **17 novembre 1985** **29 marzo 1986** Afragolese-Akragas Canicattì-Gladiator Frosinone-Juve Stabia Nocerina-Ercolanese Nola-Siracusa Reggina-Nissa Rende-Paganese Trapani-Procisterna Turris-Ischia	10. GIORNATA **24 novembre 1985** **6 aprile 1986** Akragas-Nocerina Ercolanese-Frosinone Gladiator-Reggina Juve Stabia-Ischia Nissa-Afragolese Paganese-Nola Procisterna-Rende Siracusa-Turris Trapani-Canicattì	11. GIORNATA **1 dicembre 1985** **13 aprile 1986** Afragolese-Nola Canicattì-Nocerina Frosinone-Gladiator Ischia-Nissa Juve Stabia-Trapani Paganese-Akragas Reggina-Siracusa Rende-Ercolanese Turris-Procisterna
12. GIORNATA **8 dicembre 1985** **20 aprile 1986** Canicattì-Juve Stabia Gladiator-Rende Nissa-Akragas Nocerina-Reggina Nola-Ischia Procisterna-Afragol. Siracusa-Frosinone Trapani-Ercolanese Turris-Paganese	13. GIORNATA **15 dicembre 1985** **4 maggio 1986** Afragolese-Nocerina Akragas-Trapani Ercolanese-Nissa Frosinone-Turris Ischia-Siracusa Juve Stabia-Gladiator Paganese-Procisterna Reggina-Canicattì Rende-Nola	14. GIORNATA **22 dicembre 1985** **11 maggio 1986** Canicattì-Afragolese Ercolanese-Akragas Gladiator-Paganese Nissa-Juve Stabia Nocerina-Turris Nola-Frosinone Procisterna-Ischia Siracusa-Rende Trapani-Reggina
15. GIORNATA **5 gennaio 1986** **18 maggio 1986** Afragolese-Reggina Akragas-Nola Ischia-Trapani Juve Stabia-Nocerina Paganese-Ercolanese Procisterna-Nissa Rende-Frosinone Siracusa-Gladiator Turris-Canicattì	16. GIORNATA **12 gennaio 1986** **25 maggio 1986** Canicattì-Ischia Ercolan.-Procisterna Frosinone-Afragolese Gladiator-Turris Juve Stabia-Paganese Nissa-Rende Nocerina-Siracusa Reggina-Akragas Trapani-Nola	17. GIORNATA **19 gennaio 1986** **1 giugno 1986** Afragolese-Ercolan. Akragas-Gladiator Ischia-Frosinone Nola-Reggina Paganese-Nissa Procisterna-Canicattì Rende-Nocerina Siracusa-Juve Stabia Turris-Trapani

di **Elio Domeniconi**

ROMANTICA CROCIERA PER LA BELLA MARIA TERESA

La Ruta del sole

IN CROCIERA con il vicepresidente del Milan Gianni Nardi sul favoloso «Nardi I», ormeggiato a Sanremo nella baia di Portosole che fu lanciata da Gianni Rivera, c'erano anche due personaggi molto noti nell'ambiente dello sport: Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria. La Ruta è la bella presentatrice televisiva che si è fatta conoscere (ed apprezzare) con «Caccia al 13» su Retequattro in tandem con Beppe Dossena e che poi è passata alla TV di Stato dove ha sostituito Gianni Minà a «Il sistemone» del sabato pomeriggio. Goria è uno dei migliori giornalisti di «Tuttosport» e recentemente il direttore Piero Dardanello l'ha mandato a rinforzare la redazione di Milano. Aveva conosciuto Maria Teresa per motivi professionali: infatti la presentatrice TV ha una rubrica personale sul quotidiano sportivo torinese, intervista i calciatori. Era Goria a tenere i contatti da Torino e a mettere a disposizione dell'aspirante giornalista la sua esperienza professionale. Tra un articolo e l'altro è nata un'amicizia che, a sentire gli amici, potrebbe anche sfociare nel matrimonio. Il testimone di nozze sarà sicuramente Gianni Nardi, che con il suo panfilo ha contribuito a rendere più romantica questa love story. Ne parleranno anche i rotocalchi. Il Guerino ha voluto essere il primo a fare gli auguri alla coppia sportiva.

LADY MUSELLA. Per amore si può anche rinunciare alla carriera. Di esempi, nel mondo del calcio, se ne potrebbero fare mille. L'ultimo riguarda Gaetano Musella uno scugnizzo che anni fa sembrava destinato a diventare l'idolo dei tifosi del Napoli. Mariolino Corso, che l'aveva lanciato nel settore giovanile, era convinto che potesse arrivare alla Nazionale. Musella giocava nel Catanzaro e l'anno scorso, guidato da Gibi Fabbri, aveva contribuito in maniera determinante alla promozione in Serie B. Il nuovo allenatore Pietro Santin l'avrebbe confermato volentieri, ma il giocatore ha detto al presidente Giuseppe Albano che dopo tre anni di Calabria vuole avvicinarsi al Nord. Non ha nemmeno affrontato l'argomento finanziario; il contratto non gli interessa, la mezza punta chiede solo di cambiare società. *«Ringrazio il mister ma non posso farci niente* — ha detto — *intendo se possibile avvicinarmi a Genova».* Musella, infatti, non abita più a Napoli, ha scelto come città di residenza Genova dopo aver sposato una affascinante cantante di Sestri Ponente, Simona d'Eramo, che aveva partecipato con successo anche a un concorso Teenagers. Lady Musella si è stufata della Calabria, sente nostalgia della Liguria, della Lanterna e delle trenette al pesto. E, spesso, anche nel mondo del calcio è il marito che deve seguire la moglie. Il codice è cambiato. □

Maria Teresa Ruta (a destra, fotoOliviero), **l'esuberante presentatrice TV innamorata per... sport.** Sopra **Gaetano Musella con un'ammiratrice quando, a Napoli, era ancora un divo e sognava addirittura la maglia azzurra**

di **Italo Moscati**

«LEGEND», GARA TRA BENE E MALE IN UN IPPODROMO IMMAGINARIO

Purosangue e arena

RIDLEY SCOTT è un regista inglese poco più che quarantenne, rosso di pelo, gli occhi azzurri, specialista in storie di fantascienza o molto apparentate con la fantascienza come «Alien» o «Blade Runner», ma il suo breve curriculum d'autore — viene dalla pubblicità — comprende anche «I duellanti», suo primo film tanto amato dalla critica quanto trascurato dal grande pubblico. «Blade Runner» e «Alien» hanno, invece, avuto un enorme successo e i produttori si sono sentiti incoraggiati a fornire a Scott i mezzi per realizzare «Legend», ricchissimo di costumi, scenografie e trucchi, proiettato alla Mostra del Cinema di Venezia. Chi ha visto «Blade Runner» ricorderà la qualità straordinaria di questo film che ha per protagonisti i campioni della «replicanza», ossia persone non identificate che prendono il posto di altre persone esistite e che, essendo in pratica dei gusci vuoti, cercano affannosamente una loro reale identità e in ciò espongono un atroce dramma, quello di creature da fantascienza condannate ad un inesorabile anonimato. In «Legend», il regista non abbandona il mondo della fantasia e organizza una lunga corsa d'inseguimento. Le forze del Bene, con la b maiuscola, tallonano per sconfiggere le bieche forze del Male, sempre con la maiuscola, perché lo stesso Male incarnato da un essere mostruoso dalle lunghe corna e dallo zoccolo luciferino ha deciso di far fuori due purosangue bellissimi ai quali il copione affida il compito di rappresentare la bellezza e la natura in tutto il loro splendore.

«LEGEND», insomma, sta tra la gara ad inseguimento in pista e una corsa classica in un ippodromo dell'immaginario. I due purosangue si distinguono dagli altri perché hanno, sulla fronte, l'unicorno, segno leggendario mitologico. Animale mai esistito, l'unicorno ha avuto enorme fortuna nelle favole e nelle riletture psicanalitiche delle stesse, diventando il simbolo di un paradiso terrestre in cui la purezza va di pari passo paradossalmente con il piacere dei sensi. «Legend», che è una favolona per adolescenti come «E.T.», «Guerre stellari» e simili, con le sue gare e la sua lotta fra Bene e Male, in vista di una riconquista della serenità e della luce contro le tenebre del signore zoccoluto e perverso, è un film sportivo. Ingenuo e boccaccesco, generoso e ricercatissimo nello stile, chiaro nei contenuti, proteso ad esaltare valori che si esprimono in corpi nel pieno della contesa, ci riporta allo sport e alla sua resistente magia nonostante gli affari, gli incidenti, la violenza, le beghe, le chiacchiere e i pettegolezzi. È un messaggio implicito che si cura poco delle obiezioni o delle severità dei critici, e che si affida ad un accoglimento spontaneo quale può essere proprio quello dei ragazzi o dei ragazzini che amano un campione dello sport come modello di un qualcosa di desiderabile: l'arte di affinare una tecnica fino a riempirla di significati ovvero passione, intelligenza, voglia di affermarsi a carte scoperte. Un film come «Legend», che fa un poco rimpiangere il Ridley Scott migliore, è un altro sintomo dell'universo di proposte che mimano la fiaba e l'evento sportivo, magari senza pudore, con esplicito scopo commerciale. Si può citare l'opinione di un maestro dello spettacolo, Carmelo Bene, devoto di teatro e di calcio: *«Il gioco è innocente, dunque onnipotente»*. L'onnipotenza è l'illusione che offre Ridley Scott, con i suoi innocenti purosangue, e con la squadra del Bene che scende in campo contro la squadra del Male. La posta appunto è l'innocenza. «Legend» avrà i suoi tifosi anche se assomiglia ad un lussuoso ma troppo condito hamburger. Ridley Scott è un Liedholm dal cuore tirato a lucido, che non ama il gioco anemico. □

PEUGEOT 505, RITOCCATI ANCHE GLI INTERNI

Plancia in resta

LA NUOVA gamma 1986 della Peugeot 505 sarà così articolata: otto versioni berlina (GR, GTI, GTI automatica, GRD, GRD turbo, GTD turbo, GTD turbo automatica, GTI turbo), di cui quattro a benzina; cinque versioni station wagon, di cui tre a gasolio (GR, GTI, GRD, GTD e GTD turbo automatica) e cinque versioni familiari, di cui tre diesel (GR, GTI, GRD, GTD turbo automatica e GTD) per una offerta globale di ben diciotto versioni. In Francia la nuova 505 sarà commercializzata a partire dal 12 settembre. In Italia, invece, arriverà in autunno, periodo in cui saranno resi noti i prezzi. Rispetto alle precedenti 505 spicca evidente un processo di evoluzione estetica e meccanica così articolato: leggero restyling anteriore e posteriore per tutte le versioni, modifica degli interni e adozione di una nuova plancia, di tipica intonazione tedesca. Inoltre il posto guida presenta un volante di nuovo tipo, a due razze fino alla versione SR, a quattro razze a partire dalla versione GTI. Nella versione turbo, infine, è in cuoio. I sedili anteriori sono stati ampliati di 54 mm. Ampia la scelta di motorizzazioni: 1796-1995-2155 cmc per le berline benzina e 2498 cmc per quelle diesel e ancora di 1971-1995 cmc per le SW cmc e familiari benzina e di 2498 cmc per le corrispondenti versioni a gasolio. *«Si tratta di una nuova 505 più che attuale che mai, in grado di offrire un rapporto qualità-prezzo ancora migliore che in passato»*, hanno anticipato Sergio Mia e William Dozza della Peugeot Talbot Automobili Italia. Per fare apprezzare le doti della 505 la Casa francese ha sempre organizzato test stradali su impegnativi tracciati: in passato, ad esempio, da Lisbona a Biarritz. Ora dalla Svizzera, fino a Budapest, per complessivi 1200 km. Ancora una volta la 505 è uscita a testa alta dallo sfiancante percorso: per livello di comfort globale di marcia, sicurezza, brio e per i consumi veramente contenuti.

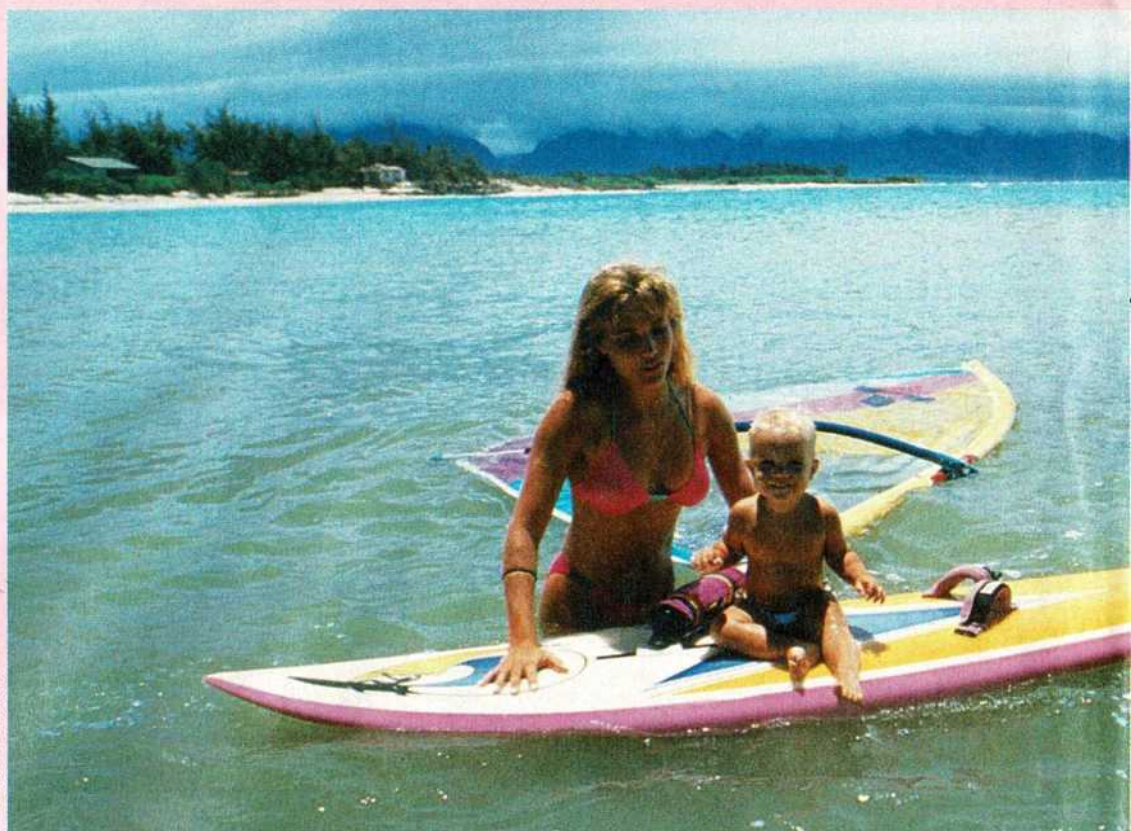
Vincenzo Bajardi

ZIBALDONE

FotoLhote/GraziaNeri

Jenna dei miracoli

IL MARITO è scomparso in mare nel novembre dello scorso anno, mentre tentava di attraversare lo stretto di Taiwan su una tavola a vela. Ma lei, Jenna Sevenson baronessa de Roshay, stupenda moglie del barone Arnaud, è convinta che prima o poi tornerà. *«Solo un miracolo potrebbe restituirmelo vivo* — afferma — *ma io credo nei miracoli!»*. Nel frattempo Jenna, ex-primatista mondiale di velocità su tavola a vela, insegna alla piccola Alizé *(a destra)* i rudimenti dello sport che ha fatto conoscere papà e mamma. E — conclusione inevitabile per tanta bellezza — si dedica con impegno alla sua nuova occupazione di modella. □

FotoHiggs/GraziaNeri

FotoHiggs/GraziaNeri

La Giostra del Duemila

IL CLAMORE delle lance contro gli scudi, lo scalpitare degli zoccoli e i riflessi del sole sulle armature non appartengono soltanto al mondo del cinema. Nel cuore della pianeggiante campagna del Kent, in Inghilterra, un uomo sta lavorando da sedici anni per riportare in auge gli sport della Giostra medievale: è Max Diamand, sessantacinque anni, alias «Cavaliere Nero» del Castello di Chilham, che vanta un numeroso gruppo di cavalieri e di seguaci. I suoi sforzi non sono stati vani se è vero, come è vero, che dal 1984 la Federazione Britannica della Giostra è stata riconosciuta ufficialmente dal Consiglio degli Sport. Diamond ha perfino organizzato un incontro internazionale nel parco del suo castello, il primo del genere dopo quelli promossi da re Enrico VIII, più di 450 anni fa. Quest'anno, però, hanno aderito all'invito soltanto i francesi, tutti gli altri non si ritengono nemmeno lontanamente degni di combattere con i maestri inglesi. Che, è ovvio, hanno dominato i rivali d'oltremanica in tutte le competizioni: la quintana, il lancio degli anelli e la macabra gara del manichino da trafiggere con la lancia. □

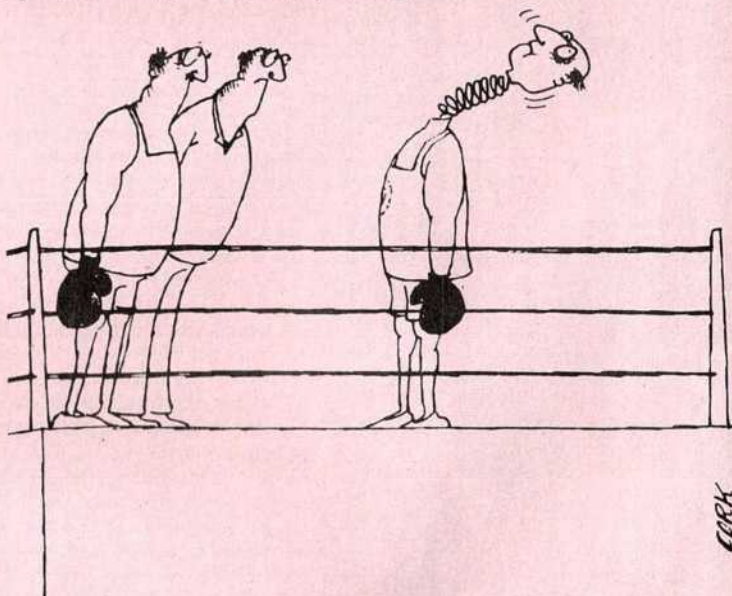
TACCUINO

di **Vladimiro Caminiti**

ALLO STADIO CON PIPPO BAUDO

Una domenica «in»

QUANDO Pippo parla... Pippo Baudo è più di un faro, è un fato. In ogni caso è uno che fa. Sul serio, e per merito suo, la Sicilia dà un contributo di qualità. Ve la debbo dire tutta. Prima di quest'ultima settimana d'agosto non conoscevo il Pippo nazionale tranne che per le sue prodezze sul video e mi appariva — tutto qui — splendido nei vocalizzi e torreggiante. Non mi aspettavo che fosse coi capelli un po' tinti sulle tempie ed ormai radi, brutto gnomo con la tendenza a tenere la testa imbucata nelle spalle. Me lo immaginavo più giovane. Invece truppe di rughe gli accerchiano le occhiaie e visto da un profano quale io sono appare una persona di mezza età un po' logora, non certo un ganimede. Appare un uomo precocemente stanco ed anche avvilito. Ero al Cibali per una partita di calcio. Il Cibali conferma la crisi totale della Sicilia pure nello sport. Ha una tettoia nuova per le teste degli onorevoli, un prato verde o pseudotale per chi ci deve correre, ma somiglia ad un accampamento. Se si pensa al Celeste che ha aperto un cantiere da cinquant'anni, lo stadio è sempre alla prima pietra; se si pensa alla Favorita che risale ai viaggi di Goethe il poeta che definì il pellegrino saldo e tonante, roba dell'altro secolo e comunque del mondo quando non era come oggi e perfino la mafia era robetta; se si pensa a tutto questo uno che per ventura siciliano è, prova un senso di sconforto, giustifica di avere lasciato la sua terra ancora giovane e di non poterci forse nemmeno tornare a posare le ossa. Alla fine della partita, volli conoscere Pippo Baudo. E parlare con lui di calcio. E ci fu la metamorfosi. Quell'uomo vizzo, con la testa ricurva ed un po' troppo avvilito si rivelò un fato, un faro, uno che fa. Mi diede un giudizio sulla Sampdoria che era davvero competente e del «suo» Catania tracciò un profilo da sposare in pieno. Il fervore della chiacchiera era animato non dalle lunghe mani come succede con i guitti e con i comici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, ma dalla sincerità. Mi parve di capire subitamente perché ha avuto così tanto successo come televisivo e la ragione del successo. Conosco Mike Bongiorno presentatore televisivo aggiornato su Pieron Rava e la Juventus, la cui professionalità è mirabile, ma Baudo mi è apparso più avanti di Bongiorno, e cioè un uomo capace di fare spettacolo anche da uno spalto che somiglia ad un accampamento, sotto un sole feroce, nella situazione più banale. Né vorrei che questo mio fosse considerato un panegirico, per nulla. Abbinando la sofferenza esteriore alla spontaneità del carattere, l'uomo pubblico Pippo Baudo mi è stato subito caro ed ho capito perché ha fatto più bene alla Sicilia di tutti gli onorevoli di ieri, dell'altro ieri e presumibilmente di domani riuniti in seduta permanente plenaria in quel Palazzo Normanno che ne ha viste tante.

UN AMMONIMENTO di Brera. Sarà vecchio, e lo è. Scrive difficile col piacere di chi non si abbassa a farsi capire, però BreraGiannifuCarlo io continuo a leggerlo per ricordarmi le mille cose che non si debbono mai scordare nel mestiere. Prendi come ha recensito, per esempio, la sconfitta di Moser nei Mondiali d'inseguimento. S'è letta una frase che è un capolavoro: *«Nonché dire grazie a questo grande campione che ha aggiunto la sua classe ad una disciplina ormai senza seguito in Italia, gli si è rinfacciato di aver deluso gli incompetenti»*. Incompetenti e felloni razzolano sui giornali sportivi e scrivono le cento copie da vendere oggi senza pensare alle centomila che perderanno un domani non lontano. Senza opera educativa non ci può essere giornalismo.

BARBADILLO, i miliardi e Mantovani. Per me è la Babilonia, ma io sono il desso che scrive... poesie. Invece le poesie le tengo nel cassetto e vivo di amara prosa. La Babilonia del calcio è suscitata dai miliardi più apparenti che reali. Alzano il capino, tutti, anche i miti. Conobbi Barbadillo, cittadino onorario di Avellino dove riusciva coi sudati risparmi ad aprirsi un ristorante. Perché non è vero che tutti gli stranieri sono pagati come nababbi. A Udine, dove pagavano Zico quanto un esercito di buoni giocatori, a Barbadillo che è una ala con fiocchi e controfiocchi non riconoscevano un aumento. La storia dice che sono i miti con le loro ribellioni mai levantine a determinare le svolte. Penso che così non si può andare avanti, la Babilonia delle maglie dei campioni senza fede, dei troppi miliardi fasulli rischia di affossare lo sport più bello del mondo. Mantovani dice che il calcio finirà nel 1992. Ipotesi inquietante: e se avesse davvero ragione? □

ZIBALDONE

FotoParenzan

Devastante Jordan

LA POTENTE schiacciata di Michael Jordan *(sopra)* ha mietuto vittime a Trieste: un tabellone è andato in frantumi, ferendo due avversari dello statunitense, l'uruguayano Horacio Lopez e Pietro Generali della Juve Caserta. Ma l'esibizione nelle file della Stefanel Trieste del fantastico cestista della NBA ha suscitato egualmente entusiasmi. Tanto che la sua maglia è stata valutata un milione e mezzo di lire in un'improvvisata asta benefica. Per la cronaca, se l'è aggiudicata lo sponsor della squadra triestina.

SATYRICON

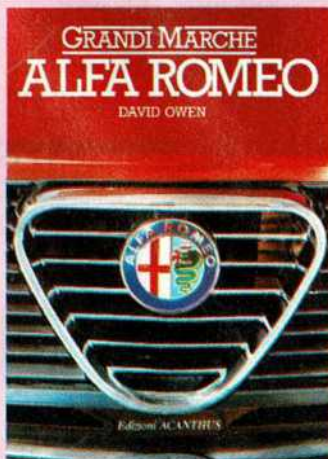
di **Gaio Fratini**

IL GRANDE FEDERICO OSPITE D'ONORE A VENEZIA

Benvenuto Fellini

NEI MIEI SOGNI, così poco napoletani, non c'è ombra di 34. Il solo numero che insorge, tra lo svanir delle tenebre e le prime luci dell'alba, è il 52. Nel '52, dice il mio diario, feci amicizia con Flaiano e con lui, in 1100, andai sul lido di Fregene, di marzo, a vedere l'esordiente in lungometraggio Federico Fellini, che stava girando «Lo sceicco bianco». Era di scena Alberto Sordi, in altalena tra i pini. *«Quanto ho dovuto faticare per averlo!»*, si lamenta il giovane Federico, *«Sordi è inviso ai noleggiatori. Loro dicono che non sfonderà mai nel cinema, che è povero fenomeno radiofonico, una voce monocorde, non un volto espressivo»*. Il film fu presentato alla Mostra di Venezia nel pomeriggio del 6 settembre 1952. Era il giorno del mio compleanno e mi concessi una breve esplorazione tra Piazza di San Marco e l'Excelsior. Ebbi il tempo d'incontrare all'Harri's bar il divino Hemingway, ma fu una terribile delusione vederlo bere acqua e limone e non whiski di puro malto. Mi disse che era in ufficiale cura disintossicante davanti ai turisti e ai curiosi che lo osservavano come si fa con i più famosi animali del circo. Lo accompagnai fino alla hall del Gritti e qui mi fece cenno di seguirlo in ascensore all'ultimo piano (all'indimenticabile n. 81 della sua stanza) per un policromo drink informale. Dal Gritti clandestinamente scivolai su un motoscafo di hollywodiani ed eccomi al Lido accanto a Vittorio Bonicelli, Giancarlo Fusco, Pietro Bianchi, Tullio Kezich. Quel primo film di Fellini fu un mezzo fiasco. La gente fischiava e ironicamente applaudiva come all'avanspettacolo e alle partite tra scapoli e ammogliati. I critici più illustri andavano sentenziando che il cinema è un'altra cosa. La società Fincine, che distribuiva la pellicola, corse verso il fallimento. Eppure «Lo sceicco bianco» era e resta un film straordinario, e niente si è perduto (trentatré anni dopo) del suo primordiale fascino. Adesso, sempre il 6 settembre, un Leone d'oro

attende Fellini, un Leone d'oro che si chiama Federico.

FU L'ANNO, il 52, dello scudetto alla Juve, la Juve dei Viola, dei Bertuccelli, dei Parola, dei Ferrario, dei Piccinini, la Juve che all'attacco vantava cinque autentici sceicchi recanti i nomi augusti di Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest. Quel '52, di settembre, vinsi il circuito di Pesaro (una gara da effettuare in versi) battendo sul traguardo il centauro Pier Paolo Pasolini. Presidente della commissione era un certo Salvatore Quasimodo che qualche stagione dopo si permise di conquistare il Nobel. Fu quel '52 l'anno che cominciai a fotografare l'evento sportivo attraverso il filtro e il grandangolo della poesia. Sarebbe stato facile correre subito in soccorso del vincitore e cantare, alla maniera di Pindaro, il grande Hasse Jeppson, che quando veniva falciato sembrava il Banco di Napoli sul punto di crollare nell'antico Vomero. Ma era mio costume in quei giorni recarmi col poeta di Ferrara Michelangelo Antonioni a vedere i superdilettanti romani campioni d'Italia di rugby sul campo dell'Acquacetosa. Ne uscirono le seguenti immagini: *«Lasciano il campo triste come un cielo/diseredato gli ultimi/giocatori di rugby e, variopinto/gregge che torna a muoversi, la gente/per tutta la scarpata/pascola umanamente./Con le maglie/rotte, il fango sul viso, nel vederli/le ragazze hanno un velo/di materna pietà sugli occhi. E quasi/di chiamarli per nome hanno paura/quelle stesse che prima li incitavano/alla mischia con alte e dolcissime grida»*. E vuoi vedere che ora il 52 da me evocato esce sulla ruota di Napoli? □

LIBRI

David Owen: GRANDI MARCHE-ALFA ROMEO
Edizioni Acanthus - Viale Gran Sasso 23, Milano - L. 30.000

LA COLLANA Grandi Marche diretta da John Blunsden ha dedicato questo volume all'Alfa Romeo in occasione del 75° anniversario della Casa automobilistica italiana. Partendo dagli inizi travagliati di una ditta che non riusciva ad essere competitiva proprio sul mercato italiano, l'autore David Owen ripercorre tutte le tappe di una produzione che, salvata finanziariamente dallo Stato più di mezzo secolo fa, ha costituito in seguito una florida voce del settore pubblico. La storia della Casa automobilistica si snoda attraverso vicende economiche e sportive, passando per il crollo del 1945 e per la successiva ricostruzione, per le Giulie e le Alfetta, arrivando a un bilancio del presente e alle previsioni per il futuro. Il libro è corredato da bellissime immagini di auto d'epoca e attuali, con foto storiche e ricostruzioni degli ambienti originali. □

Domenica, come in Italia, scatta un torneo che ci interessa da vicino: tre delle grandi, dieci giorni dopo, saranno nostre avversarie nelle Coppe

Cosa nostra

ATENE. Parte il cinquantesimo campionato ellenico e le squadre maggiormente indiziate ad aggiudicarsi il titolo sono le solite che dal 1927 ad oggi si sono fregiate dello scudetto: Panathinaikos, Olympiakos e Aek di Atene, Aris e Paok di Salonicco. Di queste, l'Olympiakos è quella che ha conquistato il maggior numero di titoli assoluti (24 contro 13 del Panathinaikos e 7 dell'Aek), mentre il Paok è quella che ha avuto il grande merito di interrompere la supremazia ateniese in occasione dei suoi due successi nel 1976 e lo scorso anno. Cinque e mezzo sono stati, nel complesso, i miliardi (pari a 360 milioni di dracme) che si sono mossi nel corso della campagna trasferimenti che ha visto il Panathinaikos aggiudicarsi il primo... scudetto della stagione: alla corte del presidente Giorgio Vardinoyannis, infatti, sono approdati ben cinque giocatori che fanno parte del giro della nazionale: Christos Dimopoulos (attaccante dal Paok), Vlachos (centrocampista dall'Aek), Patsziavouras (difensore dal Larissa), Vamvakoulas (difensore dall'Olympiakos), Sarganis (portiere dall'Olympiakos). Con questi nuovi arrivi (e con la gente che già vestiva il biancoverde), il nuovo allenatore, il cecoslovacco Pakert, arrivato al posto di Gmoch, passato all'Aek, è chiamato a vincere il titolo o, per lo meno, a restare in gara sino alla fine. Da parte sua l'Olympiakos, passato sotto la guida di Georgiadis, ex Aek, ha acquistato parecchia gente nuova: i giocatori più importanti, ad ogni modo, appaiono l'uruguaiano Barios, centrocampista da un miliardo abbondante; il portiere dell'Ethnikos, Mukeas e l'attaccante Semertzidis dell'Aris di Salonicco. Ed ora l'Aek: oltre a quello del tecnico, gli arrivi più importanti sono quelli del difensore Chatzopoulos del Panionios e del centrocampista Armodoros dall'Ethnikos.

segue

Due immagini di alcuni mesi fa: i tifosi del Paok esultano, i giocatori portano in trionfo il loro allenatore Skocik: la squadra di Salonicco ha appena vinto il secondo scudetto (l'altro risale al 1976). Domenica i campioni ellenici cominceranno a difendere il loro prezioso titolo dagli assalti del Panathinaikos, dell'Olympiakos, dell'Aek e dell'Aris (fotoMavrommatis)

Grecia

segue

GRADITO RITORNO. Il Paok, impegnato sul doppio fronte campionato-Coppacampioni, ha perso Christos Dimopoulos, centravanti passato al Panathinaikos e al suo posto ha preso Orfanos, cresciuto in casa e ceduto cinque anni fa all'Olimpiakos. Altri acquisti dei neocampioni sono stati il centrocampista Pittas (Ethnikos e il portiere Gitsoudis (Iraklis). L'altro club di Salonicco, l'Iraklis, alle prese con notevoli problemi economici, non si è praticamente mosso, mentre il Larissa, vincitore della Coppa, ha perso il polacco Kmieczik (passato al Kickers di Stoccarda in Bundesliga) al cui posto è arrivato Kupcewic, altro polacco voluto dal tecnico Strejlau. Un titolare che, al contrario, non è stato sostituito è il terzino nazionale Patsiavouras andato — dicono — a far panchina al Panathinaikos.

FotoKontras

Apostolakis, uno dei superstiti dell'Olympiakos

PREVISIONI. Detto che, una volta di più, lo scudetto sarà il solito «affare privato» tra le cinque grandi con il Panathinaikos nel ruolo di favorito potenziale grazie agli 11 nazionali che vestono la sua maglia (quattro, quindi, faranno panchina!), immediatamente dopo viene il Paok se non altro perché campione in carica e, quindi, squadra da battere. L'Aek, da parte sua, non ha granché impressionato nelle amichevoli precampionato ma Gmoch è tecnico che sa come guidare al meglio i suoi uomini per cui aspettiamo fiduciosi: il bel tempo arriverà. L'Olympiakos — che ha fatto piazza pulita cedendo ben nove dei suoi giocatori dello scorso campionato — appare ugualmente qualificato a ben figurare. Delle altre, un torneo senza eccessivi problemi lo dovrebbero fare Aris, Iraklis, Panionios, Ethnikos e Ofi, mentre tutte le altre dovranno soprattutto guardarsi le spalle per non retrocedere. Delle neopromosse — Panserraikos e Iannina, ambedue tornate al vertice dopo un solo anno di purgatorio — la seconda pare quella che meglio ha operato sul mercato: cambiata panchina (il tedesco Prokop al posto di Arkondidis), ha preso il centrocampista Pasialis dall'Aris, il portiere della nazionale giovanile Vukelatos e il capocannoniere della Serie B, Paraskevopoulos. Poi, a Iannina, c'è in prova anche un uruguaiano — Glavicho, ex River Plate di Montevideo — che sta cercando un ingaggio. Ecco, questo è il campionato numero cinquanta che sta per partire: la federazione aveva chiesto di aumentare di due unità il numero delle partecipanti ma il Governo ha risposto di no. Ha però confermato il finanziamento che elargisce da alcune stagioni ai vari club in misura inversamente proporzionale agli incassi.

Takis Kontras

Il calendario

1. GIORNATA **(8 settembre):** Panachaiki-Iraklis, OFI-Kalamaria, Larissa-Olympiakos, Giannina-Doxa, Panserraikos-Ethnikos, Panathinaikos-Apollon, Aris-AEK, PAOK-Panionios.

2. GIORNATA **(15 settembre):** Iraklis-Panserraikos, Doxa-Panionios, Olympiakos-Giannina, Kalamaria-Larissa, OFI-Panachaiki, AEK-PAOK, Apollon-Aris, Ethnikos-Panathinaikos.

3. GIORNATA **(22 settembre):** Panachaiki-Panserraikos, Larissa-OFI, Giannina-Kalamaria, Panionios-Olympiakos, Panathinaikos-Iraklis, Aris-Ethnikos, PAOK-Apollon, Doxa-AEK.

4. GIORNATA **(29 settembre):** Iraklis-Aris, Panserraikos-Panathinaikos, Olympiakos-AEK, Kalamaria-Panionios, OFI-Giannina, Larissa-Panachaiki, Apollon-Doxa, Ethnikos-PAOK.

5. GIORNATA **(6 ottobre):** Panachaiki-Panathinaikos, Giannina-Larissa, Panionios-OFI, AEK-Kalamaria, Aris-Panserraikos, PAOK-Iraklis, Doxa-Ethnikos, Olympiakos-Apollon.

6. GIORNATA **(13 ottobre):** Iraklis-Doxa, Panserraikos-PAOK, Panathinaikos-Aris, Kalamaria-Apollon, OFI-AEK, Larissa-Panionios, Giannina-Panachaiki, Ethnikos-Olympiakos.

7. GIORNATA **(20 ottobre):** Panachaiki-Aris, Panionios-Giannina, AEK-Larissa, Apollon-OFI, PAOK-Panathinaikos, Doxa-Panserraikos, Olympiakos-Iraklis, Kalamaria-Ethnikos.

8. GIORNATA **(3 novembre):** Iraklis-Kalamaria, Panserraikos-Olympiakos, Panathinaikos-Doxa, Aris-PAOK; OFI-Ethnikos, Larissa-Apollon, Giannina-AEK, Panionios-Panachaiki.

9. GIORNATA **(10 novembre):** Panachaiki-PAOK, AEK-Panionios,Apollon-Giannina, Ethnikos-Larissa, Iraklis-OFI, Doxa-Aris, Olympiakos-Panathinaikos, Kalamaria-Panserraikos.

10. GIORNATA **(24 novembre):** Panserraikos-OFI; Panathinaikos-Kalamaria, Aris-Olympiakos, PAOK-Doxa, Larissa-Iraklis, Giannina-Ethnikos, Panionios-Apollon, AEK-Panachaiki.

11. GIORNATA **(1 dicembre):** Panachaiki-Doxa, OFI-Panathinaikos, Apollon-AEK, Ethnikos-Panionios, Iraklis-Giannina, Panserraikos-Larissa, Olympiakos-PAOK, Kalamaria-Aris.

12. GIORNATA **(8 dicembre):** Panathinakos-Larissa, Aris-OFI, PAOK-Kalamaria, Doxa-Olympiakos, Giannina-Panserraikos, Panionios-Iraklis, AEK-Ethnikos, Apollon-Panachaiki.

13. GIORNATA **(15 dicembre):** Panachaiki-Olympiakos, OFI-PAOK, is-AEK, Panserraikos-Panionios, Panathinaikos-Giannina, Kalamaria-Doxa.

14. GIORNATA **(22 dicembre):** Aris-Giannina, PAOK-Larissa, Doxa-OFI, Olympiakos-Kalamaria, Panionios-Panathinaikos, AEK-Panserraikos, Apollon-Iraklis, Ethnikos-Panachaiki.

15. GIORNATA **(5 gennaio):** Panachaiki-Kalamaria, OFI-Olympiakos, Larissa-Doxa, Giannina-PAOK, Iraklis-Ethnikos, Panserraikos-Apollon, Panathinaikos-AEK, Aris-Panionios.

● **IL GIRONE** di ritorno si svolgerà nelle seguenti date: 12, 17 gennaio; 2, 9, 16, 23 febbraio; 2, 9, 16, 23, 30 marzo; 6, 13, 20, 27 aprile.

● **LA COPPA** si svolgerà nelle seguenti date: 9 ottobre; 13, 20 novembre; 4, 12 dicembre; 22 gennaio; 12 febbraio; 12 marzo; 9 aprile; 18, 25 maggio; 1 giugno.

Si conclude così il cambio della guardia degli eùzoni, soldati della fanteria greca, davanti al palazzo del Parlamento di Atene

TUTTOCOPPE/VISITE A DOMICILIO
6. IL PANATHINAIKOS

Dieci nazionali greci e uno jugoslavo, Zajec. Due tecnici stranieri, Gorski e Pakert. L'avversaria del Torino in Coppa Uefa è una squadra che vuole darsi uno stile Juventus, governata da un uomo più ricco di Agnelli e che in Grecia può tutto

L'orgia del potere

di **Ivan Zazzaroni** - foto di **Beppe Briguglio**

L'orgia del potere

ATENE. Nella classifica degli uomini più ricchi del mondo, che viene stilata ogni anno dal quindicinale americano «Forbes», il suo cognome compare al quarantottesimo posto. Due gradini più sotto c'è Gianni Agnelli. Con la sua Fiat, la sua Juventus. Nella tribuna d'onore del modernissimo e confortevole stadio Olimpico da ottantamila (ricordate la finale Juve-Amburgo, Coppacampioni '83?), fa numeri da circo: abbandona di scatto la sua poltroncina verde, si risiede per poi cambiar di nuovo posizione, inveisce contro l'arbitro o contro quel suo giocatore resosi colpevole di aver concesso qualcosina di troppo agli avversari. Un metro e sessantasette-sessantotto, magrissimo, elegante, gli occhiali con la cornice nera, George Vardinoyannis, quarantanovenne, capitano di marina, si considera l'alieno di famiglia, personaggio autentico e inimitabile. Di sicuro è uno degli uomini più potenti della Grecia e, pur essendo il minore dei tre fratelli, è il più intraprendente, capace e ambizioso socio della «Vardinoyannis Group». *«Quand'era chiuso il canale di Suez* — si favoleggia — *al comando di una delle sue navi ruppe il blocco, riaprendo il commercio con le nazioni rimaste isolate, e riuscì a trasportare in Rhodesia un carico di armi da guerra»*. Vardinoyannis, che oggi possiede un'intera flotta, petroliere e varie altre imprese (Motor Oil, Varnima ecc.), nel 1979 acquistò il Panathinaikos per farne la Grande di Grecia: per questo tutti i discorsi sulla prossima avversaria del Torino in Europa, su una squadra che ha conquistato ben tredici titoli e nove coppe nazionali, non possono partire che da lui.

MERCATO. Sottoposto a continue manipolazioni per catturare la linea internazionale, il Panathinaikos promette di essere l'unico superstite greco del primo turno delle Coppe. Alle squadre elleniche il sorteggio ha detto davvero male: il Paok campione si è visto assegnare il Verona, l'Aek è stato abbinato al Real Madrid, il Larissa rivelazione ha imparato a

In alto: **la formazione schierata da Pakert nell'amichevole col Paok vinta dagli ateniesi 2 a 0, reti di Antoniou e Saravakos** (in piedi, da sinistra: **Patsiavouras, Sarganis, Mavridis, Antoniou, Zajec e Vamvakoulas;** accosciati, sempre da sinistra: **Tarasis, Rocha, Karavidas, Christos Dimopoulos e Saravakos).** A sinistra: **una veduta di Peania, il centro sportivo nel quale si allena il Panathinaikos: in 26 ettari, 4 campi di calcio, bar, infermeria, sauna e, prossimamente, un ostello, una piscina e altre strutture.** A destra: **il centravanti Christos Dimopoulos, strappato al Paok**

pronunciare la parola Sampdoria e il Pao (Panathinaikos Athletikos Omilòs, club atletico Panathinaikos) ha preso di mira il più modesto — si fa per dire — Torino. Proprio per rimanere in tema di manipolazioni, va citata l'ultima campagna acquisti, condotta direttamente da Vardinoyannis. Strafottendosene delle critiche e degli eventuali problemi di abbondanza che avrebbe originato, il presidente ha badato a comprare campioni, vendendo soltanto le riserve Papavassiliou, Tsimbos e Vassiliou all'Ofi Creta e rispedendo in patria il portiere bulgaro Lafsis: dall'Olympiakos ha prelevato Sarganis e Vamvakoulas, dall'Aek il centrocampista offensivo Vlachos, dal Larissa Patsiavouras e dal Paok il maggiore dei fratelli Dimopoulos, Christos. Nel complesso ha speso due miliardi e mezzo di lire, vale a dire poco meno della metà del denaro mosso in Grecia durante la campagna estiva '85 (cinque miliardi e sei). *«Quando cantano troppi galli il sole sorge tardi»*, recitano i detrattori del boss ateniese, ma lui è convinto che con diciotto prime scelte si possa anche marciare alla conquista dell'Europa: basta affidarle non a uno ma a due tecnici preparati e (soprattutto) stranieri, anche se le leggi che governano il calcio greco lo vietano. Così ha fatto: ha lasciato Gmoch libero di andarsene all'Aek, si è preso il cecoslovacco Pakert, formatosi con le selezioni under 21 e 23 del suo Paese, e ha inventato per l'anziano ma ancora validissimo Gorski — al quale, in Polonia, era stata promessa la poltrona di ministro dello sport — un ruolo nei quadri dirigenziali della società. Ora, capire chi dei due comandi di più, non è facile. Più facile, semmai, è comprendere chi dei due comandi meno: Pakert. Ma non è finita: se anche la gestione a due non dovesse funziona-

segue

Così il Pao in Europa

STAGIONE	AVVERSARIO	IN CASA	FUORI
COPPA DEI CAMPIONI			
1960-1961	Spartak (Cssr)	0-0	0-1
1961-1962	Juventus (Italia)	1-1	1-2
1962-1963	Polonia Bytom (Polonia)	1-4	1-2
1964-1965	Glentoran Belfast (Irlanda)	3-2	2-2
	Colonia (Germania O.)	1-1	1-2
1965-1966	Sliema Wanderers (Malta)	4-1	0-1
	Ferencvaros Bud. (Ungheria)	1-3	0-0
1969-1970	Ask Vorwaerts B. (Germania E.)	1-1	0-2
1970-1971	Jeunesse Esch (Lussemburgo)	5-0	2-1
	Slovan Bratislava (Cssr)	3-0	1-2
	Everton (Inghilterra)	0-0	1-1
	Stella Rossa B. (Jugoslavia)	3-0	1-4
	Ajax Amsterdam (Olanda)		0-2 (Londra)
1972-1973	C.S.K.A. Sofia (Bulgaria)	2-1	1-2
	C.S.K.A. Sofia	2-0	
1977-1978	Floriana (Malta)	4-0	1-1
	Bruges (Belgio)	1-0	0-2
1984-1985	Feyenoord (Olanda)	2-1	0-0
	Linfield (Irlanda)	2-1	3-3
	Goteborg (Svezia)	2-2	1-0
	Liverpool (Inghilterra)	0-1	0-4
COPPA DELLE COPPE			
1967-1968	Bayern (Germania O.)	1-2	0-5
1975-1976	Sachsenring (Germania E.)	0-0	0-2
1982-1983	Austria (Austria)	2-1	0-2
COPPA UEFA *(N.B. fino al 1971 si chiamava Coppa delle Fiere)*			
1968-1969	Baring Club Bruxelles (Belgio)	2-0	1-2
	Atletico Bilbao (Spagna)	0-0	0-1
1973-1974	O.F.K. Belgrado (Jugoslavia)	1-2	1-0
1974-1975	Grasshoppers (Svizzera)	2-1	0-2
1978-1979	Arges Pitesti (Romania)	1-2	0-3
1980-1981	Juventus (Italia)	4-2	0-4
1981-1982	Arsenal (Inghilterra)	0-2	0-1

Panathinaikos

segue

re, Vardinoyannis potrebbe mettere d'accordo tutti con la soluzione Alketas Panagulias, l'ex citì delle nazionali greca e statunitense che qualcuno sostiene abbia già prenotato.

SILENZIO STAMPA. Un genere misto all'insegna della bizzarria del suo padre-padrone, ecco cos'è il Panathinaikos. Una squadra che vuole darsi uno stile Juventus (*«La Juve è il nostro modello e in particolare, un modello societario»*, conferma l'ex ammiraglio Nikos Sofras, oggi uomo di fiducia sia di George Vardinoyannis sia dell'unico personaggio che conti più di lui, suo fratello Vardis) e che costituisce un capitolo a parte nella vita del calcio greco. Il Panathinaikos è infatti il solo club che

In alto: **l'ala Saravakos, uno dei dieci nazionali greci in forza al Panathinaikos. Dalla fascia destra serve sempre in maniera impeccabile il centravanti Christos Dimopoulos.** Sopra: **Sarganis, estremo difensore della squadra allenata dal cecoslovacco Pakert e della Nazionale.** A lato: **l'argentino Rocha: da sei stagioni ad Atene, è assai prossimo alla naturalizzazione ellenica**

prepari il campionato in patria: precisamente sui campi di Peania, il centro sportivo di sua proprietà che dista 18 chilometri dalla capitale. È il solo che disponga di un albergo, dotato di tutti i comfort, affittato per tutto l'anno, l'Auberge di Varibobi (a mezz'ora d'auto dal centro città), nel quale consuma le ore che precedono gli incontri domenicali. È il solo che si sia imposto il silenzio-stampa per rispondere alle critiche mossegli da giornalisti *«che non rispettano le dichiarazioni dei calciatori e dei dirigenti, pubblicando il falso»*: ai media si concede perciò al gran completo unicamente il venerdì sera, in modo che tutti possano ascoltare, per poi l'indomani verificare, ciò che viene detto. È il solo che si avvalga di un allenatore-osservatore, Yannis Kalogeras, ripetutamente inviato in giro per il mondo a spiare le avversarie europee (*«L'anno passato ho visto in azione undici volte il Fejenoord, sei il Linfield, nove il Goteborg e cinque il Liverpool»*, conferma Kalogeras). Infine è il solo che stipendi un medico sociale, il dott. Beloussis, un fisioterapista, il dott. Stamou, e un ortopedico, il dott. Sourpis, oltre che un preparatore atletico e due massaggiatori.

LA STORIA. In un'Atene individuata come la capitale di tutti gli esili, di tutti i miracoli e di molte miserie, nel 1908 George Kalafatis fondò il Football Clube of Athens, un gruppo composto da atleti ateniesi, autentici cani sciolti, e da una quarantina di soci del Panhellenic Gymnastics Club. Nel '24 la società acquistò l'odierna denominazione (Panathinaikos significa «di tutta Atene») e indirizzò la propria attività verso il basket, la pallavolo, la scherma, il nuoto, l'atletica e, naturalmente, il calcio. Il suo anno d'oro fu il 1971, quando cioè raggiunse la finale di Coppa dei Campioni a Wembley. Ma è dal '79, dall'avvento di Vardinoyannis, che si è data una struttura professionistica; struttura che gli ha permesso di ottenere un altro, significativo successo: il primato nella vendita — stagionale — dei biglietti d'ingresso allo stadio (1 milione e 200 mila, proprio nell'84).

COME GIOCA. Il fervore dell'accumulazione e un gusto spregiudicato dell'eccesso, checché ne dica Vardinoyannis, hanno messo in crisi prima Pakert e poi Gorski. Le soluzioni tecnico-tattiche sono infinite e agevolate dal fatto che molti calciatori possono essere impiegati in più ruoli senza con questo creare scompensi. Alla prima partita col Torino i biancoverdi arriveranno dopo aver affrontato, in campionato, l'Apollon ad Atene e l'Ethnikos al Pireo, ma ben difficilmente questi due poco probanti test potranno chiarire le idee ai tecnici del Pao. Noi abbiamo avuto l'opportunità di spiare i biancoverdi sia in allenamento, a Peania, sia in partita, all'Olimpico, lo stesso giorno in cui Cazzaniga del Torino e Mascetti del Verona hanno assistito all'amichevole Panathinaikos-Paok. Sarà stato il marcamento casareccio applicato dal Paok, o il fatto che gli ateniesi dovevano a tutti i costi rivalutarsi agli occhi del proprio pubblico dopo la pesante sconfitta (5 a 3) inflitta loro dall'Ofi, il Panathinaikos che abbiamo visto giocare ci ha impressionato. E non poco. Lo jugoslavo Zajec e, in seconda battuta, l'argentino Rocha hanno messo i loro compagni in condizioni di battere a rete in più di venti occasioni e solo per la scarsa precisione di Dimopoulos e Saravakos il risultato non ha assunto dimensioni tennistiche. In difesa, i laterali Patsiavouras e Tarasis hanno garantito comode e solide cerniere, coadiuvati dal mobilissimo Vamvakoulas e da quel Mavridis reinventato stopper che trova modo di rendersi pericoloso anche in avanti. Quando il gioco non nasce da una invenzione di Zajec o dal sinistro dolceamaro di Rocha, ci pensano Saravakos e Karavidas a portar su palloni, mentre Antoniou tappa le falle con tempestività e intelligenza. Crediamo che, una volta innestati il libero Kyrastas, esperto battitore, e la mezzala Livathinos, il Panathinaikos possa rendere la vita dura a tutti, non solo al Torino. E con noi è d'accordo Cazzaniga, il quale, esorcizzando gli spiriti ateniesi, conclude: *«Radice, nei sorteggi di Coppa, ha sempre avuto una sfiga boia»*.

Ivan Zazzaroni

Tutti gli uomini di Petr Pakert

PANATHINAIKOS A.F.C. 47, Armatolon and Klefton Street (Atene) tel. 6445322 - telex 221649 Athens 114-71 Grecia
anno di fondazione: **1908**
stadio: **Olimpico** (76.000 posti) - colori sociali: **verde e bianco** - sponsor: **Interamerican** (assicurazioni: 80 milioni per una stagione) - presidente: **George Vardinoyannis** (navi e petroli)
manager: **Nicolaos Sofras** - direttore tecnico: **Kazimir Gorski** (polacco) - allenatore: **Petr Pakert** (cecoslovacco) - allenatore in seconda: **Yannis Kalogeras**
medico sociale: **Panos Beloussis**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PROVENIENZA
Antonios MINOU	P	1958	Kastoria (1982)
Nikos SARGANIS	P	1954	Olympiakos (1985)
John DONTAS	D	1958	Apollon A. (1982)
Nikos KAROULIAS	D	1954	Apollon A. (1982)
John KYRASTAS	D	1952	Olympiakos (1981)
Nikos PATSIAVOURAS	D	1958	Larissa (1985)
Kostas TARASIS	D	1957	Panserraikos (1982)
Nikos VAMVAKOULAS	D	1957	Olympiakos (1985)
John VONORTAS	D	1960	Panathinaikos
Kostas ANTONIOU	C	1962	Apollon A. (1983)
M. GEROTHODOROS	C	1958	Korinthos (1983)
Spiros LIVATHINOS	C	1956	Panathinaikos
Juan Ramon ROCHA	C	1958	Boca Jun. (1979)
Velimir ZAJEC	C	1956	Dinamo Zag. (1984)
G. CHARALAMBIDIS	A	1958	Doxa (1981)
Christos DIMOPOULOS	A	1963	Gastouni (1981)
A. DIMOPOULOS	A	1959	Paok (1985)
Ilias GALAKOS	A	1951	Olimpiakos (1980)
Dimos KAVOURAS	A	1962	Kanaris (1981)
Nikos KARAVIDAS	A	1962	Panaspliakos (1983)
Kostas MAVRIDIS	A	1962	Athinaikos (1982)
Dimitrios SARAVAKOS	A	1961	Panionios (1984)

Nota: fra parentesi, accanto alla provenienza, l'anno di arrivo ad Atene.
Vagelis VLACHOS (1962), attaccante acquistato quest'anno, per problemi contrattuali con la sua vecchia società, l'Aek, non potrà essere impiegato prima di dicembre.

COSÌ IN CAMPIONATO NEGLI ULTIMI 10 ANNI

STAGIONE	PIAZZAMENTO	STAGIONE	PIAZZAMENTO
1975-76	4.	1980-81	5.
1976-77	1.	1981-82	2.
1977-78	3.	1982-83	5.
1978-79	5.	1983-84	1.
1979-80	3.	1984-85	2.

Il Panathinaikos gioca così

NIKOS SARGANIS

KOSTAS TARASIS

NIKOS KAROULIAS

NIKOS VAMVAKOULAS

Pao ai raggi X

Zajec, Falcao di Atene

SARGANIS. Il problema è che alterna prestazioni straordinarie a magre colossali. Trentunenne, decisamente il miglior portiere del Paese, 37 volte nazionale, interpreta il proprio ruolo in maniera moderna, facendosi soprattutto apprezzare fra i pali. Reincantare la Grecia: ecco il suo primo obiettivo stagionale.

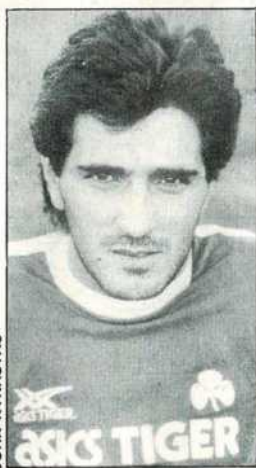
TARASIS. Buono per tutti i ruoli e per tutte le stagioni, rispetta con ordine le consegne di Pakert. È duro, deciso sempre, un lottatore con grossi attributi. Vanta quattro esperienze internazionali.

KAROULIAS. È il vice capitano del «Pao». Limitato rispetto ai suoi compagni di reparto, può essere impiegato solo sulla fascia sinistra. Sul piatto della bilancia getta sessanta gettoni internazionali.

VAMVAKOULAS. Acquistato quest'anno, il rude e ciarliero — in campo — terzino sinistro "deve" trovare posto nella difesa del Panathinaikos: per questo Pakert e Gorski potrebbero sacrificare Mavridis e affidargli la maglia numero 6. Sull'uomo è micidiale, anche perché sostenuto da un fisico rispettabile. È della stessa pasta dei suoi connazionali abituati all'obbedienza.

KYRASTAS. Brevilineo, un po' pesante per la verità, novantacinque volte internazionale, il capitano del Panathinaikos è un libero dei meno classici e mobili, comunque in grado di sbrogliare le situazioni più intricate. È un buon esempio di astuzia calcistica.

MAVRIDIS. Lo scorso anno, per la partita di ritorno col Liverpool, fu reinventato stopper. In precedenza aveva sempre giocato centravanti. Pertanto è sconsiglia-

JOHN KYRASTAS

KOSTAS MAVRIDIS

VELIMIR ZAJEC

DIMITRIOS SARAVAKOS

SPIROS LIVATHINOS

CHRISTOS DIMOPOULOS

JUAN RAMON ROCHA

ATHANASSIOS DIMOPOULOS

KOSTAS ANTONIOU

ANTONIOS MINOU

NIKOS PATSIAVOURAS

DIMOS KAVOURAS

NIKOS KARAVIDAS

GRIGORIOS CHARALAMBIDIS

MICHAEL GEROTHODOROS

ILIAS GALAKOS

JOHN VONORTAS

JOHN DONTAS

VAGELIS VLACHOS

L'ALLENATORE PAKERT

L'ASSISTANT COACH KALOGERAS

IL D.G. GORSKI

IL PRESIDENTE VARDINOYANNIS

bile concedergli spazio quando si proietta nell'area avversaria. Si occupa concretamente della punta centrale nemica e spesso la sovrasta negli interventi aerei.

ZAJEC. Anomalie presunte, devianze tattiche: tutto dimenticato, superato. Dire che è il Falcao del Panathinaikos, è sostenere il vero: stesso ruolo, stesso senso tattico, il centrocampista jugoslavo, 34 volte nazionale, non spreca un pallone, effettua lanci calibratissimi e ingegnosi ed è l'elemento collante fra i reparti. Veste naturalmente la maglia numero 5 e, del brasiliano, possiede anche l'amore per il denaro: quest'anno percepirà qualcosa come 650 milioni di lire: superfluo precisare che stiamo parlando del calciatore più pagato di Grecia! I calci di punizione dal limite sono il suo pane.

SARAVAKOS. Problemi familiari (i genitori ai quali era molto legato si sono da poco separati) e di cuore (che offre a più di una fanciulla) hanno contribuito ad abbassarne i valori. Diciamo che al momento è fuori forma, e ci auguriamo — per il Verona — che lo sia anche in occasione delle due partite di Coppa. Rapidissimo, tecnicamente dotato, Dimitrios è un attaccante assai pericoloso. In Grecia molti affermano che sia il Causio del Panathinaikos. È incaricato di trasformare i calci di rigore.

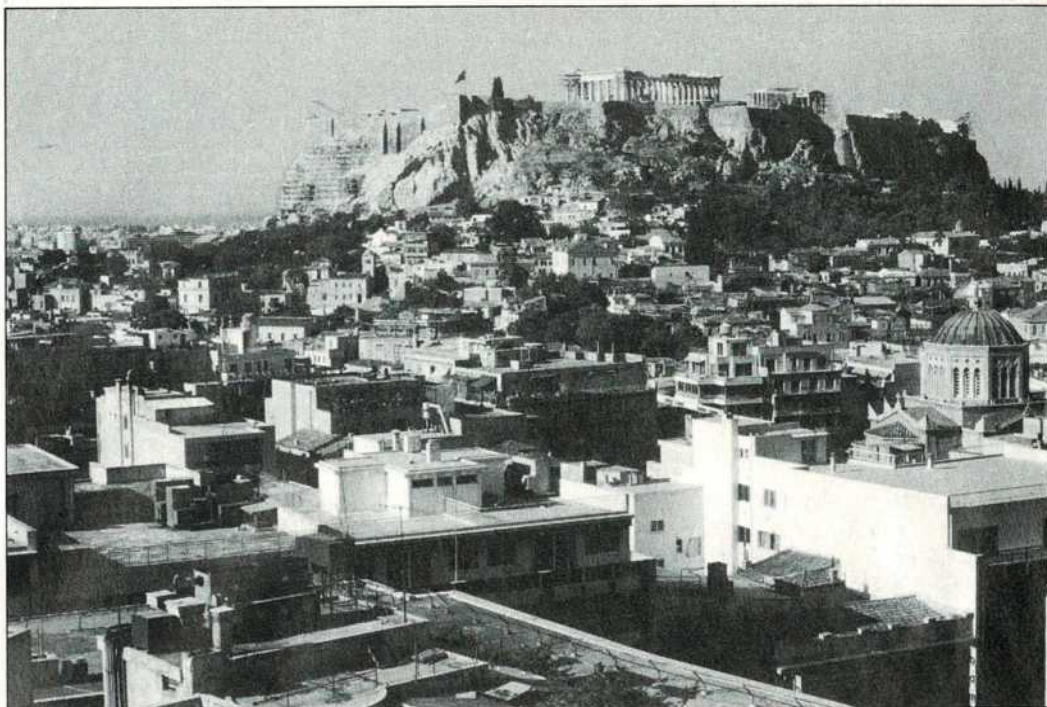
LIVATHINOS. Se questo anziano prodotto del vivaio del Pao sarà in campo contro la formazione di Bagnoli, significherà che Pakert e Gorski avranno deciso di applicare un 4-5-1, con Christos Dimopoulos unica punta. Se, invece, gli sarà preferito Antoniou, il Panathinaikos proporrà un classico 4-4-2, con Saravakos e Dimopoulos in avanti. È alla sua ultima stagione: giusto alla fine dell'anno si ritirerà, perciò è deciso a vincere molto.

C. DIMOPOULOS. Viene dal Paok, del quale era il cannoniere. Mobile, potente, può diventare una mina vagante per il Verona. È il centro di raccolta degli inviti di Zajec e Rocha.

ROCHA. Argentino di prossima naturalizzazione greca, Juan Ramon nel gioco è molto simile a Dirceu: sinistro delizioso e lezioso, sovente precisissimo, buon dribbling e tiro fulminante. Lo frega l'autonomia: se lo si fa correre, si svuota. Ma attenzione a trattarlo con superficialità.

ANTONIOU. Mezzala destra, ordinato, è uno dei pallini di Gorski. Alla squadra serve parecchio, perché sa difendersi con intelligenza e rendersi utile in fase di impostazione. È, tra l'altro, dotato di un buon tiro dalla media distanza.

T. DIMOPOULOS. Se sarà affiancato al fratello, Tanassis agirà da falsa punta. È la rivelazione dello scorso campionato, ma mai

A lato: **dopo un breve balzo di rocce e le colossali mura sulla sommità della fortezza, ecco la sagoma del Partenone. Dall'Acropoli si gode il più vasto e incantevole panorama della città di Atene**

Pao ai raggi x

segue

o quasi mai è stato inserito dal primo minuto. Necessita di ulteriori verifiche.

KARAVIDAS. Il piccoletto della compagnia è molto amato dal pubblico ateniese: un dribblomane sui generis che sa esprimere un validissimo calcio di prima.

VLACHOS. Sostiene di dover ricevere 20 milioni di buonuscita dall'Aek, la squadra che lo ha ceduto al Panathinaikos. E per questo si è rivolto alle autorità sportive. In prima istanza gli è stata data ragione, ma in seguito l'Aek si è rivolto alla magistratura ordinaria, la cui decisione si è sovrapposta a quella sportiva. Col Verona non ci sarà, anche perché deve scontare un turno di squalifica e soltanto da dicembre, quando cioè Vardinoyannis metterà a posto le cose, potrà essere impiegato. Punta veloce, ordinata, è un giocatore al di sopra della media.

PAKERT e Gorski intendono scremare la rosa, rinunciando — momentaneamente — a *Vonortas*, peraltro messo fuori uso da un'operazione al menisco, *Dontas*, un terzino troppo inesperto, e *Galakos*, attaccante trentaquattrenne, 45 volte nazionale. Del gruppo «utile» dovrebbero perciò far parte anche *Minou*, secondo portiere, poco affidabile, *Patsiavouras*, difensore quest'estate desiderato da tutti i club ma che non ha ancora trovato una collocazione nel Panathinaikos, *Charalambidis*, un veterano, *Kavouras*, alter ego di Karavidas, e *Gerothodoros*, centrocampista molto arguto e potente. □

PER CHI VIAGGIA

L'Acropoli, il Teatro di Dioniso, il vecchio stadio Olimpico. Al visitatore Atene offre questo e molto di più

Momenti di storia

LA CAPITALE della Grecia, il cui prestigio risale all'antichità, si stende tra l'Acropoli e il Licabetto (raggiungibile mediante una moderna funicolare), da cui si gode il più vasto e incantevole panorama sulla sconfinata città. Analogamente, il vecchio stadio giace in una conca ai piedi della collina dell'Ardetto, presso il giardino nazionale, nello stesso posto dove fu iniziato da Licurgo più di tremila anni prima di Cristo. De Coubertin e Avérof lo ricostruirono per tenervi nel 1896 i primi giochi olimpici moderni. Ha gradinate capaci di 60.000 spettatori, ma il poco distante Teatro di Dioniso, 2500 anni fa, quando nacque il teatro ateniese, era già capace di 15.000 posti per assistere alle Grandi Dionise, giochi accompagnati da danze e scene mimate o dialogate in onore del dio del piacere. D'altra parte, nell'antica Grecia, gli edifici pubblici per gli spettacoli e per gli sport all'aperto o in locali chiusi, quelli destinati alla vita politica e amministrativa, emergevano per dimensioni grandiose.

DA VEDERE. Il monumentale teatro, in parte sostenuto da un potente muro, è ricavato nel naturale dislivello del terreno dell'Acropoli, alla base del grandioso scenario offerto dai templi classici. Dopo un breve balzo di rocce e le colossali mura sulla sommità della fortezza, campeggia la sagoma maestosa del Partenone, nella stessa zona dove erano visibili fino dal mare (a 10 km di distanza) le punte del cimiero e della spada splendenti al sole della statua di Atena, alta 7,5 metri. Ineguagliabile per bellezza e significato, il massimo capolavoro dell'arte greca fu costruito con impercettibili accorgimenti tecnici (per esempio le colonne rigonfie al centro e convergenti, il basamento convesso) per correggere le normali aberrazioni ottiche che renderebbero la visione imperfetta.

I DIVERTIMENTI. Tutte le sere estive si svolge uno spettacolo di luci e suoni sull'Acropoli e nel recinto della Pnice. Quest'ultima è una collinetta con una spianata a emiciclo dove un tempo si svolgevano le assemblee popolari dopo che i cittadini venivano identificati lungo la strada di accesso. Restano tra le altre rovine, le fondamenta del quadrante dell'astronomo Meteone, il primo orologio pubblico di Atene, quattro secoli avanti Cristo. La suggestione dei luoghi, particolarmente la notte, è tale che non sorprenderebbe l'apparizione di qualche splendido dio. I numerosi teatri della città, comprese quello antico di Erode Attico ai piedi dell'Acropoli con il Festival di Atene, offrono, anche all'aperto, rappresentazioni folcloristiche, drammatiche di prosa, musiche e danze. Sono brani della storia, dei miti e delle leggende che tengono profondamente legati i greci alla propria cultura e alle tradizioni secolari. In contrapposizione all'Acropoli sovrastante, Plaka significa «pietra liscia»: è il quartiere più antico, conserva un'atmosfera particolare, un po' orientale e molto eccitante per la vita notturna. Qui sono molti locali caratterisitici, taverne e ristoranti lussuosi; negozi, chioschi e bazar dove si trovano i prodotti dell'artigianato e oggetti di piccolo antiquariato.

DA PROVARE. Ogni domenica mattina, nella Piazza Monastiraki, si tiene il mercato delle pulci, o Youssouroum. A prezzi molto convenienti si effettuano acquisti originali: tuniche di seta o lino ricamate a mano e tessuti a mano di Creta; ceramiche di Rodi e terracotte di Amaraussi; lavori in filigrana d'argento e smalti dell'Epiro; legno lavorato provenienti da Vitina, Micono e Corfù; infine alcuni generi alimentari come frutta secca tostata e salata oppure essicata, oltre a dolciumi. Pistacchi, mandorle, nocciole e una cucchiaiata di pasta di zucchero alla vaniglia, alternativamente immersa in un bicchiere d'acqua e succhiata (per questo viene chiamata «sottomarino»), sono considerati ottimi passatempi. Volendo scegliere qualcosa di altrettanto dolce ma più corposo e soffice, conviene orientarsi verso le meravigliose paste, degne della monumentalità ateniese, anche nelle proporzioni.

Patrizia Comi

INGHILTERRA

(V.B.) Solo il Manchester United a punteggio pieno dopo cinque giornate: a metà settimana, nessun problema per i vincitori della Coppa contro il West Ham grazie ai gol di Hughes e Strachan e ancor meno il sabato contro il Forest (Davenport al 46') don Hughes al 1', Barnes al 5', Stapleton al 41': a metà partita, quindi, conto chiuso! Due su due anche per l'Everton, prima sul campo del Tottenham e poi contro il Birmingham (Kennedy al 26' il marcatore degli ospiti) con tripletta di Linecket (12', 23' e 86') e gol di Steven (80'). Vittoria a briglie sciolte del Liverpool (due gol Rush poi Nichol, Molby e Johnston) con l'Ipswich, ma solo un pareggio a Londra sul campo del West Ham che, in vantaggio per due volte con McAvenie (ex St. Mirren) al 21' e al 61', è stato raggiunto da Johnstone (52') e Whelan (83'). Malgrado Ray Clemence finisca sempre come il migliore in campo (due i rigori parati nelle ultime due partite) il Tottenham continua a perdere suscitando proteste tra i suoi sostenitori: a metà settimana contro l'Everton, è stato Linecker a fissare il risultato per i campioni mentre sabato, dopo il gol segnato da Simpson al 37', il Manchester City ha raddoppiato grazie a un autogol di Miller (83'). Dello stesso giocatore, due minuti più tardi, la rete degli «speroni».

PRIMA DIVISIONE

4. GIORNATA: **Birmingham-Oxford 3-1; Coventry-Newcastle 1-2; Liverpool-Ipswich 5-0; Manchester United-West Ham 2-0; Sheffield Wednesday-Watford 2-1. Tottenham-Everton 0-1; West Bromwich Albion-Manchester City 2-3. Leicester-Chelsea 0-0; Luton-Arsenal 2-2. Queens Park Rangers-Nottigham Forest 2-1. Southampton-Aston Villa 0-1.**

5. GIORNATA: **Arsenal-Leicester City 1-0; Aston Villa-Luton Town 3-1. Chelsea-West Bromwich Albion 3-0; Everton-Birmingham city 4-1; Ipswich Town-Southampton 1-1; Manchester City-Tottenham Hotspur 2-1; Newcastle United-Queens Park Rangers 3-1; Nottingham Forest-Manchester United 1-3; Oxford United-Sheffield Wednesday 0-1; Watford-Coventry City 3-0; West Ham United-Liverpool 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd.	**15**	5	5	0	0	12	2
Sheffield	**13**	5	4	1	0	8	3
Chelsea	**11**	5	3	2	0	7	1
Newcastle	**11**	5	3	2	0	9	5
Everton	**10**	5	3	1	1	9	5
Watford	**9**	5	3	0	2	12	7
Queens Park R.	**9**	5	3	0	2	7	8
Liverpool	**8**	5	2	2	1	11	5
Manchester	**8**	5	2	2	1	8	8
Arsenal	**7**	5	2	1	2	7	8
Luton	**6**	5	1	3	1	7	8
Birmingham	**6**	5	2	0	3	5	10
Oxford	**5**	5	1	2	2	8	6
Aston Villa	**5**	5	1	2	2	6	9
Leicester	**5**	5	1	2	2	4	8
Tottenham	**4**	5	1	1	3	6	5
West Ham	**4**	5	1	1	3	5	7
Nottingham F.	**4**	5	1	1	3	5	8
Ipswich	**4**	5	1	1	3	2	8
Southampton	**3**	5	0	3	2	5	7
Coventry City	**2**	5	0	2	3	3	8
West Bromwich	**1**	5	0	1	4	4	14

MARCATORI. **5 reti:** West (Watford); **4 reti:** Armstrong (Southampton), Hughes (Manchester Utd.); Linecker (Everton); Speedy (Chelsea).

SECONDA DIVISIONE

4. GIORNATA: **Fulham-Grimsby 2-1. Huddersfield-Portsmouth 1-2; Hull-Blackburn 2-2; Norwich-Bradford 1-0; Brighron-Sheffield United 0-0; Carlisle-Crystal Palace 2-2; Charlton-Middlesbrough 2-0; Shrewsbury-Millwall 1-1.**

5. GIORNATA: **Barnsley-Fulham 2-0; Blackburn Rovers-Carlisle United 2-0; Crystal Palace-Huddersfield 2-3; Grimsby-Wimbledon 0-1; Leeds-Charlton Athletic 1-2; Middlesbrough-Brighton 0-1; Millwall-Sunderland 1-0; Oldham Athletic-Hull City 3-1; Portmsmouth-Norwich City 2-0; Sheffield United-Shrewsbury 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**13**	5	4	1	0	13	3
Blackburn	**11**	5	3	2	0	9	4
Oldham	**10**	5	3	1	1	11	6
Charlton	**10**	4	3	1	0	8	4
Wimbledon	**10**	5	3	1	1	5	4
Sheffield Utd.	**8**	4	2	2	0	8	2
Barnsley	**8**	5	2	2	1	7	5
Huddersfield	**8**	5	2	2	1	10	9
Brighton	**8**	5	2	2	1	7	6
Millwall	**7**	4	2	1	1	9	7
Crystal Palace	**7**	4	2	1	1	7	5
Fulham	**6**	4	2	0	2	5	5
Stoke	**4**	3	1	1	1	7	5
Norwich	**4**	5	1	1	3	5	9
Bradford	**3**	3	1	0	2	3	4
Grimsby	**3**	5	0	3	2	6	8
Hull	**3**	4	0	3	1	6	8
Shrewsbury	**3**	5	0	3	2	6	9
Middlesbrough	**3**	4	1	0	3	1	6
Leeds	**2**	5	0	2	3	5	12
Carlisle	**1**	4	0	1	3	3	10
Sunderland	**0**	5	0	0	5	0	10

MARCATORI. **7 reti:** Morgan (Portsmouth); **5 reti:** Tempest (Huddersfield); **4 reti:** Barber (Crystal Palace), Lund (Grimsby), Morris (Sheffield Utd).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

● MONDIALI JUNIORES. ELIMINATORIE: **Colombia-Bulgaria 1-1; Brasile-Spagna 2-0; Australia-Canada 0-0; Messico-Paraguay 2-0; Ungheria-Bulgaria 1-1; Colombia-Tunisia 2-1; Spagna-Irlanda 4-2; Brasile-Arabia Saudita 1-0; Nigeria-Australia 3-2; URSS-Canada 5-0; Messico-Inghilterra 1-0; Cina-Paraguay 2-1.**
QUARTI DI FINALE: **Spagna-Bulgaria 2-1; Brasile-Colombia 6-0; URSS-Cina 1-0; Nigeria-Messico 2-1.**

● **VERSO MESSICO 86** - RISULTATI: Costarica-Canada 0-0.

ROMANIA

(E.J.) 4. GIORNATA: **Steaua-Dinamo Bucarest 1-0; Sportul Studentescu-Victoria Bucarest 4-0; Rapid-Gloria Buzau 0-0; Brasov-ASA TG Mures 1-0; OLT-Corvinual Hunedoara 3-2; Bihor-Petrolul Ploiesti 1-1; Chimia Vilcea-Universitatea Cluj Napoca 4-1; Bacau-Arges Pitesti 2-0; Pol. Timisoara-Universitatea Craiova 1-2.**
5. GIORNATA: **ASA TG Mures-Steaua Bucarest 1-2; Dinamo Bucarest-OLT 2-0; Rapid Bucarest-Bihor 4-0; Petrolul Ploiesti-Victoria Bucarest 1-1; Universitatea Cluj Napoca-Sportul Stedentescu 1-1; Universitatea Craiova-Bacau 3-1; Arges Pitesti-Chimia Vilcea 2-1; Corvinul-Brasov 4-0; Gloria Buzau-Timisoara 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**10**	5	5	0	0	7	1
Univ. Craiova	**9**	5	4	1	0	10	4
Dinamo Buc.	**8**	5	4	0	1	7	1
Sportul Stud.	**7**	5	3	1	1	15	4
Corvinul	**6**	5	3	0	2	18	5
Petrolul Pl.	**6**	5	2	2	1	6	5
Gloria Buzau	**5**	5	2	1	2	7	5
OLT	**5**	5	2	1	2	5	6
Un. Cluaj Napoca	**5**	5	2	1	2	5	6
Victoria Buc.	**5**	5	1	3	0	4	6
Arges Pitesti	**5**	5	2	1	3	3	5
Rapid Buc.	**5**	5	2	1	2	7	12
Chimia Vilcea	**4**	5	2	0	3	10	10
Brasov	**3**	5	2	1	3	6	5
Bihor	**3**	5	0	3	2	1	10
ASA TG Mures	**2**	5	1	0	4	3	5
Bacau	**2**	5	1	0	4	3	9
Timisoara	**0**	5	0	0	5	3	12

N.B. Causa un refuso, nel numero scorso non sono stati pubblicati i risultati della 3. giornata. Eccoli: **Univ. Craiova-Sportul Stud. 2-1; Petrolul-Timisoara 1-0; Victoria Buc.-Bacau 2-0; OLT-Steaua 0-1; ASA TG Mures-Gloria Buzau 2-0; Arges Pitesti-Bihor 0-0; Univ. Craiova-Brasov 1-0; Dinamo Buc.-Chimia Vilcea 3-0; Corvinul-Rapid Buc. 9-0.**

URSS-Germania: sovietici ok

Problemi del «kaiser»

IL GOL DELL'URSS

MOSCA. Si avvicina l'importantissimo match con la Danimarca in vista di Messico 86 e l'URSS guidata da Evgenij Malofejev, ha fatto una positiva prova generale della condizione contro la Germania: 1-0 il risultato colto dagli uomini in maglia rossa allo stadio Lenin di Mosca e, alla fine, Sepp Piontek, citì dei danesi, ha detto chiaro e tondo che per la sua squadra l'impegno del 25 prossimo sullo stesso terreno sarà dei più difficili. Nell'occasione, Franz Beckenbauer aveva dovuto fare a meno degli «italiani» Rummenigge e Briegel, impegnati con Inter e Verona in Coppa Italia e proprio queste assenze, alla fine, sono state rimpiante moltissimo dal «kaiser», che, d'altra parte, deve fare un vero e proprio monumento a Schumacher se, alla fine, la Germania ha perso con un solo gol di scarto. Quella di mercoledì 28 agosto era la decima occasione in cui tedeschi e sovietici si incontravano ed ora il bilancio è di sette vittorie per i primi e tre per i secondi. Autore del gol-partita è stato Sigmantovich contro il cui tiro anche l'ottimo portiere del Colonia nulla ha potuto. □

OLANDA

(R.B.) Seconda sconfitta (in cinque turni!) per l'Ajax: se non è un record poco ci manca; è però un record che gli uomini di Cruyff si siano dovuti arrendere per due volte consecutivamente e la prima addirittura in casa. Niente da eccepire sul kappaò che i campioni hanno subito con il PSV mentre, sulla sconfitta ad opera del Groningen, la squadra in maglia biancorossa, (in vantaggio per prima con Vanenburg e raggiunta da Huyazing) se prende a botte il portiere Menzo per quanto ha combinato sul tiro di Houtman, è più che scusata.

4. GIORNATA: **Ajax-PSV Eindhoven 2-4; Feyenoord-Go Ahead 5-0; Sparta-MVV 1-0; Twente-AZ 67 2-1; Fortuna Sittard-Groningen 2-1; Den Bosch-VVV 4-0; Haarlem-Heracles 5-2; Utrecht-Roda 2-0; NEC-Excelsior 0-1.**

5. GIORNATA: **Roda-Haaelem 0-0; Heracles-Den Bosch 0-3; VVV-Fortuna Sittard 0-3; Groningen-Ajax 2-1; PSV-Twente 4-0; AZ 67-Sparta 0-1; MVV-Excelsior 2-1; Feyenoord-NEC 1-0; Go Ahead-Utrecht 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Den Bosch	**8**	5	4	0	1	13	2
Feyenoord	**8**	5	4	0	1	12	3
PSV	**8**	5	4	0	1	11	5
Utrecht	**7**	5	3	1	1	10	6
Groningen	**7**	5	3	1	1	7	3
Sparta	**6**	4	3	0	1	4	2
Fortuna	**6**	5	2	2	1	8	5
Go Ahead	**6**	5	3	0	2	10	11
Roda	**5**	5	2	1	2	9	6
MVV	**4**	4	1	2	1	4	3
Ajax	**4**	4	2	0	2	8	9
Twente	**4**	4	2	0	2	3	6
Haarlem	**4**	5	1	2	2	6	7
Excelsior	**3**	5	1	1	3	6	9
Heracles	**2**	5	1	0	4	6	16
NEC	**2**	5	1	0	4	3	11
AZ 67	**1**	5	0	1	4	4	10
VVV	**1**	5	0	1	4	1	11

BELGIO

(J.H.) Con una difesa tanto deficitaria (i due terzini Grun e Andersen fanno ridere i polli!) perdere rientra nel novero delle cose normali: e buon per i campioni che nel derby di metà settimana col RWDM, alla squadra di Molenbeck ciò che ha fatto maggior difetto è stata la fortuna! Siccome però i nodi vengono sempre al pettine, contro il Cercle Bruges, l'Anderlecht è naufragato: in vantaggio di tre gol in apertura di ripresa (Sanders al 15', Ukkonen al 25', Cornelissen al 46'), gli ospiti hanno avuto vita facile e nemmeno la doppietta di Van Den Bergh (50' e 54') li ha scossi più di tanto.

4. GIORNATA: **Malines-Lokeren 0-0; Anversa-Standard 2-2; Cherleroi-Seraing 1-2; Gand-Beerschot 0-0; Courtrai-Lierse 2-2; Liegi-Bruges 2-3; RWDM-Anderlecht 1-3; Cercle Bruges-Waterschei 4-2; Beveren-Waregem 2-1.**

5. GIORNATA: **Lierse-Fc Liegi 3-1; Beerschot-Courtrai 1-0; Charleroi-Gand 2-3; Loren-Anversa 2-0; Waregem-Malines 3-0; Waterschei-Beveren 1-1; Anderlecht-Cercle Bruges 2-3; Bruges-RWDM 4-1; Seraing-Standard 0-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beerschot	**8**	5	3	2	0	6	1
Anderlecht	**7**	5	3	1	1	15	7
Bruges	**7**	5	3	1	1	11	6
Gand	**7**	5	3	1	1	8	7
Beveren	**7**	5	3	1	1	9	7
Waregem	**6**	5	2	2	1	7	3
Seraing	**6**	5	2	2	1	4	4
Cercle Bruges	**5**	5	2	1	2	10	10
Lokeren	**5**	5	1	3	1	4	3
Anversa	**5**	5	1	3	1	6	6
Lierse	**5**	5	1	3	1	7	8
Standard	**5**	5	1	3	1	5	6
Waterschei	**4**	5	1	2	2	6	10
Liegi	**3**	5	1	1	3	8	11
Malines	**3**	5	0	3	2	1	5
RWDM	**3**	5	0	3	2	3	8
Courtrai	**2**	5	0	2	3	6	10
Charleroi	**2**	5	0	2	3	4	8

MARCATORI. **9 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht); **4 reti:** Ceulemans (Bruges), Veyt (Waregem), Christiaens (Beveren).

DANIMARCA

(S.G.) 19. GIORNATA: **Herfoelge-Esbjerg 2-2; Hvidovre-Ikast 4-0; B 1903-Bronshoj 5-1; Naestved-Broendby 0-1. Lingby-Frem 4-2. OB-AGF; Vejle-Koege 1-0; B93-Kastrup 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lyngby	**27**	19	11	5	3	32	18
AGF	**25**	19	10	5	4	34	14
Vejle	**24**	19	9	6	4	28	21
Naestved	**23**	19	10	3	6	32	23
Broendby	**23**	19	7	9	3	24	15
Frem	**20**	19	8	4	7	29	29
Herfoelge	**20**	19	6	8	5	26	22
OB	**19**	19	8	3	8	29	28
Kastrup	**19**	19	8	3	8	23	24
B 1903	**18**	19	7	4	8	30	31
Bronshoj	**17**	19	6	5	8	17	24
Ikast	**16**	19	5	6	8	31	32
Esbjerg	**16**	19	4	8	7	28	29
Hvidovre	**16**	19	6	4	9	19	24
B 93	**11**	19	4	3	12	18	29
Koege	**7**	19	3	1	15	9	51

COPPA

3. TURNO: B 1921*-Lyngby 6-5; Herfoelge-Kolding* 0-2; Fremad A.*-Helsingor 4-1; OKS-B 1903* 0-3; Bronshoj*-Silkeborg 2-1; KB*-Norresundby 4-0; Herning-Svenzerborg* 0-2; Viborg*-Middelfast 2-0; OB*-Ala Tranbjerg 6-0; Broendby*-Vejle 3-1; B 93*-Frem 4-1; AGF*-Naestved 5-1; Olbek*-Kastrup 5-4. Ikast*-Hvidovre 2-0; B 1903*-Koege 4-3; Glostrup IC-Jyderup* 1-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

(V.B.) 4. GIORNATA: **Celtic-Rangers 1-1; Dundee-Aberdeen 1-3; Hearts-Hibernian 2-1; Motherwell-Dundee United 0-1; St. Mirren-Clydebank 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**7**	4	3	1	0	8	3
Aberdeen	**6**	4	2	2	0	8	3
Celtic	**6**	4	2	2	0	6	3
Clydebank	**5**	4	2	1	1	6	2
Dundee Utd.	**5**	4	2	1	1	4	2
St. Mirren	**4**	4	2	0	2	10	8
Hearts	**3**	4	1	1	2	6	11
Motherwell	**2**	4	0	2	2	2	4
Dundee	**2**	4	1	0	3	3	10
Hibernian	**0**	4	0	0	4	4	11

MARCATORI. **3 reti:** Colquhan (Hearts); McCoist e Willimason (Rangers), Speirs e Rooney (St. Mirren).

NORVEGIA

(A.S.) 15. GIORNATA: **Bryne-Rosenborg 1-2; EIK-Lillestroem 0-1. Kongsvinger-Viking 3-1; Molde-Valerengen 2-0; Moss-Mjoendalen 0-2. Start-Brann 3-2.**

16. GIORNATA: **Brann-Bryne 2-1; Lillestroem-Moss -2; Mjoendalen-Molde 0-0; Rosenborg-Kongsvinger 1-1; Viking Valerengen-Start 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestroem	**24**	16	9	6	1	29	9
Rosenborg	**21**	16	9	3	4	27	17
Vaalerengen	**19**	16	7	5	4	38	24
Viking	**19**	16	7	5	4	26	23
Kongsvinger	**18**	16	7	4	5	26	23
Molde	**16**	16	5	6	5	17	21
Bryne	**14**	16	4	6	6	28	24
Mjoendalen	**14**	16	5	4	7	26	22
Moss	**14**	16	5	4	7	21	25
Start	**14**	16	6	2	8	25	38
Brann	**13**	16	5	3	8	17	26
EIK	**6**	16	1	4	11	9	39

COPPA

QUARTI: **Hamarkameratene-Lillestrom* 0-1. Välerengen*-Strindheim 9-1; Tromso*-Stromsgodset 5-0; Faaberg*-Aalesund 2-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

POLONIA

(G.S.) 7. GIORNATA: **Lech Poznan-Gornik W. 2-2; Motor Lublin-Slask Wroclaw 2-0; Zaglebie Sosnowiec-IKS Lodz 0-4; Lechia Danzica-GKS Katowice 0-0; Gornik Zabrze-Baltyk Gdynia 4-0; Widzew Lodz-Stal Mielec 1-0; Legia Varsavia-Zaglebie Lubin 3-0; Pogon Stettino-Ruch Chorzow 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	**11**	7	4	3	0	11	4
Ruch Chorzow	**11**	7	5	1	1	13	7
Gornik Zabrze	**10**	7	5	0	2	22	6
Legia Varsavia	**10**	7	4	2	1	13	8
Lech Poznan	**8**	7	2	4	1	8	6
Gornick W.	**7**	7	2	3	2	10	9
Pogon Stettino	**7**	7	2	3	2	10	11
LKS Lodz	**7**	7	3	1	3	12	13
Zaglebie S.	**7**	7	3	1	3	9	14
Slask Wroclaw	**6**	7	2	2	3	11	11
Stal Mielec	**6**	7	2	2	3	9	10
GKS Katowice	**5**	7	1	3	3	6	11
Baltyk Gdynia	**5**	7	2	1	4	8	15
Zaglebie Lubin	**4**	7	1	2	4	3	8
Lechia Danzica	**4**	7	0	4	3	7	13
Motor Lublin	**4**	7	1	2	4	6	11

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 5. GIORNATA: **Sarajevo-Hajduch 2-0; Velez-Pristina 3-0; Osijek-Sutjeska 2-1; Partizan-Buducnost 2-1; Vojvodina-Vardar 2-1; Celik-Stella Rossa 0-0; Dinamo Vinkovci-Beograd 2-1; Rijeka-Sloboda 3-0; Dinamo Zagabria-Zeljeznicar 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**7**	5	2	3	0	8	4
Dinamo V.	**7**	5	3	1	1	8	5
Sarajevo	**6**	4	3	0	1	9	3
Velez	**6**	4	3	0	1	11	6
Zeljeznicar	**6**	5	2	2	1	11	7
Stella Rossa	**6**	4	2	2	0	5	2
Osijek	**6**	5	3	0	2	7	6
Sutjeska	**5**	5	2	1	2	8	6
Beograd	**5**	5	2	1	2	6	7
Dinamo Z.	**5**	5	2	1	2	4	5
Hajduk	**5**	5	2	1	2	2	3
Buducnost	**4**	5	2	0	3	7	6
Celik	**4**	5	1	2	2	5	4
Pristina	**4**	4	2	0	2	2	4
Sloboda	**4**	5	2	0	3	6	12
Rijeka	**3**	5	1	1	3	5	6
Vojvodina	**2**	5	1	0	4	8	15
Vardar	**1**	5	0	1	4	4	15

MARCATORI. **6 reti:** Bursac (Sutjeska); **5 reti:** Cop (Dinamo Vinkovci).

IRLANDA DEL NORD

LOMBARD ULSTER CUP

(S.C.) 2. GIORNATA: **Ards-Chimney Corner 1-0; Coleraine-Crusaders 4-3; Distillery-Bangor 3-0; Glentoran-Glanavon 2-0; Larne-Carrick 0-1; Linfield-Cliftonville 1-0; Newry-Dundela 1-4; Portadown-Ballymena 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**4**	2	2	0	0	6	0
Coleraine	**4**	2	2	0	0	6	4
Distillery	**4**	2	2	0	0	6	2
Glentoran	**3**	2	1	1	0	4	2
Portadown	**3**	2	1	1	0	3	2
Dundela	**3**	2	1	1	0	4	1
Newry	**2**	2	1	0	1	3	5
Larne	**2**	2	1	0	1	2	1
Carrick	**2**	2	1	0	1	2	2
Ards	**2**	2	1	0	1	3	4
Glenavon	**2**	2	1	0	1	4	4
Chimney C.	**1**	2	0	1	1	2	3
Ballymena	**0**	2	0	0	2	3	5
Cliftonville	**0**	2	0	0	2	2	4
Crusaders	**0**	2	0	0	2	3	6
Bangor	**0**	2	0	0	2	0	8

FRANCIA

(B.M.) 9. GIORNATA: **Laval-Tolone 2-0; Marsiglia-Nantes 1-0; Auxerre-Sochaux 3-2; Nizza-Paris SG 0-0; Brest-Nancy 0-2; Bastia-Strasburgo 2-0; Tolosa-Metz 2-0; Lilla-Lens 1-0; Bordeaux-Monaco 5-1; Le Havre-Rennes 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**16**	9	7	2	0	18	5
Bordeaux	**13**	9	6	1	2	16	9
Nantes	**13**	9	5	3	1	8	3
Lens	**12**	9	5	2	2	23	11
Nancy	**12**	9	6	0	3	15	10
Monaco	**10**	9	3	4	2	9	9
Lilla	**9**	9	4	1	4	11	12
Tolone	**9**	9	3	3	3	8	11
Tolosa	**8**	9	4	0	5	16	15
Rennes	**8**	9	3	2	4	12	11
Metz	**8**	9	2	4	3	8	7
Laval	**8**	9	2	4	3	8	8
Strasburgo	**8**	9	3	2	4	9	12
Le Havre	**8**	9	3	2	4	11	15
Soichaux	**7**	9	2	3	4	13	14
Auxerre	**7**	9	2	3	4	11	14
Nizza	**7**	9	1	5	3	6	10
Marsiglia	**6**	9	2	2	5	10	15
Brest	**6**	9	2	2	5	6	13
Bastia	**5**	9	2	1	6	6	20

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 1. GIORNATA: **Zilina-Trnava 1-0; Olomouc-Bohemians Praga 61; Dunajska Streda-Vitkovice 0-0; Ceske Budejovice-Dukla Praga 1-4; Sparta Praga-Presov 4-0; Ostrava-Kosice 4-0; Slavia Praga-Cheb 2-1; Banska Bystrica-Inter Bratislava 3-0.**

2. GIORNATA: **Trnava-Inter Bratislava 1-0; Cheb-Banska Bystrica 4-0; Kosice-Slavia Praga 0-0; Presov-Ostrava 1-0; Dukla Praga-Sparta Praga 1-0; Vitkovice-Ceske Budejovice 2-1; Bohemians Praga-Dunajska Streda 8-0; Zilina-Olomouc 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla	**4**	2	2	0	0	5	1
Olomouc	**3**	2	1	1	0	7	2
Slavia	**3**	2	1	1	0	2	1
Zilina	**3**	2	1	1	0	2	1
Vitkovice	**3**	2	1	1	0	2	1
Sparta	**2**	2	1	0	1	4	1
Ostrava	**2**	2	1	0	1	4	1
Cheb	**2**	2	1	0	1	5	2
Bohemians	**2**	2	1	0	1	9	6
Trnava	**2**	2	1	0	1	1	1
B. Bystrica	**2**	2	1	0	1	3	4
Presov	**2**	2	1	0	1	1	4
Kosice	**2**	2	1	0	1	1	4
D. Streda	**1**	2	0	1	1	0	8
C. Budejovice	**0**	2	0	0	2	2	6
Inter B.	**0**	2	0	0	2	0	4

MARCATORI. **3 reti:** Griga (Sparta), Prilozny (Olomouc).

UNGHERIA

4. GIORNATA: **Vasas-Debrecen 2-3, Honved-Tatabanya 0-0, Videoton-Raba Eto 2-2; Csepel-Bekescsaba 0-3; Zalaegerszeg-Siofolk 2-0; Ujpesti Dozsa-Haladas, Ferencvaros-Pecs e METK-Volon rinviate.**

5. GIORNATA: **Pecs-Videoton 2-0; Tatabanya-Zalaegerszeg 1-1; Halada-Siofolk 1-0; Honved-Raba Eto 1-1; Csepel-Ujpesti Dozsa 2-1; Volan-Vasas 3-1; MTK-Debrecen 2-0; Bekescsaba-Ferencvaros rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**7**	5	2	3	0	5	3
MTK	**7**	4	3	1	0	10	4
Pecs	**6**	4	2	2	0	7	2
Ferencvaros	**5**	3	2	1	0	8	5
Bekescsaba	**5**	4	2	1	1	8	5
Debrecen	**5**	5	2	1	2	5	8
Haladas	**5**	4	2	1	1	7	6
Raba Eto	**5**	5	1	3	1	11	10
Tatabanya	**5**	5	0	5	0	1	1
Zalaegerszeg	**5**	5	1	3	1	7	6
Vasas	**4**	5	1	2	2	7	8
Videoton	**4**	5	1	2	2	6	6
Ujpest	**3**	4	1	1	2	7	9
Siofolk	**2**	5	1	0	4	5	8
Csepel	**2**	5	0	1	4	3	11
Nolan	**2**	4	1	0	3	6	9

Il mondo nel pallone

Video acceso in Spagna

☐ **MADRID.** Dopo un anno di black out, il calcio spagnolo torna in tivù: accordo in tal senso è stato firmato tra le Lega professionistica e il massimo organismo televisivo spagnolo al termine di una lunga trattativa. Le partite che saranno trasmesse in diretta saranno come minimo otto e come massimo dodici a seconda dell'importanza dell'avvenimento ed inoltre, nel corso della trasmissione domenicale «Estudio Estadio», una specie di Domenica Sportiva, saranno proposte immagini di tutte le partite della massima divisione giocate il giorno stesso. Per consentire tali trasmissioni, la Lega otterrà circa cinque miliardi di lire italiane.

REINALDO (FotoBobThomas)

☐ **REINALDO.** Il centravanti dell'Atletico Mineiro e della nazionale brasiliana è stato ceduto in prestito per un anno al Palmeiras allenato da Cinesinho che disputa il campionato dello stato di San Paolo dove giocano pure Falcao ed Eder (rispettivamente nel San Paolo e Internazionale di Limeira). L'accordo per il trasferimento di Reinaldo è stato raggiunto sulla base di 250 milioni di cruzeiros, circa sessanta milioni.

GERMANIA OVEST

(S.B.) Matricole alla ribalta nella quarta giornata della Bundesliga orfana di Bayern-Hannover in quanto i bavaresi sono andati a soldi in Spagna al torneo Santiago Bernabeu. Il Saarbrucken ha fatto sudare più del prevedibile il Borussia di Moenchengladbach che ha dovuto aspettare ben 70 minuti prima di realizzare l'1-0 con Rahn. Una volta rotto il ghiaccio, i biancoverdi hanno raddoppiato con Pinkall all'81: alla fine, però, gli ospiti hanno ottenuto più applausi dei padroni di casa. Ancor meglio ha fatto il Norimberga che, a Dortmund, ha battuto 4-1 il Borussia che forse sta pagando troppo cara l'incomprensione tra l'allenatore Pal Csernai e il rumeno Raducanu, costretto alla panchina. Ancora a secco Hrubesch, il Dortmund è passato in vantaggio con Bittcher al 10' ma nel giro di sessanta secondi, dal 12' al 13', Dorfner ed Eckstein rovesciavano il risultato che una doppietta di Bittofor (30' e 84') completava. In testa, il Werder Brema (senza gol Voeller marcato da Rolff ma pochi han capito la mossa di Happel) ha superato l'Amburgo grazie a Neubart (14') e Wolter (80').

4. GIORNATA: **Kaiserslautern-Fortuna Dusseldorf 2-0; Schalke 04-Stoccarda 1-0; Eintracht Francoforte-Waldhof Mannheim 0-0; Bayer Leverkusen-Colonia 1-1; Bayer Uerdingen-Bochum 2-1; Borussia Moenchengladbach-Saarbruecken 1-0; Norimberga-Borussia Dortmund 4-1; Werder Brema-Amburgo 2-0; Bayern-Hannover 96 rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**7**	4	3	1	0	12	3
Borussia M.	**7**	4	3	1	0	9	2
Norimberga	**5**	4	2	1	1	8	4
Waldhof M.	**5**	4	2	1	1	7	5
Eintracht F.	**5**	4	1	3	0	3	2
Bayern	**4**	3	2	0	1	5	2
Bayer L.	**4**	3	1	2	0	4	2
Colonia	**4**	4	1	2	1	4	3
Bochum	**4**	4	2	0	2	8	9
Kaiserslautern	**4**	4	2	0	2	5	7
Bayer U.	**4**	4	2	0	2	4	7
Amburgo	**3**	3	1	1	1	5	4
Stoccarda	**3**	4	1	1	2	5	6
Fortuna D.	**2**	4	1	0	3	7	9
Saarbruecken	**2**	4	0	2	2	2	6
Borussia D.	**2**	4	1	0	3	1	6
Schalke 04	**1**	4	1	0	3	1	6
Hannover 96	**0**	3	0	1	2	5	12

MARCATORI. **4 reti:** Voeller e Neubart (Werder Brema), Thiele (Fortuna Dusseldorf);

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 2. GIORNATA: **Salgueiros-Porto 1-1; Aves-Sporting 1-2; Benfica-Maritimo 9-0; Setubal-Portimonense 0-0; Covilha-Guimaraes 0-0; Penafiel-Boavista 0-1; Chaves-Belenenses 2-0; Braga-Academica 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**4**	2	2	0	0	8	1
Boavista	**4**	2	2	0	0	3	0
Porto	**3**	2	1	1	0	3	1
Chaves	**3**	2	1	1	0	3	1
Guimaraes	**3**	2	1	1	0	1	0
Portimonense	**3**	2	1	1	0	2	1
Benfica	**2**	2	1	0	1	9	2
Braga	**2**	2	1	0	1	4	3
Maritimo	**2**	2	1	0	1	2	9
Aves	**1**	2	0	1	1	2	3
Academica	**1**	2	0	1	1	2	4
Belenenses	**1**	2	0	1	1	1	3
Setubal	**1**	2	0	1	1	0	1
Covilha	**1**	2	0	1	1	0	2
Salgueiros	**1**	2	0	1	1	1	3
Penafiel	**0**	2	0	0	2	0	7

MARCATORI. **6 reti:** Manuel Fernandes (Sporting); **2 reti:** Gomes (Porto), Manniche, Carlos Manuel, Jose Luis (Benfica), Casaca (Boavista).

● **CAMERUN E ARABIA SAUDITA** si disputeranno la Coppa Afroasiatica quali campioni dei due continenti.

AUSTRIA

(W.M.) 6. GIORNATA: **Admira Wack-Salisburgo AK 2-0; Voest Linz-Alpine DSV 3-2; Grazer AK-Austria Vienna 1-5; Rapid Vienna-Eisenstadt 6-0; Innsbruck-Sturm Graz 1-1; Austria Klagen.-Linzer ASK 1-1.**
7. GIORNATA: **Linzer ASK-Admira Wack 2-1; Sturm Graz-Austria Klagen. 1-1; Eisenstadt-Innsbruck 1-1; Salisburgo AK-Voest Linz 1-1; Austria Vienna-Rapid Vienna 0-0; Alpine D.-Grazer AK 0-7.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**9**	6	3	3	0	19	5
Austria Vienna	**9**	6	4	1	1	17	4
Sturm Graz	**8**	7	1	6	0	7	5
Innsbruck	**8**	7	2	4	1	11	13
Grazer AK	**7**	7	2	3	2	14	10
Linzer ASK	**7**	6	2	3	1	9	6
Austria Klag.	**7**	7	1	5	1	8	8
Alpine D.	**7**	7	2	3	2	4	16
Voest Linz	**7**	7	2	3	2	8	13
Eisenstadt	**5**	7	1	3	3	6	15
Admira Wacker	**4**	6	1	2	3	7	11
Salisburgo AK	**2**	7	0	2	5	5	16

Jean Vincent dal Camerun a Casablanca

Africa mon amour

JEAN VINCENT, il tecnico che guidò il Camerun ai Mondiali in Spagna, dopo aver sperato per anni di trovare una panchina «francese», è tornato in Africa firmando un contratto annuale con il WAC di Casablanca. *«Questa nuova avventura africana* — ha detto — *mi affascina e poi i mesi passati alla guida del Camerun mi sono serviti per entrare sempre di più nella psicologia dei giocatori di questo continente. In Europa si gioca indubbiamente meglio ma qui, evidentemente, a cinquant'anni un allenatore è già vecchio: io vado a Casablanca per fare bene e chissà che dopo...»*. Già, chissa che dopo, anche in Francia, non si ricordino di lui. □

Tempi duri per il «galinho»

Zico già K.O.

RIO DE JANEIRO. Tempi duri per Zico: alla seconda giornata del campionato carioca, è stato brutalizzato dal difensore Marcio del Bangu il quale, visto che con le buone non riusciva assolutamente a fermarlo, ha fatto ricorso alle maniere forti mollandogli un terribile calcione a una gamba, poco sotto il ginocchio. Subito trasportato in barella negli spogliatoi, Zico — che nell'incontro d'esordio contro il Bonsuccesso aveva segnato due dei cinque gol del Flamengo — è stato quindi fatto proseguire per l'ospedale. Fortunatamente, però, si è trattato solo di una forte contusione che, comunque, ha reso necessaria l'ingessatura: Zico, quindi, dovrà restare a riposo per alcune settimane e dovrà come minimo saltare il prossimo impegno contro l'Olaria.

g. l.

FINLANDIA

(R.A.) 20. GIORNATA: **Haka-Keps 0-1; HJK-KPV 1-0; Koparit-Kuusysi 0-3; PPT-OTP 4-3; Rops-Kups 1-0, TPS-Ilves 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
TPS	**27**	20	14	3	5	41	18
HJK	**27**	20	11	5	4	38	19
Keps	**26**	20	10	6	4	29	16
Ilves	**25**	20	11	3	6	37	21
Kuusysi	**23**	20	11	1	8	44	34
Kups	**21**	20	8	5	7	34	25
Rops	**20**	20	8	4	8	28	28
Haka	**19**	20	8	3	9	31	28
PPT	**17**	20	6	5	9	23	40
Koparit	**13**	20	5	3	12	18	36
KPV	**12**	20	5	2	13	17	47
OTP	**10**	20	5	0	15	21	49

MARCATORI. **16 reti:** Lius (Kuusysi); **14 reti:** Hjelm (Ilves).

SVIZZERA

(M.Z.) 6. GIORNATA: **Basilea-Sion 1-0; Grasshoppers-La Chaux de Fonds 5-1; Lucerna-Baden 3-0, Xamax Neuchatel-Zurigo 9-1; Servette-San Gallo 4-1; Wettingen-Aarau 1-6; Losanna-Young Boys 3-3; Grenchen-Vevey 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**11**	6	5	1	0	16	6
Lucerna	**9**	6	4	1	1	15	7
Xamax	**8**	6	4	0	2	23	10
Aarau	**8**	6	3	2	1	17	9
Young Boys	**8**	6	2	4	0	14	8
Grasshoppers	**7**	6	3	1	2	14	8
Sion	**6**	6	2	2	2	8	8
San Gallo	**6**	6	2	2	2	9	10
Zurigo	**6**	6	2	2	2	8	12
Wettingen	**5**	6	2	1	3	9	12
Losanna	**5**	6	0	5	1	12	16
La Chaux de F.	**5**	6	1	3	2	7	13
Grenchen	**4**	6	2	0	4	10	11
Basilea	**4**	6	2	1	3	5	9
Vevey	**4**	6	1	2	3	9	14
Baden	**0**	6	0	0	6	2	21

TURCHIA

(M.O.) 1. GIORNATA: **Galatasaray-Samsunspor 3-0; Fenerbahce-Kayserispor 3-2; Zonguldakspor-Besiktas 0-1. Trabzonspor-Bursaspor 3-0; Sakaryaspor-Ankaragucu 2-5; Orduspor-Altay 2-1. Rizespor-Sariyer 0-0; Gencierbirligi-Denizlispor 2-1; Eskisehirspor-Kocaelispor 3-0. Ha riposato: Malatyaspor.**
CLASSIFICA: **Angaragucu, Galatasaray, Trabzonspor, Eskisehirspor, Fenerbahce, Gencierbirligi, Orduspor, Besiktas p. 2; Rizespor, Sariyer 1; Kayserispor, Denizlispor, Altay, Zonguldakspor, Sakaryaspor, Samsunspor, Bursaspor, Kocaelispor, Malatyaspor 0.**

SVEZIA

(G.S.) 18. GIORNATA: **Brage-Kalmar 1-1; Halmstad-Göteborg 1-2; Orgryte-Norrköping 0-0, Öster-Mjalby 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö	**25**	17	10	5	2	25	11
Kalmar	**23**	18	8	7	3	32	24
Göteborg	**22**	18	8	6	4	30	18
Orgryte	**20**	18	6	8	4	22	17
A.I.K.	**19**	17	7	5	5	20	15
Öster	**18**	18	8	2	8	24	29
Hammarby	**16**	17	6	4	7	22	24
Halmstad	**16**	18	6	4	8	19	26
Norrköping	**15**	18	5	5	8	18	25
Mjalby	**15**	18	4	7	7	16	25
Brage	**13**	18	3	7	8	17	24
Trelleborg	**10**	17	3	4	10	18	25

MARCATORI. **10 reti:** P. Karlsson (Kalmar); 9. Lansdowne (Kalmar).

GERMANIA EST

(W.M.) 3. GIORNATA: **Lok. Lipsia-Karl Marx Stad 1-1; Dinamo Dresda-Hansa Rostock 4-3; Dinamo Berlino-Magdeburgo 3-1; Stahl Brandeburgo-Wismut 1-0; Rot Weiss-Union Berlino 2-0; Sachsenring-Stahl Riesa 0-2; Vorwaerts-Carl Zeiss Jena 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**6**	3	3	0	0	9	5
Dynamo B.	**5**	3	2	1	0	6	3
Lok. Lipsia	**4**	3	1	2	0	5	2
Rot Weiss	**4**	3	1	2	0	6	4
Carl Zeiss	**4**	3	1	2	0	4	2
Stahl R.	**4**	3	1	2	0	4	2
Hansa Rostock	**3**	3	1	1	0	6	6
Stahl B.	**3**	3	2	0	1	3	2
Karl Marx Stadt	**2**	3	0	2	1	3	4
Sachsenring	**2**	3	1	0	2	3	5
Union Berlino	**2**	3	1	0	2	2	4
Vorwaerts	**2**	3	0	2	1	2	4
Wismut	**1**	3	0	1	2	1	4
Magdeburgo	**0**	3	0	0	3	3	9

LUSSEMBURGO

(G.S.) 1. GIORNATA: **Spora-Eischen 2-0; Stade-Hesperange 1-1; Red Boys-Union 1-3; Grevenmacher-Avenir 1-1; Jeunesse-Progres 3-1; Aris-Alliance 0-1.**
CLASSIFICA: **Alliance, Jeunesse, Union, Spora p. 2; Stade, Hesperange, Grevenmacher, Avenir 1; Eischen, Red Boys, Progres, Aris 0.**

EIRE

LEINSTER SENIOR CUP
(S.C.) Bohemians-Dundalk 3-2; Drogheda-Ahtlone 4-2; EMFA-Longford 1-2; St. Josephs-Bray 1-0; Shelbourne-Hammond Lane 4-1; Tuallamore-St. Patrick's 0-3; UCD-St. Brendands 3-0.

SPAGNA

(G.C.) Prima partita di Hugo Sanchez con la maglia del Real e subito il messicano alla ribalta: suo il gol del primo pareggio dei madridisti al 70' (per il Betis aveva segnato Calderon al 61') e sua la prima espulsione per la sua squadra all'82; espulso anche Ortega. Questi gli altri due gol del match finito 2-2: Rincon per il Betis all'81', Valdano per il Real a tre minuti dalla fine. A secco il Barcellona, l'Espanol ha goleado col Cadice: doppiette di Garcia Pitarch (30' e 52') e Lauridsen (46' e 83') a completare il gol realizzato a Jiminez dopo nemmeno sessanta secondi; bene anche l'Atletico Madrid che ha vinto 3-0 sul Siviglia secondo questo score: Cabrera al 29', Marina al 62', e all'84'.

1. GIORNATA: **Osasuna-Athletic Bilbao 0-1; Atletico Madrid-Siviglia 3-0; Saragozza-Hercules 1-0; Santander-Barcellona 0-0; Espanol-Cadice 5-0; Valencia-Valladolid 2-1; Real Sociedad-Celta 2-1; Las Palmas-Gijon 1-3; Betis-Real Madrid 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gijon	**2**	1	1	0	0	3	1
Athl. Bilbao	**2**	1	1	0	0	1	0
Espanol	**2**	1	1	0	0	5	0
Atl. Madrid	**2**	1	1	0	0	3	0
Saragozza	**2**	1	1	0	0	1	0
Valencia	**2**	1	1	0	0	2	1
Betis	**1**	1	0	1	0	2	2
Real Madrid	**1**	1	0	1	0	2	2
Real Sociedad	**1**	1	0	1	0	1	1
Celta	**1**	1	0	1	0	1	1
Santander	**1**	1	0	1	0	0	0
Barcellona	**1**	1	0	1	0	0	0
Mercules	**0**	1	0	0	1	0	1
Osasuna	**0**	1	0	0	1	0	1
Las Palmas	**0**	1	0	0	1	1	3
Valladolid	**0**	1	0	0	1	1	2
Siviglia	**0**	1	0	0	1	0	3
Cadice	**0**	1	0	0	1	0	5

URSS

(F.B.) 25. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Dinamo Mosca 5-0; Torpedo Kutaisi-Spartak Mosca 1-2; Metallist-Shakhtyor 1-0; Torpedo Mosca-Dinamo Minsk 0-0; Chernomorets-Fakel 2-1; Dniepr-SKA 2-0; Kairat-Zenit 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**35**	24	13	7	3	45	16
Spartak	**35**	24	13	9	2	46	13
Dniepr	**32**	25	12	8	5	44	25
Dinamo Minsk	**30**	24	11	8	5	28	16
Torpedo Mosca	**27**	23	10	7	6	26	21
Zalghiris	**24**	23	8	8	6	28	33
Metallist	**23**	24	9	5	10	28	25
Kairat	**23**	23	7	9	7	22	27
Shakhtjor	**22**	24	7	8	9	34	34
Chernomorets	**22**	25	9	4	12	31	43
Dinamo Tbilisi	**21**	23	7	7	9	22	27
Ararat	**21**	23	6	9	8	26	28
Zenit	**21**	24	8	5	11	28	27
Fakel	**21**	24	7	7	10	17	28
Torpedo Kutaisi	**18**	23	5	8	10	20	33
SKA	**17**	24	6	5	13	23	36
Neftachi	**17**	23	6	5	12	25	34
Dinamo Mosca	**17**	24	6	5	13	26	43

COLOMBIA

12. GIORNATA: **America-Caldas 1-0; Millonarios-Santa Fe 2-1; Nacional-Quindio 1-2; Tolima-Medellin 1-0; Union Magdalena-Bucaramanga 2-0; Cucuta-Junior 0-1; Pereira-Dep. Cali 0-0; Recuperi: Dep. Cali-Santa Fè 1-0; Dep. Cali-Nacional 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**21**	11	10	1	0	21	3
Dep. Cali	**18**	12	7	4	1	15	4
Bucaramanga	**15**	12	6	3	3	17	16
Junior	**13**	12	6	1	5	21	15
Millonarios	**13**	12	5	3	4	16	17
Un. Magdalena	**12**	13	3	6	4	15	14
Quindio	**12**	12	5	2	5	12	18
Caldas	**11**	13	5	1	7	9	17
Pereira	**11**	12	3	5	4	17	15
Tolima	**11**	12	3	5	4	8	10
Nacional	**11**	12	4	3	5	20	19
Medellin	**7**	12	2	3	7	13	21
Santa Fè	**7**	12	2	3	7	10	17
Cucuta	**6**	11	2	2	7	8	16

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: **Fluminense-Ferrocarril 0-0; Vasco da Gama-Ferrocarril 0-2.**

BRASILE

SAN PAOLO/2° TURNO

(G.L.) 1. GIORNATA: **Santos-Marilia 2-2; Portuguesa-Guarani 1-1; Palmeiras-Sao Bento 1-0; Santo Andre-Sao Paulo 0-0; Ponte Preta-Ferroviaria 2-0; Juventus-Comercial 3-1; Paulista-XV di Jau 1-0; Botafogo-Noroeste 0-1; America-XV di Piracicaba sospeso, Inter Limeira-Corinthians, rinviata.**

2. GIORNATA: **Palmeiras-Ponte Preta 0-0; Sao Paulo-Paulista 2-0; Santos-Juventus 1-0; Sao Bento-Botafogo 1-0; XV di Piracicaba-Inter Limeira 0-0; Ferroviaria-Guarani 1-0; Comercial-Portuguesa 0-0; Noroeste-XV di Jau 2-0; Santo Andre-America 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Noroeste	**4**	2	2	0	0	3	0
Sao Paulo	**3**	2	1	1	0	2	0
Ponte Preta	**3**	2	1	1	0	2	0
Santos	**3**	2	1	1	0	3	2
Palmeiras	**3**	2	1	1	0	1	0
Juventus	**2**	2	1	0	1	3	2
Sao Bento	**2**	2	1	0	1	1	1
Ferroviaria	**2**	2	1	0	1	1	2
Paulista	**2**	2	1	0	1	1	2
Portuguesa	**2**	2	0	2	0	1	1
Santo Andre	**2**	2	0	2	0	1	1
Marilia	**1**	1	0	1	0	2	2
America	**1**	1	0	1	0	1	1
XV di Pirac.	**1**	1	0	1	0	0	0
Inter Limeira	**1**	1	0	1	0	0	0
Guarani	**1**	1	0	1	1	1	2
Comercial	**1**	2	0	1	1	1	3
Botafogo	**0**	1	0	0	2	0	2
XV di Jau	**0**	2	0	0	2	0	3
Corinthians	**0**	0	0	0	0	0	0

RIO DE JANEIRO/1° TURNO

1. GIORNATA: **Vasco Da Gama-Portuguesa 5-2; Flamengo-Bonsucesso 5-0; Americano-Volta Redonda 1-1; Bangu-Goytacaz 1-0.**
2. GIORNATA: **Portuguesa-America 0-3; Goytacaz-Vasco Da Gama 1-2; Olario -Bonsucesso 2-0; Flamengo-Bagu 0-0; Volta Redonda-Botafogo, rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**4**	2	2	0	0	7	3
Flamengo	**3**	2	1	1	0	5	0
Bangu	**3**	2	1	1	0	1	0
America	**2**	1	1	0	0	3	0
Olaria	**2**	1	1	0	0	2	0
Americanco	**1**	1	0	1	0	1	1
Volta Redonda	**1**	1	0	1	0	1	1
Goytacaz	**0**	2	0	0	2	3	7
Portuguesa	**0**	2	0	0	2	2	8
Bonsucesso	**0**	2	0	0	2	0	7
Fluminense	**0**	0	0	0	0	0	0
Botafogo	**0**	0	0	0	0	0	0

MINAS GERAIS/1° TURNO

6. GIORNATA: **Nacional-Cruzeiro 0-1; Democrata GV-America 1-0; Tupi-Uberlandia 4-2.**
7. GIORNATA: **America-Democrata SL 2-0; Uberaba-Guarani 1-0; Fabbril-Villa Nova 1-0; Democrata GV-Uberlandia 1-1; XV de Novembro-Tupi 1-0.**
8. GIORNATA: **Villa Nova-Tupi 0-1; Valerio-Atletico Mineiro 1-1; Cruzeiro-Guarani 1-2; Democrata GV-XV de Novembro 0-0; Uberaba-Nacional 1-1; Uberlandia-America 1-2.** Anticipo: **Atleico Mineiro-Uberlandia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Mineiro	**14**	9	6	2	1	17	5
America	**11**	7	5	1	1	13	2
Cruzeiro	**10**	7	4	2	1	12	5
Uberaba	**9**	7	3	3	1	9	7
Uberlandia	**9**	8	3	3	2	9	8
Democrata Gv	**9**	7	3	3	1	5	5
Tupi	**8**	7	3	2	2	10	6
XV de Novembro	**7**	8	2	3	3	7	10
Democrata SL	**6**	6	2	2	2	5	7
Nacional	**4**	7	1	2	4	7	10
Guarani	**4**	7	2	0	5	4	10
Fabril	**4**	7	2	0	5	3	9
Valerio	**3**	6	0	3	3	4	11
Villa Nova	**2**	7	1	0	6	1	7

RIO GRANDE DO SUL/1° TURNO

4. GIORNATA: **Esportivo-Juventude 1-1; Gaucho-Sao Borja 1-1; Santa Cruz-Aimore 1-0; Caxias-Pelotas 1-0; Brasil-Inter S. Maria 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter S. Maria	**5**	3	2	1	0	3	0
Esportivo	**5**	4	1	3	0	2	1
Pelota	**4**	4	1	2	1	5	2
Caxias	**4**	3	1	2	0	1	1
Brasil	**3**	2	1	1	0	1	0
Gaucho	**3**	3	1	1	1	3	3
Santa Cruz	**3**	3	1	1	1	1	1
Novo Hamburgo	**3**	3	1	1	1	2	3
Aimore	**2**	3	1	0	2	2	3
Sao Borja	**2**	3	0	2	1	1	2
Juventude	**2**	4	0	2	2	3	5
Riogradense	**2**	3	0	2	1	1	4
Gremio	**0**	0	0	0	0	0	0
Inter. P. Alegre	**0**	0	0	0	0	0	0

ARGENTINA

PRIMERA DIVISION

(J.L.) 10. GIORNATA: **Independiente-Chacarita 1-0; Argentinos jrs-Talleres 0-6; San Lorenzo-Racing (CBA) 1-1; Estudiantes-Newell's O.B. 0-0; Union-Velez 1-0; Huracan-Gimmasia y Esgrima 1-1; Instituto-Dep. Espanol 1-1; Temperley-Boca 2-2; Platense-Ferrocarril 1-1. Riposava: River.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos Jrs	**13**	8	6	1	1	9	8
Newell's O.B.	**13**	9	4	5	0	10	4
River	**12**	8	5	2	1	10	4
Dep. Espanol	**12**	8	4	4	0	12	6
Talleres	**10**	9	2	6	1	11	5
Instituto	**10**	9	3	4	2	9	6
Boca	**9**	8	2	5	1	18	12
Ferrocarril	**9**	8	2	5	1	8	5
Estudiantes	**9**	8	3	3	2	5	5
Racing (CBA)	**8**	9	2	4	3	7	8
Platense	**8**	9	1	6	2	7	8
Temperley	**8**	9	2	4	3	12	14
Independiente	**8**	8	4	9	4	6	8
Gim y Esgrima	**8**	8	3	2	3	6	11
Union	**7**	9	2	3	4	6	8
Velez	**5**	9	1	3	5	8	14
Huracan	**5**	9	1	3	5	6	12
Chacarita	**4**	9	1	2	6	5	12

NACIONAL 85

FINALE: **Velez-Argentinos Jrs 1-1 (d.t.s.). Velez qualificato (5-4) ai rigori.**

MESSICO

COPA PRODE

7. GIORNATA: **America-Guadalajara 1-0; Toluca-Tampico Madero 0-1; Puebla-Neza 3-3; UNAM-Necaxa 2-0; Cruz Azul-Atlante 1-0; U. Nuovo Leon-Irapuato 2-0; Un. de Guadalajara-Atlas 4-3; Un. Aut. de Guadalajara-Leon 0-0.** Riposavano: **Morelia, Monterrey, Potosino, Angeles.**

GRUPPO A	P	G	V	N	P	F	S
Tampico Madero	**8**	6	4	0	2	16	9
Morelia	**6**	5	3	0	2	13	7
UNAM	**6**	6	3	0	2	8	9
Toluca	**5**	5	2	1	2	5	6
Leon	**4**	6	1	2	3	4	13

GRUPPO B	P	G	V	N	P	F	S
Puebla	**10**	6	4	2	0	15	6
U. Guadalajara	**8**	6	3	2	1	11	8
Monterrey	**5**	5	1	3	1	7	8
Atlas	**3**	6	1	1	4	8	9
Neza	**2**	5	0	2	3	7	15

GRUPPO C	P	G	V	N	P	F	S
Cruz Azul	**9**	6	3	3	0	5	2
Atlante	**8**	6	3	2	1	9	5
Potosino	**4**	5	0	4	1	4	5
U.A. Guadalajara	**4**	6	0	4	2	4	6
Necaxa	**2**	5	0	2	3	2	6

GRUPPO A	P	G	V	N	P	F	S
America	**9**	6	4	1	1	15	7
Guadalajara	**6**	6	2	2	2	7	7
Angeles	**5**	5	1	3	1	7	9
Irapuato	**4**	5	1	2	3	5	9
U. Nuevo Leon	**4**	6	1	2	3	6	8

ECUADOR

24. GIORNATA: **Barcelona-Dep. Quevedo 0-0; America-Esmeraldas Petrolero 1-1; Nacional-U. Catolica 3-1; Dep. Quito-Filanbanco 0-0; Ldu Portoviejo-Dep. Cuenca 1-0; Audax Octubrino-LDU Quito 2-1; 9 de Octubre-Manta 3-2; Emelec-Tecnico Universitario 2-1.** Recupero: **America-Manta 0-0; Filabanco-Nacional 2-2; LDU Quito-9 de Octubre 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**35**	23	15	5	3	33	11
Filanbanco	**34**	24	13	8	3	51	23
Dep. Quito	**29**	24	12	5	7	43	30
U. Catolica	**25**	24	9	7	8	34	33
Esmeraldas P.	**25**	23	11	3	9	28	20
Emelec	**25**	24	11	3	10	41	37
Nacional	**24**	18	10	4	4	48	27
LDU Quito	**23**	23	10	3	10	36	37
LDU Portoviejo	**22**	23	9	4	10	28	40
Dep. Cuenca	**21**	24	9	3	12	32	36
Dep. Quevedo	**21**	23	7	7	9	22	28
9 de Octubre	**20**	19	8	4	7	29	23
Audax O.	**18**	23	8	2	13	25	48
Tecnico U.	**16**	23	6	4	13	25	37
Manta	**13**	24	4	5	15	19	45
America	**13**	22	4	5	13	10	29

VENEZUELA

10. GIORNATA: **Dep. Italia-Caracas 0-0; Nacional-Portoguesa 1-0; San Cristobal-Zamora 0-1; Mineros-Tachira 1-0; Estudiantes-UCV 2-0.** Recupero: **San Cristobal-Caracas 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**17**	10	7	3	0	13	8
Zamora	**13**	10	5	3	2	8	4
San Cristobal	**12**	10	4	4	2	9	4
Portuguesa	**11**	10	4	3	3	9	10
Mineros	**10**	10	4	2	4	6	8
Tachira	**10**	10	4	2	4	12	7
Estudiantes	**9**	9	3	3	3	10	9
Dep. Italia	**8**	10	2	4	4	5	7
Caracas	**7**	10	1	5	4	4	9
UCV	**3**	9	0	3	6	1	14

PARAGUAY

TERCER TORNEO

1. GIORNATA: **Olimpia-Colegiales 4-2; Sol de America-Sp. Luqueno 1-2; San Lorenzo-Cerro Porteno 0-0; Libertad-River 0-1; Nacional-Guarani 1-2.**

CLASSIFICA: **Olimpia, Sp. Luqueno, River, Guarani p.2; San Lorenzo, Cerro Porteno 1; Colegiales, Sol de America, Libertad, Nacional 0.**

Libertadores: le semifinali

Ciao ciao Brasile

BUENOS AIRES. L'assenza delle squadre brasiliane è il fatto saliente della Coppa Libertadores de America giunta alle semifinali. Del Gruppo A fanno parte il Nacional in rappresentanza dell'Ecuador, l'America di Cali per la Colombia e il Penarol di Montevideo per l'Uruguay cui, per il Gruppo B, si contrappongono: Independiente (Argentina), Blooming (Bolivia), Argentinos Juniors oppure Ferrocarril Oeste (Argentina). Questo il calendario delle semifinali.

GRUPPO A - 18 settembre: Penarol-America; 22 settembre: Nacional-America; 25 settembre: Penarol-Nacional; 29: settembre America-Penarol; 2 ottobre: Nacional-Penarol; 6 ottobre: America-Nacional.

GRUPPO B - 16 settembre: Argentinos Jrs. oppure Ferrocarril Oeste-Independiente; 19 settembre: Blooming-Argentinos Jrs. oppure Independiente; 26 settembre: Blooming-Independiente; 1 ottobre: Argentinos Jrs oppure Ferrocarril Oeste-Blooming; 4 ottobre: Independiente-Blooming; 10 ottobre: Independiente-Argentinos Jrs. oppure Ferrocarril Oeste.

LO SPORT IN TV

da giovedì 5 a mercoledì 11 settembre 1985

Giovedì 5

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,25 Sportsette. Tennis: Flushing Meadow, Open USA da New York. Tiro a volo: Campionato del Mondo, da Montecatini. Automobilismo: Rosso 27. Universiadi: servizi da Kobe.

☐ EURO-TV

22,30 Football australiano.

☐ TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

Venerdì 6

☐ RAI UNO

23,50 Tennis. Flushing Meadow.

☐ RAI DUE

14,10 Automobilismo. Prove ufficiali del Gran Premio d'Italia di F.1., da Monza.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
0,25 Tiro a volo. Campionato del Mondo, da Montecatini.

☐ TELEMONTECARLO

18,00 Tennis. Flushing Meadow: finale doppio maschile.
21,30 Tennis. Flushing Meadow, Open USA, da New York: semifinali femminili.

☐ ITALIA UNO

22,30 «Cento yards di gloria». Rubrica di football americano.

☐ CANALE 5

23,00 La grande boxe.

☐ TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

Sabato 7

☐ RAI UNO

15,15 sabato sport. Automobilismo: prove ufficiali del Gran Premio d'Italia di F.1., da Monza, Ciclismo: Coppa Placci, da Cattolica. Bocce: campionato del Mondo, da Milano. Tiro a volo: Campionato del Mondo, da Montecatini.
24,00 Tennis. Flushing Meadow.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
20,30 Altetica leggera. Golden Gala, da Roma.

☐ RAI TRE

18,00 Tennis. Flushing Meadow: semifinali maschili.

☐ TELEMONTECARLO

18,00 Tennis. Flushing Meadow.
20,00 Automobilismo. Prove ufficiali del Gran Premio d'Italia di F. 1, da Monza.
20,15 Formula 1/Formula 14. Brivido della velocità in terra ed in cielo.
22,00 Tennis. Flushing Meadow: semifinali maschili

☐ TELE-ELEFANTE

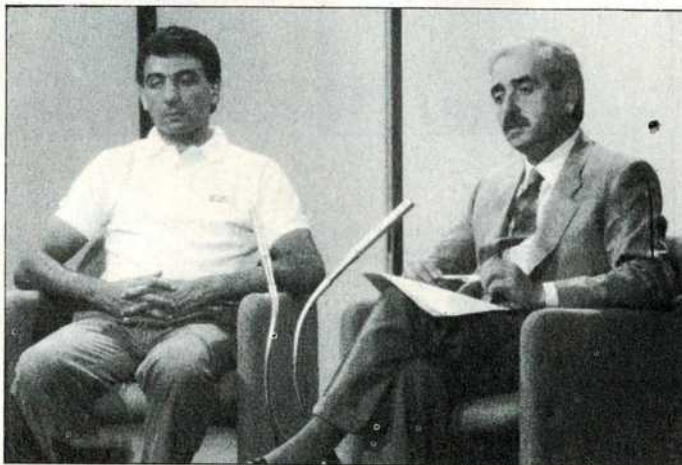
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
22,20 O.K. motori.

Domenica 8

☐ RAI UNO

15,30 Notizie sportive.
18,30 Novantesimo minuto.
18,50 Calcio. Un tempo di una partita di Serie A.
21,45 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE

14,15 Diretta sport. Automobilismo: Gran Premio d'Italia di F.1, da Monza.

Rosso 27: Alboreto e Zermiani

17,50 Calcio. Un tempo di una partita di Serie B.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.
23,40 Tennis. Flushing Meadow: finale maschile

☐ RAI TRE

16,30 Pallacanestro. Torneo Internazionale, da Roseto degli Abruzzi.
18,00 Diretta sportiva. Atletica leggera: prove multiple, da Brunico.
19,30 Sport Regione.
20,30 Domenica gol.

☐ TELEMONTECARLO

14,50 Automobilismo. Gran Premio di F.1 d'Italia, da Monza.
22,00 Tennis. Flushing Meadow: finale maschile.

☐ ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori: pista, strada e rally.

☐ TELECAPODISTRIA

16,00 Calcio. Campionato jugoslavo.
20,25 Automobilismo. Gran Premio d'Italia di F.1, da Monza.

☐ TELE-ELEFANTE

19,50 Rotociclo.

Lunedì 9

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

15,00 Pallacanestro femminili. Campionato d'Europa.
16,30 Calcio. Serie A e B.
21,50 il processo del lunedì.

☐ TELEMONTECARLO

21,45 Bocce. Campionato del Mondo, da Milano.

☐ TELECAPODISTRIA

23,00 Pallacanestro femminile. Campionato d'Europa.

☐ CANALE 5

22,30 I confini dell'uomo.
23,15 Golf.

Martedì 10

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,05 Pallacanestro femminile. Campionato d'Europa.

Mercoledì 11

☐ RAI UNO

22,30 Mercoledì sport. Basket femminile: Campionato d'Europa, da Treviso.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

17,40 Calcio. Torneo Giovanile, da Pescara.

☐ TELEMONTECARLO

19,55 Calcio. Germania Est-Francia, da Leipzig, valevole per la qualificazione a Messico 86.

☐ TELECAPODISTRIA

20,25 Calcio. Germania Est-Francia, da Leipzig, valevole per Messico 86.

PRE 88 CV

Transporter Mercedes-Benz: con un diesel 3 litri pieno di sprint.

I Transporter Mercedes-Benz sono più agili perfino di certe autovetture e alcuni modelli hanno una sterzata di soli 10,9 metri di diametro! Per ciascuna versione i motori sono scattanti e sicuri.
Sei modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi per una scelta fra ben 46 versioni di autocarri, furgoni e kombi. In alternativa, è a disposizione il robusto telaio cabinato adatto a qualsiasi sovrastruttura. Un Transporter Mercedes-Benz è sicuramente in grado di offrirvi il giusto vano di carico, una portata adeguata alle vostre esigenze e la necessaria combinazione di porte.
Il motore a 5 cilindri diesel di 3,0 litri da 65 kW (88 CV) completa verso l'alto la gamma dei propulsori disponibili. Potenza e bassi consumi vanno d'accordo.
Un Transporter Mercedes-Benz è un investimento che ripaga sotto ogni profilo.
Garanzia per 2 anni o per 200.000 km. Possibilità di finanziamento e leasing attraverso la collegata Merfina, presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Modello	207 D	307 D	407 D gemellato	209 D	309 D	409 D	409 D gemellato
P.T.T.	28 q	35 q	35 q	28 q	35 q	35 q	46 q
Potenza	72 CV	72 CV	72 CV	88 CV	88 CV	88 CV	88 CV

DIESEL
STO

Il sogno di tutti i ferraristi: scorgere all'ultimo giro, in fondo al rettilineo dei box le due Ferrari, la 27 e la 28, prima e seconda, per ritrovare quel successo che a Monza non arriva da sei anni. Michele Alboreto (a sinistra) ha lavorato intensamente per vincere questa gara e per riconquistare il primato in classifica perduto a Zandvoort (fotoAmaduzzi)

La Ferrari di Alboreto gioca in casa per sovvertire un pronostico divenuto contrario dopo Zandvoort. Sono con Michele i tifosi e le loro speranze cresciute in anni di attesa: dopo Scarfiotti (1966) nessun italiano ha più vinto il GP

Arrivano i nostri?

di **Gianni Antoniella**

Arrivano i nostri?

FU UN GIORNO stupendo, il 9 settembre 1979. Quel giorno, a Monza, due Ferrari, la numero 11 e la numero 12, tagliarono prima e seconda il traguardo del Gran Premio d'Italia. Fu davvero un momento memorabile: primo Jody Scheckter, che conquistava matematicamente il Campionato mondiale piloti; secondo l'astro nascente Gilles Vileneuve che, ubbidiente, si era accodato al suo capitano accontentandosi della piazza d'onore. Fu una grande festa per il popolo ferrarista accorso in massa sulla pista lombarda ad applaudire il nuovo campione del Cavallino, il primo del dopo-Lauda. Un gran giorno anche perché quella sgraziata macchina che era la T4, ribattezzata «pantofola», era riuscita a battere le Lotus, dominatrici del campionato precedente, e la nuova forza della Formula uno, la Williams. Imperava l'effetto suolo. Ma la Ferrari, con il suo motore dodici cilindri boxer, alla fine aveva messo tutti in riga grazie alla grande affidabilità e soprattutto ai tanti cavalli che... scalpitavano dentro le Rosse.

ATTESA. È da quel 9 settembre del 1979 che a Monza una Ferrari non riesce a vincere. Sono sei anni. E ogni volta che la Formula uno ritorna in Lombardia per il Gran Premio d'Italia, c'è chi corre in Brianza armato di scale e impalcature, chi si accampa a Lesmo o alla Parabolica nella speranza di applaudire una Ferrari vittoriosa. Gli stranieri dicono che i tifosi italiani sono fanatici, che a Monza centomila cuori pulsano insieme ai cilindri delle vetture con il Cavallino sulle fiancate. Ebbene sì, Monza è Ferrari. La Parabolica, Lesmo, il Curvone sono i templi del tifo, della fede ferrarista. E negli anni Regazzoni, Lauda, Villeneuve, Tambay, Pironi, Arnoux ne sono stati gli eroi. Oggi è la volta di Alboreto e Johansson; Michele gioca in casa, su questa pista ha cominciato a muovere i primi... giri da pilota, su questa pista l'otto settembre (che brutta data, però, per noi italiani) il milanese si giocherà una buona fetta del titolo mondiale. Il nostro sogno è di vederlo primo sotto la bandiera a scacchi e di sentire l'inno di Mameli riempire l'aria di Monza per ben due volte (il ricordo di un doppio trionfo italiano, pilota e macchina, risale al 1966 con Ludovico Scarfiotti vincitore alla guida di una vettura del Cavallino). E magari sarebbe bello scoprire sul podio al fianco di Alboreto il fido Johansson.

REALTÀ. Purtroppo non sarà semplice. Le ultime due gare hanno evidenziato delle assai precarie condizioni di messa a punto della Ferrari. Sul dritto le macchine di Maranello faticano a tenere il passo delle migliori. Si è visto chiaramente a Zandvoort: Alboreto è stato sorpassato da Tambay grazie alla maggiore velocità in rettilineo della Renault. Nell'ultimo periodo i panzer anglo-tedeschi della McLaren sono tornati quei mostri invincibili che erano l'anno scorso. Prost e Lauda dispongono di vetture più ra-

La prima volta di Beatrice

È ARRIVATO finalmente il momento di vederla all'opera: a Monza, l'8 settembre esordirà la Lola Beatrice spinta da un motore Brian Hart turbo (lo stesso che equipaggia la vettura di Teo Fabi). La macchina, costruita in Inghilterra ma gestita da una scuderia americana, sarà pilotata da Alan Jones, campione del mondo nel 1980. *(FotoHutchinson)*

pide di un secondo al giro rispetto alla concorrenza. Risulterà difficile sconfiggere le furie biancorosse su una pista che sembra fatta proprio per esaltare le loro qualità. D'altra parte, a guardare bene tutta la stagione, le McLaren TAG sono sempre state le vetture da battere. Alboreto si appresta a disputare una gara tutta in salita. Per il resto la parola alle macchine e ai motori nella speranza che, nel caso capitasse a Prost, non si ripetano scene come quelle viste nel 1976 quando James Hunt (in lotta con il ferrarista Lauda per il titolo), costretto al ritiro lungo il percorso, una volta sceso dalla macchina, fu coperto di insulti e altro dal pubblico. Un pilota, anche se non guida una macchina del Cavallino, merita sempre un applauso per lo spettacolo che ci offre e perché i campioni della Formula Uno ce la mettono sempre tutta per ottenere il miglior risultato.

g. a.

La situazione dopo 11 gare

	CLASSIFICA MONDIALE PILOTI	BRASILE 7-4	PORTOGALLO 21-4	S. MARINO 5-5	MONACO 19-5	CANADA 16-6	DETROIT 23-6	FRANCIA 7-7	INGHILTERRA 21-7	GERMANIA 4-8	AUSTRIA 18-8	OLANDA 25-8	ITALIA 8-9	BELGIO 15-9	EUROPA 6-10	SUDAFRICA 19-10	AUSTRALIA 3-11	TOTALE PUNTI	PUNTI UTILI
1.	**Prost**	9	—	—	9	4	—	4	9	6	9	6						56	**56**
2.	**Alboreto**	6	6	—	6	9	4	—	6	9	4	3						53	**53**
3.	**De Angelis**	4	3	9	4	2	2	2	—	—	2	2						30	**30**
4.	**Johansson**	—	—	1	—	6	6	3	—	—	3	—						19	**19**
	Senna	—	9	—	—	—	—	—	—	—	6	4						19	**19**
6.	**Rosberg**	—	—	—	—	3	9	6	—	—	—	—						18	**18**
7.	**Lauda**	—	—	3	—	—	—	—	—	2	—	9						14	**14**
8.	**Piquet**	—	—	—	—	—	1	9	3	—	—	—						13	**13**
9.	**Tambay**	2	4	4	—	—	—	1	—	—	—	—						11	**11**
10.	**Laffite**	1	—	—	1	—	—	—	4	4	—	—						10	**10**
11.	**Boutsen**	—	—	6	—	—	—	—	—	3	—	—						9	**9**
12.	**Mansell**	—	2	2	—	1	—	—	—	1	—	1						7	**7**
13.	**Warwick**	—	—	—	2	—	—	—	2	—	—	—						4	**4**
	Bellof	—	1	—	—	—	3	—	—	—	—	—						4	**4**
15.	**De Cesaris**	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—						3	**3**
	Arnoux	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						3	**3**
17.	**Surer**	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—						2	**2**

Niki Lauda e Alain Prost (sotto, fotoVillani) **impegnati nella lotta fratricida di Zandvoort. In questo momento le McLaren sembrano essere le vetture più a punto dell'intero lotto. La pista di Monza pare particolarmente adatta alle macchine anglo-tedesche che sui circuiti veloci hanno sempre surclassato gli avversari**

ENZO FERRARI
il sceriffo

PENSIERI PAROLE
OPERE E OMISSIONI

Cesare De Agostini

I LIBRI *sprint*
SERIE ORO

La nostra collana dei «librisprint» si è arricchita di un'altra perla. In occasione di Monza ecco «il sceriffo»: un titolo, un augurio

NOVITÀ! chiedetelo in libreria

LA VOGLIA *di scrivere un libro su Enzo Ferrari viene subito, appena hai la ventura di conoscerlo dopo averne sentito parlare per anni, dopo aver letto di lui tutto: tutto meno qualcosa che tu, appunto, vorresti aggiungere. Farsi biografo di questo grande italiano — o comunque narratore della sua straordinaria avventura che ha capitoli rapidi come rapido è il progresso da lui piegato all'amore dello sport — è certo anche una scelta d'ambizione confessabile: vedere il proprio nome accanto a quello del personaggio è gratificante, soprattutto se il personaggio ha le non comuni dimensioni dell'uomo di Maranello. E tuttavia, non molti si sono cimentati nell'impresa di raccontare l'uomo, preferendo dedicarsi all'apologia della macchina. Perché Enzo Ferrari è difficile a narrarsi: nel sorriso come nel cipiglio, nella gloria come nella sconfitta, nella serenità come nel dolore. L'ambizione, la presunzione del narratore si sgonfiano davanti all'ostacolo; anche perché si sa — e lo sappiamo noi pure nel mandare in libreria questo volume — che Enzo Ferrari non apprezzerà l'opera dedicatagli; perché Enzo Ferrari conosce un solo grande biografo: se stesso; e una sola verità: quella scaturita dalla sua voce e dalla sua penna. Eppure Cesare De Agostini — che non è nuovo alla visitazione di miti nell'eroico Olimpo dell'automobile —, è riuscito a darci un Ferrari che pretendiamo riconoscere in quello vero; l'uomo e la sua macchina, attraverso i tempi, vivono e raccontano una favola vera; soffrono e vincono; paiono irraggiungibili e invece ci sono vicini: lui, a suscitare la tenerezza d'una amicizia; lei — la Rossa — a sollecitare un amore quasi fisico. Ferrari poteva essere ritratto in mille pose — come peraltro lo ritroverete in queste pagine — ma De Agostini ha preferito raccontare soprattutto «il sceriffo», quel personaggio battagliero e beffardo sortito da una battuta di Tazio Nuvolari, uno che lo conosceva bene. Alla fine del racconto — credete — anche a noi è parso di conoscerlo meglio.*

Italo Cucci

1970, Regazzoni vince a Monza con la Ferrari. La gente invade la pista, il pilota è portato in trionfo. È la consacrazione di un mito, la nascita di una «specie»...

Quel giorno a Monza

«Enzo Ferrari, il sceriffo» è l'ultima fatica letteraria di Cesare De Agostini, giornalista e scrittore già noto al grande pubblico per avere pubblicato fra l'altro «Gilles vivo» (il primo titolo dei «librisprint» della Conti Editore) e assieme a Clay Regazzoni, «È questione di cuore» (premio Bancarella Sport 1983). Dal volume, in libreria in questi giorni, abbiamo stralciato un brano che alla vigilia del GP d'Italia è di particolare attualità: vi si narra della prima vittoria di Clay a Monza nel 1970 e di ciò che essa significò, per il «Cavallino» e per l'Italia tutta.

(...) Sentiva che c'erano ancora spazi da conquistare, arie da respirare più a fondo, piloti da scoprire. Era il 1970, l'anno magico di Clay Regazzoni. Ferrari vinse a Monza proprio con Regazzoni e la gente invase la pista. Mentre Clay veniva portato in trionfo sulle spalle dei tifosi impazziti, altri sbranavano la sua macchina trasformata in miniera di souvenir. Nella calca incontrollabile, una gamba si incollò ai tubi di scarico roventi e la pelle pagò il prezzo del tifo. Era il lancio definitivo, la consacrazione di una nuova specie: il ferrarista. Che non è il possessore di una Ferrari ma qualcosa di molto più complesso. È l'uomo che vive della Ferrari che legge tutto della Ferrari che quando indossa la maglietta col cavallino rampante vede la vita tutta rossa, che corre a Maranello e si aggrappa alle reti della pista di Fiorano come alla fonte di ogni miraggio. È l'uomo che dilaga negli autodromi per idolatrare da lontano le macchine rosse e i suoi piloti, e che quando può infilarsi ai box si sente in paradiso. Il ferrarista è un fedele sognatore che mai abiurerà. A mezzo degli Anni Settanta ci furono quattro stagioni di indiscussa superiorità tecnica e i ferraristi si moltiplicavano ora per ora e si coagulavano giorno per

segue

«Il sceriffo» (la definizione è di Nuvolari) tornerà a dettar legge a Monza? E quanto si augurano tutti, oggi più che mai. L'ultima vittoria Ferrari risale al 1979: Scheckter davanti a Gilles Villeneuve (a fianco, foto Archivio Autosprint). **L'ultima vittoria di un pilota italiano a Monza risale al 1966, e fu di Scarfiotti** (sopra, fotoArchivio AS). **Chissà se domenica Alboreto...**

Quel giorno a Monza

segue

giorno: dai due o tre club dei '56-'57, si passò a più di quattrocento, tutti ubriacati da quell'alcol sofisticato in cui si è trasformata la formula uno, tutti ipnotizzati dall'uomo di Maranello che gli anni facevano diventare vecchio e poi grande vecchio e ancora Grande Vecchio. «Siamo una espressione particolare della ricerca automobilistica — chiariva intanto l'ing. Forghieri, l'unico che chiama Ferrari "il mio presidente" — noi facciamo in casa tutto: il telaio, il motore, il cambio. Il nostro modo di intendere le corse è più difficile e faticoso, ma in caso di vittoria consente di dire: ha vinto la Ferrari. Certo, sarebbe facile fare gli inglesi». Gli inglesi assemblano, mettono insieme, legano il tutto con estro, originalità e anche con genialità ma non hanno mai varcato il confine della vera totale creazione. In quegli anni dall'Inghilterra arrivavano strani messaggi sull'uomo sulla macchina sulla squadra. Diceva James Hunt, campione mondiale quasi per sbaglio: «Quella maledetta Ferrari è indistruttibile» e Teddy Mayer, il dittatorello spodestato della McLaren: «Mi basterebbero i loro motori, niente altro», e Ken Tyrrell la cui gloria imperitura sarà aver scoperto Alboreto oltre che Stewart: «Superba!», e Frank Williams che buttò via un campionato del mondo per aver puntato sul cavallo sbagliato: «Ferrari? Una squadra perfetta» e Bernie Ecclestone, il prestigiatore che ha fatto del mondo della formula uno una macchina per far miliardi: «Datemi la Ferrari e il mondiale lo vinco io». Il secondo titolo di Lauda venne salutato con una pagina di pubblicità su tutti i maggiori quotidiani della penisola. Una sola frase, idea di Luca di Montezemolo che come direttore sportivo della Ferrari ha dato un fondamento personale al suo prestigioso nome: «Oggi 56 milioni di italiani hanno vinto». Qualcuno aveva parlato di fortuna, Ferrari aveva risposto che la fortuna è un compendio di fattori che esplodono e che fanno sfociare nella vittoria. Quando vince la Ferrari è l'Italia che esplode all'estero e che manda, assieme all'orgoglio e all'emozione per gli emigranti, tonnellate di macchine da scrivere scarpe automobili vestiti vini formaggi. Tutto il «made in Italy», insomma. Il 3 marzo 1979 un gran cartello si alzava nell'aria del Sudafrica dopo la doppietta vittoriosa di Villeneuve e di Scheckter: «Grazie Enzo». Alla fine dell'annata con l'ennesimo mondiale in tasca, vinto con la macchina detta «a effetto suolo», l'Enzo del cartello ghignava. Ma, durante quella conferenza stampa improvvisa e fuori tempo, in quell'agosto di allarme totale, il ghigno era sparito. *«C'è qualcosa che mi sfugge in questo momento. Proprio non so. Sono impotente a dare una spiegazione...»*. Mai una sconfitta o anche una serie di sconfitte gli erano state mortali, però quella volta sembrava rassegnato a offrire la testimonianza completa di un completo vinto. *«...evidentemente bisognerà arrivarci, ci arriveremo senza dubbio. Purtroppo ci arriveremo tardi, quando il campionato sarà finito»*. Tante volte era arrivato tardi e qualche volta non era affatto arrivato, si era dovuto fermare a metà strada con le macchine totalmente inadeguate e con le idee i progetti e gli uomini tutti da ribaltare. E tuttavia, tuttavia non si era mai lasciato andare a qualcosa che avesse il sapore della desolazione: *«...proprio sono desolato!»*. L'inaudito continuava a filtrare attraverso quella bocca disegnata da un artista un po' matto e un po' distratto, una bocca che si rompeva in cento smorfie diverse come in quella lontanissima intervista con Gianni Brera, l'intervista dal taglio sottilmente maligno. Sono impotente! Non l'aveva detto quando con disperate bracciate aveva tentato di contrastare la corrente della Mercedes e nemmeno quando fu preso in contropiede dalla Maserati e neanche quando gli inglesi gli imposero una superiorità di cui stentava a trovare i presupposti. Il fondo l'aveva toccato spesso ma aveva sempre reagito in modo diverso, aveva sempre tentato di salvare la sua macchina come ultimo insostituibile bene, a costo di correre il rischio di sacrificare il nome e l'orgoglio dei suoi piloti. □

Clay Regazzoni, su Ferrari, vinse due volte sul circuito di Monza: la prima fu nel 1970 (in alto, fotoArchivioAutosprint); **la seconda dieci anni fa, nel 1975, quando sul traguardo precedette Niki Lauda** (qui sopra, fotoArchivioAutosprint)

Stefan Bellof (in basso) **aveva vinto nel 1984 il titolo mondiale per i piloti dell'Endurance alla guida di una Porsche.** Sotto: **in azione alla 1000 Km di Monza**

FotoStudio 83

AUTO/TRAGEDIA A SPA

Sulla pista di Francorchamps muore il pilota tedesco Bellof

Addio Stefan

ANCORA UN lutto per l'automobilismo. A quindici giorni dalla tragedia di Monsport, in Canada, dove perse la vita il tedesco Manfred Winkelhock, un altro pilota tedesco è rimasto vittima di un incidente. Durante lo svolgimento della 1000 chilometri a Spa Francorchamps, Stefan Bellof, ventotto anni, tedesco anche lui, pilota in Formula Uno con la Tyrrell, domenica si è schiantato con la sua Porsche 956 contro il guard rail in fondo al rettilineo dei box dopo un contatto con la vettura gemella del belga Ickx. Dopo questa tragedia e dopo l'incidente che nelle prove del venerdì aveva coinvolto l'inglese Johnatan Palmer, (gambe fratturate e gravi ferite al viso) emerge inquietante il problema della sicurezza in questa categoria fino a pochi anni fa considerata molto meno pericolosa della Formula Uno. Le vetture a ruote coperte sono state abbandonate un po' al loro destino dalle autorità della FISA che hanno guardato ultimamente solo alla Formula Uno. L'unico tentativo per rallentare queste vetture è stato quello di introdurre una formula che mira al contenimento dei consumi mentre per quanto riguarda la sicurezza passiva ci si è comportato con troppa superficialità. Per le vetture che partecipano alle gare di durata non è obbligatorio, per esempio, come lo è invece per le Formula Uno, la prova «anti crash» ovvero un test di resistenza della parte frontale della macchina. È una grave lacuna che non si è provveduta in tempo a colmare. E ormai è troppo tardi. La gara di Spa sospesa dopo l'incidente di Bellof e quindi ripresa, è stata vinta, per la prima volta in questa stagione, dalla Lancia condotta da Baldi, Wollek e Patrese. □

FotoAmaduzzi

RENAULT. Era nell'aria da parecchio tempo e dopo le deludenti prove delle ultime gare la direzione della Renault ha annunciato che a fine stagione abbandonerà le gare della Formula uno. La marca francese aveva esordito con una sua macchina nella massima formula nel 1977 nel Gran Premio di Inghilterra a Silverstone.

A sinistra (FotoAnsa) **il podio iridato: Zoetemelk fra Lemond e Argentin. In pista, buono il bottino azzurro. Gli ori sono stati tre:** qui sopra **il quartetto dell'inseguimento;** a sinistra **Vicino** (sopra) **e Dotti** (sotto) **vincitori nel mezzofondo** (FotoOlympia)

Ciclismo/Zoetemelk iridato

L'olandese volante

Joop Zoetemelk, olandese, 40 anni, ha vinto a sorpresa il mondiale di ciclismo su strada disputatosi domenica sul circuito del Montello. L'ex contadino olandese, divenuto albergatore in Francia, aveva da tempo interrotto l'attività agonistica. Pago dei successi ottenuti (fra questi: un giro di Francia e sei secondi posti sempre nel Tour), un anno fa era rimasto vittima di un grave incidente automobilistico. Aveva deciso di smettere. All'inizio di questa stagione, vistane la nostalgia, la moglie lo aveva convinto a risalire in sella. Decisione saggia, visto il risultato. Scaturito anche dalla rivalità tra l'americano Lemond e il nostro Argentin: a un chilometro dalla conclusione della corsa, partito Zoetemelk, lo statunitense e l'azzurro alla testa di un plotoncino formato da una decina di inseguitori hanno accusato una incertezza determinante; ciascuno, cioè, guardava l'altro invitandolo a scattare alla caccia dell'olandese. Il quale intanto agguantava il traguardo. Lemond arrivava secondo e il nostro Argentin terzo: le medaglie di argento e di bronzo non bastavano a compensare la loro amarezza. Il titolo mondiale femminile il sabato precedente era stato appannaggio della francese Longo che aveva battuto allo sprint la nostra Canins, ancora una volta protagonista della gara ma purtroppo meno dotata della rivale in quanto a volata. □

Tutti i campioni del mondiale

SPECIALITÀ	MAGLIA IRIDATA	GLI AZZURRI
	PISTA PROFESSIONISTI	
Individuale a punti	**Urs Freuler** (Svi)	**3. Stefano Allocchio**
Inseguimento	**Hans Henrik Oersted**	**4. Francesco Moser**
Keirin	**Urs Freuler** (Svi)	**2. Octavio Dazzan**
Mezzofondo	**Bruno Vicino** (Ita)	**4. Giovanni Renosto**
Velocità	**Koichi Nakano** (Giap)	**3. Octavio Dazzan**
	PISTA DILETTANTI	
Individuale a punti	**Penc Martin** (Cec)	**6. Silvio Martinello**
Inseguimento individuale	**Viatheceslav Ekimov** (URSS)	
Inseguimento a squadre	Italia **(Amadio, Brunelli Grisandi, Martinello)**	
Km da fermo	**Jens Glucklich** (Ger. E)	**12. Luigi Dessi**
Mezzofondo	**Roberto Dotti** (Ita)	**3. Mario Gentili**
Tandem	**Cecoslovacchia**	
Velocità	**Lutz Hesslich**	
	PISTA DONNE	
Inseguimento	**Rebecca Twigg** (USA)	**4. Rossella Galbiati**
Velocità	**Isabelle Nicoloso** (Fra)	**5. Isabella Fanton**
	STRADA PROFESSIONISTI	
Individuale	**Joop Zoetemelk** (Ol)	**3. Moreno Argentin**
	STRADA DILETTANTI	
100 km a cronometro	URSS **(Jdanov, Klimov Sumnikov, Zinoviev)**	**3. Italia (Bartalini, Poli, Podenzana, Vandelli)**
Individuale	**Lec Piasecki** (Pol.)	**5. Maurizio Fondriest**
	STRADA DONNE	
Individuale	**Jeannie Longo** (Fra)	**2. Maria Canins**

Una volta di più hanno sbalordito il mondo. Dopo l'oro olimpico, i due «fratelloni» di Castellamare di Stabia assieme all'inseparabile timoniere Peppino di Capua hanno conquistato anche il loro terzo titolo di Campioni del Mondo (FotoZucchi)

Mondiali canottaggio/Italia super

Abbagnale tris

Ennesimo trionfo per Carmine e Giuseppe Abbagnale. Assieme al timoniere Di Capua, ad Hazewinkel (Belgio) hanno conquistato il loro terzo titolo mondiale che fa seguito alla favolosa vittoria olimpica ottenuta lo scorso anno a Los Angeles. Gli implacabili fratelli campani hanno battuto nell'ordine Romania e Germania Est. Il successo azzurro è stato completato dall'argento nel «quattro con» e nell'«otto» oltre che dal dominio dei nostri equipaggi nella categoria «leggeri»: oro nell'«otto» e nel singolo, argento nel «quattro senza» e nel «doppio di coppia». □

La scomparsa di Golinelli

L'ultimo «mago»

Era umano e altruista. Quindi, anche grande uomo d'angolo oltre che preparatore atletico eccezionale. Questo in sintesi il giudizio di chi lo conosceva bene su Libero Golinelli. È morto venerdì scorso a 73 anni, stroncato da un male incurabile che lo aveva aggredito già quattro anni fa. I capelli eternamente neri, il gestire senza esitazioni lo facevano apparire uomo inattaccabile, nonostante l'età e un passato attivissimo. Ex pugile, emigrato in Brasile dove aveva fatto il preparatore atletico di calcio, era tornato in Italia per gestire atleti del calibro di Benvenuti e Duran con i quali aveva condiviso trionfi mondiali. Con lui, ha ricordato Umberto Branchini, si è chiusa un'epoca: quella dei «maghi» della boxe. □

□ **Lutto.** A Catania, all'età di 92 anni, si è spenta la signora Maria Bellini vedova Cannavò, mamma di Candido Cannavò, direttore de «La Gazzetta dello Sport». Al collega così duramente colpito nell'affetto più caro giungano le più sentite condoglianze di tutta la famiglia del «Guerin Sportivo».

Motoiride

Gresini!

Fausto Gresini *(a sinistra)*, 24 anni, imolese, è il nuovo campione mondiale di motociclismo per la classe 125. A contedergli il titolo fino all'ultimo è stato l'irriducibile riminese di 33 anni Pier Paolo Bianchi iridato già tre volte. L'alfiere del Team Italia ha portato la sua Garelli al successo al Santamonica nel GP San Marino. Ciò non sarebbe bastato a incoronarlo re della 125 se Bianchi fosse arrivato secondo: il riminese però a poche tornate dalla fine ha dovuto arrendersi a noie meccaniche e al giovane avversario. □

□ **Motonautica.** Al Campionato d'Europa classe OE Lorenzo Selva ha conquistato la medaglia d'argento. L'oro, invece, è andato al tedesco occidentale Rochel.

Da domenica al 15 settembre a Treviso si svolgeranno gli europei di basket femminile con 12 squadre in lizza per il titolo, tra cui ovviamente l'Italia. Qui a sinistra, **«Mimosa», la bambolina scelta come «mascotte» della manifestazione**

Baseball

BeCa in Europa

BeCa (in formazione *a destra)*, World Vision, Haarlem Nichols e Anversa si disputeranno la Coppa dei Campioni a Bologna e Parma da giovedì a sabato. I bolognesi — campioni d'Italia — e i parmigiani — campioni d'Europa — godono dei favori del pronostico seguiti dagli olandesi. Del tutto improbabile un successo dei belgi. □

FotoPress

FotoFiorit

FotoFiorit

Universiadi a Kobe

Oro d'oriente

Dopo l'argento di Carla Lasi negli 800 stile libero *(sopra, a sinistra)* e il bronzo di Manuela Dalla Valle nei 100 rana *(a destra)*, sono arrivate le prime medaglie d'oro con la squadra di fioretto femminile composta da Annarita Sparaciari, Margherita Zalaffi, Lucia Traversa, Anna Pia Gandolfi e Roberta Canevelli e con Orlando Pizzolato nella maratona; il trionfo azzurro in questa gara è stato completato anche dal secondo posto di Salvatore Nicosia. Altri buoni piazzamenti nella spada con Roberto Manzo (secondo) e bronzo nella sciabola a squadra. Alessandro Andrei nel peso e Lucio Serrani nel martello hanno vinto la medaglia d'argento. □

□ **Baseball** - *Risultati (17. giornata):* World Vision-Fais 12-10, 6-1, 3-4; Dal Colle-Banca Subalpina 18-11, 8-7, 9-5; Be.Ca.-Amati 19-5, 13-6, 6-2; Nettuno-Aran 9-12, 8-5, 3-2; Wuber-Fiorentina 2-5, 5-16, 9-4; Solemar-Goodrich 4-11, 9-13, 5-4.

Classifica: World Vision 796 (43/11); Beca 759 (41/13); Nettuno, Dal Colle 745 (38/13); Fais 720 (36/15); Aran 471 (24/27); Fiorentina 392 (20/31); Banca Subalpina Bollate 314 (16/35); Amati, Solemar 294 (15/36); Goodrich 255 (13/38); Wuber Lodi 196 (10/41).

Prossimo turno: Banca Subalpina-Solemar, Fais-Dal Colle, Fiorentina-Aran, Amati-Nettuno, Goodrich-Wuber.

□ **Pesi.** L'olimpionico Norberto Oberburger ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria 110 kg ai campionati del mondo che si sono svolti a Sodertalje, in Svezia.

ZOLA BUDD (FotoBobThomas)

Atletica

Tutti a Roma

A tre mesi dalla tragica notte della finale della Coppa dei Campioni lo stadio Heysel di Bruxelles ha riaperto le sue porte allo sport. Sulle pedane dello stadio della capitale belga si è disputata la penultima prova del circuito Grand Prix con il Memorial Van Damme. Nella gara dei 10.000 metri facile vittoria dell'italiano Alberto Cova che con questo successo ha confermato la sua leadership mondiale nella specialità. Nei 3.000 metri ottima prestazione del marocchino Said Auita che, con il tempo di 7'32"94, ha mancato di soli otto decimi il record mondiale di Henry Rono. Buone anche le gare disputate dall'americano Carl Lewis: nel lungo ha saltato metri 8,62 e nei 100 si è imposto con un ragguaglio cronometrico di 10"24. Purtroppo il pluri olimpionico Lewis non sarà presente alla finale del Grand Prix che si terrà a Roma sabato 7 settembre allo stadio Olimpico. Tuttavia la manifestazione romana avrà un grande risalto a livello internazionale visto che con l'Olimpico saranno collegate ben 40 emittenti estere e cinquecento sono i giornalisti accreditati. La scorsa settimana a Londra, in una riunione svoltasi al Crystal Palace, Zola Budd, *(nella foto a lato)* la diciannovenne atleta sudafricana naturalizzata inglese, ha stabilito il nuovo limite mondiale sui 5.000 metri con il tempo di 14'48"07. Il primato precedente apparteneva alla norvegese Ingrid Kristiansen con 14'58"89. □

FotoANSA

Vela

12 metri in Sardegna

Mentre Azzurra 87 *(sotto)* ha cominciato gli allenamenti con Azzurra 83 nelle acque di Porto Cervo, a Portorotondo si prepara la presentazione ufficiale di Italia *(a sinistra)* l'altra barca italiana che fra due anni parteciperà alle regate della Coppa America nelle acque di Perth in Australia. Il 18 settembre prenderà il via a Porto Cervo la Coppa Latina riservata ai 12 metri. □

□ **Vela.** I fratelli Enrico e Tommaso Chieffi hanno vinto a Marina di Carrara il campionato mondiale classe «4.70».

FotoANSA

Pallamano

Guerin d'Oro a Gaeta

FotoLucignani

I tradizionali trofei «Guerin d'Oro» che il nostro giornale mette in palio ogni anno per i protagonisti dei campionati di Serie A di pallamano sono stati consegnati a Gaeta nell'ambito del 14. Torneo «Città di Gaeta» vinto dagli jugoslavi del Partizan Bjelovar. I vincitori sono: Pavo Jurina (miglior giocatore), il portiere Renzo Augello, l'allenatore Giuseppe Lo Duca, la giocatrice René Gajski, gli arbitri Sebastiano Prastaro, Giuseppe Vittorini e Rosaria Cappellano. Riconoscimenti anche a Enzo Zottola, Furio Scropetta e Tiziana Anzidei. □

GUERIN SPORTIVO
Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXIII N. 36 (556)
3-10 settembre 1985
Direttore responsabile
ITALO CUCCI

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 89; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 5,75; **Malta** 64.

di **Gianni de Felice**

CÈ MONZA: MICHELE NON CERCHI AVVENTURE MA INSEGUA IL TITOLO ALLA LAUDA

Il rag. Alboreto

DOMENICA FARÒ il tifo per Michelino Alboreto. E naturalmente per la Ferrari. Tutti gli italiani fanno il tifo per la Ferrari. L'arrivo dell'Alfa Romeo in Formula Uno destò, qualche anno fa, ammirazione per il coraggio del presidente Massacesi e speranza per le vendite all'estero di una delle nostre industrie più prestigiose: ma non scatenò l'entusiasmo di nessuno, neppure dei milanesi che l'Alfa ce l'hanno in casa e giustamente lo amano più degli altri italiani. Le iniziative della Osella, ora della Minardi, una ventina d'anni or sono dell'ATS, hanno sempre risvegliato curiosità, la gente dice: vediamo se anche noi sappiamo creare le piccole scuderie — gli «assemblatori», dice qualcuno con la puzza sotto il naso — come fanno gli inglesi. Ma uno che abbia fatto salti di gioia o si sia preso arrabbiature memorabili per queste «squadre», dico la verità, non l'ho mai visto. In Italia, quando si dice Formula Uno, si dice Ferrari. E basta. Non è difficile spiegarsene la ragione. La Ferrari ha una antica e gloriosa tradizione sportiva: in tutto il mondo il suo nome viene pronunciato con venerazione. La Ferrari costruisce, al di fuori delle macchine da competizione, soltanto vetture-gioiello che sono il sogno di tutti e la gioia di pochi privilegiati. Negli Stati Uniti, dove pure vigono severi limiti di velocità, non sei nessuno se non possiedi o non hai posseduto una Ferrari. Gli sceicchi, quando vogliono dare un segno della loro potenza, comprano mezza dozzina di Rolls-Royce e mezza dozzina di Ferrari. La Ferrari ha sempre amministrato con somma dignità la sua immagine: non c'è mai stato sponsor, per quanto generoso e potente, che abbia sopraffatto con la sua marca la silhouette nera del «Cavallino» rampante. Non basta. C'è ancora qualcosa che ha legato il cuore degli italiani alla Ferrari ed è il fatto che questa azienda non fa capo ad amministratori, presidenti, azionisti, direttori di produzione e via gerarchizzando, ma ad un uomo. Un uomo di quelli da scrivere con la U maiuscola, di quelli — rarissimi — che entrano da vivi nella leggenda.

ONORE. Enzo Ferrari, giornalista, pilota, progettista, imprenditore, ingegnere honoris causa, è di quegli italiani che fanno onore all'Italia. Ricordo che rimasi più addolorato che stupito, quando constatai che cadeva nel dimenticatoio la proposta autorevolmente sostenuta, di nominarlo senatore a vita. Forse non piaceva al milieu politico la civetteria con la quale Ferrari — che non viaggia mai — sottolinea di aver messo piede per l'ultima volta a Roma una cinquantina d'anni fa. Da ex corrispondente modenese della «Gazzetta dello Sport» (l'ingegnere va fiero di un ritaglio, del 1912 mi pare, con la sua firma), Enzo Ferrari è non soltanto sensibile a tutto ciò che scrivono i giornali, ma ha anche la buona e santa abitudine di puntualizzare o ribattere con un telex quando qualcosa non gli garba. L'avessero tutti, si eliminerebbero tante inimicizie e tanti rancori. Recentemente ho letto che ne ha mandato uno al quotidiano «Repubblica» per un articolo di Carlo Marincovich. Un articolo che, dopo le delusioni degli ultimi gran premi, non poteva certamente essere un inno alla gloria. Forse in queste settimane, anche altri giornalisti hanno ricevuto da Maranello telegrammi del genere. Perché, dopo un promettentissimo avvio di stagione, la Ferrari ha cominciato a perdere colpi e Alboreto è rimasto al comando della classifica mondiale fino a Zandvoort grazie a miracoli di prudenza e di astuzia, grazie ai ritiri di molti concorrenti. E i giornali non possono scrivere che la Ferrari trionfa, se parte in dodicesimo posizione e arriva quarta quando va bene. Non soltanto i tifosi e gli appassionati, ma anche i giornalisti ogni tanto si domandano come e perché una scuderia così bene attrezzata e di così vasta esperienza possa arrivare in ritardo su quelle apparecchiature che misurano i consumi (vedi Gran Premio di Imola), possa allestire motori che si rompono a ripetizione (vedi vigilia di Le Castellet), possa sbagliare le sospensioni (vedi Zeltweg e Zandvoort). Certo, mettere in pista bolidi da trecento e passa chilometri all'ora, con settecento cavalli di potenza, più leggeri di una utilitaria, non è uno scherzo da ragazzi. Se non si rompe, non si sperimenta. E se non si sperimenta, non si vince. Ma alla gente comune, di cui faccio parte, e talvolta ai critici specializzati viene da chiedersi: come possono accadere disavventure così clamorose alla grande Ferrari? Sarebbe più logico che accadessero ai piccoli «assemblatori». McLaren, Brabham, Williams sono delle pulci di fronte al mastodonte di Maranello: come riescono a dargli tanto fastidio? Non è una domanda irriverente. È solo un interrogativo suggerito dal fatto che, di fronte a tanti scaltri «davidi» armati di fionda, in questo caso facciamo il tifo per il nostro Golia. Questo antico e tenacissimo amore ci spinge anche a qualche altra considerazione. Tanti anni fa i freni a disco arrivarono dall'Inghilterra, poi la novità si diffuse: anche in Italia. I primi maestri di sospensioni e telai nacquero alla scuola di Colin Chapman nella Lotus: non è un caso, dopo la lunga e felice stagione di Mauro Forghieri da qualche anno la Ferrari ha affidato il settore a un inglese, l'ingegner Harvey Postlethwaite. Il turbo in Formula Uno ce l'hanno portato i francesi della Renault nel 1977: in otto anni tutte le scuderie si sono turbizzate, è finita l'era del motore Cosworth, sono entrate nel business dei turbo Honda, Porsche, Bmw, sta per rientrare la Ford con il dantesco marchio di Beatrice. Mi pare che, dall'accensione elettronica fino al trucco dell'effetto suolo con le vituperate «minigonne», quasi tutto è arrivato da oltre frontiera.

INNOVATORI. E noi? Noi quando la tiriamo fuori una novità? Quando imponiamo qualcosa che costituisca davvero una svolta storica? Continueremo sempre a perfezionare, sia pure da maestri, le intuzioni e le genialità altrui? È ovvio che in Gran Bretagna, con tutta quella miriade di piccoli «assemblatori», ci sono tantissimi ingegnerini di laurea più o meno fresca che lavorano per quattro soldi nel giro della Formula Uno e, più genericamente, dell'automobilismo da competizione. Da noi ci sono soltanto la Ferrari che non si può esporsi ad avventure, l'Alfa che ha le remore e la lentezza inevitabili in una grande azienda, e qualche piccolo costruttore isolato e magari temporaneo. Dunque, è più probabile che l'idea nuova spunti in Gran Bretagna invece che in Italia. Ma non può fare nulla per ridurre questa nostra improbabilità? Nei politecnici universitari non ci sono giovanotti con qualche «trovata» da proporre? Quanti sono gli italiani coinvolti nella ricerca tecnologica per l'automobilismo da competizione? Non vorrei che queste osservazioni mi portassero troppo lontano: sulle nostre università ci sarebbe da scrivere non una puntata di rubrica, ma una enciclopedia di aneddoti e ridicolaggini. Perciò ritorno a Monza e alla Ferrari, che sono più seri. E ad Alboreto, che merita tutta la simpatia e la popolarità conquistate. È un giovane determinato, calmo, concreto. Spero che lo rimanga anche domenica, ricordando le lezioni di saggezza impartite proprio a Monza da un suo illustre predecessore: Niki Lauda. Spero, cioè, che resista — se opportuno — alla tentazione rischiosa del trionfo sulla pista di casa. Spero che sia un «freddo ragioniere» come fu detto scioccamente di Lauda, e si amministri la classifica senza avventure. I «freddi ragionieri» diventano spesso campioni del mondo. E questo auguro al giovane Alboreto e al vecchio caro Ferrari.